

Inarrestabile la conta dei cadaveri nelle zone dell'Asia sudorientale devastate dal maremoto. Ma in Thailandia i turisti tornano sulle spiagge

Morti 150 mila. Già le prime vittime da infezioni

Sale a 18 il numero dei decessi accertati di connazionali. Sono seicentosestanta i dispersi
Nuova scossa di terremoto al largo di Sumatra. L'Oms: «Pronti a intervenire per le epidemie»

Tsunami e Superuomo

di Giorgio Lago

Credetemi sulla parola. L'«onda nel porto», traduzione del giapponese tsunami, preme da un pezzo anche dentro di noi pur ignari di quel significato. Il sottosuolo dell'animo umano è illimitato.

Quando furono scoperti i campi di sterminio nazisti e i siberiani gulag comunisti, l'Europa ricominciò a pensare che «Dio è morto».

E quando, quattro anni fa, gruppi di terroristi suicidi polverizzarono le Torri Gemelle di New York e migliaia di civili di un centinaio di nazionalità il mondo disse che nulla sarebbe stato più come prima. Che la nostra stessa vita quotidiana sarebbe da allora cambiata.

Oggi si aggiunge qualcosa di totalmente diverso, una frattura che dalla profondità dell'Oceano In-

diano piomba a galla tra di noi anche sulle sponde più illese. In questo caso si cambia linguaggio: non diciamo mondo, diciamo pianeta; non uomo ma natura; non più onnipotenza tecnologica e invece imprevedibilità geologica. È bastato un solo secondo perché la frattura del fondale mettesse in moto l'energia di una sproposita strage a distanza.

È sacrosanto, perfino banale, ripetere ora come una giaculatoria del giorno dopo che lo sviluppo va ripensato, magari secondo l'insuperata formula del «capitalismo sociale di mercato» dei grandi liberali tedeschi e italiani dell'immediato secondo dopoguerra. Oggi quel «sociale» sta nella pattumiera della globalizzazione.

● Segue a pagina 3

Lezioni da una catastrofe

di Ferdinando Camon

Nella catastrofe dell'Oceano Indiano ci sono insegnamenti che non abbiamo ancora capito, e sono tanti.

Anzitutto, la difficoltà di sapere quanti sono i morti. Da 4 mila, siamo arrivati a 150 mila. Ora l'Indonesia annuncia che non li conterà più. Rivelare il numero è sconvolgente, meglio nascondere. Noi non smetteremo mai le ricerche anche di uno, uno solo, dei nostri. Ma gli occidentali contano, gli indigeni no. Contavano poco anche in vita, figurarsi dopo morti. Il Big One è scoppiato nell'Oceano Indiano, e non avrà conseguenze sulla scienza. Fosse successo di fronte a Los Angeles, tutte le università e i centri studi d'America e d'Europa sarebbero al lavoro, a inventare sistemi di prevenzione.

Giappone e Stati Uniti avevano captato il sisma, ma non potevano avvertire Birmania, Sri Lanka, India, eccetera, perché qui non esistono uffici preposti al soccorso e all'allarme. In India han cercato di informarsi da un ufficio all'altro, col risultato di perdere tempo. In Thailandia non han voluto dare l'allarme, per non far scappare i turisti.

Degli abitanti di queste isole e penisole, tre su quattro non hanno mai fatto o ricevuto una telefonata, uno su due non ha mai acceso una lampadina. Non sono indietro con la difesa dai terremoti. Sono indietro con tutto. Non si tratta di aiutarli a difendersi dalla natura. Si tratta di aiutarli a vivere.

● Segue a pagina 2



Le operazioni di sepoltura in una fossa comune dei cadaveri recuperati a Khao Lak, in Thailandia, una delle zone più devastate dallo tsunami.

ROMA Raggiunge ormai quota 150 mila il bilancio delle vittime indicato dall'Onu per il maremoto del 26 dicembre. Un terzo sono bambini. E gravissimo diventa il bilancio dei dispersi italiani. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini prepara le famiglie al peggio: sono almeno 660 le persone che non hanno risposto agli appelli e molti non saranno trovati, in numerosi casi i parenti non avranno neppure una tomba su cui piangere. Sale a 18 il numero dei connazionali certamente deceduti. Sono rientrate in patria le ceneri di Raffaella Piva, l'unica vittima certa del Friuli Venezia Giulia, i funerali avranno luogo lunedì.

L'Organizzazione mondiale della sanità lancia l'allarme epidemie: ci sono già i primi morti per affezioni polmonari e diarree, i casi sono stati per ora circoscritti. A Sumatra ieri c'è stata un'altra scossa di terremoto del settimo grado, ma neppure questo sembra scoraggiare i turisti a ogni costo: sono ripresi ieri infatti i voli per le terre colpite. E quelli ancora presenti hanno ripreso a frequentare le spiagge a pochi metri dai cumuli di vittime.

● Da pagina 2 a pagina 6

Festeggiamenti in sordina in tutto il pianeta. Programmi ridotti, molti rinunciano ai fuochi

Capodanno tra lacrime e brindisi

A New York folla ammutolita. C'è chi ha fatto finta di nulla



Kuala Lumpur, Malesia: candelette a Capodanno per ricordare i morti.

NEW YORK Un Capodanno all'insegna del lutto quello celebrato la scorsa notte su tutto il pianeta. Festeggiamenti in sordina, programmi e spettacoli ridotti, in molti casi rinuncia ai tradizionali fuochi d'artificio. Sia nelle grandi città, sia nei centri di provincia si è replicata la gara della solidarietà. Nelle aree del cataclisma nessuno ha avuto né tempo né voglia di farsi gli auguri, nelle capitali dei Paesi colpiti i veglioni si sono trasformati in veglie di preghiera.

A New York un milione di americani scesi a Times Square ha osservato un minuto di silenzio prima di iniziare a divertirsi, altrettanto è successo a Londra, a Trafalgar Square. Nonostante il lutto, c'è stato però chi ha ignorato la tragedia dandosi alla pazzia gioia.

● A pagina 6

Intervento umanitario, l'Ue stanziava 33 milioni

Decuplicati da Bush gli aiuti degli Usa

Gruppo Espresso: raccolta fondi assieme all'Unicef

ROMA Cinquemila telefonate e versamenti triplicati in pochi giorni per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite dalla sciagura voluta dal Gruppo Espresso, editore del Piccolo, in collaborazione con l'Unicef.

● A pagina 5

NEW YORK La Casa Bianca ha deciso di decuplicare lo stanziamento iniziale di 35 milioni di dollari per portare aiuti nelle zone del Sud-est asiatico. Il presidente George W. Bush ha anche inviato sui luoghi della catastrofe il segretario di Stato Colin Powell.

E mentre crescono in Italia i soldi messi assieme dai possessori di telefonini cellulari con l'invio di un Sms, da Bruxelles anche l'Ue dice sì a un primo finanziamento di 33 milioni di euro.

● A pagina 5

Il giovane ufficiale della Folgore era a casa in licenza. Ha centrato un albero

Trieste, parà muore in moto



Cristian Pertan

TRIESTE Va a sbattere a tutta velocità con un motorino contro un albero e muore sul colpo: è la tragica sorte che il destino ha riservato a Cristian Pertan, triestino di 31 anni, capitano della Brigata Folgore a casa per una breve licenza. L'incidente si è verificato ieri, alle 6.30, all'uscita della galleria di Montebello. Il giovane ufficiale era in sella a un Garelli Vip 50 e stava tornando nell'abitazione dei genitori dopo aver festeggiato l'arrivo del nuovo anno assieme agli amici. In via Salata il motorino del parà è uscito di strada ed è finito addosso a uno degli alberi che delimitano la carreggiata.

Pertan era un soldato abituato ad affrontare pericoli e missioni rischiose. Militare di carriera, aveva frequentato l'Accademia di Modena e la Scuola di guerra di Torino. Era veterano del Kosovo, dove era stato schierato con il suo reparto in tre periodi. Pro-

prio nel Paese balcanico i commilitoni dell'ufficiale triestino, tuttora impegnati in missione di pace, hanno appreso con incredulità la notizia del decesso.

● A pagina 17

Pietro Spirito

Claut, partorisce e butta il feto in un cassetto

● A pagina 15

Al Burlo trapianto di staminali per salvare un bimbo

● A pagina 17

Uccide la moglie a letto con due colpi di pistola

● A pagina 8

Il premier incrociato: «Va tutto bene». Calderoli critica il silenzio di Ciampi. A Gorizia un emulo tenta di aggredire il sindaco Brancati

Subito libero l'uomo che ha colpito Berlusconi



ROMA È libero il muratore mantovano che a Roma ha scagliato il treppiede della telecamera contro Silvio Berlusconi, ferendolo. Ieri il premier ha sdraiato: «Va tutto bene». Il ministro Calderoli ha invece criti-

cato Ciampi per «il silenzio» sulla vicenda nella diretta tv. A Gorizia un emulo ha tentato di aggredire il sindaco Brancati.

● A pagina 7 Nella foto, il premier incrociato.

La Croazia oggi alle urne per scegliere il presidente

ZAGABRIA Primo turno oggi per il voto presidenziale in Croazia. Secondo tutti i sondaggi, l'uscente Stipe Mesic è in netto vantaggio e potrebbe centrare la rielezione senza ricorrere al ballottaggio.

Per lui si schierebbero così le porte di un altro mandato quinquennale, rilevante soprattutto in considerazione del percorso di avvicinamento all'ingresso

L'uscente Mesic è in netto vantaggio sulla sfidante Kosor: potrebbe farcela già al primo turno

di Zagabria nell'Unione europea.

Non sembra in grado di contrastare lo strapotere di Mesic la sfidante Jadranka Kosor, attuale vicepresidente ed esponente di punta del partito di centrodestra dell'HdZ, a cui appartiene anche il primo ministro in carica Ivo Sanader.

● A pagina 9



L'ONDA DELLA MORTE

Polemiche in Svezia sui ritardi del governo nell'approntare gli aiuti ai connazionali. Ripresi i primi voli turistici verso le Maldive

L'Onu: il numero dei morti è di 150 mila

Un terzo sono bambini. Nuova scossa del settimo Richter a Sumatra ma non si registrano onde e danni

ROMA Un bilancio complessivo di 150 mila vittime, come indicato dal coordinatore dell'Onu per gli aiuti di emergenza, resta il più probabile per il disastroso maremoto del 26 dicembre. E intanto una nuova fortissima scossa al largo di Sumatra e piogge torrenziali su alcune delle zone disastrose accrescono la drammaticità della situazione.

Il coordinatore dell'Onu Jan Engelard ha detto che «alla fine i morti potrebbero essere 150 mila». Un terzo di essi sono bambini. E intanto si continuano a aggiornare, fortunatamente con maggiore lentezza dei giorni precedenti, le cifre sulle vittime accertate. Sono 80.400 in Indonesia, 28.500 in Sri Lanka e 4.560 (questa l'impennata maggiore) in Thailandia, dove secondo un comunicato della presidenza i dispersi sono 14.000 e si teme che il computo definitivo dei morti arriverà a 8.000.

Dei microchip sono stati inseriti nei corpi dei deceduti ritrovati nelle zone della Thailandia colpite dal disastroso tsunami. Lo hanno annunciato fonti della polizia thailandese. E proseguono gli esami basati sull'accertamento del Dna anche nelle regioni a Nord dell'isola di Phuket, dove si tenta di preservare i cadaveri, ormai decomposti a causa del caldo e dell'umidità, raffreddandoli con quantità enormi di ghiaccio. I resti per i quali non viene più ritenuta possibile la conservazione vengono ricoperti di paraffina e bruciati davanti ai templi.

La tragedia ha gettato una tetra ombra sui festeggiamenti per il nuovo anno.

«Siamo pervasi dal lutto, piangiamo e sentiamo il cuore a pezzi quando vediamo queste file di cadaveri per le strade», ha detto nel più triste dei messaggi di fine d'anno il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono.

Si rincorrono nuove drammatiche notizie. La prima, che comunque col passare delle ore tende a ridimensionarsi, riguarda un terremoto - definito una scossa di as-

to abbastanza lontano dalla costa. Non sembra inoltre che ci sia stata alcuna ondata di maremoto.

Sono intanto ripresi i voli turistici diretti verso le Maldive. L'aereo un A 330 è decollato alla volta di Male dallo scalo romano alle 18.30. «Il numero di passeggeri - si apprende da Eurofly - è comprensibilmente al di sotto di quanto originariamente previsto dovuto an-

momento alla compagnia dalle prenotazioni: 36 a Milano, a Fiumicino si sono poi imbarcati altri due passeggeri.

Il governo svedese è finito nella bufera per la lentezza con cui si è reso conto delle proporzioni del cataclisma nell'Asia meridionale e si è mosso per aiutare i connazionali in difficoltà. Diversi quotidiani puntano il dito in particolare contro il mini-

SETTE GIORNI DI ORRORE

Nell'India meridionale pescatori più nulla e agricoltura devastata. Il problema degli orfani

Il sisma si è protratto per 102 secondi

ROMA La violentissima scossa di terremoto, a Nord di Sumatra, che sette giorni fa ha aperto le porte dell'inferno ha avuto come epicentro l'Oceano Indiano, 260 km a Sudovest di Me-

sua capitale, Banda Aceh (la cui popolazione è falcidiata), ma anche sullo Sri Lanka e sulla Thailandia.

L'onda, che il terremoto ha spinto attraverso l'Oceano indiano a veloci-

102 secondi, un tempo lunghissimo che, unito alla violenza del sisma, fa subito capire che le sue conseguenze dovevano essere devastanti. Apocalisse di morti, distruzione, famiglie cancellate così come isole, città, villaggi. Effetto di un sisma con una magnitudo valutata 9 gradi della scala Richter, quindi il quinto più forte terremoto dall'inizio del 1900.

A rendere questa tragedia veramente globale è il fatto che le televisioni di mezzo mondo cominciano a trasmettere spezzoni di filmati che i turisti di Phuket così come di Phi Phi Island, di Khao Lak, hanno fatto - chi dalla spiaggia, chi dal balcone della sua stanza d'albergo o dalla veranda del suo resort - dedicando brevi e drammatiche sequenze a quell'onda che, da lontano, sempre più velocemente, è arrivata sino alla costa.

Migliaia di vittime, bambini rimasti soli, pescatori senza più nulla e l'agricoltura dell'area costiera del Tamil Nadu, stato meridionale dell'India, compromessa per anni dal maremoto. Il Cesvi, organizzazione non governativa bergamasca, che opera dal 2001 nel Tamil Nadu, ha così tracciato un primo bilancio dei danni. «C'è il gigantesco problema degli orfani - scrive il Cesvi - e di chi è rimasto solo. Per l'emergenza abbiamo organizzato una clinica mobile che affronta anche i traumi psichiatrici». Il villaggio di Tarangambadi prima del maremoto contava 7 mila abitanti. Il Cesvi ha stimato che ne sono sopravvissuti non più di 4000. L'attenzione del Cesvi è rivolta al sostegno dei pescatori che hanno perso reti e barche, a ridare le bestie a chi viveva grazie agli animali domestici, e bonificare i terreni agricoli.



Nella devastazione seguita al violento maremoto che ha colpito tutto il Sud est asiatico c'è chi cerca disperatamente tracce dei propri cari e delle proprie cose. A destra feriti soccorsi negli ospedali allestiti in tutta fretta sul campo.



laboh, sulla costa occidentale della provincia di Aceh. L'energia scatenata dal sisma è stata tale che, alla scossa, è seguito un maremoto che si è abbattuto con una forza devastante non solo sull'isola indonesiana e sulla vicina provincia di Aceh e sulla

tà elevatissima, ha poi proseguito la sua corsa sino alla costa dell'Africa, travolgendo, seppure la distanza ne ha fatto scemare la potenza, una cinquantina di barche a potenza, una cinquantina di barche a potenza, una cinquantina di barche a potenza.

La prima scossa si è protratta per

Il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità lancia l'allarme e sollecita interventi immediati

E adesso le epidemie fanno le prime vittime

La Mezzaluna rossa: «Affezioni polmonari, disidratazione e diarree»

MILANO Le epidemie hanno già cominciato a mietere le prime vittime ad Aceh, la provincia indonesiana all'estremità settentrionale dell'isola di Sumatra, che ha subito le conseguenze peggiori del maremoto di domenica scorsa. Il bilancio complessivo delle vittime dello tsunami è, secondo l'Onu, di 150 mila morti. Le stime parlano di 7 mila turisti dispersi, per lo più europei, nelle aree colpite dal maremoto (finora i morti accertati sono oltre 300) ma le cifre non comprendono i dati forniti dai funzionari thailandesi i quali affermano che almeno 2.407 occidentali sono stati uccisi soltanto nelle zone della Thailandia.

Molte sono dunque le incertezze sul numero effettivo di vittime e dispersi. E sarà un team europeo di esperti di medicina legale che aiuterà la autorità dello Sri Lanka nella penosa identificazione dei cadaveri di cittadini occidentali recuperati dalle zone colpite. L'importante è non dare l'Onu.



Soccorritori all'opera ma ogni intervento è sempre più estenuante.

l'esame del Dna. In quest'area feriti, devono ricorrere agli ospedali in loco, farsi curare in corsia, rassegnarsi alla mancanza di igiene, di sangue, di antibiotici. E allora rientrano nel vero paradiso, che è l'Europa, casa loro.

A Phuket c'erano tre alberghi vicini, in due sono morti tutti, nell'altro si

la morte ha l'odore delle malattie, delle epidemie che colpiscono le popolazioni già tragicamente provate. «Molti tra i sopravvissuti all'ultimo maremoto sono morti nelle ultime ore per affezioni polmonari», ha detto Agoes Kooshartoro, respon-

sabile del soccorso della Mezzaluna rossa, l'equivalente islamico della Croce rossa.

L'Organizzazione mondiale della Sanità ha lanciato l'allarme epidemie e ora si tratta di intervenire al più presto perché alla

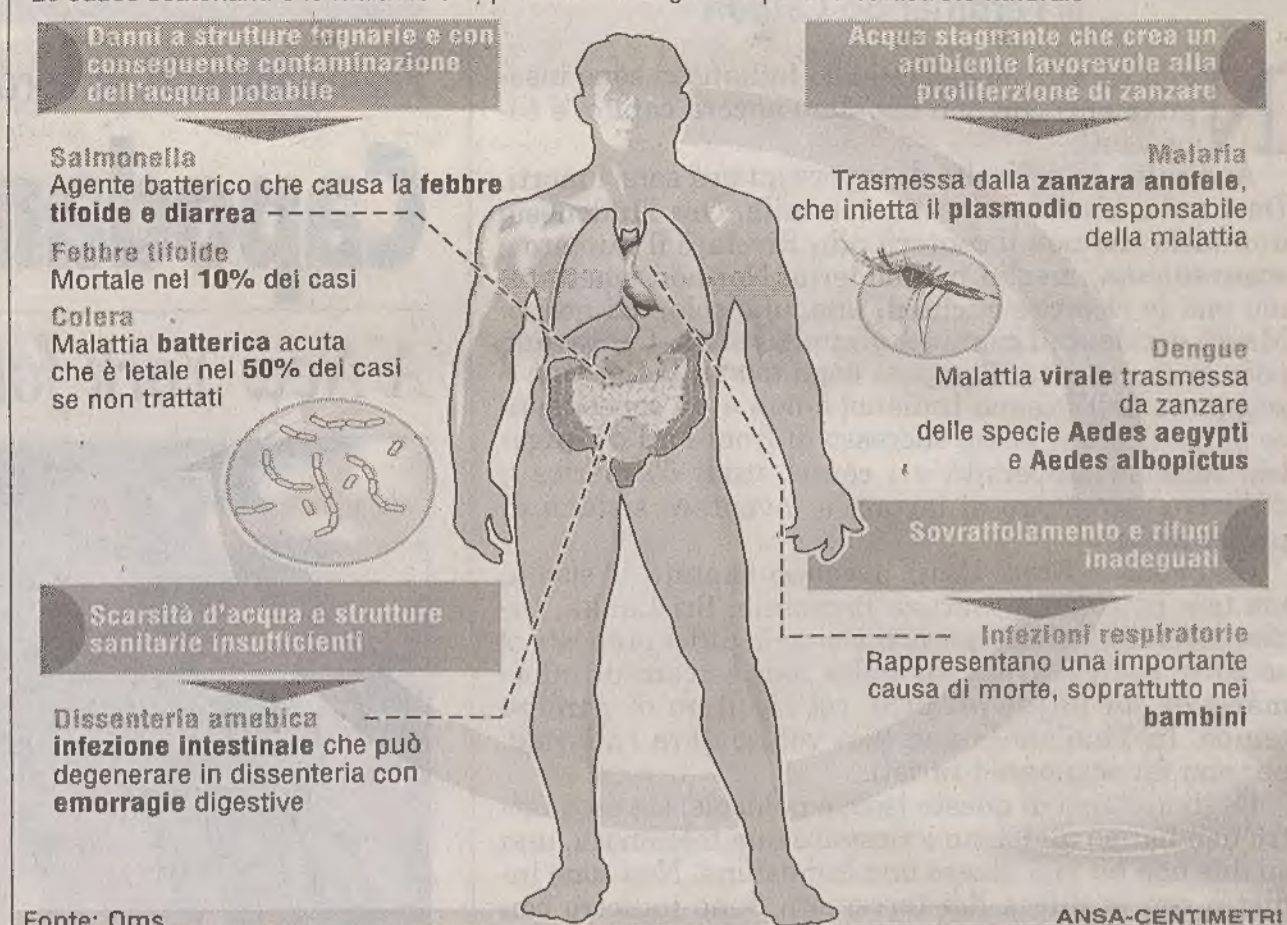
strage provocata dallo tsunami non si sommi un'altra tragedia. «Di ora in ora stanno arrivando sempre più notizie di malattie gastro-intestinali nei campi di sfollati nello Sri Lanka e in India, ha detto David Nabarro, rappresentante dell'Oms, siamo preoccupati e bisogna al più presto distribuire farmaci contro la disidratazione e la diarrea». Nabarro ha detto che è troppo presto per dire se la mobilitazione internazionale è sufficiente a rispondere ai bisogni della popolazione a causa della difficoltà di far arrivare i soccorsi.

L'Oms ha chiesto due giorni fa alla comunità internazionale un aiuto di 40 milioni di dollari per i bisogni sanitari urgenti delle popolazioni.

Ad aggiungere ulteriore angoscia sono anche le piogge torrenziali che nelle ultime ore hanno provocato inondazioni in numerosi campi di accoglienza per gli sfollati impedendo l'arrivo dei soccorsi.

Il rischio di epidemie

Le cause scatenanti e le malattie che possono insorgere dopo una catastrofe naturale



Fonte: Oms

ANSA-CENTIMETRI

Una scolaretta britannica di 10 anni ha salvato la vita a centinaia di persone sull'isola thailandese di Phuket. Ha dato l'allarme per l'arrivo del maremoto.

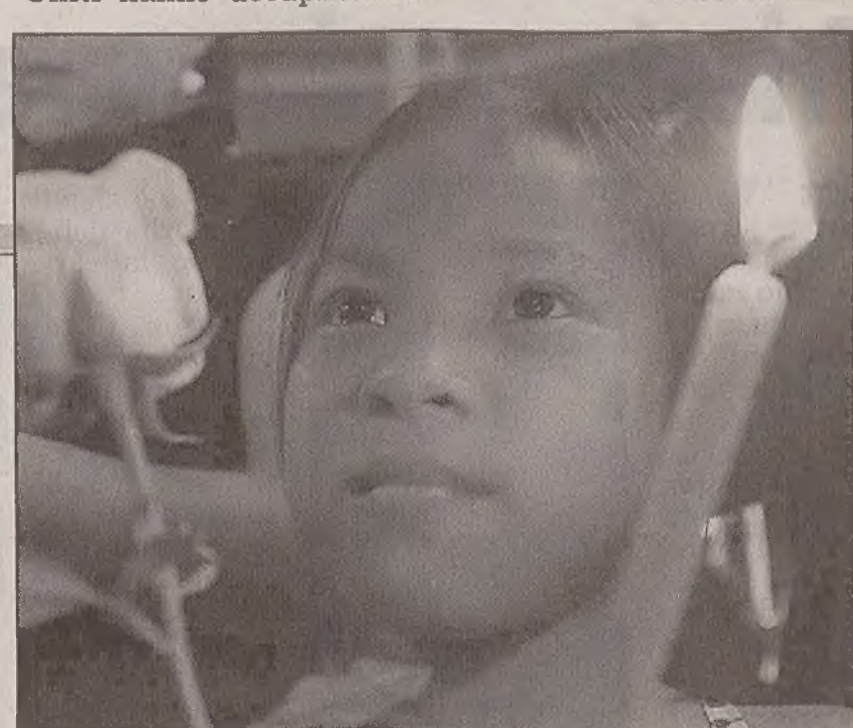
La corsa agli aiuti è incessante: il Giappone ieri si è impegnato per 500 milioni di dollari, gli Stati Uniti hanno decuplicato i

del suo insegnante che aveva spiegato il fenomeno dei terremoti e maremoti.

La corsa agli aiuti è incessante: il Giappone ieri si è impegnato per 500 milioni di dollari, gli Stati Uniti hanno decuplicato i

loro primi 35 milioni di dollari portandoli a 350, mentre altre organizzazioni e paesi, per esempio la Gran Bretagna, si sono fatte avanti con fondi consistenti.

Roberta Rizzo



Il volto di una bimba che prega nella disperazione.

chiamato dal telefono fisso, il numero è 163100, una voce mi rispondeva che è indisponibile «per cause tecniche». Sarà successo anche ad altri, suppongo. Sono soldi persi, per la solidarietà. Adesso riprovo dal telefono fisso.

Miracolo! È libero. Ma quanti, dopo aver provato ieri, proveranno anche oggi? Il popolo intesa le linee, è più generoso di quanto lo stato prevedesse.

Ferdinando Camon (fercamon@libero.it)

DALLA PRIMA

Il maremoto ha avuto l'ora del disastro, l'ora del panico, l'ora degli sciocchi. L'ora del panico viene dopo il disastro. Sulle prime, il disastro pareva divertente, c'era chi lo filmava per riguardarlo a casa. L'ora degli sciocchi coincide col vertice della disperazione. Quando i morti sono abbandonati, i feriti cercano cure, l'esercito diventa un peso: ci sono luoghi dove i soldati sono andati a farsi dare del cibo, non a portarcelo. Allora gli sciocchi rivoltano i cadaveri, e rubano tutto. Soldi, monili, oro. Qui hanno paura dei morti, pensano che gli spiriti dei morti restino sul luogo per punire chi gli ruba il portafoglio. Ma intanto rubano. La miseria si scontra con la su-

Lezioni da una catastrofe

perstizione, ma la miseria è più forte. Chiamano questi posti «paradiso terrestre». Sono un paradiso, ma per gli europei. La gioia paradisiaca è alimentata anche dalla sensazione d'essere onnipotenti, padroni di tutto, circondati da servi.

Da quando i padroni vengono feriti, devono ricorrere agli ospedali in loco, farsi curare in corsia, rassegnarsi alla mancanza di igiene, di sangue, di antibiotici. E allora rientrano nel vero paradiso, che è l'Europa, casa loro.

son salvati tutti. Holiday Inn, si chiama, aveva 700 ospiti e un direttore europeo, per l'esattezza austriaco. Alle 9.30 il direttore ha visto la prima ondata lunga invadere la spiaggia per 100 metri, e ha dato l'allarme, richiama i clienti, ma com'è possibile, nell'area più sismica del pianeta?

Le ambasciate non sono attrezzate: nello Sri Lanka chi chiedeva aiuto alla nostra ambasciata si sentiva rispondere di arraggiarsi, c'è stato chi ha aspettato tre giorni su una panca, circondato di cadaveri.

Il telefonino è il vero salvavita. Purtroppo molti erano stati lasciati in alber-

ta fulminea. Molti sono morti per ignoranza. In un filmato girato a Sumatra, l'isola più vicina all'epicentro, si vedono gli alberi tremare e si sente il suolo rugire quindici minuti prima della scossa. Nessuno ha capito niente. Ma com'è possibile, nell'area più sismica del pianeta?



L'ONDA DELLA MORTE

ROMA Non tutti i morti italiani dell'apocalisse tsunami potranno avere una bara se non quella di fango e acqua. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini prepara le famiglie dei dispersi al peggio: neanche una tomba su cui piangere se non l'enorme cimitero a cielo aperto del Sud-Est asiatico devastato dall'acqua. Mancano ancora all'appello 660 dispersi. Le vittime accertate, e recuperate, a ieri sera erano 18. Lo scarto è enorme e, secondo Fini, «molti corpi non verranno più ritrovati».

Per molti sarà necessario «avviare le procedure di morte presunta». Per altri bisognerà aspettare i risultati dei test sul Dna e sulle impronte che i carabinieri del Racis stanno compiendo fra i resti umani recuperati nelle aree del disastro.

Il bollettino quotidiano della Farnesina, illustrato dal ministro dopo aver ricevuto gli ambasciatori dei paesi colpiti dallo tsunami, porta un barlume di serenità per moltissimi: 6607 italiani sono «certamente salvi». Il numero è ricavato sommando le informazioni dei tour operator e dei canali diplomatici su quanti erano nei paesi colpiti per vacanza e per lavoro.

Ieri si sono fatti vivi altri due, ritenuti dispersi. Erano riusciti a rientrare in Italia con i primi aerei in partenza dalla Thailandia e si sono messi in contatto con il ministero degli Esteri. Per rispetto della

Gravissimo bilancio del ministro degli Esteri che prepara le famiglie al peggio: in numerosi casi non avranno neppure una tomba dove piangere

Fini: 660 dispersi, molti non saranno trovati

Sale a 18 il numero delle vittime accertate. Mentre sono 6607 i sopravvissuti



Foto di cittadini italiani dispersi affisse nell'aeroporto di Phuket in Thailandia.

privacy non è stato reso noto il loro nome. Altri riescono finalmente a mandare sms e a rispondere ai messaggi sui cellulari inviati dal ministero degli Esteri a tutti i numeri messi a disposizione dalle famiglie.

La comparsa in buona salute di alcuni dispersi è un episodio minimo, di sicuro marginale ma che lascia spazio alla speranza. La maggior parte degli italiani in vacanza in quelle zone era concentrata a Phuket, in Thailandia. Se molti ce l'hanno fatta è pos-

sibile che altri dispersi siano già rientrati o siano ancora vivi. Nonostante questo il bilancio resta per ora a tre cifre e la tragedia richiede pazienza e comprensione.

«La situazione, soprattutto a Phuket, è complicata - ha proseguito il capo della diplomazia italiana - ma le autorità thailandesi hanno assicurato di aver separato le vittime con fattezze occidentali dalle altre».

Sono circa 300 i nomi di chi non risponde all'appello dalla Thailandia.

Le autorità di Bangkok hanno affidato agli australiani il compito di svolgere gli esami del Dna sui corpi recuperati.

Al difficile lavoro di identificazione, in realtà, lavora un gruppo di esperti internazionali del quale fanno parte anche i carabinieri (come si può leggere nell'articolo di apertura di pagina 4, ndr.). È stato deciso di sistemare un chip elettronico in ognuno dei corpi dai quali si prelevano campioni di tessuto. Una volta arrivati all'iden-

tificazione sarà così possibile recuperare i resti per la sepoltura.

Sono stati già impiantati 2000 segnaposto elettronici e altri saranno sistemati sui resti che si vanno via via recuperando dalle macerie. Un lavoro pietoso reso in questa fase difficile dal caldo umido e dalle piogge. Una condizione climatica drammatica per i morti e per i vivi.

Anche gli esami del Dna, del resto, nella confusione ancora sovrana, danno a volte scarso affida-



LE RICERCHE

«I familiari non partano per le zone colpite»

Il ministro degli Esteri ha cercato anche ieri di fornire i più ampi chiarimenti alle famiglie italiane che temono per la sorte dei loro congiunti in Asia. Uno strazio che rischia di aumentare con il trascorrere delle ore a causa della difficoltà di avere notizie ma soprattutto per la prospettiva di non potere neppure dare cristiana sepoltura ai loro cari. Il cataclisma ha cancellato ogni traccia di presenza umana nelle zone più colpite rendendo difficile le identificazioni.

Fini, con fermezza, ha pregato «caldamente» i familiari dei dispersi, pur comprendendone il dolore, di non recarsi a Phuket, una delle zone a più alta densità di italiani prima che il maremoto si scatenasse sulla, perché «la situazione è molto

difficile». In quanto al capitolo doloroso dell'identificazione delle vittime, Fini ha nuovamente esortato i parenti delle vittime a non recarsi a Phuket, e ad avvalersi dell'ausilio delle autorità italiane, perché «capiamo l'angoscia, ma è del tutto inutile». La situazione, soprattutto a Phuket, è complicata, ma le autorità thailandesi hanno assicurato di aver separato le vittime con fattezze occidentali dalle altre».

La Thailandia si è impegnata a tenere i corpi degli occidentali separati da quelli delle vittime locali ed ha assicurato che gli esami potranno essere fatti anche nelle prossime settimane. Accertamenti il cui coordinamento è stato affidato all'Australia ed ai quali partecipano anche i carabinieri del Racis.

mento. Emblematico il caso di un corpo di donna, conteso tra due famiglie, una russa e una italiana. Ciascuno crede di riconoscere in quella vittima una propria parente e a nessuno, finora, il test del Dna è riuscito a dare una risposta.

Accade a Phuket, fino a otto giorni fa un paradiso oggi un inferno dove, ha di nuovo spiegato Fini, è «impossibile recuperare tutte le salme».

Saranno in molti quelli senza nome e senza sepoltura.

Dalla Farnesina si ammette che «quando sarà possibile stilare il bilancio definitivo della tragedia il numero complessivo degli italiani deceduti sarà molto superiore rispetto ai 18 calcolati ieri.

Lucia Visca

L'urna della studiosa dell'arte sarà esposta per qualche giorno in Trentino fino a quando verrà tumulata a Padova

In patria le ceneri della donna friulana

Le spoglie di Raffaella Piva accompagnate dal marito sul volo da Colombo

IL DOLORE

Camera ardente per Fanesi. Lunedì i funerali di Della Valle

Il triste rientro delle bare

Una famiglia: «Non fiori ma aiuti»

ROMA Era un ex dirigente d'azienda, compassato, forse un po' troppo per via del suo carattere chiuso e riservato, ma sempre disponibile, sempre gentile. Comparsato ma amante dei viaggi oltremare, curioso della vita e di luoghi e popolazioni esotiche. Luigi Tribbioli, originario di Pasignano sul Trasimeno (Perugia), era un uomo alto, atletico che non tradiva i suoi 65 anni. «Forse perché era sempre in bicicletta», spiega con commozione uno dei suoi vicini di casa nella signorile palazzina in via Conca D'Oro a Roma, nel quartiere Montesacro.

Una passione per il sellino della bici, ma una ancora più forte per le cloche e per i paesi lontani. Luigi Tribbioli era infatti un pilota. Senza figli era appassionato di volo ed era istruttore nell'aeroporto dell'Urbe e quando non viaggiava era ai comandi di un velivolo. Luigi era insieme con la moglie, Milena Baratti scampata miracolosamente all'inferno di acqua che ha devastato uomini e cose in sud est asiatico, a Phuket, in Thailandia per quello che poi è stato l'ultimo viaggio della sua vita. Avevano prenotato il volo per tempo, come d'abitudine, rivolgendosi al tour operator «I viaggi del Mappamondo». Luigi e Milena, che tornerà a Roma oggi forse insieme alla salma del marito (ma su questo non c'è ancora la conferma ufficiale), erano mano nella mano, stavano scappando l'uno accanto all'altro quando la furia del mare scosso dalle onde li ha divisi per sempre. Lui è stato risucchiato e poi scaraventato via, a centinaia di metri di distanza, morendo affogato sotto gli occhi di Milena.

La salma di Fabrizio Fanesi invece, l'ingegnere osimano morto a Phuket, arrivata la notte scorsa a Ciampino a bordo del C-130 dell'Aeronautica militare con a bordo le spoglie di altri due italiani morti nella tragedia che ha sconvolto il sud est asiatico, è stata trasferita nella chiesa di Santa Palazia ad Osimo, nel rione San Marco, dove è stata allestita una camera ardente che resterà aperta dalle 16 alle

19. I funerali si svolgeranno domani alle 15.30 nel Duomo. Ad attendere l'arrivo della salma c'era una cugina di Treviso, che ha raggiunto in questi giorni l'anziana madre dell'ingegnere, Anna, la quale, poco meno di un anno fa, aveva perso l'altro figlio, Giorgio - un medico molto noto e stimato in città - morto a 46 anni per un male incurabile. Il figlio di Fabrizio Fanesi, Alessandro, di 14 anni, è ora ospite della zia Nicoletta, vedova di Giorgio.



Roma: il dolore dei parenti di Luigi Tribbioli.

Ieri mattina, infine, la salma di Pier Mario Della Valle, il 57enne morto a Phuket è tornata, prima a Malpensa, dov'è stata sbarcata alle 6 da un volo proveniente da Roma, e quindi nella cappella del piccolo cimitero di Cairate, dove è stata allestita la camera ardente aperta ai tanti che vogliono salutare Pier Mario per l'ultima volta. Lunedì alle 14, i funerali nella chiesa parrocchiale. Per la camera ardente hanno scelto la sobrietà, l'illuminazione delle candele, pochissimi fiori: la famiglia Della Valle ha chiesto di devolvere il denaro a enti e associazioni impegnate nei soccorsi ai Paesi sconvolti dalla catastrofe. Un solo particolare in più, per ricordare ciò che si è perduto: una recente fotografia di Pier Mario, sorridente, appoggiata in verticale sulla bara.

TRENTINO Qualche giorno di solitudine in montagna, in Trentino, in attesa di formalizzare la data dei funerali a Padova. Dalla scorsa notte Alessandro Pasetti Medin è tornato in Italia con le ceneri della moglie Raffaella Piva, la studiosa dell'arte originaria di Udine, ma residente a Trento, deceduta la mattina di S. Stefano a Matarà, nel sud dello Sri Lanka, travolta dall'onda anomala provocata dal maremoto del Sud est asiatico. L'aereo partito da Colombo è atterrato alle tre di mattina all'aeroporto della Malpensa, a Milano. Qualche minuto dopo il funzionario padovano, che lavora ai Beni culturali della Provincia autonoma di Trento, ha potuto lasciare l'aeroporto a bordo di una vettura del Ministero degli Interni, dopo aver sbrigato velocemente le formalità burocratiche di rito. Un mezzo normalmente utilizzato per le scorte ai ministri stavolta è servito per dare aiuto ad una persona duramente provata dai tragici avvenimenti di Natale. Non si tratta di un caso isolato.

DALLA PRIMA

È altrettanto vero che proprio il mondo che si definisce globale dovrebbe estendere non soltanto i mercati e il business ma anche le reti, le postazioni, i sensori, le sentinelle della sicurezza buona per tutti i Paesi. Se, come nel caso dei maremoti, il meglio sta nelle Hawaii e nel Giappone bisogna pure fare qualcosa per il Bangladesh che non ha nemmeno un dollaro da dedicarsi visto che è privo anche del dollaro per sfamarsi.

È anche vero che se il turismo è una grande risorsa economica, il simbolo di un mondo più benestante e dunque più mobile, da solo non può dettare le regole del territorio come una nuova religione urbana.

Le vittime del maremoto erano musulmane, indù, cri-

A quanto si è appreso, decine di turisti italiani rientrati dall'Asia in questi giorni sono stati riaccompagnati a casa con mezzi messi a disposizione dallo Stato. Anche il rientro in Italia si è rivelato non semplice. «Quando l'ambasciata ci ha comunicato che c'era l'aereo pronto a decollare - spiega Lorenzo Decarli, turista trentino che in questi giorni ha aiutato con la moglie l'amico veneto nelle formalità previste a Colombo - ci siamo precipitati all'aeroporto. Purtroppo il velivolo è partito un minuto prima del nostro arrivo. Per problemi di gestione dei voli era impossibile ritardare ulteriormente la partenza. Sono quindi seguiti contatti con i funzionari dell'ambasciata, la cui gentilezza e capacità operativa in questi giorni è apparsa incredibilmente efficace, ed alla fine è stato deciso di far rientrare l'aereo a Colombo dopo lo scalo alle Maldive. Dopo aver raccolto altri turisti italiani nelle isole dell'oceano Indiano - prosegue Lorenzo Decarli - il velivolo della Lauda Air è stato fatto rientrare per raccoglierci».



Il rientro delle salme all'aeroporto di Fiumicino. Nel riquadro Raffaella Piva.

Questa deviazione ha causato le rimostranze degli altri passeggeri. «A bordo siamo saliti noi tre con le ceneri di Raffaella - spiega Emanuela Rollandini - un giornalista e altri quattro turisti. Gente normalissima, molto provata dai fatti, che finalmente poteva tornare a casa. Se siamo rientrati senza problemi dobbiamo ringraziare il dott. Di Leo e la signora Irma Fumei, funzionari dell'ambasciata italiana che si sono esposti in prima persona per tranquillizzare gli altri passeggeri e raccogliere le loro rimostranze. Molti erano convinti che

fossimo dei vip di turno. L'intervento dei funzionari fortunatamente ha evitato ulteriori conseguenze psicologiche in particolare ad Alessandro, già molto provato per la morte di Raffaella. Il volo è stato poi tranquillo». Pur disponendo di mezzi e personale limitati, l'ambasciata d'Italia a Colombo ha operato con efficienza. Lo ribadiscono i due coniugi trentini. «Già la mattina del maremoto i pochissimi funzionari sono riusciti a creare un efficiente centro di raccolta. In una città dove non si trovava più un letto - spiega Lorenzo Decarli - in poche

ore sono stati recuperati 50 letti ed un locale dove sistemarli per poter fornire ospitalità ai nostri connazionali e contemporaneamente raccogliere le generalità per poterle trasmettere in Italia, all'unità di crisi. I funzionari italiani sono stati più solleciti ad operare, dando l'esempio ai colleghi delle altre nazioni che poi si sono aggregati. Sembra poca cosa - conclude Decarli - ma in una situazione di simile emergenza quanto visto già sembrava un paradiso. C'è chi ha lavorato 24 ore su ventiquattro per aiutare tutti noi».

Tsunami e Superuomo

riano Canuto, intervistato dal settimanale «L'Espresso» in questi giorni in edicola, ha dimostrato - sottolinea il primo dello tsunami - che l'ambiente è in preda a epocali cambiamenti climatici dovuti all'effetto serra.

È la prestigiosa rivista scientifica «Science» ha portato l'esempio degli eschimesi che nella loro lingua ignoravano da sempre i termini corrispondenti ai paseri e ai salici perché mai esistiti tra loro. Adesso gli eschimesi hanno dovuto inventare due parole ex novo visto che i paseri arrivano e che i salici crescono.

Ma a questo punto dobbiamo dimenticarci dell'uomo. Cioè uscire dall'idea,

un po' illuministica un po' onnipotente un po' utopica, che l'uomo possa tutto e via via organizzare un mondo perfetto, sicuro per tutti, pacifico, dedicato al lavoro quanto ai piaceri della vita.

Non è così, non lo sarà mai. Il traguardo sembra sempre più alla portata, in realtà mantiene sempre la distanza. Ciò non deprime il fare e meno che meno il dover fare; lo rende più umano, più gratuito, più consapevole.

Il progresso è un nobilissimo destino se si conosce la sua precarietà: i contadini che in un lampo di grandine vedono distrutta un'intera stagione di lavoro ma ri-

cominciavano sempre da capo sono gli unici veri filosofi del nostro tempo.

Il pensiero dominante che giunge dalla immane frattura sottomarina della Terra in pieno Oceano Indiano è questo. Noi siamo creature capaci di costruire Atene di non so quale potenza ma alla fine siamo niente, zero, ospiti provvisori, fucilli, un soffio di Superuomo ridicolizzato dallo tsunami di turno.

Alla tragedia tuttora in corso sono stati attribuiti significati addirittura «politici». Da parte mia ne traggono soprattutto una parabola dimenticata dall'uomo contemporaneo. Quella frattura torna a parlarsi come la Bibbia. Siamo creature a tempo, e il tempo ci è ignoto.

Giorgio Lago



L'ONDA DELLA MORTE

PHUKET I volti sfigurati, i corpi neri e gonfi, come se stessero per scoppiare. La muf-fa. E poi quei due bambini che l'onda si è portata via così, abbracciati tra loro. Sono 400 i cadaveri sistemati all'aperto nel tempio cinese di Krabi, in Thailandia. L'orrore della tragedia dello tsunami è concentrato qui, 190 chilometri a Nord di Phuket. Non è facile districarsi là in mezzo. Neppure per i carabinieri del Racis arrivati da Roma per identificare i cadaveri degli italiani. E si che con la morte violenta delle persone hanno a che fare ogni giorno, sono abituati a lavori difficili, come quando hanno dovuto ricomporre le salme dei loro colleghi di Nassirya dilaniati dall'esplosione. Molti li conoscevano.

Dieci ore del loro 31 dicembre le hanno trascorse nel tempio cinese di Krabi. Quando sono tornati in albergo, a notte fonda, hanno trovato solo un pò di riso e verdure. A mezzanotte, probabilmente, non hanno brindato. E l'anno nuovo è cominciato come era finito il 2004: con indosso le stesse uniformi che la notte hanno dovuto lasciare fuori dalla finestra, chinati sopra un cadavere, questa volta a Phang Nga, un'altra delle province battute dai turisti italiani. «Nella lista dei nostri connazionali dispersi oggi si contano 250-300 nomi», dice Sandro Siga, vice direttore generale degli italiani all'estero della Farnesina, che si trovava a Phuket in vacanza il giorno dello tsunami e che ora affianca i funzionari del ministero sul posto. Quelli che hanno un nome, in tutte le aree devastate dal maremoto, finora sono 18. Quasi tutti concentrati in Thailandia.

Ieri pomeriggio altre otto persone hanno fatto sapere di essere sopravvissute ma con il passare delle ore aumenta l'angoscia

COLOMBO Quanti sono di preciso non si riesce a sapere, ma che non c'è traccia di alcuni italiani che erano in Sri Lanka quando è arrivato il maremoto sembra essere ormai una certezza. E per almeno uno di loro, un pensionato di nome Sergio, di 57 anni, sembrerebbe non esserci neanche la speranza: due testimoni che lo conoscevano hanno raccontato di aver visto la foto del cadavere all'ospedale di Matara.

All'ambasciata italiana di Colombo ogni ora che passa i numeri cambiano. Perché qualcuno fortunatamente si fa sentire, perché si aggiungono nuovi nomi. Questa mattina coloro che non avevano risposto all'appello delle autorità erano

A Krabi, in Thailandia, si concentra l'orrore della tragedia: oltre quattrocento cadaveri sono sistemati all'aperto gonfi e irriconoscibili

Cercando italiani nel tempio della morte

Una task force di carabinieri del Racis prova a dare un volto ai resti con l'esame del dna



Carabinieri in missione nella zona del tempio cinese di Thai dove sono stati rinvenuti 400 cadaveri: i militari italiani stanno cercando di risalire attraverso il dna alla identità di nostri connazionali.

Anche ieri qualche presunto disperso si è fatto vivo, come è avvenuto per due turisti che hanno comunicato in ritardo il loro rientro all'agenzia di viaggi, «ma da un paio di giorni l'elenco non subisce più grosse oscillazioni», afferma Siga. Gli

uomini incaricati di dare un nome e un volto a chi non ce l'ha più sono nove. Fanno parte del Dispositivo carabinieri identificazione vittime grandi disastri. Del Racis, la scientifica dell'Arma, sono i dattiloscopi, i fotografi ed un biologo, il maggiore

Cesare Vecchio. C'è poi un medico legale, il maggiore Carlo Maria Oddo, del comando generale e tre uomini del reparto operativo di Roma per gli eventuali aspetti «info-investigativi» del caso.

A loro è stato affidato il

compito di identificare tutti i corpi che si ritiene possano essere di cittadini italiani. In che modo? «Utilizzando diversi parametri», spiega il maggiore Vecchio, che è il responsabile del team. «Si comincia con l'esame esterno del corpo, dove cer-

chiamo e fotografiamo eventuali tatuaggi, nei, ogni segno particolare. Proseguiamo con le impronte digitali, i denti e l'estrazione del Dna». Tutti questi elementi vengono raccolti in un fascicolo e, a Roma, confrontati con i dati della persona scomparsa.

Non è chiaro quanti cadaveri i carabinieri abbiano esaminato finora. Quello che è certo è che, già da domani, la Thailandia metterà in atto una nuova procedura per il riconoscimento dei corpi. Questi verranno tutti numerati e classificati a cura dei tecnici locali, anche con un microchip, e il loro Dna sarà messo a confronto con quello estratto dai reperti che arriveranno dai vari Paesi. A questo riguardo sono stati allestiti diversi centri di raccolta del Dna - a Bangkok, Phuket e Krabi - ed è stato aperto un sito per trasmettere i dati anche via internet. Quando ci sarà la certezza del riconoscimento i corpi verranno riconsegnati. Per il momento, però, sono ancora pochi i cadaveri che vengono sottratti al caldo umido tropicale e messi in celle frigorifere con dei blocchi di ghiaccio, mentre i corpi continuano a venire alla luce. A decine, anche in mare. La cremazione dei morti è una prassi normale da queste parti e sembra che le autorità locali stiano per avviarla: il rischio che tra questi cadaveri ci possano essere anche degli occidentali, visto lo stato di irriconoscibilità in cui ora si trovano i corpi, è decisamente elevato. Ma Sandro Siga ripete che le autorità di Bangkok hanno assicurato che le salme non verranno toccate in attesa della loro identificazione. Sì, ma sino a quando?

LA STORIA

Un bimbo di nome Tsunami, è nato durante il cataclisma



Il piccolo Tsunami.

PORT BLAIR È stato chiamato Tsunami il neonato venuto al mondo proprio mentre la sua mamma, la ventiseienne Namita Lay, insieme a migliaia di altri sfollati stava cercando scampo dal devastante terremoto che il 26 dicembre ha seminato morte e distruzione nell'arcipelago indiano delle Nicobar. La giovane lo ha partorito prematuramente, con circa un mese di anticipo rispetto alla scadenza naturale, nella giungla ove era fuggita. Ha voluto dargli questo nome per ricordare le circostanze quasi sovrumane del parto. La na-

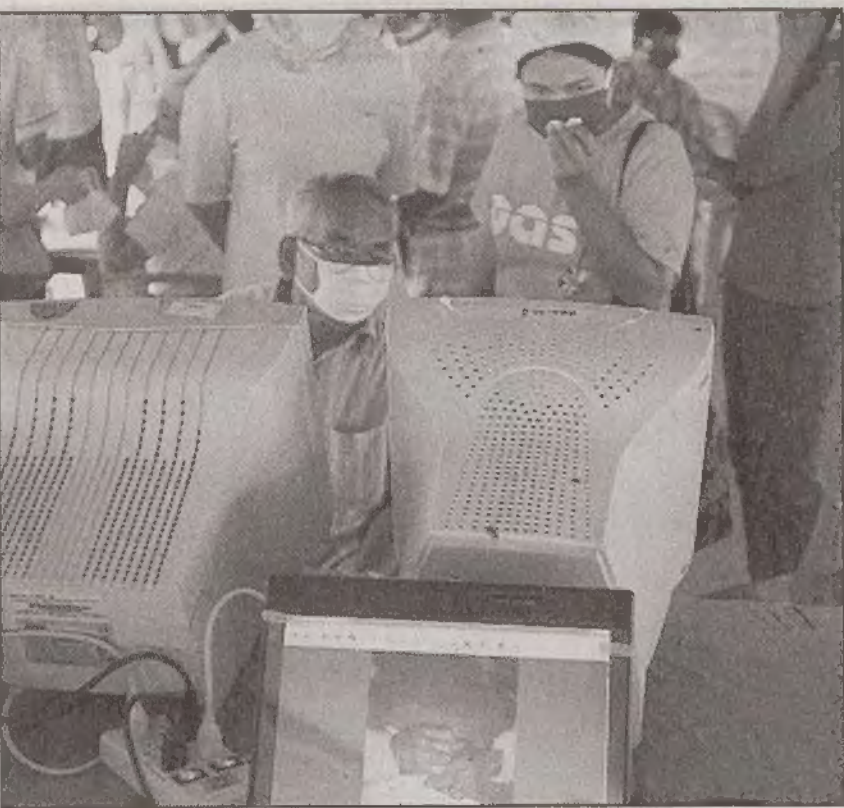
scita del piccolo ha portato un segno di speranza in mezzo a tanta desolazione; e forse non a caso, come fosse un segno del destino, 24 ore dopo una nave della Marina Militare dell'India ha finalmente localizzato lui, la madre e il papà, Laxminarayana Lai, isolati sulla spiaggia di Hut Bay, e li ha portati in salvo. Il campo di accoglienza ove hanno trovato temporaneamente sistemazione ha subito adottato Tsunami come proprio beniamino. Purtroppo, nella immane sciagura la famiglia Lay ha perso le tracce dell'altro figlioletto, Saurav.

RAGAZZINA INGLESE SALVA CENTINAIA DI PERSONE

Una scolarotta britannica di dieci anni ha salvato la vita a centinaia di persone sull'isola thailandese di Phuket dando l'allarme per l'arrivo del maremoto. La ragazzina, già battezzata dal giornale Sun «l'angelo della spiaggia», aveva appreso a scuola, nelle lezioni di geografia, dell'esistenza dei tsunami. Tilly era in vacanza con la famiglia sull'isola di Phuket quando d'un tratto si è resa conto di quanto

stava per avvenire e ha avvertito la madre. «Nell'ultimo trimestre il signor Kearney, parlandoci dei terremoti, ci disse dei tsunami», ha raccontato la bambina al giornale. «Mi trovavo sulla spiaggia e il mare ha iniziato a farsi agitato; ho visto delle bolle e la marea che saliva rapidamente. Mi sono resa conto di quanto stava avvenendo e ho sentito che vi sarebbe stato un tsunami e l'ho detto a mamma».

Grazie a quell'intuizione è stato possibile dare l'allarme e fare sgomberare la spiaggia di Maikhae e il vicino albergo prima che si abbattesse il maremoto. L'insegnante di geografia della bambina, Andrew Kearney, ha raccontato al giornale di avere spiegato in classe che dal momento in cui il mare ripiegava all'arrivo dell'onda anomala trascorrono circa dieci minuti.



Sri Lanka: frenetica ricerca negli ospedali.

26. Nomi e cognomi di cui non si avevano più notizie. Nel primo pomeriggio, però, ne sono stati ritrovati otto.

«Ma ce ne sono altri che non rispondono», dice l'ambasciatore Salvatore Zotta. E nei prossimi giorni arriveranno a Colombo due esperti di medicina legale: faranno parte del team europeo che aiuterà le autorità locali a tentare di identificare le centinaia di vittime occidentali ormai irriconoscibili.

La situazione dunque

Lotta contro il tempo nella nostra ambasciata di Colombo: 26 connazionali mancano all'appello. Si teme per la sorte di un pensionato

«Sergio è scomparso con il suo ristorante»

Testimoni dicono di avere visto la sua foto che lo ritraeva privo di vita

cambia di ora in ora e si continua a lavorare per tentare di individuare più connazionali possibili. «Abbiamo sparso la voce - spiega ancora l'ambasciatore - qualcuno ci chiama per segnalare dei casi. Noi possiamo soltanto verificare perché se ci mettiamo a girare, così, a vuoto il resto non riusciamo a farlo funzionare».

Ed è quello che è accaduto nel caso di Sergio S. di Savona, un pensionato di 57 anni residente da sette a Matara, una delle città del sud del paese colpite dallo tsunami. L'uomo era proprietario del «Blue Corals», un ristorante sulla spiaggia. Quando l'onda è arrivata si è portato via sia la sua casa che il suo ristorante. Due suoi amici, un italiano e un tedesco, hanno raccontato di averlo visto sparire tra i flutti, qualche giorno dopo, di aver visto la foto del cadavere appena all'ingresso dell'ospedale di Matara, assieme a quella di altri occidentali.

«Abbiamo avuto anche noi questa segnalazione - dice l'ambasciatore - ma il tedesco si è fatto sentire solo una volta e poi è scomparso. L'italiano, invece, ha contattato più volte qualcuno qui in ambasciata, ma non abbiamo certezze». «Noi - conclude - speriamo ancora. Così come speriamo per tutti gli altri».

Intanto ieri un Boeing 777 dell'Alitalia, organizzato dalla Protezione Civile, è partito ieri sera dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Colombo nello Sri Lanka. Sarà utilizzato per proseguire il ponte aereo che sta in questi giorni riportando in Italia i turisti e i feriti dalle aree del sud est asiatico colpite dal maremoto. Il velivolo, Az8910, è decollato dall'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 19 e dovrebbe raggiungere poi Phuket, in Thailandia. A Colombo giungerà dopo circa 9 ore di volo. A bordo si

sono imbarcate una ventina di persone, tra i quali figurano medici, personale della Protezione Civile, vigili del fuoco, rappresentanti di Alitalia e enti umanitari.

Ma la situazione si sta aggravando. La pioggia torrenziale delle ultime ore ha provocato inondazioni in numerosi campi di accoglienza per gli sfollati a causa del maremoto. I campi - nel distretto di Ampara

- sono stati evacuati. Lo ha riferito ieri un responsabile della protezione civile. Nella notte tra venerdì e sabato sono caduti oltre 300 millimetri di pioggia. Le zone costiere già devastate dal maremoto sono state inondate e si è dovuto interrompere le operazioni di soccorso. Sia le squadre di medici sia i convogli con generi di prima necessità sono bloccati. In taluni casi l'acqua ha raggiunto il metro di altezza, ha detto la fonte.



Le foto di persone disperse a causa del cataclisma.

Fini. «È concentrata la tragedia degli italiani perché a Phuket c'era la più alta presenza di connazionali nelle ore del disastro».

L'ansia si è felicemente dissolta ieri allorché Chiara Cimarosti è riuscita a lasciare un messaggio nella segreteria del proprio ambulatorio comunicando che lei, il marito e il figlio erano in perfette condizioni di salute. «Ha spiegato nel messaggio che era impossibile prendere altre linee telefoniche, compresa quella di casa mia - ha riferito ieri la mamma - mentre le comunicazioni sono impossibili anche con i tre cellulari che hanno al seguito».

Fino al giorno di San Silvestro, secondo quanto si è

compreso dallo spezzone di messaggio lasciato nella segreteria telefonica dell'ambulatorio, la famiglia triestina è rimasta nella zona settentrionale del Myanmar, poi ha raggiunto la capitale del paese, Yangon, e qua ha trovato un volo di linea per Phuket. Secondo quanto ha riferito la mamma di Chiara Cimarosti, da almeno sette, otto anni, la famiglia trascorre le vacanze di Natale e Capodanno nell'appartamento in multiproprietà a Phuket e l'apprensione era dovuta soprattutto al fatto che nessuno sapeva dove papà, mamma e figlio si trovassero esattamente quella tragica domenica 26 dicembre. «Sono riusciti a mandare il messaggio penso appena

atterrati a Phuket - ha raccontato ancora la donna - e non hanno spiegato, forse perché non lo sapevano ancora, se l'appartamento ha subito danni nel disastro».

Indiretto testimone della tragedia di Phuket è stato un altro triestino, Alberto Vicentini, che si trova a Samui, altra isola della Thailandia. «Qui a Samui è tutto tranquillo - ha fatto sapere via e-mail - c'è solo una marea di turisti profughi da Phuket e sono distinguibili perché sono tutti feriti e bendati e qualcuno è ingessato. Ho parlato con un'italiana che voleva fare il Capodanno a Phi Phi island, ma non c'è andata, perché Phi Phi island non esiste più».

s.m.

Al momento dello scatenarsi della tragedia si trovavano nel Nord dello Stato di Myanmar, l'ex Birmania, distanti dall'epicentro del cataclisma

Sono al sicuro i medici triestini Chiara e Nicola

Luca Geron, il cuoco di Ronchi: «Sono vivo e sto bene»

MONFALCONE In famiglia erano sulla graticola. Preoccupati di non aver ricevuto più alcuna notizia del giovane ronchese, partito per la Thailandia l'8 novembre scorso per un lungo e articolato viaggio itinerante, dal giorno del «grande sisma asiatico».

Perché Luca Geron, 33 anni, cuoco residente a Ronchi dei Legionari, era solito «farsi vivo» ricorrendo a telefoni pubblici, privo di un proprio cellulare. L'ultima volta che il fratello Andrea, abitante a Monfalcone, l'aveva sentito è stato a Natale. Poi, il maremoto che ha sconvolto, a Santo Stefano, il Sud Est asiatico. E l'inquietante silenzio sulle sorti di Luca.

Tanto da far temere il peggio di fronte all'inesorabile e impotente trascorrere dei giorni avari di informazioni.

L'angoscia di essere stati gettati nel buio informativo, l'assenza di una benché minima indicazione sullo stato di salute del giovane ronchese saliva ora dopo ora. Di Luca nessuna traccia «informativa» infatti aveva più raggiunto i familiari per rassicurarli. «Sapevamo che era in Thailandia - ha raccontato il fratello Andrea - ma non sapevamo dov'era o se si fosse spostato, considerato che Luca non ha un percorso prestabilito, decidendo autonomamente di volta in volta i suoi spostamenti».

Preoccupazione alimentata dunque dal fatto che Luca aveva organizzato il suo viaggio autonomamente, senza appoggiarsi ad alcuna agenzia. Un incubo rafforzato dalla mancanza di un telefonino a cui far riferimento e dai difficili collegamenti seguiti al sistema. Fino a venerdì mattina. Erano le 11 e Andrea sente squillare il suo cellulare. Era Luca. Era vivo, stava bene.

«È stata una telefonata telegrafica, il tempo di farmi sapere che stava bene e che continuerà la sua vacanza - ha spiegato Andrea evidentemente risollevato - Luca non aveva una metà fissa ed è senza cellulare. Per questo era-

mo particolarmente preoccupati non potendo neppure tentare di raggiungerlo. Era partito a novembre assieme ad un cugino, poi so che si erano divisi. Luca era rimasto in Thailandia. L'ultima volta che l'avevamo sentito è stato a Natale - ha aggiunto il fratello - chiamava da un telefono pubblico: ci aveva detto di essere su un'isola thailandese. Poi, più nulla. Venerdì mattina mi ha spiegato che, pur avendo tentato più volte, non era riuscito a mettersi in contatto con noi. L'importante ora è che sia vivo, che stia bene. Ha intenzione di concludere regolarmente la sua vacanza. Il rientro è previsto per il 16 gennaio».

TRIESTE Al momento dello scatenarsi dello «tsunami» che ha provocato centinaia di migliaia di morti, loro si trovano nel Nord dello Stato di Myanmar, l'ex Birmania, relativamente distanti dunque dal fulcro della tragedia, e quindi completamente al sicuro. Anzi per qualche giorno addirittura sembra abbiano ignorato l'immane entità del disastro naturale scatenatosi poco più a Sud. A Trieste invece parenti e amici di Nicola Napoli e Chiara Cimarosti, entrambi medici triestini partiti dalla città l'antiviglià di Natale per una vacanza assieme al figlio Stefano di 13 anni erano in uno stato di apprensione, che aumentava di giorno in giorno, poiché la famiglia ha un appartamento in multiproprietà proprio nell'isola thailandese di Phuket dove, secondo le stesse parole pronunciate ieri dal ministro degli Esteri, Gianfranco



L'ONDA DELLA MORTE

NEW YORK La decisione del presidente degli Stati Uniti George W. Bush di moltiplicare per dieci, portandola a 350 milioni di dollari, gli aiuti ai Paesi del sud-est asiatico messi in ginocchio dallo tsunami, conferma la volontà degli Usa di essere in prima linea nella catena di solidarietà internazionale che si sta organizzando in questi giorni. Bush ha annunciato la decisione dal suo ranch texano di Crawford, dove si sta riposando qualche giorno, poco prima del Capodanno, e circa 24 ore dopo avere deciso di inviare in loro due dei suoi più fidati collaboratori: il segretario di Stato Colin Powell e suo fratello Jeb Bush, governatore della Florida, e perciò esperto in gestione di catastrofi, vista la serie di uragani devastanti che ha colpito lo Stato l'estate scorsa.

Powell e Jeb Bush lasceranno gli Stati Uniti oggi e si recheranno nella regione di Aceh, in Indonesia, quella più colpita e più vicina all'epicentro del terremoto, dove ci sono state almeno 100.000 vittime.

La prossima settimana, ha inoltre deciso Bush, tutte le bandiere saranno a

Anche i privati si stanno attivando nella catena di solidarietà e la libreria on-line Amazon organizza il flusso di fondi per la Croce Rossa americana

Bush moltiplica per dieci l'intervento Usa

La Casa Bianca, dopo le critiche, stanziava 350 milioni di dollari e manda Powell in missione nelle terre martorate



Aiuti da tutto il mondo per il Sud-est asiatico ma resta il problema della loro regia.

mezz'ora sui palazzi ufficiali, in tutta l'Unione, in omaggio alle decine di migliaia di vittime dello tsunami, tra le quali potrebbero anche esserci centinaia di cittadini americani. Nonostante la generosità, riconosciuta internazionalmente, dell'Amministrazione ameri-

cana non si placano le polemiche sui tempi di reazione del presidente Bush: secondo diverse fonti si sarebbe messo in moto troppo tardi e solo dopo il moltiplicarsi delle critiche, anche su quotidiani di prestigio, come il New York Times.

Ai 350 milioni annunciati

da Bush, si sta aggiungendo una somma almeno equivalente, frutto degli impegni delle grandi aziende americane e dei singoli cittadini degli Stati Uniti, mentre nei prossimi giorni, nuovi stanziamenti, si pensa molto generosi, sono attesi dal Congresso, che si riunirà a

MOBILITAZIONE MONDIALE

Dal Giappone mezzo miliardo di dollari

BRUXELLES La ritrovata sintonia tra Usa e Onu non è l'unica buona notizia di queste ore sul fronte degli aiuti nel sud-est asiatico devastato dal maremoto di una settimana fa: il Giappone si è impegnato per 500 milioni di dollari, gli Stati Uniti hanno decuplicato i loro primi 35 milioni di dollari portandoli a 350, mentre anche altre organizzazioni e paesi, per esempio la Gran Bretagna, si sono fatte avanti con fondi consistenti. Da un punto di vista quantitativo, la decisione di Tokyo è senza dubbio l'annuncio più importante del giorno. Il premier Junichiro Koizumi ha messo sul tavolo dell'assistenza mezzo miliardo di dollari, sottolineando inoltre che intende partecipare alla riunione

dei paesi donatori il 6 gennaio a Giacarta per discutere appunto la questione degli aiuti. Anche se le stime sono molto complicate, il totale degli aiuti promessi per la gestione della «crisi tsunami» è pari a circa 2 miliardi di dollari, secondo i calcoli degli esperti delle Nazioni Unite a New York. Oltre ai 500 milioni del Giappone e ai 350 milioni annunciati ieri dalla Casa Bianca, di rilievo sono anche i fondi privati provenienti dalla Gran Bretagna, dove si è scatenata una vera gara di solidarietà popolare. Dopo i soldi raccolti negli ultimi giorni, ieri a Londra è stato raggiunto una nuova cifra record, pari a 60 milioni di sterline (84,6 milioni di euro), secondo l'annuncio del Comitato d'urgenza per le catastrofi britannico.

sere prelevati da quelli, già stanziati, per la ricostruzione in Iraq, pari complessivamente a 16 miliardi di dollari circa, ma impossibile da spendere per il momento, vista la situazione precaria nel paese mediorientale.

Lo stanziamento dei 350 milioni di dollari non ha totalmente placato le polemiche sugli aiuti, con gli Stati Uniti accusati nei giorni scorsi di essere tirchi dalle Nazioni Unite (anche se poi c'è stata una marcia indietro a Palazzo di Vetro). Un'accusa poi ripresa dal New York Times in un editoriale che aveva fatto scintille lo scorso giovedì. Diversi esponenti della comunità islamica degli Stati Uniti hanno parlato con il Los Angeles Times, facendo non di rado il parallelismo con le spese per la guerra in Iraq, ben oltre i 100 miliardi di dollari l'anno. «Se possiamo permetterci di spendere centinaia di miliardi di dollari per finanziare la guerra - ha detto per esempio Husam Ayloush, uno dei responsabili del Consiglio per le relazioni islamo-americane - sono sicuro che possiamo fare molto di più per alleviare le sofferenze di milioni di persone in quelle aree del mondo».

Il commissario allo sviluppo, Louis Michel, è partito per lo Sri Lanka per mettere in moto la macchina umanitaria

Bruxelles: subito pronti 33 milioni di euro

«Dopo il sostegno alle popolazioni colpite bisogna avviare la ricostruzione»

Il governo ne stanziava altri 70

Italia: ha funzionato l'idea della generosità via Sms Versati oltre 21 milioni

ROMA «70 milioni di euro», annuncia il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini. E l'ammontare degli aiuti (parte già inviati, parte da inviare) che l'Italia mette in campo per le popolazioni colpite dal maremoto. Il mezzo più utilizzato dagli italiani per offrire un contributo sono stati gli sms della solidarietà (1 euro inviando un messaggio, anche senza testo, al 48580). Hanno permesso la raccolta, a ieri, di 21 milioni di euro. Sono stati inviati a migliaia da tutte le piazze dove si tenevano feste per l'ultimo dell'anno, rispondendo agli appelli degli organizzatori, o da casa, dopo che il messaggio era apparso sullo schermo tv. A Roma, in piazza del Popolo, è stato lo stesso sindaco Walter Veltroni a chiedere che fosse inviato l'sms.

Si è calcolato che la sola trasmissione della Rai «L'anno che verrà», in diretta su Rai1 (e dalle 23 anche su Rai2), abbia permesso di raccogliere 1 milione di euro in Sms, mentre oggi Domenica In sarà in gran parte dedicata alla raccolta di fondi con la presenza in studio di Maurizio Scellì, commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, e di padre Angelo Benelli, dell'associazione Italia Solidale. La macchina della solidarietà sta sfornando milioni di euro per le popolazioni colpite dal maremoto. «Maremoto Oceano Indiano 2004» è la causale della raccolta avviata dalla Caritas italiana tramite conti correnti postali (numero 347013), conti correnti bancari, o Cartasì e Diners (telefonando in orario di ufficio allo 06541921). Mentre i soldi raccolti con gli sms vengono consegnati alla Protezione civile e quindi vanno in attrezzature e interventi diretti (c'è già un ospedale da campo attivo, migliaia di chili di medicinali sono stati già distribuiti), i soldi raccolti direttamente dalla Caritas sono impiegati in tutte l'area colpita dalle Caritas locali. In India, per esempio, 100 i campi accoglienza attivi per oltre 125 mila persone. Qui vengono garantiti pasti caldi, acqua, soluzioni reidratanti, vestiti, tavolette per purificare l'acqua, e assistenza medica per i feriti lievi.

Altre 50 mila persone vengono raggiunte quotidianamente dai volontari della Caritas. All'emergenza si prevede di far fronte per altre due settimane, dopodiché saranno avviati interventi di riabilitazione per almeno 18 mesi. Spesa prevista 11 milioni di euro. Sulla pagina web del motore di ricerca Google (www.google.it) è attivo un collegamento che rimanda alle associazioni impegnate in queste ore nella raccolta di fondi per progetti di intervento nelle aree colpite. Si va dall'Unicef alla Caritas, alla Croce Rossa Italiana, al Cersì, Medici senza frontiere, Emergency, Save the children. L'appello lanciato dalla Croce Rossa Internazionale prevede la raccolta di almeno 53 milioni di euro. Già inviato nello Sri Lanka materiale per assistere 120 mila persone, con 66 campi allestiti dove alloggiavano 44 mila persone. Le donazioni per la Croce Rossa Italiana vanno indirizzate sul conto corrente postale numero 300004, intestato a Croce Rossa Italiana, via Toscana 12, 00187 Roma, la causale è Pro Emergenza Asia.

Alessandro Cecioni

BRUXELLES Prima visita di alto profilo della Commissione Ue in Asia, dal giorno dello tsunami: il commissario per lo sviluppo e gli aiuti, Louis Michel, è partito ieri per lo Sri Lanka per una missione che punta a identificare le necessità delle popolazioni per poter sfruttare nel migliore dei modi la macchina e le risorse umanitarie europee.

Nel suo viaggio, Michel porta non solo un pacchetto di aiuti di 33 milioni di euro - oltre alla possibilità di disporre di altri finanziamenti ben più consistenti - ma anche la filosofia con la quale l'Ue affronta questo tipo di emergenze.

Michel ha in questi giorni più volte sottolineato che è necessario «mantenere molto stretto il vincolo tra la fase degli aiuti e quella della ricostruzione e la riabilitazione dei paesi colpiti dal maremoto».

«Questo è un punto chiave anche sulla base dell'esperienza nei paesi dell'America Centrale colpiti nel 1997 dall'uragano Mitch», ha precisato l'ex ministro degli Esteri belga, che ha altresì più volte insistito sul «ruolo centrale» che l'Onu deve avere nei piani di soccorso nella regione, a partire dalla conferenza internazionale dei donatori in agenda l'11 gennaio a Ginevra.

Gli stretti rapporti con l'Onu che l'Ue vuole avere nella gestione della crisi si materializzeranno con i contatti che Bruxelles mantiene fin dal giorno dello tsunami con alcune delle principali agenzie delle Nazioni Unite (Unicef e Ufficio aiuti umanitari, l'Ocha), il cui personale Michel incontrerà durante la sua visita in Asia, missione nella quale è accompagnato da Jean-Louis Schiltz, ministro per la cooperazione del Lussemburgo, da oggi presidente di turno Ue.

Aiuti sbloccati o da attivare. L'assistenza di Bruxelles punta a interventi in diversi campi, per esempio all'inizio di medicine, ospedali di campagna, acqua potabile, impianti di desal-

nizzazione, rilancio dell'economia, come per esempio nel caso dei pescatori delle Maldive.

Oltre ai 3 milioni di euro sbloccati lo stesso giorno dello tsunami per rispondere agli appelli della Croce Rossa, Bruxelles si è già impegnata per 10 milioni di euro (8 milioni in Sri Lanka, 2 milioni nelle Maldive, per sostenere il lavoro di alcune ong europee), mentre qualche ora fa è giunto il via libera per altri 10 milioni in Indonesia. Un'ultima tranche, fra i 7 e i 10 milioni, potrebbe essere sbloccata nei prossimi giorni.

Al di là di queste linee di finanziamento, che seguono i rapidi canali comunitari dell'emergenza, Michel

Usaid, Andrew Natsios, ha parlato venerdì di «disastro dalle dimensioni epiche» e ha fatto capire che lo sforzo umanitario degli Stati Uniti è destinato a crescere.

Il portavoce aggiunto della Casa Bianca, Trent Duffy, ha precisato che i fondi

verranno prelevati «da conti esistenti», e che potrebbe essere necessario il via libera (dato per scontato) del Congresso. Duffy ha negato decisamente una delle ipotesi circolate in queste ore a Capitol Hill, e cioè che i fondi per gli tsunami possano es-



Milioni di persone sono rimaste senza più nulla.

ha però ricordato che potrebbero essere attivati altri due fondi ben più consistenti.

Si tratta delle riserve per 70 milioni di euro dell'Ufficio di Bruxelles per gli aiuti umanitari (Echo) e quelle dei fondi del budget comunitario, pari a 221 milio-

ni: in entrambi i casi il procedimento da seguire è lungo e complicato, visto per esempio che i 221 milioni richiedono il via libera della Commissione, del Consiglio Ue e dell'Europarlamento.

A questo riguardo, Michel ha però sottolineato un punto che Bruxelles ri-

L'Europa intende mettere a disposizione finanziamenti più consistenti per l'Asia mentre si muove l'Alto commissario per la politica estera Javier Solana

tiene chiave, e cioè che la Commissione Ue sia pronta a spendere altri fondi, a fronte però dell'«identificazione dei bisogni» da parte dei partner locali che operano sul terreno, e «delle richieste dei progetti e interventi».

Oltre all'incontro dell'11 gennaio a Ginevra, due sono le riunioni in agenda per l'Ue nei prossimi giorni: la prima è quella dei paesi Asean giovedì a Giacarta, alla quale sarà presente anche Michel (che in Indonesia visiterà oltre alla capitale anche la regione dell'Aceh), e il giorno dopo l'incontro informale a Bruxelles tra i ministri per la cooperazione dell'Ue.

In entrambi i casi, per l'Ue, l'obiettivo di fondo è quello di individuare le strategie di aiuto più efficaci, coordinando allo stesso tempo le politiche degli aiuti dei Venticinque.

Ma un ruolo chiave avrà la missione che l'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Javier Solana, farà la settimana prossima a Washington, dove s'incontrerà con il segretario di Stato Usa, Colin Powell, e con il suo successore, Condoleezza Rice. Quella che inizia martedì prossimo è la prima visita negli Usa di Solana dopo le elezioni americane di novembre, ricorda una nota dello stesso Alto rappresentante europeo.

Martino Rigacci

«SALVIAMO I BAMBINI DELL'ASIA»

Successo dell'iniziativa promossa da Unicef e Gruppo Espresso

ROMA Versamenti diretti all'Unicef triplicati da mercoledì scorso, record di adesioni, cinquemila telefonate al numero verde dell'agenzia delle Nazioni Unite. L'iniziativa Unicef-Gruppo Espresso «Salviamo i bambini dell'Asia», ha dato vita a una gara di solidarietà. «Abbiamo subito registrato un considerevole aumento di adesioni», dice Roberto Salvan, direttore generale del comitato italiano per l'Unicef - e siamo certi che nei prossimi

giorni, quando gli italiani rientreranno dalle ferie, raccoglieremo somme ancora superiori». Un primo bilancio sulle cifre versate si potrà avere solo fra qualche giorno. Il Gruppo Espresso ha deciso mercoledì di stanziare 500 mila euro per aiutare i bambini del Sud-Est asiatico vittime della catastrofe. «L'iniziativa - continua Salvan - è stata molto gradita e apprezzata a livello internazionale dai vertici dell'agenzia Onu che la considera una delle più forti messe in campo in

questi giorni per aiutare le popolazioni dei Paesi asiatici colpite dal maremoto del 26 dicembre». Chi vuole sostenere l'iniziativa può effettuare un versamento sul conto corrente postale 995522 intestato all'Unicef. Chi invece vuole utilizzare il bonifico bancario deve utilizzare le seguenti coordinate: Banca Intesa, filiale 4823, Roma Santa Susanna, cc 008940000231, Abi 03069, Cab 05063, Cin J, causale: emergenza maremoto Asia.

L'iniziativa è stata lanciata dalla organizzazione di soccorso sociale «Koah latet». Grande ansia tra i lavoratori originari della Thailandia e dello Sri Lanka

Israele, scatta una raccolta popolare a beneficio dei sinistrati

TEL AVIV Terminata l'operazione di rimpatrio di centinaia di turisti rimasti coinvolti nel maremoto in Sri Lanka e in Thailandia, in Israele è scattata l'ora della solidarietà attiva verso le popolazioni sinistrate. Da ieri sera - su iniziativa della organizzazione di soccorso sociale «Koah latet» (la forza di dare) - grazie a decine di località di raccolta, gli israeliani potranno inviare in Sri Lanka e in Thailandia generi di prima necessità. L'obiettivo è di organizzare già nei prossimi giorni la spedizione di un aereo speciale e di una nave. Non c'è dubbio che le immagini del cataclisma hanno destato forte impressione fra gli israeliani che da molti anni sono assidui frequentatori di quelle zone. Si tratta di

un fenomeno di massa: molte migliaia di giovani che ogni anno - terminati gli obblighi militari - si recano in India, in Kashmir, in Sri Lanka o in Thailandia alla ricerca di qualche mese di quiete e dell'occasione di compiere un lavoro di introspezione. Al loro ritorno in patria, non pochi fra di loro proseguono lo studio delle filosofie orientali.

Venerdì il rabbino capo Shlomo Amar (sefardita) si è detto afflitto per le ingenti perdite umane patite dalle popolazioni asiatiche e ha invitato i correligionari a moltiplicare le preghiere. «Dio è incolerico» ha stimolato il religioso secondo cui tutti gli uomini - indipendentemente dalle loro religioni - devono compiere un esame di coscienza e miglio-

rare il proprio comportamento. Nei giorni seguenti al terremoto e alle devastanti onde tsunami Israele ha inviato in Thailandia e in Sri Lanka equipaggi mediche, ospedali da campo, medicinali, tende e generi di prima necessità. Fra questi: migliaia di sacchi di plastica (per raccogliere le vittime) e molte centinaia di maschere antigas, destinate ai soccorritori.

Una squadra composta da rabbini della organizzazione volontaria «Zaka» e da esperti della polizia israeliana hanno intanto potuto identificare in Thailandia quattro vittime israeliane. Altri sei turisti israeliani sono dati per dispersi. Al loro rientro in Israele, diversi sopravvissuti hanno raccontato con emozione di

aver ricevuto aiuti straordinari dalle stesse popolazioni colpite che - mentre attendevano i primi soccorsi - hanno spartito con loro i pochi viveri rimasti, l'acqua potabile, un giaciglio. Non molti, in Israele, hanno festeggiato il Capodanno. In assenza di eventi pubblici, chi desiderava celebrare l'occasione ha riempito le discoteche, i ristoranti, gli alberghi. Ma nelle strade delle città israeliane non si avvertiva ieri alcuna frenesia particolare.

In Israele una particolare trepidazione si avverte fra molte migliaia di lavoratori originari della Thailandia e dello Sri Lanka. Nei loro posti di lavoro sono state organizzate collette per inoltrare aiuti direttamente ai loro congiunti.



Forno a cielo aperto in una via devastata dallo tsunami.



L'ONDA DELLA MORTE

La tragedia del Sudest asiatico non ha oscurato la tradizionale notte di San Silvestro. Giornata di lutto proclamata nei Paesi scandinavi

Il mondo si ferma, ma alla fine festeggia

Capodanno tra rinunce, minuti di silenzio e divertimento. Cancellati i fuochi pirotecnici

ROMA Programmi più in sordina, molte rinunce a festeggiamenti esuberanti e fuochi d'artificio, qualche programma annullato, qualche minuto di silenzio. Ma alla fine l'onda che ha devastato il Sud dell'Asia non ha oscurato il Capodanno in Occidente e la gente ha festeggiato lo stesso.

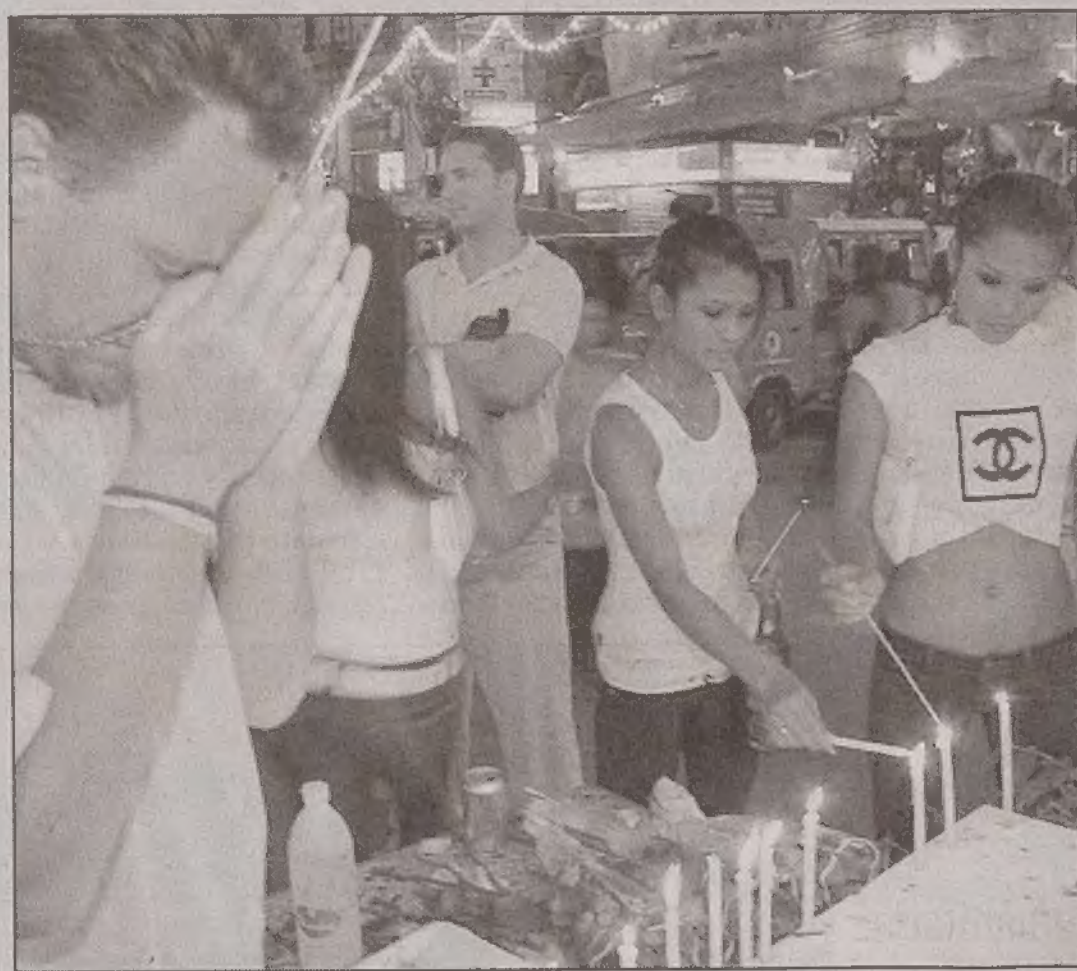
Due minuti di silenzio per le vittime dello tsunami, rispettato da tutte le decine di migliaia di presenti che affollavano le rive del Tamigi e Trafalgar Square, poi un grande spettacolo pirotecnico che ha illuminato la grande ruota del London Eye. Londra ha accolto il 2005 con un misto di commozone e divertimento. Le celebrazioni, che hanno coinvolto com'è tradizione folle enormi per le strade della capitale, sono poi continuate con l'abituale consumo sfrenato di alcol in locali e per le strade, particolarmente animate grazie a un clima non particolarmente invernale. Ma in ossequio alle vittime in Asia, uno spettacolo di luci laser di dieci minuti che doveva precedere i fuochi d'artificio è stato cancellato.

A Parigi 400 mila persone si sono radunate a mezzanotte sugli Champs Elises mentre sugli alberi del più celebrato viale del mondo dei drappi neri erano stati apposti in segno di lutto. Drappi neri anche sui lampadari di Place de la Concorde, a una delle estremità del viale. L'Australia, cui la geografia impone di aprire i festeggiamenti e dove nessuno vuole rinunciare ai tradizionali fuochi artificiali ritenuti i più belli del mondo, ha aperto l'uso del minuto di silenzio. La tragedia del

maremoto è stata contrassegnata anche da una raccolta di fondi cui gli australiani hanno risposto con generosità. Particolarmente sentito il lutto nel Nord Europa, dove si temono centinaia se non migliaia di vittime. Le autorità in Svezia e Norvegia hanno lanciato appelli a festeggiare con dignità e discrezione: il che non ha impedito che la gente si scate-

annullato il banchetto per il nuovo anno. Anche in Germania vi erano stati appelli alla sobrietà dei festeggiamenti e il ministro degli Esteri Joschka Fischer aveva invitato a devolvere il denaro solitamente usato per acquistare bottiglie di champagne a terremotati. L'appello è stato in realtà poco ascoltato dalla gente. Solo a Berlino sono state ven-

scoteche di Phuket, in Thailandia, i party si sono interrotti per qualche minuto. Sono state accese candele in segno di rispetto delle vittime ed è stato bruciato incenso. In Indonesia, il Paese più colpito con un bilancio che potrebbe superare le centomila vittime, feste in tono minore, con annullamento degli spettacoli pirotecnici. A Sri Lanka è stato decreta-



A sinistra la Balga road di Patong beach a Phuket: tra lacrime e festa e non poche contraddizioni, nelle strade della Thailandia è stato festeggiato ugualmente il Capodanno; nella foto a destra la suggestiva notte di San Silvestro in Australia. A mezzanotte Sydney è stata illuminata dai fuochi d'artificio.

nasse come sempre a lanciare botti e petardi (un morto in Svezia). Ieri è stata giornata di lutto in Norvegia, Svezia e Finlandia, oggi lo sarà in Danimarca, dove la regina Margrethe II e il principe consorte Henrik hanno

dute oltre tre tonnellate di petardi, fuochi artificiali e bengala.

Neanche in Asia, nei Paesi più colpiti dalla tragedia, si è rinunciato alla festa, anche se a non si è potuto né voluto dimenticare. Nelle di-

te un giorno di lutto nazionale. In India non si è voluto rinunciare a festeggiare. A Bombay, la megalopoli di 18 milioni di abitanti, lontanissima dalle zone devastate, tutto è apparso come sem-

«GRANDE MELA»

Commozione a New York, un milione di americani in silenzio

NEW YORK Un secolo dopo il suo primo Capodanno, Times Square ha festeggiato la notte di San Silvestro con un pensiero rivolto alle vittime dei terremoti e dei maremoti in Asia.

Un minuto di silenzio è stato dedicato da una folla record radunata nella piazza più famosa d'America prima che alle 23:59 in punto la palla di cristallo cominciasse

stappata la tradizionale bottiglia di champagne.

Quest'anno però, come in molte altre parti del mondo, sui festeggiamenti di Capodanno ha pesato la tragedia dei maremoti.

«Dobbiamo tutti guardarci allo specchio prima di andarci a letto e riconoscere quanto siamo stati fortunati, mentre altri non lo sono stati», ha detto il sindaco Michael Bloomberg, mentre Powell, che oggi partirà per la regione accompagnata dal governatore della Florida Jeb Bush, fratello del presidente George W. Bush, ha commentato che il disastro in Asia ha creato un «problema massiccio» che richiederà la mobilitazione delle risorse della comunità internazionale nel lungo periodo.

Come Bloomberg e Powell, molti nella celebre piazza avevano in mente la strage in Asia: «È una tragedia che colpisce tutti, che influenza anche la voglia di festeggiare», ha commentato Chris Lawrence, 21 anni di Newburgh, nello stato di New York. Per i newyorchesi in particolare, che l'anno scorso avevano sfidato l'allarme arancione anti-terrorismo scendendo in piazza a Times Square in centinaia di migliaia, le immagini arrivate dalle regioni colpite avevano evocato nei giorni scorsi un «11 settembre della natura». Molti a New York e nel resto dell'America hanno celebrato il passaggio dell'anno con una donazione on-line alle vittime della tragedia.

Altrove negli Usa la festa è stata temperata dalla commozone: l'esuberante South Beach a Miami ha cancellato i fuochi artificiali mentre in molte città, come a Kennewick nello stato di Washington, è stato osservato un minuto di silenzio in omaggio alle vittime degli tsunami.

Il governo mette in guardia gli stranieri sul rischio di nuovi maremoti. In Thailandia i turisti tornano a prendere il sole sulle spiagge

India, in vacanza super lusso dimenticando lo tsunami

Ma anche nell'ex colonia portoghese di Daman ci sono state molte disdette per i cenoni

DAMAN Non tutta l'India piange le vittime del maremoto. Lo si avverte chiaramente nell'ex colonia portoghese di Daman dove la gente programma con molti mesi di anticipo di trascorrere le vacanze e che sembra avere già messo alle spalle le migliaia di morti che lo tsunami s'è lasciata alle spalle. A Daman - 180 chilometri a Nord di Bombay - c'è la concentrazione di alberghi e ristoranti che si può avere in una località turistica italiana. Una circostanza del tutto insolita per l'India che negli ultimi vent'anni ha cominciato a costruire hotel, ma solo nelle grandi città. A Daman già dall'ottobre scorso negli alberghi non si trovava più posto per le feste di Natale perché in genere le stanze sono vendute agli abitanti di Bombay che trascorrono qui le loro vacanze invernali. Inoltre, per tutta la parte occidentale dell'India settentrionale le coste dello stato del Gujarat (con cui confina Daman con le sue spiagge) sono le uniche a disposizione dato che un



Un gruppo di turisti prende il sole incurante dei soccorritori impegnati nelle ricerche dei corpi lungo le spiagge.

particolare dell'India è che, nonostante l'enorme sviluppo costiero, non ha mare per fare bagni. Il litorale è

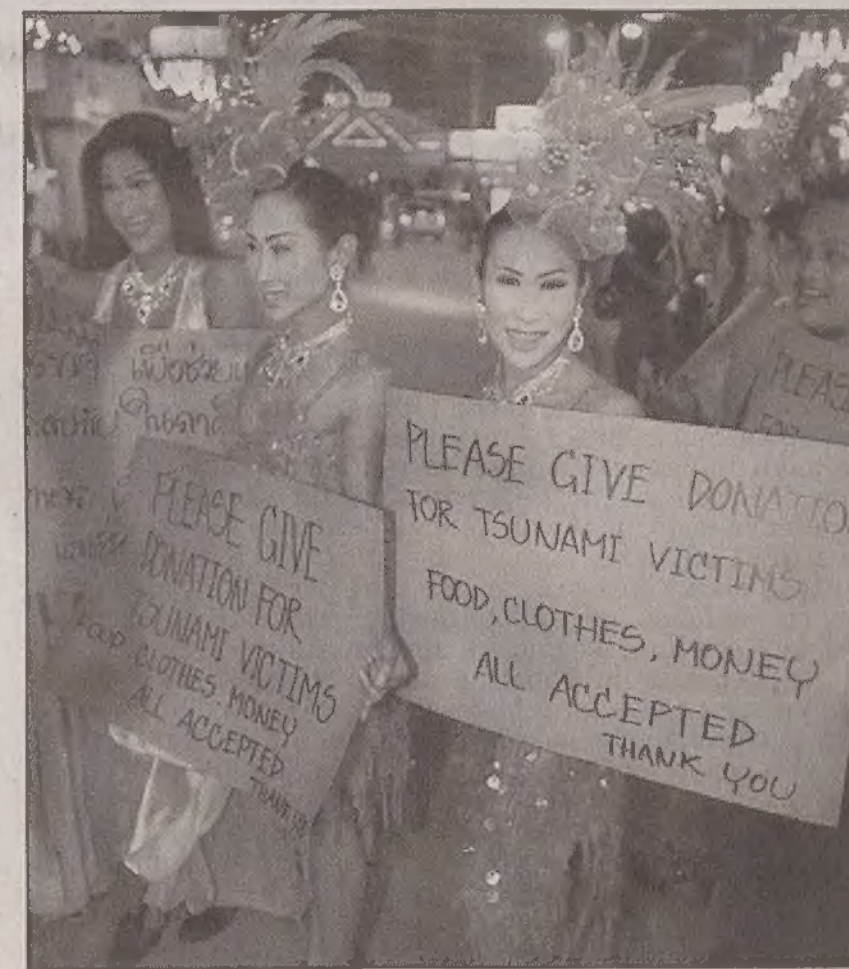
infatti di solito roccioso e infido. E così se in Thailandia i turisti ritornano a prendere

il sole, mentre i soccorritori stanno ancora cercando i corpi sulle spiagge, a Daman il dramma dello tsunami

è stato vissuto in modo differente: alcuni albergatori hanno annullato i veglioni di fine anno, altri li hanno

confermati perché - dicono - le perdite economiche sarebbero insostenibili. Il «Sandy Resort» è considerato uno dei posti migliori di Daman, ha anche organizzato il cenone di fine anno. Non ci sono stati assolutamente problemi per trovare la mattina del 31 dicembre una stanza e posti al veglione serale, segno che le disdette sono state numerose. Anzi, la partecipazione al veglione è forzata perché questa è l'unica possibilità di avere un pasto dato che cucine e camerieri, secondo la consuetudine, la sera del 31 dicembre lavorano solo per la festa che comincia alle ore 21 e dura fino all'alba.

Sull'ingresso dell'albergo il direttore ha fatto affiggere la copia di due lettere ufficiali una inviata dal ministero del turismo e l'altra dall'Associazione degli albergatori che portano la data del 31 dicembre. Le lettere ricordano che il Gujarat ai confini con il Pakistan e quindi nella parte alta e occidentale dell'India non ha avuto problemi di ondate as-



Bellezze locali chiedono un obolo per le vittime.

sassine come la parte meridionale dell'India, dove il mare ha fatto migliaia di morti. Comunque è bene tenere i turisti che soggiornano a Daman dicono le due lettere - nelle aree degli alberghi e di non permettere loro di andare sulla spiaggia per il perdurante pericolo costituito da un eventuale tsunami.

Intorno alle due lettere si formano capannelli di turisti che commentano l'ondata assassina, la cancellazione di alcuni veglioni, le dimissioni di un ministro per le polemiche sorte sulla sicurezza nelle città di mare. Pochi minuti dopo la lettura si sale su un furgoncino per fare il giro di Daman. L'ex colonia portoghese ha una delle più grandi spiagge del mondo visto che misura in larghezza trecento passi e in lunghezza alcune decine di chilometri.

VIAGGIO TRA I DISPERATI

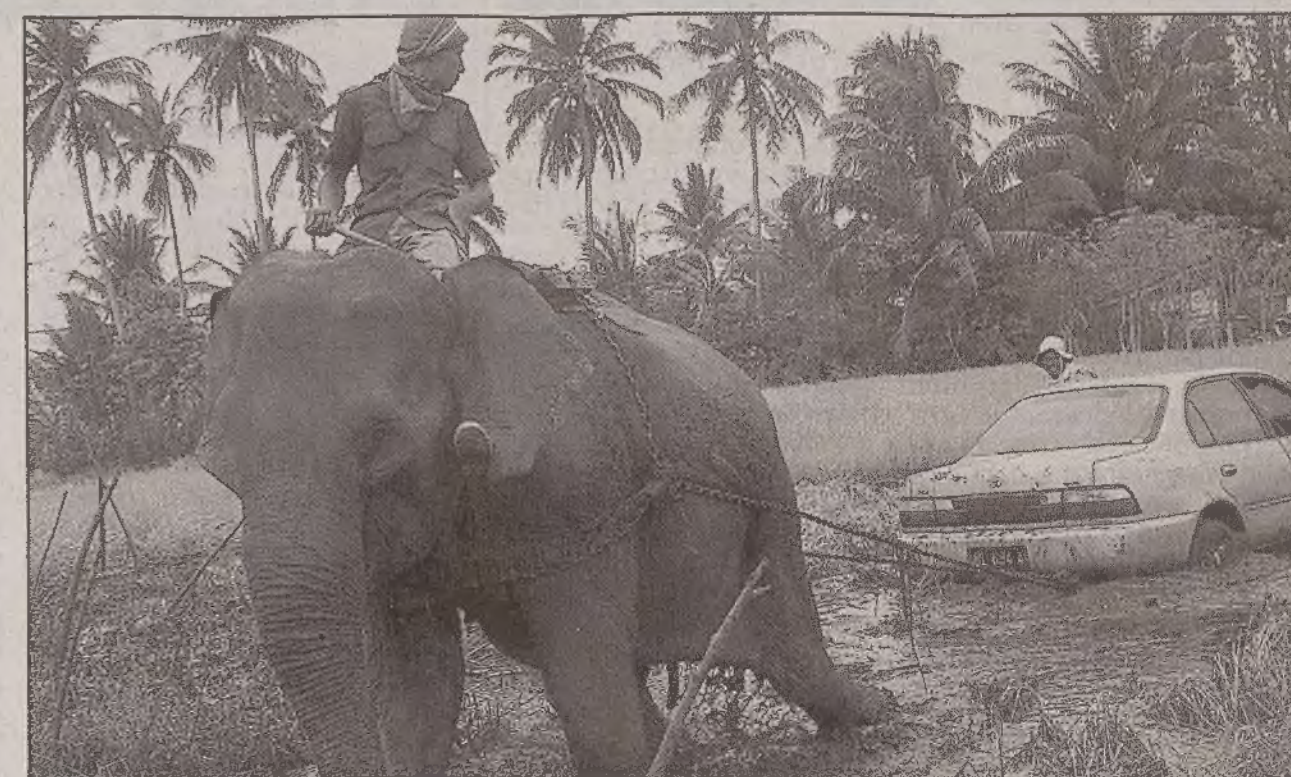
L'arcipelago composto da cinquecento minuscole isole si trova a ridosso dell'epicentro del sisma. A Nicobare scomparse 30 mila persone

Andamane, da paradiso a lembo d'inferno

PORT BLAIR I riservisti dell'esercito indiano bivaccano sul prato davanti al piccolo aeroporto di Port Blair. Sono sbarcati con voli speciali da Bombay, da Calcutta, da New Delhi, giunti in questo arcipelago nel mezzo del Golfo del Bengala per tentare di portare soccorso ai disperati di Andamane e Nicobare. L'arcipelago, composto da 500 minuscole isole in parte disabitate, è un pezzo di territorio indiano a ridosso e vicinissimo all'epicentro del terrificante maremoto che in queste zone ha provocato migliaia di morti e un numero incalcolabile di dispersi. Mentre la terra continua a tremare - sono numerosissime le scosse di assestamento - la macchina dei soccorsi appare lenta, confusa, disorganizzata. «Nelle operazioni sono impegnati Marina, Aeronautica ed Esercito» dice un ufficiale, anch'egli della riserva, che quando parla col giornalista occidentale viene circondato da decine di soldati, sorridenti in modo imbarazzante.

Attraverso i finestrini di un autobus viene scaricata qualche tenda, poche barelle, sacchi grigi che sembrano contenere generi alimentari. I riservisti sono richiamati all'ordine, rimessi in fila, obbligati a inchinarsi agli anfibie cui non sembrano più abituati e che si sono tolti dai piedi. Sono questi uomini e questi mezzi che il governo indiano ha mandato per aiutare l'arcipelago e per salvare la gente di Nicobare, 30 mila persone di cui dal giorno del terremoto si sa poco o nulla. Nessuna traccia di aiuti internazionali, che infatti l'India ha sdegnosamente rifiutato. A Port Blair, capoluogo delle isole, sono stati allestiti undici campi profughi destinati ad accogliere gli sfollati degli altri atolli. Finora i profughi sono circa tremila, e 1.650 provengono da Nicobare. «Ero in chiesa a suonare l'organo quando l'onda ha travolto tutto» racconta un anziano signore, seduto su teli di plastica distesi nel prato intorno alla scuola media Nymala, uno dei centri di accoglienza allestiti in mezzo alla città. Quando l'onda si è ritirata, 10 membri della sua famiglia erano scomparsi, risucchiati nell'Oceano insieme a ingegnieri, sacerdoti, crocefissi e quadri sacri di questa chiesetta cattolica della quale non sono rimasti che pezzi di mura.

Nel commissariato di polizia di Port Blair è stato istituito il centro di coordinamento dei soccorsi. «A Nicobar e nella vicina Car Nicobar sappiamo che sono stati ripescati 306 cadaveri - ci dice un funzionario, l'unico disposto a rompere l'impenetrabile muro di silenzio eretto dalla burocrazia governativa - ma dei dispersi, di quanti siano davvero, non sappiamo assolutamente nulla». Si parla di almeno 10 mila persone ma la cifra sembra basata su nessun dato concreto. Lo stesso primo ministro indiano Manmohan Singh non si è sbilanciato in dettagli.



Elefante estrae dalla palude un'automobile: 24 pachidermi sono stati inviati a Phuket.

An e Lega criticano il discorso di fine anno del Presidente della Repubblica in cui non si è parlato dell'assalto subito poco prima da Berlusconi

Calderoli: «Temo possibili colpi di Stato»

Il ministro e il collega Gasparri in coro: poca solidarietà di Ciampi al capo del governo

ROMA Anche il discorso di fine anno di Ciampi è finito sotto accusa per non aver parlato agli italiani dell'aggressione subito da Berlusconi pochi minuti prima. A criticare il capo dello Stato, due ministri: «Credo che quindici secondi per fare un cenno all'episodio poteva anche trovarli», ha sostenuto Maurizio Gasparri (An). E ancora più esplicito è il leghista Roberto Calderoli: «Sarebbero state belle e gradite due parole di solidarietà al presidente del Consiglio per l'aggressione subito». «Si cerca di far passare l'episodio come l'intemperanza di un pazzo, ma per quello che mi riguarda, visto che il pazzo fa militanza alle feste di partito, temo per possibili colpi di Stato», afferma in una nota Calderoli. «La scarcerazione dell'aggressore del presidente del Consiglio mi provoca dei conati di vomito: quel cavalletto - aggiunge Calderoli - avrebbe potuto uccidere, così come avrebbe potuto uccidere l'istitutore di Carlo Giuliani scagliato contro un carabinieri che, correttamente, si è legittimamente difeso».

Critiche ingiustificate, replica il senatore della Margherita Nando Dalla Chiesa. Il discorso ufficiale di S. Silvestro non era certo la sede per parlare di un fatto di cronaca di cui Ciampi non aveva certamente tutti gli elementi.

Un discorso, quello del capo dello Stato, che quest'anno è stato più breve del solito, poco più di 16 minuti, e certamente più mesto, essendo dedicato in gran parte alla tragedia del maremoto in Asia e all'invito a collaborare nel futuro per evitare pericolosi «squilibri ambientali».



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi poco prima dell'inizio del discorso.

Per quanto riguarda l'Italia, Ciampi è invece tornato a invitare le forze politiche e sociali a collaborare sia per

quanto riguarda la difficile situazione economica, che le riforme.

«La dialettica e i confronti

sono essenziali alla democrazia - ha infatti sottolineato ricordando l'amato Giuseppe Mazzini - ma la ricerca di



L'aggressore di Berlusconi, Roberto Dal Bosco, mentre viene portato in carcere.

convergenze e soluzioni concordate è utile a tutti, è necessaria, specie quando si tratta delle regole fonamen-

tali che guidano la nostra vita democratica». Un invito chiaro alla maggioranza, a cercare il consenso più largo

possibile per approvare la riforma della Costituzione. In economia l'Italia vive ancora una fase di «crescita

stentata», ha invece ricordato. «È diffusa una preoccupazione che frena sia l'aumento dei consumi delle famiglie, sia le nuove iniziative imprenditoriali». C'è bisogno dunque di un «rafforzamento dell'apparato produttivo», ma, ricorda Ciampi, «siamo tanto più forti quanto più sappiamo fare sistema» e a aiutarci dovrebbe essere «una politica di aperto, leale confronto tra istituzioni, imprenditori, lavoratori che rilanci una capacità d'intesa».

Parole commentate positivamente dai sindacati. Sono anche le nostre richieste, ha detto il segretario della Cisl Savino Pezzotta. «Il capo dello Stato ha messo in evidenza le due questioni su cui il sindacato da tempo sta insistendo: il Mezzogiorno e la crisi del settore industriale».

Un richiamo quello al Mezzogiorno «grande riserva di risorse umane e naturali», che non è piaciuto invece alla Lega, come quello sul patriottismo. «Oggi ci sentiamo europei, ma anche orgogliosamente italiani», ha infatti detto Ciampi sottolineando un crescente attaccamento «al tricolore, all'inno risorgimentale di Mameli, alla Costituzione». Calderoli ieri ha però replicato che, «come cittadino del Nord», si è sentito mortificato per il richiamo al Mezzogiorno e che, se vuole che i cittadini si sentano orgogliosi «dell'inno, della bandiera, della patria», deve per prima cosa «riconoscere gli errori che lo Stato ha compiuto nei confronti dei cittadini».

Critiche, queste, bollate però come «improprie e non condivisibili» anche da Marco Follini (Udc) all'interno del governo.

Andrea Palombi

Il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati ha subito una tentata aggressione mentre parlava nella notte di San Silvestro.



Gorizia: tenta di lanciare un altoparlante contro il sindaco

GORIZIA Tentata aggressione l'altra notte al sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati durante i festeggiamenti di Capodanno in piazza Vittorio. Il primo cittadino era sul palco e stava spiegando i motivi della decisione del Comune di cancellare lo spettacolo pirotecnico in segno di solidarietà alle popolazioni colpite dall'immane maremoto. A un certo punto

un quarantacinquenne in evidente stato di alterazione alcolica ha iniziato a apostrofare gratuitamente a parole il sindaco Brancati. Pareva che la contestazione dovesse concludersi subito ma l'uomo - invece di allontanarsi - si è avvicinato a uno degli altoparlanti posti alla base del palco. Secondo le testimonianze, la sua intenzione era di sollevare

la cassa acustica e scaraventarla addosso a Brancati. A quel punto è intervenuto prontamente il consigliere comunale di Rifondazione comunista Livio Bianchini - che riconosciuto il contestatore (pare sia seguito dai servizi sociali del Comune) - l'ha «placcato» prima che desse attuazione al suo intento. L'ha, quindi, tranquillizzato, si è messo a parlare

con lui e gli ha chiesto i motivi di quell'inutile scenata e, quindi, gli ha fatto incontrare il sindaco al termine del suo discorso. «Si sono anche stretti la mano come se nulla fosse successo», ha sottolineato Bianchini.

«Lo come Berlusconi? - ha commentato Brancati -. Non faccio nemmeno più caso a episodi del genere».

Francesco Fain

Roberto Dal Bosco, muratore di 28 anni, ha buttato il 31 dicembre in piazza Navona un treppiede contro il Cavaliere. Risponderà di lesioni aggravate

Rilasciato dopo 24 ore l'aggressore del premier

L'assalitore prima parla di odio, poi davanti al magistrato precisa: una bravata

Dicono di lui: ha il vizzo delle magliette con l'effigie ma è tranquillo

Un giovane «Che» di provincia

MANTOVA Qualcuno lo chiama il «Che», per il suo vizzo di portare l'effigie di Che Guevara sulle t-shirt in estate ma anche un po' per il suo attivismo alla Festa dell'Unità. «Magari è un po' troppo convinto delle sue idee», raccontano alla Casa del giovane di Marmirolo, nel Mantovano, il bar dell'oratorio, ma poi si affrettano ad aggiungere: «Mai fatto male a nessuno, persona tranquillissima». Roberto Dal Bosco, muratore di 28 anni, appunto il «Che» della provincia lombarda, da venerdì è uscito dall'anonimato scagliando il treppiede della sua macchina fotografica contro il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in piazza Navona a Roma. Al bar Bluemont, nella via principale del paese, c'è anche una sua fotografia con un suo amico che gli fa le corna alle spalle, e i suoi coetanei si bevono una birra, trascorrendo piacevolmente il pomeriggio del primo dell'anno. «Per me è stato un rapimento - racconta uno che lo conosce sin dall'asilo - Non ce lo vedo a fare una cosa del genere». «È uno che lavora e basta. Mai creato problemi. Timido, riservato, forse anche un po' imbrattato».

Roberto è noto per il lavoro come volontario alle Feste dell'Unità, anche se non è tesserato Ds; qualcuno ricorda che è stato anche a Genova in occasione del G8, «ma non tra quelli che hanno fatto i casini». A Marmirolo, insomma, si parla solo di lui e ci si affolla davanti ai televisori nei bar per vedere i tg: «Grande!», commenta un amico quando la sua immagine compare in un servizio, mentre gli agenti della digos lo stanno portando in questura.

Chi invece è tutt'altro che contento di questa improvvisa notorietà è il papà di Roberto, Franco, che sulla porta di casa, gli occhi arrossati perché non ha dormito, promette che qualche spiegazione il figlio dovrà dargliela su quanto ha fatto. «Non riesco proprio a capire - racconta -. Lavora da quando aveva 15 anni, ha cambiato solo due posti di lavoro, mai dato noie a nessuno. Chi sa che cosa gli è passato per la testa...». Che tipo è? «Quando vede una lumaca per terra la sposta per evitare che qualcuno la calpesti».

ROMA È tornato in libertà, dopo 24 ore e dopo l'interrogatorio del gip Roberto Dal Bosco, il giovane muratore di Mantova che il 31 dicembre ha ferito in piazza Navona Silvio Berlusconi, lanciandogli un treppiede della macchina fotografica. Ma l'episodio è tutt'altro che archiviato, e non solo dal punto di vista giudiziario. Mentre al premier continuano a arrivare messaggi di solidarietà di tutto il mondo politico, nella maggioranza sono in molti a accusare opposizione e stampa di aver fomentato il clima di odio in cui l'aggressione è maturata. Nell'operazione si distinguono alcuni ministri del governo Berlusconi: Gasparri, Stanca e il leghista Calderoli che addirittura teme colpi di stato.

E cominciano a serpeggiare seri dubbi sulla validità della scorta del premier, una doppia scorta visto che Silvio Berlusconi conta anche sulla protezione di un gruppo di fedelissimi che lo segue come un'ombra da anni. Ma andiamo con ordine. La nottata in carcere è stata sufficiente a far cambiare versione dei fatti a Dal Bosco. Bloccato dalla digos dopo l'aggressione, il giovane muratore aveva spiegato il suo gesto incontrato con l'odio nutrito per il capo del governo.

Ieri però davanti al magistrato ha cambiato idea. «È stata una bravata: volevo mettermi in mostra davanti ad alcune ragazze, in realtà volevo solo stratonare il premier ma il treppiede dell'apparecchiatura fotografica mi è sfuggito dopo aver perso l'equilibrio». Dal Bosco ha confessato di aver anche agito dopo aver bevuto qualche bicchiere di tro-

po. Ai cronisti che lo aspettavano all'uscita di Regina Coeli ha aggiunto: «Ho fatto una stupidaggine, ho già molti problemi e non voglio che per me soffrano i miei familiari».

Dal Bosco dovrà rispondere del reato di lesioni aggravate dall'uso di arma impropria ma non più «violenza a corpo politico» per il quale rischiava la reclusione da uno a sette anni. Avrà inoltre l'obbligo di firma dai carabinieri di Marmirolo.

La sua bravata è costata a Berlusconi un vistoso ematoma dietro l'orecchio destro e il rinvio del viaggio per passare San Silvestro in compagnia della famiglia. Il premier, molto

LA GAD CONDANNA IL GESTO

Unanime la condanna da parte della Gad che con Piero Fassino e Romano Prodi parla di «grave episodio di intolleranza e inciviltà» e con Rutelli aggiunge: «È un'indigna mascalzonata». Antonio Di Pietro replica alle accuse di Gasparri e Calderoli.

li: «Ricerare i mandanti politici o addebitare il gesto di uno scriteriato, certamente esaltato, a una sorta di clima politico significa semplicemente approfittare in malafede di un fatto che non si può buttare in politica».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con la scorta.

amareggiato secondo quanto ha riferito Paolo Bonaiuti, ha lasciato palazzo Grazioli intorno alle 15,30. «Va tutto bene, tutto bene» ha detto, una volta salito in macchina, ai cronisti in attesa insieme a centinaia di curiosi, alzando il pollice in segno di vittoria. A coprire il livido un vistoso cerotto.

Malgrado le tantissime telefonate di solidarietà ricevute sia dalle più alte ca-

riche istituzionali che da tutti i leader dell'opposizione, Prodi in testa, nella Cdl c'è chi approfitta dell'episodio per innescare polemiche politiche al vetriolo. «Questo gesto verrà pure da un isolato scriteriato ma nasce da un clima di odio ben preciso i cui responsabili hanno un nome e un cognome: i Romano Prodi, i Nanni Moretti, i titoli dell'Unità», dice Maurizio Gasparri. «Si cerca di far passare l'episodio come l'intemperanza di un pazzo ma per quello che mi riguarda, visto che il pazzo fa militanza alle feste di partito, temo per possibili colpi di stato», aggiunge il ministro Calderoli.

Maria Berlinguer

A Pontedilegno dove è solito trascorrere le vacanze il leader del Carroccio è andato a salutare gli amici in un albergo

Prima uscita pubblica di Bossi per un tè

PONTEDILEGNO Prima uscita pubblica di Umberto Bossi dal giorno del suo gravissimo malore, l'11 marzo scorso: il segretario federale leghista, che da venerdì è a Pontedilegno dove è solito trascorrere le vacanze, per la prima volta è uscito di casa per andare a salutare gli amici dell'Hotel Mirella, teatro in passato di lunghe conversazioni politiche notturne. Bossi accompagnato dagli uomini della scorta e dalle persone che fin dal marzo scorso lo seguono costantemente, intorno alle 17 si è presentato al bar dell'albergo come ai vecchi tempi: è tornato a sedersi

al suo tavolino per un tè al limone e due chiacchiere con gli amici.

Il segretario leghista, in maglione rigorosamente verde, è apparso in netto miglioramento: c'è stato tempo anche per alcuni scambi di battute con dei clienti presenti e per un bicchiere d'acqua, da solo, al banco. Quindi, dopo circa mezz'ora, ha fatto rientro nel Castello di Pontedilegno in cui alloggia. Era dall'11 marzo che Bossi non si concedeva un'uscita pubblica, a parte una breve incursione, l'8 dicembre scorso, alla redazione della Padania.



Un manifesto di benvenuto a Bossi a Pontedilegno dove il leader leghista ha fatto la sua prima uscita pubblica dopo il gravissimo malore.

Ricorso della Procura col sostegno degli ambientalisti alla Consulta sul segreto di Stato

Villa Certosa, lavori contestati

CAGLIARI Avrà il sostegno anche delle associazioni ambientaliste Gruppo d'intervento giuridico e Amici della terra l'iniziativa della procura della Repubblica di Tempio Pausania (SS) di ricorrere alla Corte costituzionale contro la decisione del governo di confermare il segreto di Stato sui lavori svolti nel 2004 nella villa del premier Silvio Berlusconi in Sardegna. «Invieremo alla procura una memoria con le ragioni di fatto e di diritto che indicano nella vicenda di Villa Certosa - annuncia il portavoce Stefano Deliperi - una mera ipotesi

di lavori d'interesse privato e niente altro. Con il segreto di Stato non si può sapere se sono stati autorizzati e smentire, carte alla mano, che vi siano volgarci abusi edilizi. Attiveremo ogni ulteriore strumento giuridico per sanzionare e rimuovere quelle che a tutti gli effetti sono opere d'interesse privato in una residenza privata in palese spregio di ogni esigenza di salvaguardia costiera».

I contestati lavori - un approdo a mare a punta Lada sotto la villa in Costa Smeralda con un tunnel di collegamento, progettato, per ammissione dello stesso

Berlusconi, con l'ausilio tecnico del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, un anfiteatro da trecento posti e un laghetto artificiale - sono stati svolti senza le ordinarie autorizzazioni ufficialmente per ragioni di sicurezza. Su di essi pesa il segreto di Stato posto con decreto dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisano, il 6 maggio scorso. Le indagini della procura di Tempio sui presunti abusi si sono arenati di fronte all'impossibilità di svolgere un sopralluogo nella villa di Porto Rotondo, conseguente appunto al segreto di Stato.

Meno grave dell'anno scorso il bilancio degli incidenti dovuti ai botti. Tuttavia resta alto il numero degli infortunati a Capodanno

Fuochi d'artificio: 550 le persone ferite

Nel Napoletano un bambino di sette anni colpito da un proiettile vagante: è fuori pericolo

ROMA È di 550 feriti il bilancio delle persone coinvolte negli incidenti di fine anno dovuti ai fuochi d'artificio, 517 lievi con prognosi inferiore ai 40 giorni e 33 con prognosi superiore in calo rispetto all'anno scorso quando i feriti lievi furono 545 e 39 gravi, anche se c'è stato chi ha deciso addirittura di sparare per inaugurare il 2005. Vittima di un proiettile vagante, nel Napoletano, anche un bimbo di 7 anni, ora fuori pericolo, che si aggiunge al lungo elenco di bambini rimasti coinvolti, quest'anno, negli incidenti.

E proprio alla Campania, spetta il primato, ad eccezione di Benevento dove non c'è stato nessun ferito: 101 i feriti, di cui 4 a causa di armi da fuoco e 54 solo a Napoli. I casi più gravi sono due: quello di Armando G., 19 anni, ricoverato all'ospedale Maresca di Torre del Greco dopo essere stato ferito a colpi di arma da fuoco da un vicino di casa contro la cui abitazione aveva lanciato un petardo: nel suo caso i medici non hanno ancora sciolto la prognosi riservata, anche se dovrebbe cavarcela; l'altro caso è quello di S.D., un bambino di 7 anni, ricoverato nella notte all'ospedale Santobono di Napoli in gravissime condizioni dopo essere stato raggiunto da un proiettile vagante mentre dal cortile della casa dei nonni a Crispiano, nel Napoletano, assisteva allo spettacolo pirotecnico dei fuochi.

La Puglia è la seconda regione per numero di feriti, 64 persone medicate, di cui 2 gravi. Gli episodi più gravi sono avvenuti ad Andria



Una donna rimasta ferita nello scoppio di alcuni «botti» medicata all'ospedale di Bari: in Puglia sono state diverse decine le persone che hanno riportato lesioni nel maneggiare petardi e altri giochi pirotecnici.

(Bari) e Massafra (Taranto) dove due uomini hanno avuto rispettivamente una mano spappolata e subito l'

amputazione di quattro dita della mano per lo scoppio di petardi.

È stata la provincia di

Bari, peraltro la più popolosa, a far registrare il maggior numero di feriti: una ventina, quasi tutti per lie-

vi bruciature agli arti superiori. Nella provincia di Taranto nove persone hanno fatto ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso, sei sono stati i leggeri ustioni nel Salento.

Prima della mezzanotte la polizia ha arrestato a Taranto Damiano Lamanna, di 30 anni, per la detenzione illegale di dieci chili di materiale esplosivo. Si trattava di veri e propri ordigni di grosso potenziale. Altre cinque persone sono state denunciate a piede libero con la stessa accusa.

A Palermo un uomo è stato denunciato perché per salutare il 2005 ha esploso alcuni colpi di fucile da caccia in aria. Qui gli agenti hanno sequestrato 100 kg di botti nelle zone della Guadagna. Quattro persone sono state denunciate per detenzione di materiale esplosivo.

A Catania dieci le persone ferite, delle quali due in prognosi riservata. I feriti più gravi sono due giovani, un ragazzo, ricoverato all'ospedale Vittorio Emanuele per una ferita all'occhio destro, e una ragazza, anche essa con ferite a un occhio. Nello stesso ospedale un milite statunitense, in servizio nella base di Sigonella, è stato soccorso con ferite ai glutei causate dallo scoppio di un petardo che qualcuno gli ha messo in tasca.

A Milano solo cinque feriti non gravi, mentre a Roma una trentina, ma nessuno particolarmente grave. Da segnalare, infine, la morte di un diciannovenne originario di Rimini e residente a Sassuolo, F.T., investito nella notte da un'auto mentre stava facendo esplodere botti in strada.

Per prelevare il loculo usata una mazza

Ascoli Piceno, trafugata la salma di un neonato morto sei anni fa

ASCOLI PICENO Una piccola bara contenente i resti di un bimbo morto 6 anni fa, è vissuto solo lo spazio di poche ore, è stata trafugata la notte di Capodanno, o all'alba di ieri, nel cimitero di Ascoli Piceno. E ancora un mistero il motivo del gesto, che per gli investigatori della Mobile non avrebbe nulla a che vedere, al-

privato, anche se ancora non è chiaro chi potrebbe aver avuto motivo di compiere un gesto simile. La famiglia viene descritta come assolutamente normale; i genitori del bimbo avrebbero un altro figlio.

La polizia avrebbe sentito una persona vicina alla famiglia che potrebbe avere motivi di rancore o forte

inimicizia nei confronti dei genitori ma non tali, a quanto appreso, da giustificare un atto simile. L'uomo, residente nella provincia, è stato indicato dagli stessi familiari del bimbo

scomparso nel '98, a poche ore dalla nascita. Non ci sarebbero però al momento indizi a carico dell'uomo, e un sopralluogo in casa sua non avrebbe dato alcun esito. Come sono risultate finora vane le ricerche della piccola bara. Gli investigatori sembrano escludere tra le altre ipotesi quella della richiesta di un riscatto, anche perché la famiglia del piccolo non è particolarmente abbiente. I genitori sono in stato di choc.

Messun indizio

su una persona vicina alla famiglia con la quale in passato ebbe dei contrasti

nell'ultima fila in alto di una serie di altre nicchie. Chi ha agito, dunque, non l'avrebbe fatto a caso, dovendo raggiungere con la scala la fila più alta. A denunciare l'accaduto, ieri mattina, la nonna paterna del bimbo. Se l'ipotesi della profanazione finalizzata a riti satanici viene per ora esclusa, gli investigatori stanno restringendo ricerche e indagini in ambito familiare, o comunque

disparso nel '98, a poche ore dalla nascita. Non ci sarebbero però al momento indizi a carico dell'uomo, e un sopralluogo in casa sua non avrebbe dato alcun esito. Come sono risultate finora vane le ricerche della piccola bara. Gli investigatori sembrano escludere tra le altre ipotesi quella della richiesta di un riscatto, anche perché la famiglia del piccolo non è particolarmente abbiente. I genitori sono in stato di choc.

A Spalato record di incidenti stradali

Fiume Più dei botti sono state le imprudenze al volante, complice l'alcol, nonostante la tolleranza zero, a causare incidenti nella notte di Capodanno. Capodanno, tutto sommato tranquillo, quello appena trascorso in Croazia. Rispetto agli anni passati non si sono registrate sciagure mortali. Comunque, stando ai comunicati delle Questure delle più importanti città croate gli incidenti più gravi si sono verificati a Spalato: ben tredici, tutti causati dall'alcol. Il più grave quello che ha coinvolto un motociclista rimasto gravemente ferito. Il ragazzo è stato operato d'urgenza ed è stato dichiarato fuori pericolo di vita. Nelle altre località della Dalmazia la notte più pazza dell'anno è trascorsa in assoluta tranquillità; alcune persone hanno

dovuto ricorrere alle cure del medico dopo la mezzanotte per ustioni e ferimenti causati da materiale pirotecnico.

Stesso discorso per l'Istria, dove soltanto a Pisino è stato registrato un ferimento causato dai botti: un ragazzo è rimasto ustionato a una mano da un grosso petardo. Anche nel capoluogo quarenario due persone hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere per ustioni al volto causati da petardi. I più indaffarati a Fiume sono stati i vigili del fuoco che hanno dovuto intervenire circa una ventina di volte per domare altrettanti incendi causati sempre dai botti. Evidentemente non hanno avuto l'effetto desiderato a Fiume i massicci sequestri di botti effettuati dalla polizia nei giorni scorsi.

S'ignorano i motivi che hanno spinto l'uomo a puntare l'arma contro la donna, già a letto, e a fare fuoco. In passato solo dissapori per un trasloco

Milano, uccide la moglie con due colpi di pistola

Gli spari di un noto gioielliere si sono confusi con i festeggiamenti: ha già confessato

IN BREVE

Maresciallo dei carabinieri muore con la jeep nel burrone

CATANZARO Si svolgeranno domani i funerali del maresciallo Luca Sena, 28 anni, morto l'altra notte a Guardavalle, nel Soveratese (Catanzaro), in un incidente stradale mentre era impegnato in un'operazione per la ricerca di latitanti. Il suo fuoristrada era finito in un burrone. Le esequie si svolgeranno a Cammarata, il centro dell'Agri- gentino di cui era originario il sottufficiale in forza allo Squadrone eliporato cacciatori, appartenente al Gruppo operativo Calabria. Ieri sera hanno reso omaggio alla salma di Sena il prefetto di Catanzaro Alberto Di Pace, che ha anche incontrato i parenti del sottufficiale, il vice comandante della Regione Calabria dei carabinieri, col. Ascenzo Maureri, e il comandante del Gruppo operativo Calabria, magg. Giorgio Mameli. Il cordoglio in Calabria per la morte del sottufficiale è stato profondo. Sena era conosciuto avendo partecipato a numerose operazioni svolte dal Goc contro la criminalità.

A Brescia ragazzina esce e non rincasa: allarme

BRESCIA È uscita di casa la sera del 30 dicembre dicendo che sarebbe andata da un'amica e non è ancora tornata. Alice, 15 anni, abita a Brescia e il padre, dopo la denuncia ai carabinieri per ritrovarla, ha anche lanciato appelli attraverso tv locali. Ma fino a questo momento della studentessa nessuna traccia. Per il genitore, l'ipotesi più verosimile è quella di un allontanamento volontario.

Omicida in permesso rapina un Internet point

PESCARA Era uscito in permesso premio dal carcere di Pescara, dove dovrà rimanere fino al 2024 per scontare varie condanne, anche per due omicidi a scopo di rapina. È tornato dietro le sbarre prima dello scadere della licenza per aver rapinato, venerdì sera, un Internet point dopo aver malmenato l'addetto alla cassa. In manette è finito Bruno Nello, 47 anni, pluripregiudicato campano, arrestato in flagranza di reato dai carabinieri della Compagnia di Pescara. Nato a Lauro (Avellino), Nello, ora accusato di rapina aggravata, era ritenuto affiliato al clan Nuova Camorra Organizzata guidato da Raffaele Cutolo, con precedenti come associazione di tipo mafioso.

Motociclista investito: fermato un automobilista

BERGAMO I carabinieri di Zogno (Bergamo) hanno fermato un automobilista che, per alcune testimonianze, sarebbe stato coinvolto nell'incidente avvenuto a Carvico, nel Bergamasco, nel tardo pomeriggio del 31 gennaio, nel quale è morto un motociclista di 29 anni di Solza. La prima ricostruzione effettuata dai militari aveva fatto ritenere che l'uomo fosse uscito di strada da solo. In realtà una più precisa ricostruzione ha consentito di individuare un automobilista, di cui non sono state rese note le generalità, che sarebbe coinvolto nello stesso incidente. All'esame del tasso alcolico sarebbe risultato positivo.

MILANO Ha ucciso la moglie poco dopo mezzanotte, mentre tutto intorno ancora proseguivano i festeggiamenti per salutare l'arrivo dell'anno nuovo. È accaduto nel Milanese, a Mezzate, una frazione di Peschiera Borromeo dove l'uomo, Luigi Corradi, 54 anni, gioielliere, ha sparato due colpi di pistola alla testa della moglie, Giuseppina, di 51. L'uomo è stato arrestato.

Dopo l'omicidio, avvenuto a mezzanotte e mezzo per stessa ammissione dell'uomo, c'è un vuoto, nei ricordi del presunto omicida: non è chiaro, quindi, se Luigi Corradi, noto proprietario di una gioielleria della zona, che è stato ieri interrogato a lungo dal magistrato che si occupa del caso, abbia vagato per il paese o se sia rimasto accanto al cadavere della donna in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Di certo, ieri pomeriggio, attorno alle 14.30, ha chiamato una psicologa che co-

nosceva, e l'ha avvertita di quello che aveva fatto. La dottoressa, informata del delitto, a sua volta ha dato subito l'allarme ai carabinieri della zona, che quando sono arrivati nell'abitazione hanno trovato l'uomo seduto e la donna morta

Getta nel vuoto la figlia: salva

COMO Ha scaraventato dalla finestra del proprio appartamento masserie e oggetti vari, ma anche la figlia letta di appena 5 anni, facendole fare un volo di circa 5 metri.

La piccina si è salvata riportando qualche contusione e ora è ricoverata nel Reparto di pediatria dell'Ospedale Sant'Anna di Como. L'episodio è avvenuto ieri mattina attorno alle 9 nella zona di Mariano Comense (Como). Secondo le prime informazioni, pare che il quarantatreenne soffra di disturbi mentali e che solitamente sia in cura in un istituto psichiatrico. Tuttavia in occasione delle festività aveva ottenuto un permesso per trascorrere qualche giorno a casa. Ieri mattina, preso da un improvviso raptus, ha dato in escandescenza buttando dalla finestra, al primo piano di una palazzina, tutto quanto gli è capitato tra le mani, bimba compresa.

no le indagini, hanno sequestrato l'arma, alla quale mancano i due proiettili, e che era regolarmente denunciata, e anche uno scritto in cui l'uomo, che ha fatto subito parziali ammissioni, spiegherebbe quanto accaduto nelle ore precedenti.

L'omicidio, secondo quanto si è appreso da fonti investigative, si sarebbe consumato freddamente, mentre la donna si era già coricata per riposare, in attesa di essere raggiunta proprio dal marito. La dinamica dell'episodio, però, ieri era ancora in corso di ricostruzione da parte dei militari dell'Arma.

Il figlio della coppia, un giovane che vive per conto proprio, avrebbe riferito di una serie di dissapori familiari, che si erano particolarmente acuiti in occasione del trasloco dalla vecchia abitazione, che si trovava a San Felice, sempre nell'interland di (Milano), in quella nuova, appunto a Mezzate.

no le indagini, hanno sequestrato l'arma, alla quale mancano i due proiettili, e che era regolarmente denunciata, e anche uno scritto in cui l'uomo, che ha fatto subito parziali ammissioni, spiegherebbe quanto accaduto nelle ore precedenti.

L'omicidio, secondo quanto si è appreso da fonti investigative, si sarebbe consumato freddamente, mentre la donna si era già coricata per riposare, in attesa di essere raggiunta proprio dal marito. La dinamica dell'episodio, però, ieri era ancora in corso di ricostruzione da parte dei militari dell'Arma.

Il figlio della coppia, un giovane che vive per conto proprio, avrebbe riferito di una serie di dissapori familiari, che si erano particolarmente acuiti in occasione del trasloco dalla vecchia abitazione, che si trovava a San Felice, sempre nell'interland di (Milano), in quella nuova, appunto a Mezzate.

+

Il giorno 29 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Lauri

Lo annunciano il figlio LICIO e la nuora IDA con IGOR e ALESSIO, la sorella MARCELLA, i nipoti NIVIA, MARIAGRAZIA e DIEGO.

I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

+

Il giorno 28 è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Turko ved. Stefani

Lo annunciano con tristezza le sorelle GILDA e ELDA, i nipoti GIULIANO con ROSANNA, ELDA con PAOLO, VALENTINA e ALESSANDRO. I funerali seguiranno martedì 4 alle ore 10.00 da Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

Partecipa al dolore la famiglia SCHIAVOLIN.

Trieste, 2 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Bruno Zuban

ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 2 gennaio 2005

Il 1 gennaio 1930 nasceva

Adelia Furlan in Tremul

Ti ricordiamo sempre con amore.

NERINO, FRANCO, MILENA, parenti e amici

Trieste, 2 gennaio 2005

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gianna Schwagel ved. Perotti

Ricorderanno sempre la cara GIONNI il cui cuore buono e generoso si è fermato:

- la figlia EMANUELA e WALTER con ELISA e GIOVANNA, il nipote BOBBY con BARBARA e MATTEO.

A tutti noi lascia qualcosa di speciale nel cuore che ci resterà per sempre.

Per l'ultimo saluto sarà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Notre Dame de Sion, martedì 4 gennaio alle ore 11.15.

Trieste, 2 gennaio 2005

Con profondo dolore la famiglia STAFFIERI partecipa al lutto per la perdita di

Jonni

donna forte d'animo per profondità di sentimenti, da alcuni intulita, a noi amica cara indimenticabile

Trieste, 2 gennaio 2005

Ciao cara indimenticabile amica: - ALESSANDRA, LUISA e MARCELLA.

Trieste, 2 gennaio 2005

+

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Degrassi ved. Ciach

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA, MIRELLA, ANNA, NERIO e FRANCO, nuore generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai titolari e al personale della Residenza Cinque Stelle. Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore. I funerali seguiranno lunedì 3 alle ore 9.55 da Costalunga per la Chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana.

Trieste - Sistiana, 2 gennaio 2005

+

Si è spenta serenamente

Giuseppina Visintin ved. Mariani

da Montona

Lo annunciano tristemente, i figli EVELINA con GIORGIO, GIULIANO, FULVIO con GRAZIA, i nipoti LUCIA, CHIARA, ALESSANDRO con LUISA, MANUELA con RUDI, i pronipoti MARCO e SARA. Si ringrazia il personale della casa di riposo Dalila. Le esequie seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

+

Ci ha lasciati

Luigi Faganel

Lo annunciano la nuora e i nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Ugo Zamperlo

ringrazia quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 2 gennaio 2005

1925 2003

Ondina Peteani

Trieste, 2 gennaio 2005

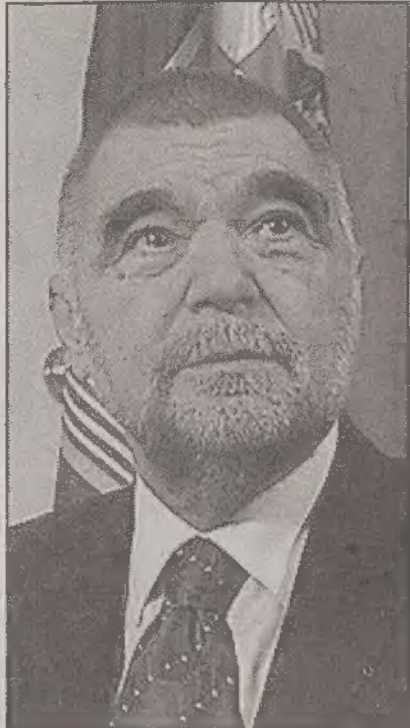
Continua in 15.a pagina

Seggi aperti oggi in tutto il Paese ex jugoslavo. L'ingresso nell'Unione europea e nella Nato i temi di una campagna elettorale dai toni molto moderati

Presidenziali in Croazia: Mesic senza avversari

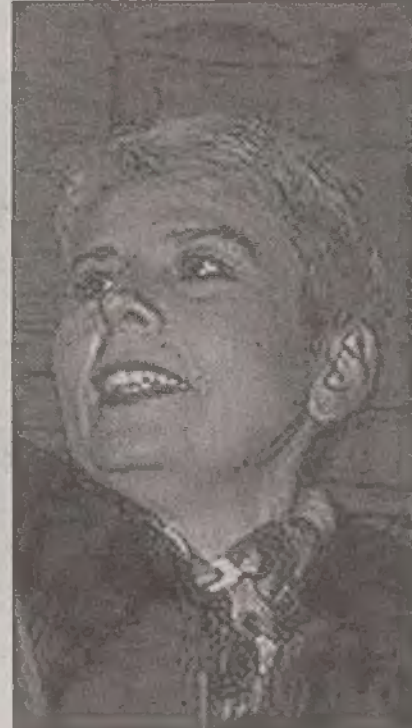
Il capo dello Stato uscente potrebbe farcela già al primo turno. La sua sfidante è la vicepremier Kosor

ZAGABRIA Oggi i croati sono chiamati ad eleggere il presidente che li guiderà nell'Unione europea tra i due candidati principali: il presidente uscente Stipe Mesic, superfavorito per un secondo mandato quinquennale, e la sfidante Jadranka Kosor, vice-premier e candidata della Comunità democratica croata (Hdz), il partito di Centrodestra del primo ministro Ivo Sanader. «Elezioni concluse ancor prima di iniziare», hanno commentato molti analisti il cui l'unico dubbio sembra essere se Mesic c'è la farà o no già al primo turno, sigillando così la grande popolarità conquistata e mantenuta grazie alla fedeltà alle promesse fatte cinque anni fa: seppellire il nazionalismo negli anni Novanta e condurre dopo un difficile decennio di guerre e deviazioni antidemocratiche la Croazia alle porte dell'Unione europea. Se riuscirà a ottenere il 50 per cento più un voto già oggi, Mesic rafforzerà la sua posizione di garante della costituzione democratica che affida al governo il ruolo politico centrale, ma dove il presidente agisce spesso da «correttivo», come a Mesic piace definirsi.



Stipe Mesic

Nel gennaio di cinque anni fa Mesic sembrò l'esatto contrario del suo predecessore Franjo Tudjman che nei dieci anni del suo governo autoritario riuscì ad assicurare alla Croazia l'indipendenza dalla ex Jugoslavia, ma che poi scivolò in una deriva nazionalista che portò il paese all'isolamento internazionale. Il sorriso di allora e la battuta sempre pron-



Jadranka Kosor

ta, sia per far sorridere «il fedele pubblico» sia per «baccettare» gli avversari, sono ancora i suoi punti forti con i quali conta di attrarre voti. Questa volta si presenta da indipendente, anche se con l'appoggio di tutti i partiti di opposizione di centro e sinistra che non hanno osato opporre alla sua popolarità un loro candidato. A sfidare il favorito sarà Ja-

I PRINCIPALI SFIDANTI

Stipe Mesic, giurista, il presidente uscente in gara per un secondo mandato, si presenta da indipendente ma con l'appoggio di tutti i partiti dell'opposizione di Centrosinistra. **Jadranka Kosor**, giurista, la vice-premier è l'unico rivale che potrebbe minacciare il vantaggio di Mesic. Gode dell'appoggio del partito al potere, la Comunità democratica croata (Hdz) del premier Ivo Sanader. **Boris Miksic**, ricco uomo d'affari che ha fatto la fortuna nel Minnesota, in America, e già da tempo dichiara ambizioni politiche nel Paese d'origine. Presenta un programma di destra. **Slaven Letica**, sociologo e deputato al parlamento che cinque anni fa si era presentato da liberale da sinistra e quest'anno come candidato del Partito del diritto

(Hsp) di estrema destra. **Miroslav Blazevic**, ex Ct della nazionale croata con cui vinse il terzo posto ai mondiali di calcio disputati in Francia nel 1998. **Ljubo Cestic Rojs**, camionista di professione, nel caos della guerra diventò generale per poi essere cacciato dall'Hdz e dichiarato persona non grata in Ue perché avrebbe aiutato nella latitanza il generale Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra dal Tribunale penale dell'Aja. **Djordja Adlesic**, sindaco di Bjelovar, vice-presidente del parlamento e leader del Partito socialliberale (Hsli). **Ivic Pasalic**, medico, da 15 anni in politica. Negli anni Novanta fu la temuta mano destra del defunto presidente Franjo Tudjman e uno degli uomini più potenti nel Paese.

dranka Kosor, vicepremier del governo di Centrodestra di Ivo Sanader. Scesa in campo all'ultimo momento e nei sondaggi indietro di Mesic di 20-25 punti percentuali conta sulla Comunità democratica croata (Hdz) il maggior partito del paese del primo ministro a cui ha promesso fedeltà politica e sull'elettorato di profondi sentimenti nazionali, conservatori e cristiani a cui Mesic non è mai piaciuto.

In politica estera e in questioni di sicurezza hanno identiche posizioni: una rap-

pida adesione a Unione europea e Nato, la continuazione del processo di riconciliazione e di stabilizzazione dei Balcani e un deciso «no» alla partecipazione dell'esercito croato alle operazioni militari in Iraq. D'altro canto non sono mancati scandali interni, attacchi personali e in mancanza di meglio sono stati tirati fuori vecchie controversie, anche per attirare un po' sotto le vacanze di Natale l'attenzione sulla politica. Kosor si è dichiarata contraria all'aborto ed ha proposto un referendum in

materia, mentre Mesic ha scritto al governo impegnandosi per una proroga fino al 2007 della revisione giuridica della privatizzazione condotta negli anni Novanta, da molti definita saccheggio del bene pubblico, ma mai arrivata a una sentenza.

Gli altri, ben undici candidati, hanno dato un po' di colore e fiorellino politico a una campagna dai toni bassi e priva di forti passioni. Nessuno di loro nei sondaggi riesce a superare il 5 per cento dei consensi e neanche la notorietà raggiunta con la con-

quista del terzo posto ai mondiali di calcio nel 1998 ha aiutato l'ex Ct della nazionale, Miroslav Blazevic a lanciarsi nella politica. In cerca di attenzione mediatica invece gli altri, per lo più appartenenti a varie formazioni della destra nazionalista: Slaven Letica, intellettuale indipendente che cinque anni fa si presentò da liberale di sinistra e oggi con l'appoggio del Partito del diritto (Hsp) di estrema destra, Boris Miksic, un ricco imprenditore americano di origine croate che si è pagato da solo la campagna elettorale, Ljubo Cestic Rojs, camionista durante la guerra promosso a generale e poi da Sanader cacciato dall'Hdz, Ivic Pasalic, la temuta mano destra di Tudjman, oggi ai margini della vita politica. Più che sulle presidenziali l'attenzione dei media è rivolta verso la candidatura croata all'Unione europea, l'obiettivo strategico del paese. E mentre i cittadini il 2 gennaio andranno a eleggere il presidente che li guiderà in Europa, il governo e l'opposizione sono concentrati sulla formazione della squadra che dal 17 marzo condurrà i negoziati di adesione.

Carica istituzionale che può decidere la politica estera

ZAGABRIA Sono poco più di 4,3 milioni gli aventi diritto al voto in Croazia, ma anche nella diaspora, perlopiù nella vicina Bosnia dove i croati rappresentano il 17% della popolazione. Il presidente della Croazia è dalla riforma costituzionale del 2000, che ha abolito il sistema semipresidenziale, garante del sistema democratico e della costituzione. Non può essere membro di nessun partito politico.

Il presidente indice le elezioni politiche e nomina il primo ministro che risponde poi al parlamento. È comandante supremo delle forze armate e d'accordo con il premier designa i capi dei servizi segreti. Insieme al ministro degli Esteri e al governo decide il corso della politica estera del Paese.

Decretato in Argentina il lutto nazionale. Fiamme si erano propagate nella megastruttura solo tre giorni prima della tragedia

Brucia una discoteca a Buenos Aires: 182 le vittime

L'incendio è stato provocato da un bengala. I feriti sono 714 molti in gravi condizioni

BUENOS AIRES Una camera a gas. Nella drammatica testimonianza di uno dei sopravvissuti, è stata questa la trappola mortale in cui, alle 23 di giovedì scorso, si è trasformata una megadiscoteca di Buenos Aires, il cui incendio, causato da un bengala, ha provocato la morte di 182 giovani ed il ferimento di altri 714, oltre 100 dei quali ancora in gravi condizioni. Una «strage dolosa», come è stato definito il reato dai giudici inquirenti, per certi annunciatore. A tre giorni dalla tragedia che ha scioccato l'Argentina e per la quale il governo ha decretato il lutto nazionale, le testimonianze e le indagini della polizia hanno messo a nudo la inquietante realtà della tanto decantata Buenos Aires di notte.

L'attimo fatale scocca attorno alle 23, quando, all'interno della discoteca «La Republica de Cromagnon», una megastruttura di 1.500 metri quadrati a due piani situata nel popolare quartiere Once, non lontano dal centro della città, in cui si accalcano oltre 3.000 giovani - nonostante sia abilitata per una capienza massima di 1.300 persone - in maggioranza tra i 15 ed i 20 anni, ma anche molti bambini, il gruppo rock «Los Callejeros» ha da poco iniziato la sua prima canzone. In stile con la band, definita dal suo manager «la più pirotecnica» su piazza, tre ragazzi, che sono riusciti a passare indenni le perquisizioni all'



La lunga fila dei cadaveri dei morti nell'incendio della discoteca disposti dai soccorritori all'esterno dell'edificio distrutto in attesa della loro identificazione da parte dei parenti.

entrata, lanciano verso l'infiammabilissimo soffitto di gomma piuma da cui pendono dei tendaggi un bengala.

Come era avvenuto solo tre giorni prima e sempre per un bengala, divampa-

no delle fiamme. «In quell'occasione riuscimmo a spegnerle, ma stavolta sono state subito più violente», racconta un cameriere. «Una palla di fuoco è scesa dal soffitto, si sono spente le luci ed è stato l'inferno»

ricorda una ragazza. Che aggiunge: «Abbiamo cominciato tutti a correre, mentre l'aria era sempre più irrespirabile. E l'unica porta di sicurezza era sprangata per non far entrare quelli senza biglietto». «Il locale,

senza alcuna finestra, si è trasformato in cinque minuti in una camera a gas», afferma un sopravvissuto che, come molti altri, dopo essere uscito, è ritornato nella discoteca per trarre in salvo i compagni. E de-

scrive una scena dantesca: «Al primo piano, dove c'erano anche molti bambini e ragazze, alcune incinta, era un inferno. Molti si sono gettati verso il basso, dove c'erano già, uno sopra l'altro, tanti svenuti».

Stesso scenario apocalittico anche fuori dalla discoteca. Ragazzi che urlando e a torso nudo (la temperatura supera i 25 gradi nonostante), corrono impazziti trascinandosi compagni e altri che rantolano sul selciato, in preda all'assfissia. Alcuni feriti vengono caricati su autobus di passaggio. Poi arrivano le autoambulanze ed i vigili del fuoco e, con loro, le telecamere che cominciano a trasmettere in diretta la tragedia. Scene terrificanti. Ragazzi che portano, chi in spalla e chi in braccio, corpi inanimati verso le autoambulanze. Infermieri che cercano di rianimare chi sta morendo sul selciato. E, in preda alla disperazione, arrivano anche i primi familiari dei giovani che erano andati in discoteca. Urlano i nomi dei loro cari, ma vengono tenuti a bada da catene umane di ragazzi e poliziotti perché non intralcino il via via incessante delle autoambulanze.

I vigili del fuoco irrompono nella discoteca: quasi solo cadaveri un po' ovunque, anche di bambini. Arrivano anche le autorità: il governatore di Buenos Aires Anibal Ibarra ed il ministro degli Interni Alberto Fernandez.

Francia: rogo in appartamento, sterminata un'intera famiglia

PARIGI Quattro bambini e i loro genitori sono morti carbonizzati ieri nell'incendio del loro appartamento, probabilmente di origine dolosa, a Sainte Marie Aux Mines, una cittadina della Francia orientale. I cadaveri di marito e moglie e dei quattro bambini di età compresa tra i 4 e i 12 anni sono stati estratti dalle macerie dell'appartamento devastato dalle fiamme. Sebbene l'incendio sia stato domato in breve tempo, ed è stato evitato che si propagasse agli altri sette appartamenti

del condominio, la famiglia non ha avuto via di scampo. Gli inquirenti hanno riferito di avere fermato una persona vicina a una delle altre famiglie del condominio.

Il vice procuratore Laurent Guy ha riferito che successivamente sono state fermate per essere interrogate, una donna, il figlio e la figlia che si trovavano in zona al momento dell'incendio. Per intossicazione da fumo sono stati ricoverati diciassette condomini.

La lunga fila dei cadaveri dei morti nell'incendio della discoteca disposti dai soccorritori all'esterno dell'edificio distrutto in attesa della loro identificazione da parte dei parenti.

TERRORISMO



Guantanamo: un prigioniero trascinato dai soldati.

Dopo gli ulteriori abusi scoperti nella prigione cubana gli Stati Uniti rivedono le regole sulle torture

Nuovi orrori nella base di Guantanamo

NEW YORK Alla vigilia del processo parlamentare di conferma del nuovo ministro della Giustizia dell'amministrazione Bush, Alberto Gonzales, nuovi orrori emergono dalla base-prigione per terroristi di Guantanamo mentre gli Stati Uniti rivedono le regole sulle torture. Dopo l'11 settembre, con la benedizione di Gonzales allora consigliere legale della Casa Bianca, Washington aveva rinnegato la Convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri catturati durante la guerra contro il terrorismo. In un comunicato af-

fisso sul sito web del governo federale il Dipartimento della Giustizia allarga adesso la definizione di tortura facendo una significativa marcia indietro rispetto ai memorandum del gennaio e dell'agosto 2002 secondo cui è legale infliggere dolore «equivalente a quello provocato dal collasso di un organo o dalla morte».

«La tortura è aborrita dalla legge, dai valori americani e dalle norme del diritto internazionale», si legge nel nuovo memorandum di 17 pagine in cui sono omessi due tra i più contro-

versi principi della versione precedente: che il presidente, in qualità di comandante in capo in tempi di guerra, ha il potere di autorizzare deroghe alle leggi anti-tortura e che il personale militare è protetto davanti alla giustizia se tali violazioni ha commesso.

Le nuove regole sono state diffuse a una settimana dall'apertura delle udienze davanti alla commissione di giustizia del Senato sulla nomina di Gonzales: l'impatto del memorandum, di cui hanno dato notizia per primi «Wall Street Journal» e «Washington Post»,

non è ancora chiaro. È però presumibile pensare che la nuova dottrina servirà a evidenziare come arbitraria la politica dell'amministrazione messa in atto almeno fino allo scorso giugno quando, sull'onda dell'emozione popolare provocata dallo scandalo degli abusi nel carcere iracheno di Abu Ghraib, l'amministrazione Bush ammise che il memorandum firmato nel gennaio 2002 da Gonzales e il successivo documento di agosto avallato dal Dipartimento della Giustizia, non erano più applicabili e sarebbero stati rivisti.

DAL MONDO

Svolta in Ucraina dopo il ballottaggio

Kiev: Yushenko può esultare il premier Yanukovich rassegna le proprie dimissioni

KIEV Non vi sono più ostacoli ormai per l'insediamento di Viktor Yushenko alla presidenza dell'Ucraina. Il premier filorusso Viktor Yanukovich ha annunciato le sue dimissioni, pur chiarendo che non intende abbandonare la battaglia legale sul contestato risultato del ballottaggio del 26 dicembre. Il leader della «rivoluzione arancione» ha così festeggiato doppiamente l'arrivo del nuovo anno, insieme con centomila persone riunite ancora una volta in quella piazza Indipendenza di Kiev che è stata il cuore della battaglia. «Ho preso una decisione e ho formalmente presentato le mie dimissioni», ha detto Yanukovich in un discorso trasmesso dalle televisioni. «mi è impossibile occupare qualsiasi posto in un governo guidato da queste autorità». Per il premier uscente, il nuovo turno delle presidenziali è stato viziato da brogli in favore del suo rivale, la stessa accusa che al primo ballottaggio del 21 novembre era piovuta su di lui, e si è rivolta alla Corte Costituzionale. «Per quanto riguarda i risultati elettorali, continuerò la battaglia, ma non ho grandi speranze che la commissione elettorale centrale e la Corte suprema prendano la decisione giusta», ha ammesso. Nell'ultimo capitolo della sua guerra, Yanukovich non ha potuto contare più sull'appoggio del presidente uscente Leonid Kuchma che nel discorso di Capodanno ha invitato tutti a rispettare il responso delle urne.

Abu Mazen accolto da trionfatore a Gaza

RAFAH Il capo dell'Olp Mahmud Abbas, meglio noto come Abu Mazen, è stato accolto a Rafah (Gaza) da una folla festante di migliaia di persone. Un benvenuto che conferma la crescente popolarità dell'alto dirigente palestinese ritenuto il favorito nelle elezioni presidenziali del 9 gennaio. La visita a Gaza di Abu Mazen, in occasione dell'anniversario della fondazione del movimento Al-Fatah, è stata accompagnata da notizie di nuovi scontri a fuoco tra militanti dell'Intifada e truppe israeliane. Una bimba palestinese di 9 anni è stata uccisa da una esplosione avvenuta nella sua abitazione, nel campo profughi di Jabalya, mentre nelle ultime ore una pioggia di razzi «Qassam» e colpi di mortaio si è abbattuta sulla cittadina israeliana di Sderot e su alcune colonie ebraiche di Gaza. Abu Mazen, leader dell'Olp, noto per la sua moderazione in politica e la sua contrarietà all'uso della violenza, ha fatto uso di toni nazionalistici rivolgendosi alla folla.

Sul web l'uccisione di cinque soldati iracheni

BAGHDAD I miliziani della Organizzazione della Guerra Santa di Al Qaeda, il gruppo capeggiato da Abu Mussab al Zarqawi, hanno pubblicato su internet un video con la sequenza dell'assassinio di cinque uomini della Guardia nazionale irachena. Questi sono stati mostrati mentre, in abiti civili, vengono allineati e vengono crivellati di proiettili dai loro aguzzini, che li colpiscono alla schiena. Un miliziano a volto coperto ha dato lettura a un comunicato che qualifica i cinque «apostati» al servizio del governo «apostata» del primo ministro Iyad Allawi, e collaboratori del «nemico americano». Nella zona di Ramadi sono stati trovati i cadaveri di 5 uomini identificati da una nota come agenti di polizia uccisi dalla guerriglia.

Perù: gruppo di ribelli armati occupa una città

LIMA L'ex maggiore dell'esercito Antauro Humala, a capo di almeno 350 riservisti fortemente armati, ha fatto irruzione nella città di Andahuaylas, nel dipartimento andino di Apurimac, dove, dopo aver occupato il quartier generale della polizia locale, ha reso noto che non si arrenderà se il presidente Alejandro Toledo non si dimette. Humala, dopo aver sostenuto che si tratta di «una ribellione nazionalista» e che «è un onore insorgere contro questi mafiosi», coinvolgendo con il capo dello stato anche i vertici militari, ha precisato che nel corso dell'attacco «vi sono stati alcuni feriti». L'ex maggiore che, insieme al fratello Ollanta, già nell'ottobre del 2000 si era ribellato contro l'allora governo del presidente Alberto Fujimori, ha anche assicurato che «con una perfetta operazione militare abbiamo arrestato 320 uomini della polizia».

LEGGI SULL'ALCOL E TURISMO

Elogio dei bar all'aperto

di W. Stanley Siebert*

Perché i centri storici dell'Europa continentale appaiono più piacevoli di quelli delle città britanniche o americane? Colpa della pioggia, rispondono gli inglesi. Ma non è così: l'Olanda ha un clima altrettanto brutto della Gran Bretagna e centri cittadini molto più accoglienti. E a Detroit, dove il tempo è buono, nel centro c'è ben poco da vedere. La ragione fondamentale è invece legata alle leggi che regolano il consumo di alcol.

Una rigida regolamentazione della concessione delle licenze, come quella inglese o americana, impedisce la vendita di alcol ai tavoli all'aperto di bar e ristoranti. Negli Stati Uniti, i minori di 21 anni non possono bere alcolici e in molti Stati è in ogni caso proibito il consumo di alcol in pubblico. La legge britannica, ripresa da Australia e Sudafrica, stabilisce precisi limiti di orario per la vendita di alcolici e vieta la presenza di bambini nei locali dove se ne consuma. In realtà, una tale regolamentazione, introdotta allo scopo di proteggere i bambini, finisce per trasferire dai bar alle automobili dei pendolari i diritti di proprietà sulle strade.

I centri storici dell'Europa continentale più piacevoli di quelli inglesi o americani

Al contrario, nell'Europa continentale (in Italia, per esempio), le regole sul consumo di alcol sono meno rigide e caffè e ristoranti con spazi all'aperto prosperano. Di conseguenza, le città sono più vivaci (e non solo nelle ore d'ufficio), l'atmosfera più conviviale, gli abitanti sono stimolati a camminare di più (e si riduce così anche il tasso di obesità), si costruiscono meno strade a scorrimento veloce e il centro resta più denso.

In definitiva, la sicurezza è maggiore, ci sono più bambini nel centro delle città, le strade sono «meno larghe» e si ha una minore tendenza della popolazione a spostarsi nei sobborghi, riducendo così il fenomeno dello sviluppo urbano incontrollato. Arrivano anche più turisti.

Il punto fondamentale è che ristoranti e bar all'aperto «privatizzano» il controllo sociale sulle strade, sono quelli che Jane Jacobs definisce i «proprietari naturali» delle strade.

Il punto di vista economico ortodosso sostiene invece che l'assottigliarsi dei centri cittadini è semplicemente il risultato del gioco della domanda e dell'offerta. Automobili migliori hanno ridotto i costi del pendolarismo (il lato dell'offerta) e redditi medi più alti hanno fatto crescere la domanda di spazi per abitazioni. Entrambe queste forze hanno reso meno densi i centri cittadini. Inoltre, gli individui con redditi più alti possono permettersi auto migliori e abitazioni più gran-

di, il che spiega la loro scelta dei sobborghi rispetto ai centri cittadini.

Naturalmente, in questa visione si ammette che esistono problemi di traffico congestionato e di inquinamento, ma si pensa che potrebbero essere risolti da tariffe sull'utilizzo delle strade e dei parcheggi.

Il problema con questo argomento è che schemi tariffari espliciti di questo tipo sono estremamente rari. In pratica, l'unica forma di tariffazione presente è quella implicita, indotta dal traffico congestionato (i costi in termini di tempo sono attualmente la componente principale dei costi marginali di un viaggio in automobile).

Per imporre una delle due forme di tariffazione serve infatti una lobby con interessi nelle aree del centro cittadino: per avere una qualche probabilità di successo, le tariffe esplicite hanno bisogno di una forte lobby di bar e ristoranti all'aperto. Non a caso, la «congestion charge» è stata introdotta a Londra che, in deroga alle leggi nazionali, può avere bar all'aperto.

La teoria delle licenze permette di fare previsioni che si rivelano confermate dai fatti.

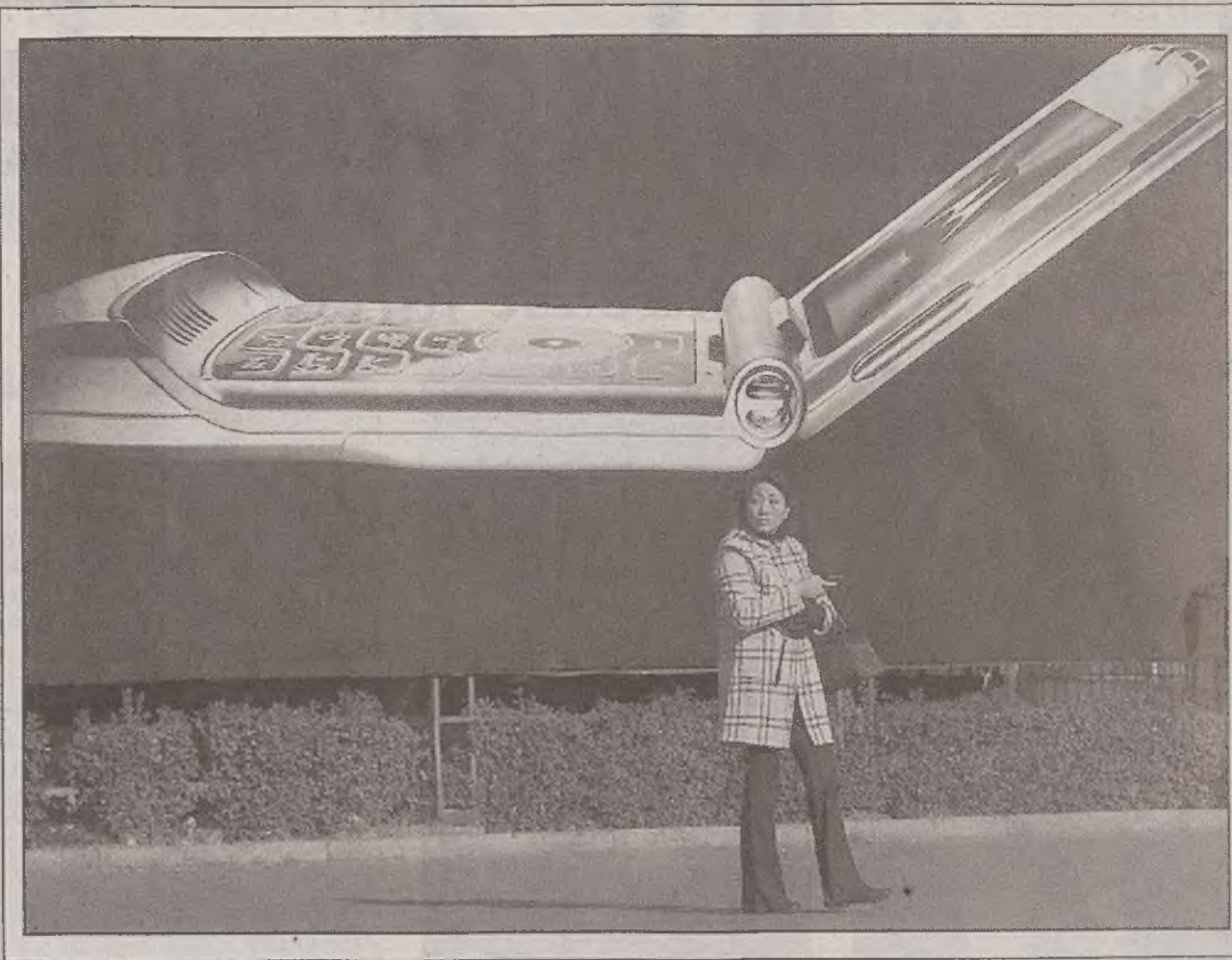
Primo, le città con caffè all'aperto, Parigi ad esempio, sono rimaste più dense di quelle che non li hanno, come Birmingham o la tipica città americana. Secondo, le città con bar all'aperto hanno conservato meglio le loro attrattive. Se escludiamo il turismo d'affari, i dati mostrano che Stati Uniti e Gran Bretagna attraggono comparativamente pochi turisti internazionali, considerata la loro estensione. Le due eccezioni - Londra e New York - confermano la tesi generale: nelle due città infatti è possibile servire alcolici ai tavoli all'esterno dei locali. Terzo, il settore alberghiero e dei locali pubblici si è sviluppato in Gran Bretagna e Stati Uniti in modo discutibile: è oggi fondato su grandi strutture, con un numero di addetti tre o quattro volte superiore a quello dell'Europa continentale.

Dal prosperare dei tavoli «sulla strada» atmosfera più conviviale e sviluppo urbano più controllato

Con una regolamentazione rigida delle licenze, è più facile e meno costoso ottenere permessi per ampliare il locale già in attività che aprirne uno nuovo.

Restano poi da sviluppare anche altre interessanti implicazioni della presenza di locali pubblici all'aperto, come il loro effetto sul tasso di criminalità, o sull'obesità (negli Stati Uniti è tre volte superiore a quello dell'Italia) e sul ruolo delle città belle come centri produttivi.

* docente di economia
Birmingham University's
Business School
(www.lavoce.info)



VESSILLI TRA STORIA E RICORDI

Tutte le bandiere hanno gli stessi colori

Sventolano su pennoni, prue e poppe: a volte incutono paura, ma nessuna è realmente «nostra»

di Predrag Matvejevic

Non ricordo più dove e quando esattamente vidi sventolare per la prima volta una bandiera. Non riesco a trovarla nei ricordi della mia primissima infanzia di Mostar. Avevo quattro anni di età quando mio padre prese servizio in Dalmazia, a Sebenico. In quella città di mare feci amicizia con l'Adriatico e imparai a nuotare. Si andava sulle spiagge di Mandalina e sulla vicina isola di Slarino.

Ricordo le bandiere con le quali le navi, entrando nel porto, inviavano le une alle altre segnalazioni e messaggi: da bordo a bordo e dai capitani alla capitaneria. Con un foglio di carta azzurra confezionai una bandierina, la incollai a un bastoncino di legno e la portai sul molo per... aiutare i marinai.

Rimasi sinceramente deluso rendendomi conto che nessuno rivolgeva la dovuta attenzione alle segnalazioni che io gli inviavo con la mia piccola insegna. Forse è per questo che non divenni mozzo di bordo, come avevo desiderato.

In quel periodo notai pure: le navi passeggeri e da carico che attraccavano in porto portavano le bandiere a poppa, talvolta anche a prua e sull'albero; qualche volta erano grandi bandiere, altre volte si notavano a malapena. Presi a distinguere anche la loro appartenenza: questa è nostra, quell'altra no.

La distinzione, per me, non significava che le non-nostre appartenessero a qualche altro Stato; non ero ancora in grado di distinguere le nazioni; per me la diversità delle bandiere «nostre» o meno significava unicamente che le une arrivavano da porti vicini e le altre da mari lontani.

Poi cominciai anche a Mostar la seconda guerra mondiale. Nella città nella quale ero tornato insieme alla mamma e a mia sorella, senza il no-

stro padre, sulle aste furono sostituite le bandiere: al posto della vecchia bandiera jugoslava, con al centro la corona dei Karadjordjevic, fu inalberata la nuova bandiera degli ustascia con al centro la lettera U posta al di sopra della vecchia scacchiera croata.

Poi questa, con l'arrivo delle truppe di occupazione, fu sostituita dal tricolore italiano con lo scudo dei Savoia e dalla rossa bandiera con la svastica dei nazisti tedeschi.

In seguito scomparvero anche questi vessilli, sostituiti dalla nuova bandiera jugoslava, stavolta senza la corona della monarchia: al centro c'era la stella rossa a cinque punte. Accanto al tricolore stellato presero

a sventolare anche la bandiera dell'Urss, e quella rossa con la falce e martello. La sovietica sventolò soltanto fino alla rottura fra Stalin e Tito.

Nell'immaginario del ragazzo che fui le bandiere richiamavano perciò alla mente la guerra e le sciagure. Erano sinonimo di scontri e di divisioni. Incutevano paura e suscitavano malessere.

Più tardi mi accorsi che bandiere di vari Stati e Paesi hanno gli stessi colori, distribuiti e collocati però in maniere diverse, orizzontalmente o verticalmente; i colori rosso, bianco e azzurro sono presenti nelle bandiere francese, croata, serba, olandese, russa, ex jugoslava e in alcune altre

ancora. Sostituendo il blu con il verde si ottiene anche la bandiera italiana o qualcun'altra.

Compresi che con i colori si possono forse sottolineare pure determinate differenze o specificità, e non soltanto l'intimità o la contrapposizione. Mi resi conto che esistono, ecco, anche le «bandiere bianche», come lo è quella della Croce Rossa, dei «medici senza frontiere», della Caritas e di altri enti caritatevoli.

Questa cognizione, tuttavia, non ha mai cancellato del tutto il malessere né ha respinto la paura che provai nell'infanzia.

«Sventolino pure cento bandiere lungo la via, ma nessuna di esse è la mia», scrisse lo scrittore croato, montenegrino-ungarese Danilo Kis, il mio amico scomparso Danilo. Non fu lui a inventare la frase, l'aveva letta in un vecchio libro di anarchici russi, del quale ora non ricordo il titolo. Lo scrittore croato Miroslav Krleža, dalle cui opere sia Danilo che io abbiamo abbastanza imparato, intitolò «Le bandiere» un suo poderoso romanzo. Un titolo ironico, dissacratorio, visti i contenuti.

Recentemente, a Roma, sono venuto a trovarmi in una strana posizione: in segno di protesta contro la guerra americana in Iraq, molti dei manifestanti, e non soltanto di sinistra, esposero alle finestre il tricolore italiano con la scritta «pace». Ne comprai anch'io uno in un chiosco vicino a casa mia, lo portai a casa e... finì per dimenticarmene. Evidentemente si tratta di una di quelle dimenticanze nelle quali qualche cosa censura i nostri desideri, i nostri propositi, le nostre intraprese.

Mi sono ricordato di quella bandiera e delle bandiere in genere quando un mio amico, qualche giorno addietro, mi ha chiesto di scrivere questa paginetta sulle bandiere.

(Traduzione di Giacomo Scotti)



CEMENTIFICAZIONE SELVAGGIA

Regione Friuli Venezia Giulia, «assalto» alla Costa

Inadempienza legislativa sotto gli occhi di tutti: Muja Turistica, Barcola-Grignano, Sistiana, Monfalcone, Grado, Lignano

di Claudio Siniscalchi*

Il 29 dicembre su questa pagina l'ex-presidente della Legambiente Trieste, Roberto Barocchi, scriveva un «malinconico addio a Martines». Sovrintendente ai Beni culturali. Il 30 dicembre la Giunta regionale ha confermato l'esecutività della variante 21 al Prgc di Duino-Aurisina, riguardante il progetto di «riqualificazione turistica» della Baia di Sistiana.

Sono rammaricato anch'io per il trasferimento dell'ottimo architetto Martines, che proprio sulla questione

di Sistiana si è speso moltissimo urtando molte sensibilità.

Tuttavia ritengo che il futuro delle valenze ambientali e paesaggistiche della nostra regione non possa dipendere dalle capacità di un Soprintendente. Servono regole precise ed efficaci che impediscano la distruzione del nostro patrimonio naturale. La legge Galasso (L.431 del 1985, ora compresa nel Decreto Urbani), che impone delle fasce di rispetto sulle coste, le sponde dei fiumi, dei laghi, ecc. - dopo vent'anni - non ha ancora trovato applicazione nella nostra regione, per precise responsabilità dei nostri amministratori, sia politici sia funzionari regionali.

La conseguenza dell'inadempienza della Regione Friuli-Venezia Giulia è sotto gli occhi di tutti: il pro-

getto di Muja Turistica, l'espansione edilizia a Barcola-Bovedo e Grignano, la Baia di Sistiana, la cementificazione totale dell'Isola dei Bagni a Monfalcone, fino ai palazzoni previsti a Grado e alla piscina nella Pineta di Lignano. Un vero assalto alla costa, di fronte al quale Centrodestra e Centrosinistra appaiono in grande sintonia.

I giornali nazionali usano accomunare il nostro presidente Illy a quello della Sardegna Soru, due imprenditori di successo alla guida di due Regioni a statuto speciale.

Eppure il presidente Soru, appena insediato, per far fronte ad anni di mancata pianificazione urbanistica, ha emesso una delibera con la quale fissava l'inedificabilità per una profondità di due chilometri sulle coste sarde, fino all'ap-

provazione di un piano paesistico regionale; per contro la nostra Regione è ferma a un Piano urbanistico del 1978, diventato vecchio senza essere mai stato applicato e non adeguato alla normativa nazionale. Soru si batte per la chiusura della Base Nato della Maddalena e la restituzione di quel mare e di quella costa alla popolazione del luogo, mentre Illy si fa fotografare vestito da top-gun su un bombardiere americano della Base di Aviano, per la quale auspica il raddoppio. Soru ha manifestato l'intenzione di acquistare terreni privati di particolare pregio, per salvaguardarli dalle speculazioni, mentre il nostro Illy è promotore - con Lunardi e Berlusconi - del Corridoio 5 che devasterà l'Isontino e il Carso, aree di valore naturalistico inestimabile.

Con il nulla osta della Regione alla cementificazione della Baia di Sistiana spero che la Giunta del Friuli-Venezia Giulia abbia toccato il fondo. Certo la classe politica non scende dal cielo ma rispecchia la realtà culturale della società che democraticamente se la sceglie. Alla società civile, alle associazioni, al mondo accademico, prima che alla classe politica, spetta un lungo cammino per riconquistare una dignità che oggi appare davvero compromessa.

* già presidente
Legambiente Trieste

Pechino si risveglia all'ombra dei cellulari

Non c'è che dire. La Cina sta facendo passi da gigante sul piano economico. È un fattore del quale ormai tutti sono a conoscenza. E le gigantesche pubblicità apparse nelle strade di Pechino proprio il primo gennaio (nelle foto) - per la cronaca, si tratta di telefonini Motorola - la dicono lunga sul nuovo impulso consumistico della Repubblica popolare, che si «risveglia» all'ombra del cellulare.

Negli ultimi anni, infatti, la Cina è diventata il più grande produttore e consumatore della telefonia mobile. Il mercato è ancora dominato dalle marche straniere, ma in soli dodici mesi la produzione di cellulari e high-tech nazionali ha ottenuto grande successo lanciando una seria sfida a quella d'importazione.

CIAMPI

UN RICHIAMO AL DIALOGO DAL QUINTINALE

di Gianfranco Pasquino

Ci sono alcuni principi fondamentali nel pensiero politico del Presidente Ciampi, e nei messaggi di fine d'anno c'è anche uno stile. A quei principi e al suo stile il Presidente si attiene con grande coerenza. Il primo principio riguarda il sistema Italia. Giustamente, Ciampi sollecita il nostro orgoglio nazionale, il patriottismo, e ne richiama i simboli: la bandiera, l'inno di Mameli, la Costituzione. Questi simboli saranno ancora più importanti nel 2005 quando ricorre sia il ducentesimo anniversario della nascita di quel grande patriota che fu Giuseppe Mazzini sia il sessantesimo anniversario della guerra di Liberazione alla quale siamo debitori della nostra democrazia e della Costituzione. Nella Resistenza, non soltanto in quella italiana, forti furono le spinte a mettere fine alle guerre fratricide in Europa. Anche di lì nacque l'idea dell'unificazione dell'Europa che Ciampi richiama come quadro nel quale fare progredire benessere e solidarietà, pace e prosperità. E finisce il Trattato costituzionale europeo un sogno finalmente realizzato.

Tuttavia, soprattutto dopo la tragedia del Sudest asiatico, non possiamo dimenticare che ormai il mondo è globalizzato, non soltanto in termini economici, finanziari e mediatici, ma anche come relazioni e emozioni. Ai giovani, ai quali il Presidente guarda sempre con attenzione e speranza, toccheranno compiti importanti di affermazione e di sviluppo di una globalizzazione del volto umano. Naturalmente, il Presidente è consapevole che la politica italiana attraversa una fase di grandi conflitti. Dalla sua elezione a oggi è sempre stato così. Regolatamente, con grande discrezione, il Presidente ha preferito smussare le tensioni, esercitando il suo ruolo di austero custode della Costituzione, in particolare in materia di informazione e di giustizia, nei limiti e nelle forme della Costituzione stessa. Neanche nel suo messaggio per il 2005 il Presidente ha rinunciato a tentare di persuadere, piuttosto che criticare, chi cerca lo scontro piuttosto che il dialogo. Il suo auspicio è che vi sia una convergenza sulle regole, pure nell'ambito di una vigorosa dialettica fra le diverse posizioni. Dall'alto della sua riconosciuta competenza economica, è andato al di là di questo richiamo ai politici, suggerendo anche forme di collaborazione fra imprese e sindacati per rilanciare il Sistema Italia. Come ogni anno, si debbono apprezzare le parole del Presidente, il suo orgoglio di italiano, la sua visione sopranazionale, la sua coerenza nel suggerire convergenze e collaborazioni, il suo stile sobrio, ma non privo di sincera passione. Come ogni anno, mentre il Centrosinistra non riesce a trovare unità d'intenti, si deve rilevare che, in maniera ipocrita, il Centrodestra dichiara apprezzamento proprio mentre si appresta a disattendere nella pratica (giustizia, par condicio, riforma elettorale) gli inviti del Presidente. Auguri.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Teléfono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.piccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduaga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

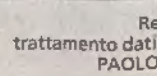
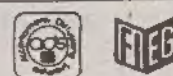
PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 42x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Parola per parola) - 3,90 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - supplementi colore 40% - maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 31 dicembre 2004 è stata di 52.500 copie.

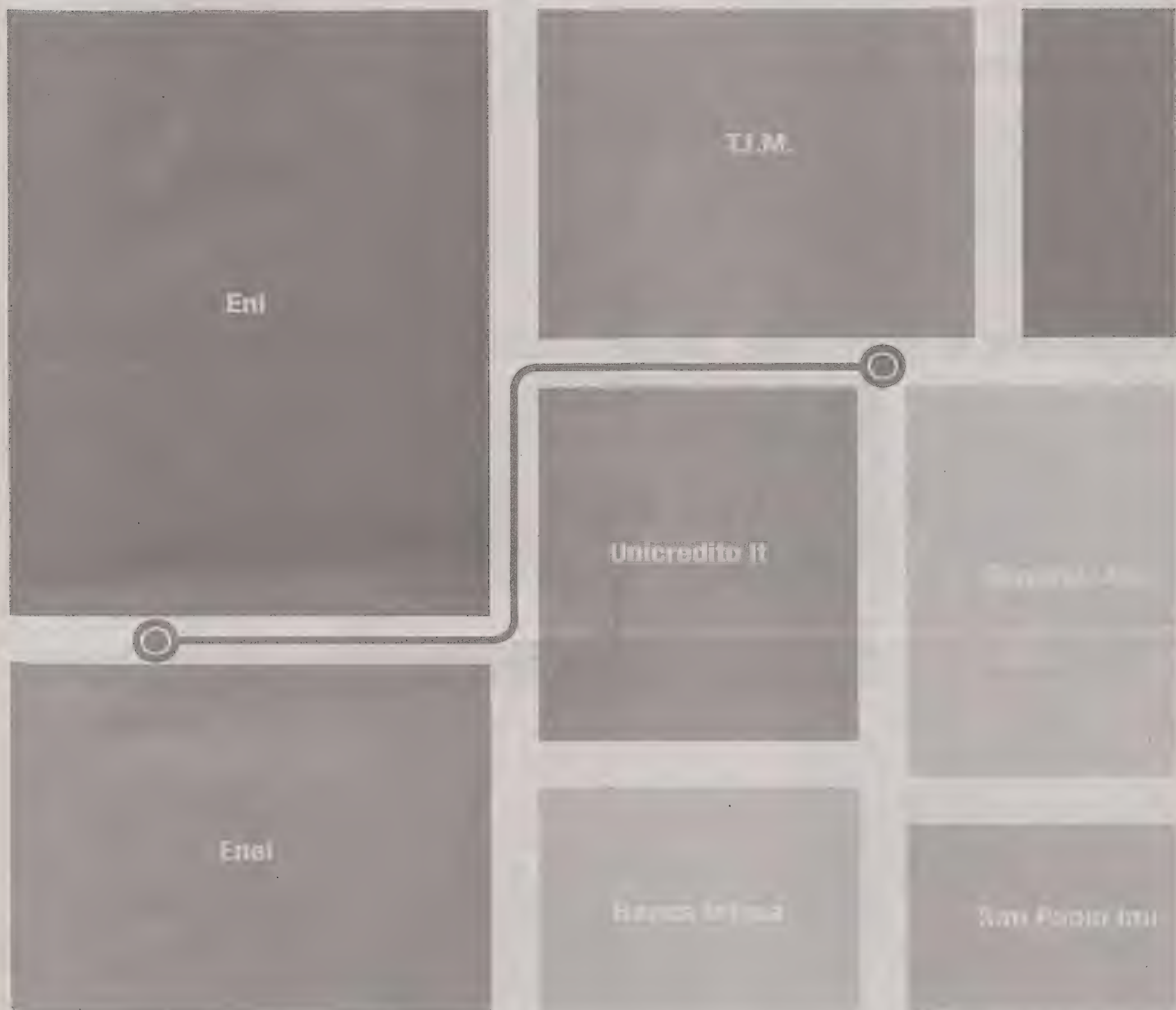
Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

KATAWEB FINANZA

LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.



WWW.KATAWEB.IT/FINANZA

MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. **NUOVE MAPPE.** Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. **NUOVI INDICI.** Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. **LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI.** Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli "caldi", da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. **QUOTAZIONI IN TEMPO REALE.** Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. **NEWS.** Tutte le notizie che "muovono" i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani.

KataWeb

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del

20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

APPARTAMENTO: 115 mq. Giannina primo piano ottime condizioni 4 stanze cucina servizi inintermediari 185.000. 3382021506. (A9090)

APPARTAMENTO in zona Roiano «via Pratello», 65 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno e wc. Ottime condizioni interne e del palazzo, primo piano senza ascensore. Vendesi € 98.000. Tempocasa-Rolano tel. 040/411422. (A9168)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA ricerca per la zona di Monfalcone personale esperto nella sostituzione gruppi di misura (corso CEI EN 50110). Si offre inquadramento sindacale e incentivi commisurati alla effettiva capacità. Inviare curriculum presso: R.I.M.E.L. Srl via Saverio Landolina, 3690142 Palermo, e-mail: rimel@inwind.it. (FI137)

BAR Para 2 cerca banconiera solo se pratica per impiego fisso. Tel. 040371314 via Battisti 13. (A9220)

CARAMEL Spa, proprietaria stazione di servizio Agip in Cormons, ricerca pompista addetto all'impianto. Si richiedono: motivazione, forte orientamento ai risultati,

ottimi rapporti interpersonali, voglia di crescere. Stipendio fisso, incentivi al raggiungimento obiettivi, militesente, automunito, residenza in zona. Inviare curriculum a: Caramel Spa, casella postale 65, Cormons. (800)

CERCASI infermieri per casa di riposo altipiano telefonare ore ufficio allo 040365410. (A8784)

CERCASI perito elettrotecnico con esperienza per inserimento tecnico operativo in società del settore zona Gorizia. I curriculum vitae devono pervenire entro il 10.1.2005 presso l'I.S.P.O. di via Randaccio n. 23 a Monfalcone. (800)

COOPERATIVA SELEZIONA educatori (preferibilmente uomini) per strutture residenziali. Inviare curriculum: Strade Nuove Srl, via Gregorutti 2 Trieste. (A9098)

IMPORTANTE azienda di produzione ricerca personale per ufficio acquisti/commerciale. Gradita esperienza precedente in pari posizione o gestione logistica, indispensabile conoscenza lingua inglese e uso pc. Inviare curriculum a Fermo Posta Aquilina c.i. AG6716082 - email sele.com@libero.it. (A100394)

MANPOWER Gorizia ricerca operai addetti montaggio impianti, ragioniere anche neodiplomato, addetto pantografo con esperienza operaio settore legno età massima 25 anni. Tel. 0481538823 w w w . m a n p o w e r . i t . Manpower Spa iscritta all'albo delle agenzie per il lavoro sezione I autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (800)

MANPOWER Trieste, iscritta Albo Agenzie Lavoro sezione 1 aut. min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca impiegata contabile esperta per studio notaio, Adest o Oss con conoscenza sloveno per assistenza domiciliare, meccanici per lavoro in grande industria, operaio legno su Monfalcone, operaio vetroresina, elettromeccanico, carpentieri, saldatori, operatore Cnc, seramantista posatore, assistente alla poltrona part time, giovane venditore assicurazioni, apprendista grafico. Corso Cavour 3 040/368122 www.manpower.it. (A00)

OPERATORE tessile addetto alla conduzione di telai a navetta dotati di jacquard meccanica ed elettronica per fabbricazione di tessuti in filo poliestere multi filamento, ricerca società triestina per proprio stabilimento in Brindisi. Telefonare 3494041001. (A9102)

PROGRAMMATORE per sviluppo applicazioni web società di informatica ricerca. Conoscenza richieste: .Net Framework con particolare riguardo a VB.Net, Asp.Net ed Ado.Net; sufficiente conoscenza T-SQL e Html. Gradita conoscenza javascript, Css, Xml/Xslt. Curriculum a recruitment@infoprostudio.com. (A9193)

RISTORANTE sulle Rive cerca cameriere capace max trentenne. Tel. 3335816251. (A9215)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

RAGAZZA 30 anni straniera bella presenza perfetto italiano inglese francese, laureata, cerca lavoro serio. Telefonare 3331670033, dopo le venti 040224418. (A9249)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA Romeo 147 1,6 16v Twin Spark, Ac, Ss, 6ab, Abs, 3p, 2001, 9890. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1,8 16v Sw Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2000, 10990. Progetto 3000, 040825182.

ALFA Romeo 156 1,9 Jtd Sw Distinctive, Ac, Ss, 4ab, Abs, Cerchi, 5p, 2001, 14890. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km. 45000, garanzia Audi, euro. 10.500,00 di cui euro. 7.000,00 in 12 rate da euro. 583,33 a tasso zero. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI A3 1,9 Tdi Ambition, C/A, Ac, 4ab, Abs, Esp, Ss, Cerchi, 5p, 2001, 14790. Progetto 3000, 040825182.

AUDI A4 1,9 Tdi Avant, Anno 1998, Grigio Metallizzato, Cerchi In Lega, Prezzo interessante, Da Vedere. Automarket 040381010.

AUDI A4 1,9 Tdi 130 cv, argento, km. Zero, imm. dic/2004, full optional, in garanzia, euro. 27.900,00. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI A8 3,3 Tdi quattro Tip-tronic, grigio agata, 2000, km. 107000, full optional, garanzia Audi, euro. 26.000,00 iva esposta. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI TT Coupé 3.2 V6 250 cv quattro Dsg, argento, km. Zero, imm. dic/2004, full optional, in garanzia, euro. 40.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, km. 50.500, garanzia Audi, euro. 19.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

BMW 318i Touring - 2001 - Km. 62.000 - Pack Sport, Blu Metallizzato Garanzia 12 Mesi I.V.A. Esposta - Comp. Passaggio Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

BMW Z3 1,9 16v Roadster - 1999 - Rosso Corsa Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

CITROEN C3 1,1 Elegance, Ac, 4ab, Ss, 5p, 2002, 8890. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN C4 Pluriel 1,4 Pack, Ac, 4ab, Ss, Radio Cd, Cerchi, 3p, 2003, 11990. Progetto 3000, 040825182.

CITROEN Xsara Picasso 1.8i F.O. - 2000 - Km. 79.000 Grigio Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 9.990,00. Futurauto 040383939.

CLIO 1.2 Sporte Expression, Anno 200, Km. 19.000, Come Nuova, Solo Per Pochi Giorni Prezzo Sotto 4ruote. Automarket 040381010.

DAEWOO Matiz 800 Se Planet Full Opt. Km. 24.000, Anno 2002 Perfetta Vera Occasione. Automarket 040381010.

FIAT Brava 1.6 Elx 16v - 1999 - Km. 42.000 Colore Blu Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.890,00. Futurauto 040383939.

FIAT Idea Semestrali Vari Colori E Modelli Con Prezzi Speciali. Automarket 040381010.

FIAT Multipla 1,9 Jtd Elx, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 11990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Palio 1,9 Jtd Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 8790. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Panda 4x4 Trekking Anno 2002 Km. 36.000 Imperdibile. Automarket 040381010.

FIAT Punto 1,2 16v Elx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 3p, 2002, 6990. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1,2 16v Elx, Ac, 2ab, Autoradio, 3p, 2001, 6390. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Punto 1.2 Elx 3 Porte - 2000 - Km. 51.000 Colore Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 55 Van - 2000 - Km. 89.000 Bianco - Clima - I.V.A. Esposta - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 4.590,00. Futurauto 040383939.

FIAT Punto 75 Elx 3 porte - 1998 - Km. 71.000 Grigio Scuro Metallizzato - Gar. 12 Mesi Compreso Passaggio Proprietà Euro 3.990,00. Futurauto 040383939.

FIAT Stilo 1,6 16v Dynamic, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 10790. Progetto 3000, 040825182.

FIAT Ulysse 2,2 Jtd Emotion, Ac, 6ab, Abs, Asr, Ss, Autoradio, 5p, 2002, 21590. Progetto 3000, 040825182.

FORD C-Max 1.6 Tddi Vari Colori Del 2003 A Prezzo Incredibile Con Prima Rata Gennaio 2006. Automarket 040381010.

FORD Fiesta 1,2 16v Ghia, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2001, 5790. Progetto 3000, 040825182.

FORD Focus 1,6 16v Sw, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7590. Progetto 3000, 040825182.

HONDA Civic 1,7 Ctdi Es, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 12990. Progetto 3000, 040825182.

HONDA Cr-V 2.0 116v - Rvi - 2000 - Km. 100.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

HYUNDAI Coupe 2,0 16v Fx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1997, 4290. Progetto 3000, 040825182.

JEEP Grand Cherokee 4.7 limited quadra drive, cambio autom., 2000, km. 63.000, garanzia, euro. 18.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

Continua in 14.a pagina

FINO AL 12 GENNAIO 2005

SCONTI

20% 30% 40%

Mele Golden Alto Adige 75/80 al kg

Prosciutto cotto di campagna BERETTA al kg

Acqua minerale RECOARO naturale/frizzante leggermente frizzante pet 1,5

0,79

11,83 da 16,90 L. 23.906

0,24 da 0,40 L. 464

0,31

0,95 da 1,27 L. 1.839

1,32 da 2,20 L. 2.555

0,92

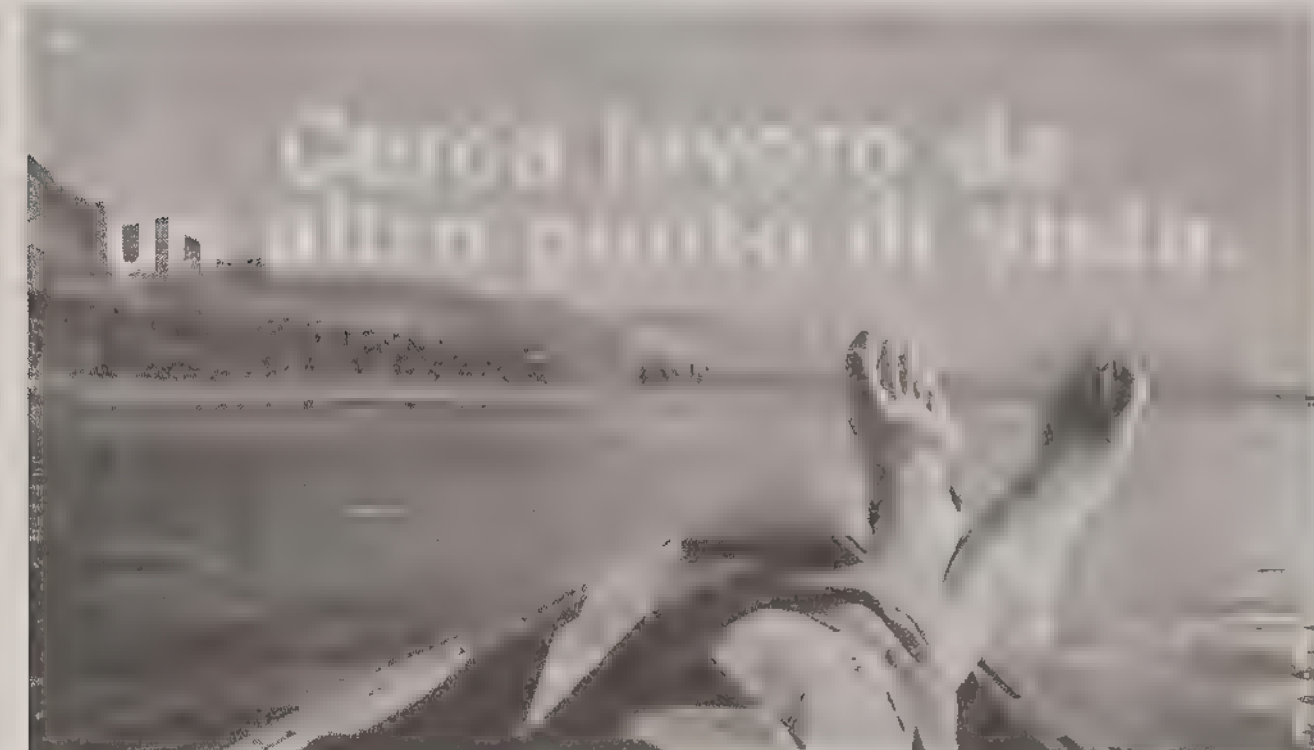
3,00 da 6,29 L. 5.808

1,08 da 1,10 L. 1.100

Ammorbidente BRIO assorbito flac. 1/2

Olio extravergine d'oliva Rustico VENTURI bott. 1/1

Carta igienica HOLLY 8 rotoli



Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005 potrai trovare:

• Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale

• Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro

• Le novità previste dalla "Legge Biagi"

• Guida all'imprenditoria

• Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate

In edicola, in libreria e online a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

famila
Con noi sei in famiglia.

• ARZIGNANO (VI) - Viale Vicenza (angolo Via Baracca) • ARZIGNANO (VI) - Centro Comm. LA PIAZZETTA - Via Diaz • BADIA POLESINE (RO) - Centro Comm. IL PORTO - S.S. Lendinara - Badia • BASSANO (VI) - Viale Vicenza • BELLUNO - Viale Europa. 19 • BUSA DI VIGONZA (PD) - Via Regia • CAVARZERE (VE) - Via L. da Vinci • CENTO (FE) - 102 Centro Comm. - Via Bologna • CHIAMPÒ (VI) - S.P. Val di Chiampo - P. Le Mondelange, 11 • CONEGLIANO (TV) - Località Parè - Via Einaudi • COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Vittoria • DUE CARRARE (PD) - S.S.16 Padova-Rovigo • ESTE (PD) - S.S. 10 Padana Inferiore, 13 • FELTRE (BL) - Località Pasquer - Via Belluno • FELTRE (BL) - Centro Comm. LA ZUECCA - Via Zuecca 6 • FERRARA - Via Bologna (incrocio tangenziale) • GORIZIA - Via Terza Armata • IMOLA (BO) - Via Pirandello • LENDINARA (RO) - Via Savoy • MARENO DI PIAVE (TV) - Centro Comm. AL CENTRO - Via Campi • MESTRE (VE) - Via Pertini (zona Bissuola) • MIRANO (VE) - Centro Comm. MIRANO2 - Via Cavin di Sala • OLMO DI CREAZZO (VI) - S.S. 11 • ONÈ DI FONTE (TV) - Centro Comm. FAMILA - Via Asolana • PADOVA - Via Fornace Morandi • PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittorio Veneto, 12/8 • PONTE NELLE ALPI (BL) - V.le Dolomiti, 37 • PORDENONE - Via Udine (lat. Volt de Querini) • RABUIESE (TS) - S.S. 15 • RAVENNA - Via Faentina • ROVIGO - Viale Porta Po (zona Industriale) • SCHIO (VI) - Via XX Settembre - Laterale Via P. Maraschin • SCHIO (VI) - Via SS Trinità • TRIESTE - Via Valmaura • VICENZA - Parco Città, 86 • VILLORBA (TV) - Viale delle Repubblica - Strada Ovesta

SVENDITA STAGIONALE DAL 07/01 AL 10/03/2005

è finita!

è finita!

**GUARDA LE SUPEROFFERTE
SU QUESTO GIORNALE
IL 05-07-08 GENNAIO 2005!**

**PER CLIENTI CARTA VANTAGGI
C'È SEMPRE UN'OFFERTA IN PIÙ,
PER INFORMAZIONI
CHIAMACI!**



ORARI D'APERTURA:

- **TRIESTE:** Siamo aperti sette giorni su sette, anche il 06 gennaio:
orario continuato dalle 9.30 alle 19.30
- **UDINE:**

lunedì	03 gennaio	ore 15-19.30
martedì	04 gennaio	orario continuato 9-19.30
mercoledì	05 gennaio	orario continuato 9-19.30
giovedì	06 gennaio	chiuso
venerdì	07 gennaio	orario continuato 9-19.30
sabato	08 gennaio	orario continuato 9-19.30
domenica	09 gennaio	orario continuato 9.30-19.30

**IL 7 GENNAIO 05
INCOMINCIA
LA SVENDITA,
L'APPUNTAMENTO
PIÙ ATTESO
DELL'ANNO.**

**NON
MANCATE!**

SPORTLER TRIESTE:

CENTRO COMM.
via Giulia 75/3
Tel. 040 56 98 48

il Giulia

SPORTLER UDINE:

via Carducci 10
Tel. 0432 41 11 11

SPORTLER

best in the alps!

Continuaz. dalla 13.a pagina

LANCIA Lybra 1.8 Cat. F.O. - 2000 - Km. 50.000 Blu Scuri Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

LANCIA Y 1,2 16v Lx, Ac, 2ab, Abs, Ss, Navigatore, 3p, 2001, 7890. Progetto 3000, 040825182.

LAND Rover Discovery 2,5 Tdi, Ac, Ss, 2tetti Apr, Cerchi, 5p, 1998, 14390. Progetto 3000, 040825182.

LAND Rover Freelander 1,8 Sw Xe, Ac, 2ab, Abs, Ss, Tetto Apr, Cerchi, 5p, 1999, 13690. Progetto 3000, 040825182.

LEXUS Is 200 2,0 Plus, Ac, Ss, Abs, 4ab, Cerchi, Radiocd, 5p, 2000, 15000. Progetto 3000, 040825182.

LEXUS Is 200 Silver - 2001 - Km. 42.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Passaggio Proprietà Euro 11.990,00. Futurauto 040383939.

MERCEDES Classe 4 140 Classic, Anno 1998, Km. 58.000, Prezzo Specialissimo. Automarket 040381010.

MERCEDES C1230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, km. 63.000, full opzionale, garanzia Audi, euro, 18.900,00. Eurocar Trieste 040568332.

MERCEDES C1230 Sport, cambio autom, blu met., 1999, km. 73.000, full opzionale, garanzia Audi, euro, 13.500,00. Eurocar Trieste 040568332.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16V Glx, blu, 2001, km. 55.000, full opzionale, garanzia Audi, euro, 8.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

NISSAN Primera 1,8 16v Sw L, Ac, 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2001, 10990. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Primera 2.0 16v Elegance Automatica - 2000 - Km. 85.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Com-

prensivo Passaggio Di Proprietà Euro 8.390,00. Futurauto 040383939.

NISSAN Terrano li 2,7 Tdi, Ac, 1ab, Ss, Cerchi, 5p, 1998, 14490. Progetto 3000, 040825182.

NISSAN Tino 1,8 16v Luxuri, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2001, 10890. Progetto 3000, 040825182.

OPEL Astra 1.4 S.W. Elegance - 2002 - Km. 40.000 Blu Scuri Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 8.690,00. Futurauto 040383939.

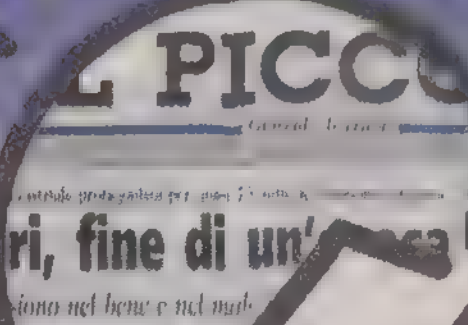
Continua in 34.a pagina

IL PICCOLO

**IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ
IL TUO GIORNALE**



Buone Vacanze



Anche quest'anno

IL PICCOLO

in montagna con te nelle edicole di:

**BELLUNO / NEVEGAL - CORTINA - SAPPADA - COMELICO - VAL ZOLDANA
CADORE - AGORDINO - ALPAGO - BRESSANONE - VIPITENO - BRUNICO**

VAL GARDENA: Selva di Val Gardena, Ortisei * **VAL BADIA:** San Vigilio di Marebbe, La Villa, San Cassiano, Corvara, Colfosco, Pedraces * **VAL PUSTERIA:** San Candido, Dobbiaco, Sesto, Moso, Villabassa, Val Aurina * **ALPE DI SIUSI** * **VAL DI Fiemme:** Cavalese, Tesero, Ziano, Predazzo * **VAL DI FASSA:** Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Pera di Fassa, Campitello, Canazei * **VAL RENDENA:** Madonna di Campiglio, Passo Campo Carlo Magno, Pinzolo, Carisolo * **ALTOPIANO DI PAGANELLA:** Andalo * **VAL DI SOLE:** Mezzana, Marilleva, Pejo, Folgarida * **ALTOPIANO DI LAVARONE:** Folgaria, Lavarone

Era incinta di quattro mesi. Dopo il parto si è recata al pronto soccorso dove ha confessato il gesto ai medici

Abortisce e getta il feto nel cassonetto

Ragazza di Claut piantonata all'ospedale di Pordenone. Sotto sequestro due discariche

PORDENONE Ha un aborto spontaneo. Getta il feto nelle immondizie, probabilmente presa dal panico. Il Capodanno nel Friuli occidentale è cominciato all'insegna di una storia dai contorni drammatici e sulla quale sta indagando la magistratura.

La vicenda vede, suo malgrado, protagonista una giovane donna con problemi psicologici alle spalle, di 34 anni, residente a Claut, in Valcellina, incinta di quattro mesi. Gelata in Germania durante il periodo estivo assieme a una delle sorelle, in inverno rientrava nella casa natale a Claut dove risiede ancora il padre, mentre risulta orfana di madre da quando aveva un anno.

L'altra sera il dramma: la donna - rientrata a Claut a novembre - ha avuto un parto spontaneo ed è stata successivamente colpita da una forte emorragia. Probabilmente colpita da panico o da un comprensibile stato confusionale, ha prima gettato il feto nel cassonetto delle immondizie, poi si è recata nel vicino ospedale di Spilimbergo da dove è stata successivamente trasferita al Santa Maria degli Angeli di Pordenone a causa delle serie condizioni di salute. Ma è proprio dopo una prima visita nel nosocomio di Spilimbergo che ai medici pare sia venuto il sospetto che qualcosa non fosse andato per il verso giusto. A una prima richiesta di giustificazioni, la donna ha negato, mentre ieri mattina ha confessato, in lacrime, di aver gettato il feto nel cassonetto, dopo un parto spontaneo. Il parto comunque, sarebbe avvenuto tra il 28 e il



29 dicembre. Ieri mattina sono scattate le ricerche nella discarica di Aviano dove vengono raccolti i rifiuti del piccolo comune della Valcellina. Ricerche che sarebbero state estese anche alla discarica di Maniago dove viene conferita una parte dei rifiuti.

La squadra mobile della questura di Pordenone ha avviato nel più stretto riserbo le indagini mentre il pubblico ministero Antonella Dragotto ha aperto un'inchiesta ponendo sotto sequestro le due discariche. Ieri, la discarica di Aviano, è stata scandagliata dagli agenti della polizia che, pare, non abbiano trovato nulla mentre le ricerche sono state sospese in serata e riprenderanno stamattina quando il personale investigativo continuerà ad aprire, uno per uno, tutti i sacchetti che non sono ancora stati smaltiti dal momento che questa operazione, visto il ponte festivo, avrebbe dovuto cominciare domani. La discarica di Aviano resta quindi sotto sequestro come quella di Maniago.



In alto a sinistra la polizia davanti al centro di smaltimento rifiuti di Aviano; a destra il dispositivo di sequestro della magistratura; sopra gli inquirenti. (Foto Missinato)

Al momento, non sono stati emessi provvedimenti giudiziari nei confronti della donna poiché ogni atto conseguente dovrà essere vagliato in base alle analisi sanitarie del feto. Da accertare, in particolare, se si sia trattato di parto spontaneo

oppure no, se la donna fosse consapevole della gravidanza o meno e l'eventuale causa del parto prematuro spontaneo. Ciò che invece pare certo è che la giovane abbia fatto tutto da sola, mentre pare che in famiglia nessuno fosse a conoscenza

della gravidanza. Una ricostruzione più precisa potrà essere fatta una volta che la donna, ricoverata all'ospedale di Pordenone e piantonata dai carabinieri, sarà stata sentita dal pubblico ministero.

Enri Lisetto

Continuaz. dall'8.a pagina

Entro gennaio il rilascio del «certificato di aeroporto». Cresce il numero dei passeggeri Ronchi, in arrivo la gestione quarantennale Sonogo: «La base per l'apertura ai privati»

RONCHI DEI LEGIONARI Quando verrà consegnato, sicuramente entro il mese di gennaio, il «Certificato di aeroporto» consentirà alla società di gestione dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari di ottenere la tanto attesa e «sudata» concessione per la gestione quarantennale dello stesso. Sarà l'epilogo di un intenso e non certo facile lavoro condotto nel corso degli ultimi mesi e che consentirà di razionalizzare e pianificare al meglio tutti gli interventi atti a garantire lo sviluppo e la crescita futura della struttura.

Una svolta epocale per Ronchi dei Legionari, per la sua gestione e, forse, anche per la sua fisionomia aziendale. Prima della fine dell'anno si è svolta a Roma, nella sede dell'Ente nazionale per l'aviazione civile, la riunione conclusiva di un percorso che ha impegnato tutti gli uffici e una speciale commissione per la certificazione.

Il «Certificato di aeroporto», ricordiamo, viene rilasciato in conformità al «Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti» adottato dall'Enac, che recepisce l'Annesso 14 dell'Icao, International Civil Aviation Organization, organizzazione dell'Onu che riunisce le autorità per l'aviazione civile di 188 nazioni. Questo regolamento introduce, per la prima volta in Italia, la certificazione del gestore aeroportuale, relativamente alla gestione in sicurezza delle infrastrutture, degli impianti e delle operazioni aeroportuali, individuando le relative responsabilità e la ripartizione delle risorse finalizzate alla sicurezza.

Elio De Anna, presidente della società di gestione, si dice soddisfatto di questo nuovo e ambizioso traguardo. «Un altro tassello - sot-



Un aereo dell'Alitalia sulla pista di Ronchi dei Legionari.

tolinea - di quell'impegno che abbiamo profuso per far crescere Ronchi dei Legionari, sotto tutti i punti di vista».

E proprio nell'occasione dell'inaugurazione del nuo-

vo piazzale di sosta per gli aeromobili, l'assessore regionale ai trasporti, Lodovico Sonogo, ha sottolineato questa novità. «La concessione della gestione quarantennale - spiega - è la base

di partenza per un futuro che deve prevedere l'ingresso dei privati nella società di gestione. Un'apertura che consentirà di guardare avanti con sempre maggior fiducia sulle nostre potenzialità e che troverà completamento, poi, nella nascita del polo intermodale dei trasporti».

Intanto anche allo scalo regionale si fanno i primi bilanci dell'anno ormai passato negli archivi. Sono stati 604.051 i passeggeri transitati nei primi undici mesi dell'anno, con un aumento, rispetto al 2003, pari al 6 per cento. E nel solo mese di novembre, poi, l'aumento del traffico passeggeri si è attestato a quota 10,6 per cento, con ben 52.474 utenti. Guardando ancora ai dati del periodo gennaio-novembre, sono stati 348.587 i passeggeri che hanno utilizzato i collegamenti di linea nazionale, con una flessione dello 0,6 per cento, 240.881 quelli internazionali, con un aumento del 14,2 per cento, mentre 10.201 sono stati i transiti, con un trend del 127,1 per cento.

Crescita rilevante anche dei passeggeri dell'aviazione generale che si sono attestati a quota 4.382 con un aumento che supera il 20 per cento, mentre i voli charter hanno avuto un aumento del 21,1 per cento. Numeri positivi anche per il settore cargo, nel passato spina nel fianco di Ronchi dei Legionari, con 703 tonnellate di merce e posta movimentate e con un aumento che in questo caso è stato del 6 per cento. Una tendenza che si ritrova anche a dicembre. La crescita, stando alle prime stime, è pari all'11 per cento rispetto allo stesso mese del 2003. Il frutto, sottolineano i vertici, di una vasta azione commerciale e di promozione anche in molte nazioni estere.

Luca Perrino

LA DENUNCIA

Confartigianato: agli italiani autostrade tedesche «vietate»

UDINE Le autostrade tedesche rischiano di essere «off limits» per gli autotrasportatori, a causa dell'inefficienza del nuovo sistema di pagamento dei pedaggi autostradali, entrato in vigore ieri: lo afferma in una nota il responsabile del settore autotrasporti della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia Pierino Chiandussi. Il sistema prevede l'installazione a bordo del veicolo di un'apparecchiatura elettronica. Ma secondo Chiandussi «le officine italiane non sono ancora autorizzate a installare il dispositivo sui camion italiani. Non sono nemmeno disponibili le carte di credito necessarie per pagare il pedaggio. Sulla rete autostradale tedesca, poi, aggiunge - mancano la segnaletica in lingua italiana e operatori in grado di fornire assistenza agli autotrasportatori».

Secondo l'esponente degli artigiani «è assurdo imporre un sistema che non può entrare in funzione e che provocherà enormi danni al nostro sistema produttivo se si considera che l'Italia è al secondo posto in Europa per l'interscambio commerciale con la Germania».

Negli ultimi anni altri due casi frutto del disagio

PORDENONE Due casi simili negli ultimi anni. Il 12 febbraio 2002 a Udine la venticinquenne Jessica Giamaichella uccise la figlia subito dopo il parto. Un altro clamoroso infanticidio a Pordenone il mattino del 31 maggio 2002. Una ventunenne partorisce da sola una bambina a la lascia morire nel cestello di una lavasciuga. Il fatto avvenne in una casa popolare di San Giovanni del Tempio di Sacile. Manuela Rugenato, secondogenita di quattro fratelli e orfana di padre, viveva nell'abitazione assieme alla madre di 45 anni e al fratello di 22. Tutti erano assistiti dai servizi sociali del Comune di Sacile. La giovane era al settimo mese di gravidanza, ma nessuno ne era al corrente. Secondo la ricostruzione investigativa, la giovane aveva le prime doglie e, trovandosi sola in casa, si chiuse in bagno. Un ora dopo la madre rientrò e trovò la figlia in lacrime accasciata al suolo in una pozza di sangue. La donna chiamò il 118, che portò la figlia in ospedale a Sacile. Nella casa giunsero i carabinieri avvertiti dal personale sanitario. Durante il sopralluogo, i militari trovarono dentro la lavasciuga non c'erano solo asciugamani, ma anche una creatura senza vita.

Enri Lisetto

†
Ci ha lasciato

Sergio Antoni

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, le figlie ELENA e NADIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

Manifestano il loro dolore: il fratello MITI con MARISA i nipoti IGOR con MONICA e TANJA con MAURIZIO.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Prematuramente è mancato all'affetto dei propri cari

Drago Bogatec

Lo piangono la moglie GIULIANA, la figlia MARA, la sorella MARTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Sgonico.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Si è spenta

Bruna Rebelli ved. Vidonis

La ricordano con affetto i figli FLAVIO, MAURO, i nipoti e le nuore.

Trieste, 2 gennaio 2005

Lino Zennaro

Affettuosamente vicina a LILIA: - CARLA ETORRE.

Trieste, 2 gennaio 2005

31-12-1996 31-12-2004
Fabio Zeril

Mamma, papà, amici, ricordandoti sempre.

Trieste, 2 gennaio 2005

Luca Perrino

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tiziana Vergerio

assistente sociale

Il funerale seguirà lunedì 3 gennaio, ore 10, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2005

Partecipano al dolore - MARIO, CLAUDIA, LARA e FRANCA SCIARRETTA.

Trieste, 2 gennaio 2005

Gli amici dell'ANFAA ricordano con grande affetto

Tiziana

Trieste, 2 gennaio 2005

Ricordiamo con stima ed affetto la collega

Tiziana

- I colleghi tutti dell'Area Servizi Sociali del Comune di Trieste.

Trieste, 2 gennaio 2005

Partecipano: - educatrici e educatori delle comunità 0-6 e 12-18

Trieste, 2 gennaio 2005

Vi siamo vicini: - famiglia PINNA.

Trieste, 2 gennaio 2005

Ciao

Tiziana

ANNI.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Ci ha lasciato

Mario Zanco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, ROBERTO con FRANCESCA e FEDERICA, nipoti e parenti tutti.

Le esequie seguiranno martedì

4 gennaio alle 10.40 a Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

Partecipano: - famiglia CURRIALE - nipoti LUCIA, ITA, LUCIA.

Trieste, 2 gennaio 2005

Partecipano: - famiglia CURRIALE - nipoti LUCIA, ITA, LUCIA.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Budicin (Nino)

Con dolore lo annuncia la moglie ANITA con la figlia GABRIELLA, il genero PAOLO, i suoi adorati nipoti FRANCESCA e PIERO e i cognati EDUARDO e SALVATORE.

Un grazie di cuore al dott. STEFANO BIANCO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Hofmann ved. Polojaz

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
RINGRAZIAMENTO

I familiari della

Irene Prassel in Bocchio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
E' mancata improvvisamente

Gianni Moresan

Lo annunciano la moglie ROSY con i figli MAURO e FABRIZIO unitamente ad ELEONORA con MATTIA ed ERIKA.

I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle 12.40 a Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Partecipano al dolore LAURA, NELLA, ALDO, PAOLO con GIULIA, ALESSANDRO con FARNAZ.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

Mario Grio

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
V ANNIVERSARIO

Roberto Borgognoni

Con amore ti ricordano

mamma, tua CHICCA, fratello e famiglia

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Si è spento serenamente il 30 dicembre

Ezio Albanese

Ci ha lasciati per un mondo migliore.

Ne dà il doloroso annuncio la moglie NADA, le cognate ELDA, MARIA e BRUNA, la nipote LUISELLA col marito ENZO e i figli MAURA e CORRADO, la nipote LOREDANA con i figli AMBRA e NICO, il cugino CARLO con DAMIANA.

Un grazie particolare al dottor LUCIO CHIESA che con vera perizia e sensibilità ha seguito per tanti anni il nostro EZIO.

Le esequie si svolgeranno venerdì 7 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
E' mancata ai suoi cari

Nerina Pozzecco ved. Salich

Addolorati lo annunciano i figli RANIERI, NIVIO, ROMANA, nuore, genero, nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Ciao

Zia

con affetto: - GLORIA.

Muggia, 2 gennaio 2005

Vi siamo vicini: - famiglie FACCO, FONTANOT.

Muggia, 2 gennaio 2005

Ti ricorderemo sempre: - SERGIO, ELVIO, GLORIA con famiglie - ARMIDA.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
L'anima mia proteggi e fammi salvo né io sia confuso, perché in te fido (Salmo 25)

Ha raggiunto il suo AUGUSTO

Stanislava Kontej ved. De Caro

Affranti la piangono i figli ELCI, NINO, ENZO unitamente ai familiari, nipoti e pronipoti. Le esequie si svolgeranno mercoledì 5 gennaio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2005

†
E' mancata ai suoi cari

Antonio Coslovich

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

La benedizione avrà luogo martedì 4 gennaio, alle ore 11.45, in via Costalunga.

La salma sarà tumulata a Oscurus in data da definire.

Trieste, 2 gennaio 2005

†
V ANNIVERSARIO

Roberto Borgognoni

Con amore ti ricordano

mamma, tua CHICCA, fratello e famiglia

Trieste, 2 gennaio 2005

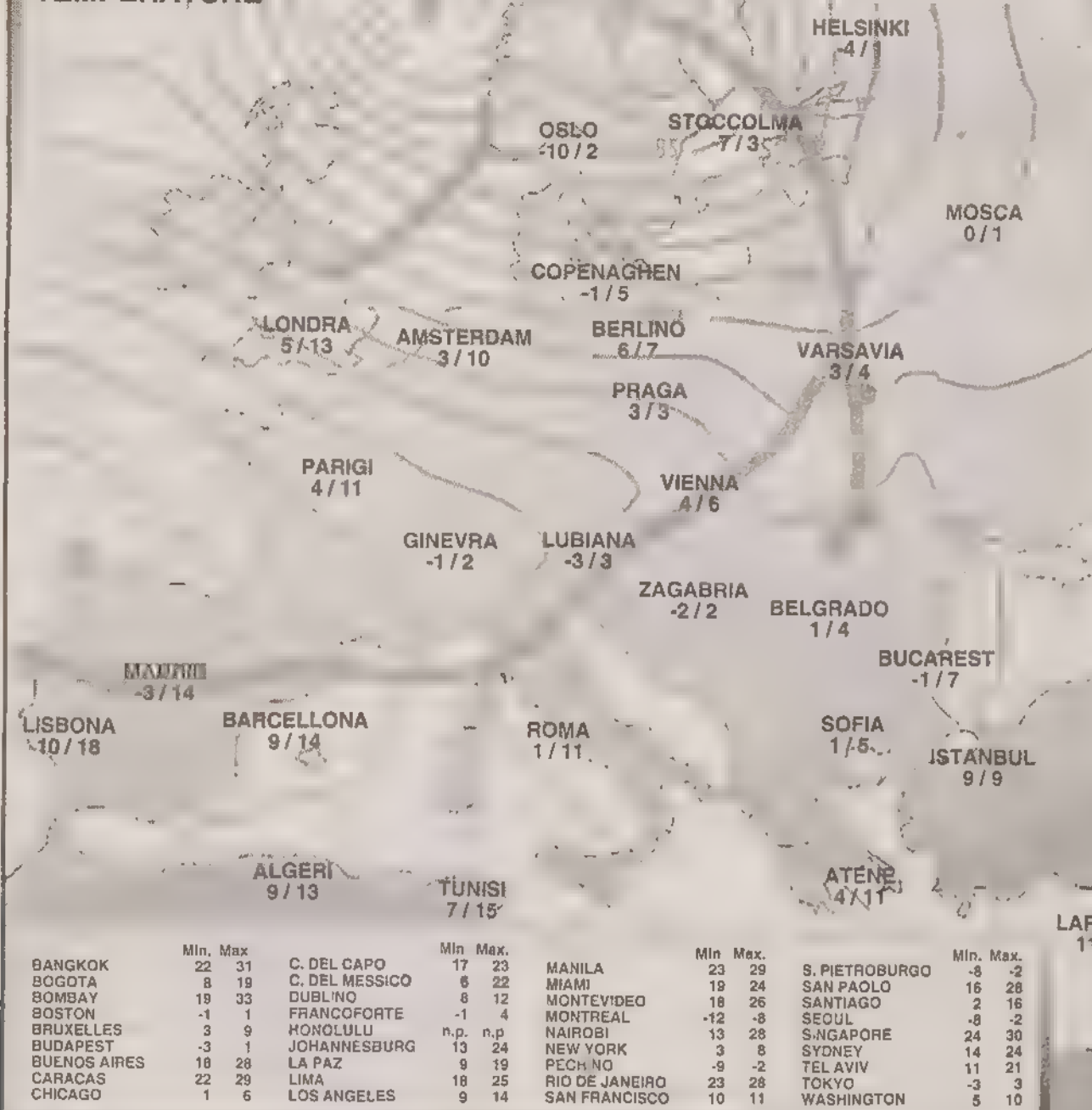
Numero verde 800.700.800

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONE AL LUTTO Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21

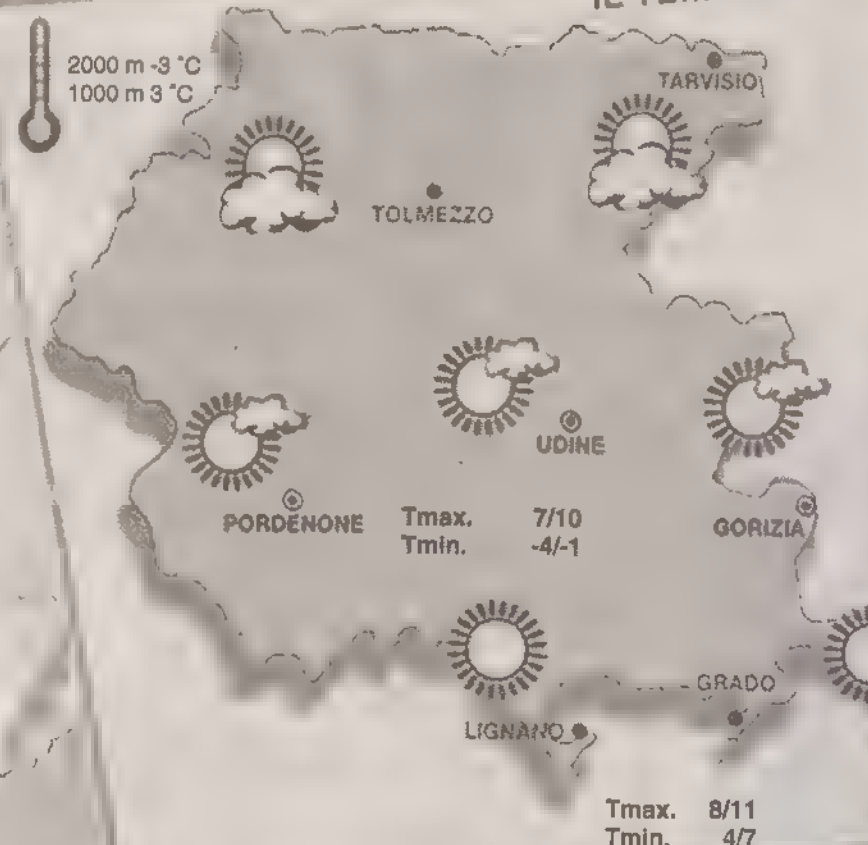
Si pregia i signori clienti di tenere pronto un documento di identificazione personale per ricevere lettere di condoglianza

al numero verde 800.700.800

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 1.0 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo in prevalenza sereno su tutta la regione, nel corso della giornata da sereno a poco nuvoloso. Dalla serata aumento della nuvolosità a partire dai monti. Possibili locali foschie in pianura e nelle valli.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino, sui monti e sulla pianura sereno o poco nuvoloso, lungo la costa da poco nuvoloso a variabile. Nel corso della giornata in prevalenza sereno, ma dalla serata graduale aumento della nuvolosità a partire dai monti.

MARTEDÌ. Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7.2	11.1
GORIZIA	1.3	12.4
MONFALCONE	2.1	11.1
UDINE	5.6	12.4
PORDENONE	-0.9	11.6



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: irregolarmente nuvoloso per nuvolosità medio-alta stratiforme con scarsa probabilità di precipitazione. Aumento della nuvolosità sull'arco alpino con locali nebbie. Possibili foschie o locali banchi di nebbia in pianura e nelle valli durante le ore notturne. Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso per nuvolosità medio-alta stratiforme con scarsa probabilità di precipitazioni, che potranno tuttavia riguardare localmente la Sardegna occidentale e le zone interne. Possibilità di foschie o locali nebbie nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso con nuvolosità in diminuzione e scarsa possibilità di precipitazioni. Possibilità di locali foschie nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne.

senza variazioni di rilievo.

generalmente deboli con locali rinforzi dai quadranti settentrionali.

mossi localmente mossi, tutti i bacini con moto onduoso in diminuzione.

DOMANI

VERONA 9/11
VENEZIA 9/11
MILANO 7/11
TORINO 7/11
GENOVA 12/17
BOLOGNA 12/17
FIRENZE 12/17
PISA 12/17
ANCONA 12/17
PERUGIA 12/17
PESCARA 12/17
L'AQUILA 12/17
CIAMPINO 12/17
FUMICINO 12/17
CAMPOBASSO 12/17
BARI PALESE 12/17
NAPOLI 12/17
POTENZA 12/17

CONDIZIONI METEOROLOGICHE

SERENO: 8 ore di sole
POCO NUV.: 6-8 ore di sole
VARIABILE: 4-6 ore di sole
NUVOLOSO: 2-4 ore di sole
COPERTO: 2 o meno ore di sole
SOLE: NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: BREZZA
TEMPORALE: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 5 m/s

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm (debole), 5-10 mm (moderata), 10-30 mm (abbondante), sup. 30 mm (intensa)
NEVE: NEBBIA, FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

casa del materasso via Capodistria 33/1, 1.º piano Barriera Vecchia 12, tel. 040.380.979

materasso in lattice € 198,00 a 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

base ortopedica € 38,00 doghe faggio

casa del materasso via Capodistria 33/1, 1.º piano Barriera Vecchia 12, tel. 040.380.979

Le bollicine di Valdobbadiene si affidano a un superesperto

Pur nel doveroso rispetto dell'immane tragedia nel Sud est asiatico, Capodanno ha visto stappare migliaia di bottiglie di spumante. Nel campo delle bollicine italiane la novità di fine anno è la nomina di Giampiero Comolli a nuovo direttore della mostra nazionale degli spumanti, di Valdobbadiene, rassegna enologica che ha superato le quaranta edizioni.

Altamarca, l'ente trevigiano che cura le manifestazioni legate al vino e alla gastronomia, si è affidato a una figura esperta e di prestigio nel mondo delle bollicine italiane per la stesura delle idee e la realizzazione del progetto di rilancio della mostra nei prossimi anni. Carta bianca è stata data a Comolli, che da oltre venti anni, dagli esordi nella natia Emilia fino ad oggi, si è occupato di spumanti, al punto da crearne uno suo sulle colline dell'Oltrepò pavese, prevedendo in anticipo quelle che oggi sono le strategie lombarde del Pinot nero.

Comolli ha guidato prima il Consorzio Franciacorta Docg e poi il mito degli spumanti classici italiani, ovvero il Trento Doc Giulio Ferrari, e ha organizzato rapporti e simposi con i produttori di Champagne e del Cava. «Abbiamo dato carta bianca a un tecnico», dice Giorgio Bellini presidente di Altamarca - «che può fare molto in sinergia con il territorio di Valdobbadiene, il centro scientifico, didattico e universitario di Conegliano la cui scuola enologica è una delle principali in Italia, e le iniziative già pianificate dagli enti locali. Crediamo che Comolli, uomo di marketing, grande comunicatore e opinionista, possa garantire una forte innovazione e un cambiamento dell'evento».

Il progetto di rilancio è in fase di elaborazione, con il coinvolgimento a largo raggio di importanti partner istituzionali, in primis la Provincia di Tre-

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

Gemelli 21/5 20/6 Un malinteso con la persona amata sarà presto chiarito non appena ve ne renderete conto. Dominare l'irritazione e dosate le parole finché non sarà chiarito il motivo della tensione.

Leone 23/7 22/8 Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e la vostra intesa amorosa serena e affettuosa.

Bilancia 23/9 22/10 Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni problema che vi si presenterà. Non fate un programma preciso per la sera. Relax.

Toro 21/4 20/5 Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procedere proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

Cancro 21/6 22/7 Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigritia a un invito.

Vergine 23/8 22/9 Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner e di non chiudervi in voi stessi.

Scorpione 23/10 21/11 Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

Capricorno 22/12 19/1 La vostra vita di relazione ha bisogno di maggiori soddisfazioni e di nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto, dipende da voi, apportare qualche cambiamento. Accettate inviti.

Pesci 19/2 20/3 Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che voi valuterete molto attentamente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Disavanzo, perdita; 6 Abitazione per esimesi; 9 Si ripetono in colonna; 10 Sigla dell'anonimo; 11 Relativi a 52 settimane; 12 Una bella eletta; 14 L'Enrico che andò a Canossa; 15 Sudditi di Desballo; 16 Bevanda ambrata; 17 Elezioni; 19 Farfugliata; 22 Unità di energia usata in fisica atomica; 23 Stato d'inquietudine; 24 Si parla anche in Linguadoca; 26 Invasa dalle acque; 27 Poco gustoso; 28 Sicuri; 29 «Bella» d'un tempo; 31 Nasce dal Monviso; 32 Incontro di vocali; 34 Stato con Tabriz; 35 Giallo ricercato; 36 Caldo estivo.

VERTICALI: 1 Ammansite; 2 Ente degli idrocarburi (sigla); 3 Lo sono talpe e ricci; 4 Confini del Camerun; 5 Assicella con i colori del pittore; 6 Furibondi; 7 Riveste la mano del pugile; 8 Futuro universitario; 13 Santone, guaritore; 14 Accresciuto, aumentato; 18 Cesellato; 20 Fu re dei visigoti; 21 Scrupolosa, accurata; 25 Come l'azione del boy-scout; 27 Steffi, ex campionessa di tennis; 30 Periodo storico; 31 Graco vale 3,14; 33 Principio di organizzazione.

LUCCHETTO (6/2+4=)
Vedovo allegro
Le piazze sono piene di coppie.
Se prendo la mia bella e vado in centro,
i figli non se n'abbiano per mala.
Maddalena Robin

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Un generale insopportabile
Pur con tutti i suoi gradi è un seccatore
ed averlo tra i piedi... che dolore!
Frida

ENIGMISTICA 100 Ogni mese pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Limes

LA RUSSIA IN GIOCO

Il nuovo volume di Limes (6/2004), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

Pelletterie - Calzature

PARENTHESIS

Via dell'Istria, 3 - Trieste

SVENDITA TOTALE

per cessione d'azienda con

SCONTI

dal 30% all'80%

su tutta la merce INVERNALE ed ESTIVA

dal 04/01/05 al 31/03/05

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.33
La Luna:	si leva alle	23.27
	cala alle	11.24

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 363.

IL SANTO

San Basilio

IL PROVERBIO

La fantasia è il riposo dell'anima.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m ³	8
Via Carpineto	µg/m ³	8
Via Pitacco	µg/m ³	7
Via Svevo	µg/m ³	7
Via Tor Bandena	µg/m ³	4
Muggia	µg/m ³	8

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m ³	0.8
Via Battisti	mg/m ³	1.1
Piazza Vico	mg/m ³	1.2
Via Carpineto	mg/m ³	0.2
M. S. Pantaleone	mg/m ³	0.2
Via Pitacco	mg/m ³	0.5
Via Svevo	mg/m ³	0.6
Via Tor Bandena	mg/m ³	0.3
Muggia	mg/m ³	0.9
S. Sabba	mg/m ³	0.1

MAREE

Alta:	ore	1.59	+34	cm
	ore	12.47	+6	cm
Bassa:	ore	8.24	-6	cm
	ore	19.16	-32	cm

DOMANI

Alta:	ore	2.49	+35	cm
Bassa:	ore	10.01	-12	cm

TEMPO

Temperatura:	xx, x minima
Umidità:	00 per cento
Pressione:	10xx, x in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	00,0 km/h da E-N-E
Mare:	xx, x gradi

Vista Più

ROTONDA DEL BOSCHETTO 1
TEL. 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

Vista Più

FOTO DIGITALI
10 X 13 € 0,23Prezzo per le stampe on-line
con carta prepagata

Un giovane ufficiale dei paracadutisti in licenza per le vacanze è morto ieri mattina in un incidente all'uscita della galleria di Montebello

Si schianta con il motorino contro un albero

Cristian Pertan, 31 anni, capitano della Brigata Folgore, era un veterano delle missioni in Kosovo

Centauri sono rimasti feriti in via Valdirivo e viale Miramare

Cristian Pertan, 31 anni, capitano dei paracadutisti e veterano del Kosovo, è morto all'alba del nuovo anno in un assurdo incidente stradale. Pertan, che viaggiava a bordo di un ciclomotore Garelli Vip 50, all'uscita della galleria di Montebello è andato a sbattere contro uno degli alberi che delimitano via Salata. I sanitari del 118, arrivati sul posto con un'ambulanza e un'auto medicalizzata, hanno fatto di tutto per rianimarlo. Ma l'impatto contro l'albero era stato troppo violento, devastante, e a causa delle ferite riportate il giovane capitano, un professionista dell'Esercito che aveva affrontato le missioni più rischiose, non ce l'ha fatta.

L'incidente è avvenuto verso le 6.30. Pertan aveva cenato in una pizzeria con alcuni amici, poi era andato a salutare l'arrivo del 2005 in Piazza dell'Unità. Alle prime luci del mattino stava tornando a casa, in via Paisiello 5/6, dove vivono i suoi genitori, Mario ed Elsa. Cristian Pertan, che pre-



Cristian Pertan, il militare morto ieri mattina.

stava servizio nella Brigata Folgore a Pisa, si trovava a Trieste in licenza per trascorrere le vacanze di Nata-

le in famiglia. I suoi genitori avevano passato il Capodanno in Croazia, a casa della madre di Elsa.

Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, che hanno effettuato i rilievi. Dai primi accertamenti risulta che il giovane ufficiale, una volta attraversata la galleria di Montebello, ha perso il controllo del motorino ed è uscito di strada, andando a sbattere violentemente contro uno degli alberi ai lati della carreggiata. In quel momento il traffico era scarso, e la polizia tende a escludere il coinvolgimento di altre vetture. I genitori di Pertan sono stati avvertiti dai carabinieri in tarda mattinata, al loro ritorno dalla Croazia. «Mio figlio - ha detto la madre distrutta dal dolore - aveva scelto un mestiere pericoloso. Lo sapevo ed eravamo preparati; ma morire in questo modo... non potrà mai farmene una ragione». La notizia dell'incidente si è sparsa in fretta fra gli amici e i conoscenti, e anche fra i commilitoni tuttora impegnati in Kosovo. «Abbiamo fatto l'Accademia insieme, eravamo molto amici», ha detto al telefono da Prizren il capitano Caludio Moruzzi, del 187° reggimento, una delle unità militari che compo-



Il luogo dell'incidente. Il giovane ufficiale si è schiantato contro l'albero. (Foto Tommasini)

no la Riserva strategica della Nato per i Balcani.

Ufficiale di carriera nella Brigata Folgore, Pertan era entrato all'Accademia militare di Modena del 1994, aveva frequentato anche la Scuola di guerra a Torino e a partire dal 1999 aveva

partecipato a tre missioni in Kosovo. Più volte aveva effettuato interventi operativi ad alto rischio.

E fra l'ultimo dell'anno e la giornata di ieri si sono verificati altri due incidenti stradali che hanno coinvolto altrettanti scooteristi, rima-

sti feriti. Il primo si è verificato venerdì pomeriggio in pieno centro città, fra via Valdirivo e l'incrocio con via Roma. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia si sono scontrati un'auto e un motorino guidato da un triestino di 30

anni (del quale non sono state fornite le generalità). Il centauro, sbalzato a terra dall'urto, è rimasto gravemente ferito, ed è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove è stato accolto in prognosi riservata. L'incidente ha provocato forti rallentamenti al traffico. Per un paio d'ore la circolazione nel Borgo Teresiano è stata praticamente bloccata.

Traffico rallentato anche per un altro incidente fra uno scooter e un'auto, entrambi condotti da donne, accaduto ieri pomeriggio alle 15.15 in Viale Miramare. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, uscendo dal parcheggio all'altezza del «Befee» a bordo del suo scooter Kimco 150, R. L., 38 anni di Trieste, è stata urtata dal Voyager Chrysler condotto da G. R., 53 anni di Salerno e residente a Duino. Solo la scoterista (trasportata a Cattinara da un'ambulanza del 118) ha riportato lesioni lievi, ma le conseguenze più pesanti sono state per il traffico di rientro in città: la fila di auto si è presto allungata fino all'hotel Riviera, ci sono volute alcune ore perché tutto tornasse alla normalità.

Pietro Spirito

Nuova speranza per un piccolo di cinque anni affetto da anemia falciforme: operazione eseguita l'ultima notte del 2004

Staminali, trapianto d'eccezione al Burlo

Bambino curato con le cellule prelevate dal cordone ombelicale della sorella



Marino Andolina

Si chiama anemia falciforme, è una malattia genetica del sangue, è ereditaria, provoca crisi di dolore e complicanze che possono interessare tutti gli organi. La speranza di vita media nei casi riconosciuti e trattati non supera i vent'anni. Non esistono cure, se non palliative.

Per un bambino di cinque anni affetto da una forma grave di questa patologia, l'inizio del 2005 ha però portato la speranza. La sera del 31 dicembre il piccolo, la cui famiglia originaria della Nigeria risiede da anni nel Friuli, è stato sottoposto a un trapianto di cellule staminali cordonali al Centro trapianti della Clinica pediatrica del Burlo. Un evento eccezionale, come lo definisce il

direttore scientifico dell'ospedale infantile Giorgio Tamburini: di trapianti di questo tipo se ne conoscono a oggi undici in mondo.

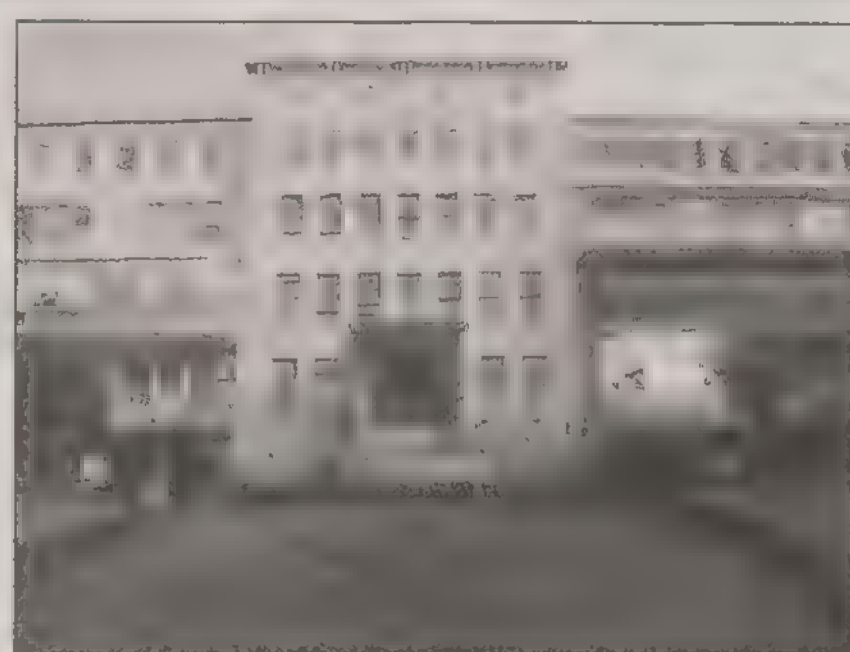
L'intervento è stato realizzato dall'equipe diretta da Marino Andolina, di cui facevano parte Marco Rabusin, il medico della Oncematologia pediatrica che da un anno e mezzo seguiva il bambino, e Natasha Maximova. L'intervento, in se stesso semplice, è stato però frutto di un lavoro di preparazione lungo e di altissimo livello scientifico, che ha coinvolto le componenti clinica e laboratoristica dell'istituto in «un complesso di funzioni che non è affatto banale trovare in un unico centro», sintetizza Tamburini parlando di «eccellenza assistenziale».

La speranza per il bimbo è nata cinque mesi fa, quando nello stesso ospedale è venuta alla luce la sua sorellina. Da parte dei genitori non si è trattato di un concepimento strumentale, precisa Tamburini, finalizzato cioè a curare il primogenito. I coniugi erano comunque stati informati del fatto che una delle possibilità terapeutiche era costituita dal trapianto di cellule prelevate dal sangue del cordone ombelicale della sorellina.

Ben prima della nascita di quest'ultima, dunque, i sanitari del Burlo hanno iniziato a lavorare in questa direzione. Innanzitutto una villosità, tecnica di diagnosi prenatale, ha permesso di accertare l'assenza di malattia nella nascita. An-

che la fortuna ha giocato un suo ruolo: le cellule della piccola sono risultate essere perfettamente compatibili con quelle del fratello. Dal cordone ombelicale della bambina sono così state tratte le cellule staminali, conservate poi in attesa che il paziente fosse considerato pronto per il trapianto. Nelle scorse settimane, prima di realizzare l'intervento, il bambino è stato sottoposto a chemioterapia per «annullare» il midollo malato così da renderlo pronto a recepire le cellule staminali.

L'altro ieri infine il trapianto. Sull'esito dell'operazione i sanitari si potranno pronunciare nel giro di un paio di settimane, periodo entro il quale si capirà se le cellule trapiantate saranno



Il Burlo è stato teatro di un intervento d'eccezione.

state in grado di «sostituire» quelle originarie, malate, producendo così globuli normali.

Tra le possibilità di rigetto (possibilità peraltro contenute) e la terapia intensiva cui il piccolo dovrà essere sottoposto, le incognite non mancano. Ma se tutto andrà bene, se cioè risulterà ripristinata almeno parzialmente la capacità di produrre globuli sani, il piccolo potrà

condurre una vita normale. E potrà essere considerato guarito. Secondo Marino Andolina le possibilità di successo completo sono «novanta su cento». E Tamburini sottolinea come l'intera operazione risulti caratterizzata da «modelli assistenziali rispettosi dei diritti e delle prerogative del bambino e della sua famiglia, che consentono di ridurre al minimo i tempi di ospedalizzazione».

Coinvolte le componenti clinica e laboratoristica dell'istituto. Sinora solo undici gli interventi di questo tipo registrati in tutto il mondo

ne con la prosecuzione delle cure a domicilio».

Come si diceva, il piccolo paziente di origine nigeriana era seguito dal Burlo già da un anno e mezzo. La malattia da cui è affetto, l'anemia falciforme, è comune soprattutto in Africa occidentale e si ritrova in popolazioni del Mediterraneo, inclusa la Sicilia. Con l'aumentare della popolazione immigrata sta però salendo anche il numero di piccoli ammalati nella nostra regione: lo stesso Burlo segue alcuni pazienti affetti da forme più o meno gravi di questa patologia. E poco più di un mese fa l'ospedale ha organizzato un meeting regionale di aggiornamento su diagnosi e terapie della malattia con tutti i pediatri della regione.

Paola Bolis

Augura alle sue
affezionate clienti
un Felice
Anno Nuovo

Via S. Nicolò 19 II° p. tel. 040.370017

ESTETICA INTEGRATA



Farmacia alla
MADONNA del MARE
Dott.ssa Claudia Torrisi
Omeopatia - Veterinaria-
Erboristeria - Prima infanzia-
Igiene - Dermocosmesi-
Apparecchi Elettromedicali-
Prodotti destinati ad una
alimentazione particolare.

L.go Piave, 2 (ang. V. Coroneo)-Trieste
Numero Verde: 800193003
www.farmaciaallamadonnadelmare.it

**AUGURA
ALLA SUA
SPETTABILE
CLIENTELA
UN FELICE
ANNO NUOVO**

Cortesia, Professionalità,
Qualità, Assortimento.

I sodalizi locali spiazzati da una circolare giunta a fine anno e riguardante la gestione delle attività remunerative

Società di nuoto «scippate» dalla Fin

Aquagym e corsi per adulti sottratti d'imperio. Prima protesta dai Vigili del fuoco



L'interno del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea.

Con un colpo di mano la Federazione italiana nuoto si è presa tutte le attività «commerciali» che si svolgono in piscina, togliendole alle società natatorie cittadine che si trovano così a poter gestire soltanto quelle didattiche e agonistiche. In pratica, i club si sono visti sfilare il portafoglio senza neppure avere la possibilità di difenderlo.

Una decisione che ha lasciato sconcertate le dirigenze di tutti i sodalizi triestini, per tempi e modi in cui è maturata. La circolare con la quale la Fin regionale l'ha comunicata è infatti datata 22 dicembre ed è giunta ai destinatari fra Natale e Capodanno. A pochissimi giorni, cioè, dall'inizio delle attività extra agonistiche. Dopo

la lunga attesa determinata dalla chiusura della vecchia Bianchi e dal ritardo dell'apertura del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea.

Una circolare, quella firmata dal presidente del comitato regionale Fin, Sergio Pasquali, che modifica quella del 29 novembre, da lui stesso emanata, in cui si dettavano i criteri per l'assegnazione degli spazi acqua. Nella prima versione si affermava che un'ora-corsia per attività didattiche o agonistiche sarebbe costata ai club 10 euro, mentre per le attività «economiche» (aquagym e corsi di nuoto per adulti, essenzialmente) il doppio. Nella seconda versione, una bella capriola: tariffe differenziate per le ore agonistiche e didattiche (10 euro a San-

t'Andrea, 8 ad Altura), ma soprattutto «l'attività economica», salvo quella master prevista dalla Fin, sarà di esclusiva competenza del Centro federale. Ma non basta, perché anche la ripartizione settimanale delle ore nelle due piscine è cambiata, con spostamenti di turni da un giorno all'altro decisi d'autorità dalla Fin senza chiedere neppure un parere informale ai club.

Una scelta, quella della Fin di prendersi con un atto d'imperio le attività economicamente più redditizie, che ha lasciato attoniti tutti i vari dirigenti. La parte commerciale dell'attività è il polmone finanziario che permette alle società di pagare l'affitto della piscina, gli istruttori, le tasse federali e

l'attività agonistica. Togliere la loro vuol dire privarle della possibilità di programmare un'attività regolare.

Accetteranno passivamente il diktat del comitato regionale Fin? Qualcuno ha già fatto sapere che non lo farà. «La comunicazione della Fin ci è arrivata il 28 dicembre, noi avevamo già avvisato i nostri iscritti che il 10 gennaio prossimo inizieranno i corsi: non possiamo disdire tutto all'ultimo minuto - anticipa Giuliano Sciortino, dei Vigili del fuoco Ravallio - soprattutto visto che stanno aspettando da settimane. Dunque, avviseremo per correttezza la Fin con una lettera e avvieremo regolarmente i corsi previsti, ad Altura». Un braccio di ferro che potrebbe non restare isolato.



Nuotatori in azione in una vasca della «Bianchi».

Ma la beffa oltre il danno è la modifica delle assegnazioni orarie settimanali. «Ci sono state tolte 6 ore di attività dai giorni feriali - dice ancora Sciortino - quando a noi servono, e ci sono state spostate al sabato, quando nessuno viene a nuotare. E

così arriveremo al paradosso di dover disdire una parte di queste ore, che non utilizzeremo, quando in realtà l'intero monte-ore settimanale che ci è stato assegnato (50, ndr) è già insufficiente».

Matteo Contessa

Poco meno di un migliaio i partecipanti alla manifestazione che si è snodata da piazza Unità a Sant'Antonio

In marcia per la pace, guardando all'Asia

Dal corteo numerosi appelli alla solidarietà verso le vittime della catastrofe



I partecipanti alla Marcia della pace al loro passaggio in corso Italia, diretti verso Sant'Antonio. (Foto Tommasini)

Approvato un emendamento di Fortuna Drossi (Cittadini) alla finanziaria regionale: microprestito a tasso gratuito

«Lavoratori flessibili, un aiuto per la casa»

«Il microprestito come strumento di inserimento abitativo per i lavoratori flessibili è un atto di modernità che denota grande senso civico». Così Uberto Fortuna Drossi consigliere regionale dei Cittadini per il Presidente ha commentato l'emendamento che ha presentato in aula durante la discussione sulla finanziaria e che è stato approvato dal Consiglio.

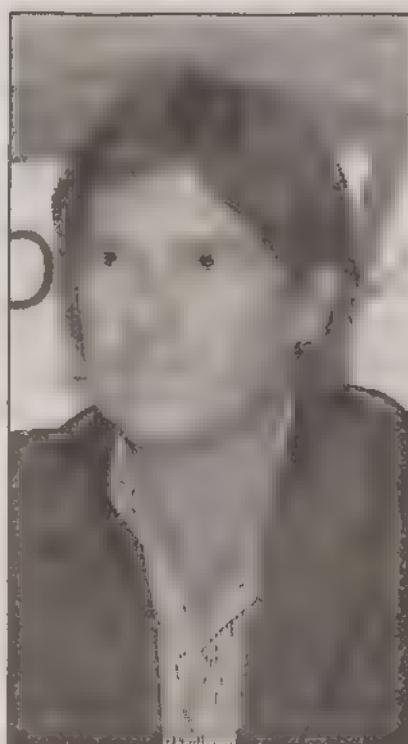
In seguito a questo provvedimento, anche i cittadini che si trovano in condizione di lavoro flessibile potranno accedere al mercato delle locazioni attraverso un aiuto finanziario concreto. Al di là del prestito d'onore subordinato a determinati contratti di lavoro

(ad esempio quelli a tempo determinato, a progetto, a chiamata, le collaborazioni occasionali, i contratti di apprendistato), il progetto propone un servizio che possa essere d'aiuto al cittadino per districarsi nella burocrazia delle locazioni.

«A supporto del progetto curato dalla cooperativa sociale Lybra e gestito dalle Acli provinciali di Trieste - ha spiegato Fortuna Drossi - si è pensato di istituire un fondo di rotazione con la finalità di erogare microprestiti a tasso gratuito per l'ammontare della cauzione richiesta dal proprietario. Scopo di questo fondo, essenzialmente, è quello di sostenere l'utente ammortizzando le spese di entra-

ta. Ovviamente con cadenza periodica sarà verificato il rientro delle rate del prestito e in caso di ritardi verranno effettuate le procedure del caso. E' però importante sottolineare come queste esperienze, che sono già state oggetto di sperimentazione da alcuni anni, si siano rivelate molto positive. Nel senso che le insolvenze si limitano al 5 per cento. Ciò dimostra che se responsabilizzato, il cittadino con un lavoro flessibile, di fronte a queste iniziative si assume le proprie responsabilità».

Secondo una stima, l'avvio del progetto offrirà a Trieste soluzioni abitative per 32 nuclei familiari all'anno.



Uberto Fortuna Drossi

Sono state poco meno di un migliaio le persone che ieri, nel tardo pomeriggio, hanno partecipato alla «Marcia per la pace». Il corteo, caratterizzato quest'anno anche da numerosi appelli alla solidarietà a favore delle popolazioni del Sud est asiatico affiancati a quelli tradizionali per la pace nel Mondo, è stato organizzato dalla «Tavola per la pace» del Friuli Venezia Giulia, in occasione della trentottesima giornata mondiale della pace celebrata da Papa Giovanni Paolo II.

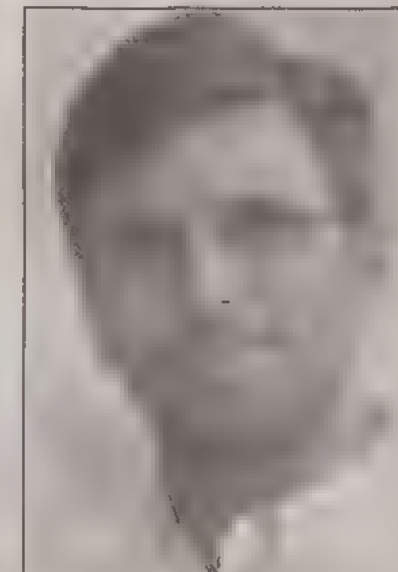
Alle 16, al primo imbrunire, tutti coloro che hanno voluto iniziare il nuovo anno partecipando a una manifestazione che gli organizzatori hanno detto essere «apartitica, apolitica e destinata esclusivamente a richiamare l'attenzione generale nei confronti di chi soffre per le guerre, per le calamità naturali e per la povertà», si sono ritrovati in piazza dell'Unità d'Italia.

Poco dopo il corteo, con le bandiere della pace e gli striscioni che ricordavano la numerose regioni del Mondo dove sono in atto conflitti, si è mosso alla volta di piazza Sant'Antonio, meta designata per la conclusione della marcia, attraversando alcune delle principali vie del centro cittadino. Molte anche le associazioni e le organizzazioni umanitarie e di solidarietà che hanno voluto essere presenti, alla pari di parecchi uomini politici e rappresentanti istituzionali della città. Davanti al colonnato della chiesa che sovrasta la piazza alcune persone hanno portato la loro testimonianza per sofferenze patite a diverso titolo. Alle 18 alcuni dei partecipanti sono entrati nella chiesa di Sant'Antonio, dov'è stata celebrata una Messa.

Il 2004 si è chiuso con un bilancio di segno positivo, nonostante il delicato periodo che l'intero Paese sta attraversando. Così Paolo Rovis, vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, ha aperto l'altro ieri la conferenza stampa di fine anno organizzata dagli azzurri in Municipio, e alla quale hanno presenziato gli assessori Maurizio Bucci, Maria Paola Pagnini e Giorgio Rossi assieme ai consiglieri Paolo Di Tora, Fabio Dominici, Francesco Gabrielli, Giovanni Russo e Andrea Vatta.

Bilancio positivo per la città dunque, secondo i berlusconiani. Rovis ha fatto notare come il Sole 24 Ore abbia collocato Trieste al sesto posto in Italia nella classifica delle province in cui si vive meglio, segnando un significativo balzo in avanti rispetto all'anno precedente. Inoltre, ha dichiarato l'esponente forzista, con l'avvio delle opere di bonifica il territorio potrà offrire nuove possibilità di insediamento a attività economiche, dando risposta a quelle criticità che si sono evidenziate nel corso del 2004 soprattutto nel comparto industriale.

Ancora, l'interesse dimostrato da parte di alcune grosse catene multinazionali di aprire propri punti vendita in città è un ulteriore segnale che secondo i forzisti induce a guardare con ottimismo al futuro economico del nostro territorio. Ricordando le parole del Presidente Ciampi pronunciate nella nostra città - «Trieste può avere una nuova fioritura, ma deve volerlo» - Rovis ha sottolineato ancora come l'entusiasmante candidatura all'Expo, pur non avendo conseguito il risultato atteso, ha messo in luce il fortissimo e compatto desiderio dei triestini di vivere in una città che cresca e riacquisti un ruolo centrale



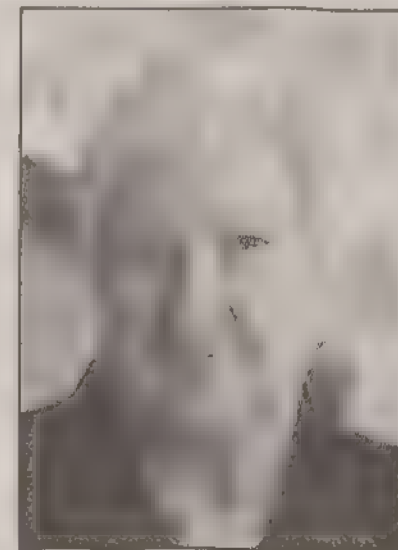
Paolo Rovis

nella nuova Europa: la cittadinanza intera ha dato in questo modo una risposta positiva ed univoca all'auspicio del Presidente Ciampi, ha detto il vicecapogruppo forzista. Forza Italia quindi - ha aggiunto Rovis - così come nel passato, «intende svolgere appieno anche nel 2005 il proprio ruolo di partito di maggioranza relativa che i cittadini le hanno asse-

che Forza Italia «non avallera alcuna sterile e inutile polemica, da qualsiasi parte provenga, privilegiando totalmente quella politica fatta di lavoro, iniziativa, pragmatica concretezza che i cittadini si attendono dai propri amministratori e per la quale gli azzurri si sono sempre distinti». A riprova, l'annuncio da parte di Bucci che nel 2005 trenta navi da crociera faranno tappa a Trieste, «risultato di un lungo e costante lavoro svolto con l'intento di dare ulteriore spinta al comparto turistico e commerciale».

L'attenzione per le periferie con il completamento del rinnovo dell'illuminazione pubblica e l'installazione di un nuovo impianto idrico nella fontana di Montuzzo sono altri due degli interventi che Bucci ha annunciato. L'assessore Pagnini ha invece sottolineato il lavoro svolto per ottenere e sfruttare le risorse che l'Ue mette a disposizione per i progetti degli enti locali. Ancora, Trieste sarà fra i primi Comuni a corrispondere ai propri dipendenti i compensi stabiliti dalle norme sul Comparto unico.

«Una quantità di opere pubbliche senza precedenti, il nuovo piano del traffico e dei parcheggi, la variante al piano regolatore del Porto di imminente presentazione: sono questi soltanto alcuni indicatori di un anno di lavoro intenso che ha già dato i suoi frutti nel 2004 e che altrettanti darà nel corso del nuovo anno». Così ha detto l'assessore all'Urbanistica e ai lavori pubblici Giorgio Rossi, aggiungendo che la città sta cambiando nell'aspetto ma anche nella mentalità delle persone, più protese verso lo sviluppo. A conclusione, dai forzisti con gli auguri per un buon 2005 è giunto l'invito a contribuire ad aiutare le popolazioni vittime del disastro del Sudest asiatico.



Maria Paola Pagnini

gnato, lavorando concretamente e con la massima energia assieme al proprio sindaco per far raggiungere alla città gli importanti traguardi che merita». L'assessore Maurizio Bucci ha poi dichiarato

Massimiliano Lacota (Ui): «Se devono tornare in una chiesa può essere solo quella di San Giusto, a Trieste»

La diocesi di Capodistria rinvuole i quadri «istriani»

Torna ad accendersi la polemica tra Italia e Slovenia sui quadri istriani che, come annunciato dieci giorni fa dal direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici Ugo Soragni, saranno in mostra ad aprile al museo Revoltella per poi trovare definitiva collocazione nelle ex scuderie del castello di Miramare. Sono ventuno opere di inestimabile valore di artisti veneti quali Paolo Veneziano, Vittore Carpaccio, Alvise Vivarini e Giambattista Tiepolo che l'Italia tra il 1940 e il

1941 trasferì da chiese e musei di Capodistria e Pirano per metterli in salvo dalle insidie della guerra a palazzo Venezia, a Roma. Sono stati «rispolverati» appena nel 2002 dall'allora sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi e sono stati restaurati.

In un articolo apparso tre giorni fa sulla «Voce del popolo», la diocesi di Capodistria afferma di non escludere il ricorso alle vie legali per ottenere la restituzione di quanto ritiene esserle stato ingiustamente

sottratto. Secondo l'avvocato Joze Skerk, incaricato di seguire la questione dallo stesso vescovo di Capodistria, Metod Pirihi, le opere non furono mai oggetto di un formale esproprio. A contrastare questa tesi considerandola «infondata», ma soprattutto inopportuna considerato il degrado attuale delle opere che si trovano negli edifici di culto capodistriani» è Massimiliano Lacota, coordinatore del gruppo giovani dell'Unione degli istriani. «Non è concepibile che vengano restituiti alla Slove-

nia - sostiene Lacota - non solo perché essi giuridicamente appartengono allo Stato italiano, ma soprattutto perché la loro travagliata storia rappresenta per intero la tragedia dell'esodo istriano». Lacota sostiene che sono irrimediabilmente rovinate numerose tele del Carpaccio che si trovano oggi nel Duomo di Capodistria e sottolinea che «la chiesa di San Biagio a Capodistria, da cinquant'anni sconsacrata e trasformata in un orribile magazzino, conserva la grande pietra

tombale e le spoglie mortali del celebre vescovo triestino Naldini vissuto nel Settecento e il sepolcro secondo le proprie volontà». Secondo il coordinatore dei giovani dell'Unione degli istriani, «qualora i quadri dovessero tornare a una diocesi non potrebbe essere che quella di Trieste che fino agli anni Cinquanta era unita a Capodistria. Penso proprio - conclude Lacota - che in quel caso la cattedrale di San Giusto potrebbe degnamente ospitare questa prestigiosa collezione».

s.m.



Una Madonna col Bambino, che figura tra i capolavori istriani.

Celebrazioni contenute anche nel salotto cittadino: musica, niente fuochi e migliaia di euro spediti via sms alle popolazioni del Sudest asiatico colpite dal maremoto

Capodanno in piazza, la solidarietà batte la festa

Evitate ore piccole ed eccessi: le esibizioni sono terminate anche prima delle previste 2 del mattino



È stato subito accolto dai triestini l'appello lanciato dal palco che invitava a devolvere un euro per le popolazioni colpite dal maremoto nel Sudest asiatico. Da piazza dell'Unità d'Italia sono partiti contemporaneamente migliaia di sms a scopo di beneficenza. (Tommasini)



Apprezzata la «Village Big Band», qualche perplessità per i «Datura»

Appelli a favore delle popolazioni colpite dal maremoto. Niente fuochi d'artificio. Orario dello spettacolo ridotto all'osso. È stato un Capodanno in tono minore quello vissuto dai triestini in piazza dell'Unità nella notte di san Silvestro e non solo perché mancavano i grandi nomi. Sono state centinaia infatti le persone che hanno raggiunto con buon anticipo il luogo dell'oramai classico appuntamento per il brindisi di mezzanotte, ma i recenti e drammatici fatti accaduti nel sud est asiatico hanno lasciato il segno.

All'arrivo del nuovo anno ci sono stati i tradizionali scambi di auguri, sul palcoscenico l'assessore comunale Maurizio Bucci e il responsabile dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica (Aiat), Franco Bandelli, hanno alzato i calici, ma l'atmosfera è stata di-



La verve di Peppe Quintale, qui al momento dei brindisi, ha ravvivato la serata.

versa dal solito. E non poteva essere altrimenti: i triestini hanno dimostrato ancora una volta di essere molto sensibili alla tragedia che ha colpito milioni di persone nell'Oceano indiano. Quando Bucci e Bandelli sono saliti sul palco, poco pri-

ma dello scoccare della mezzanotte, alzando un grande striscione che indicava il numero di telefono al quale si possono inviare gli sms per regalare un euro a chi soffre, la risposta è stata immediata. L'appello lanciato al microfono da Bucci (che ha

esordito ricordando che «In Asia c'è stato un problema...») è stato subito accolto e sono stati moltissimi coloro che in piazza hanno alzato al cielo i loro telefonini, per una sorta di rito collettivo di solidarietà.

Peppe Quintale, presenta-

tore della serata e personaggio molto noto, soprattutto fra coloro che seguono i programmi televisivi più leggeri, ha a sua volta seguito l'invito fattogli nel pomeriggio dal Comune, contenendo il tono della serata nell'ambito della giusta discrezione e del rispetto nei confronti di chi ha subito l'immane tragedia. Lo spettacolo vero e proprio è partito in leggero ritardo sulla tabella di marcia prevista, cioè poco prima delle 11 e Quintale ha subito coinvolto con delle improvvisate interviste alcuni dei componenti della «Village big band» per rompere il ghiaccio. Il presentatore si è anche esibito come cantante, rivelando doti nascoste.

L'orchestra, che ha proposto brani per tutte le età, ha così accompagnato l'ora che ha preceduto la mezzanotte. Poco prima che l'orologio del Municipio indicasse l'ora più attesa, Bucci e Bandelli hanno salutato i presenti, ricordando che non ci sarebbero stati i fuochi d'artificio. I triestini hanno in-

terpretato al meglio la situazione, limitando i botoli al minimo. Mezz'ora più tardi i «Village big band» hanno lasciato spazio ai «Datura», gruppo scelto per accontentare i gusti dei giovanissimi. Un'esibizione che ha fatto ballare i ragazzi ma che ha lasciato perplesso più di qualche amante del bel canto.

In anticipo rispetto al programma annunciato, cioè prima delle 2, la festa si è conclusa e i vigili urbani, che alle 22,30 avevano puntualmente interrotto il traffico privato sulle Rive, nel tratto davanti a piazza dell'Unità, hanno potuto nuovamente dare il via libera a tutti. Gli automobilisti, come accade in queste occasioni, hanno dimostrato di sapersi autoregolamentare. In molti



L'assessore Bucci si è esibito a Capodanno anche alle percussioni.

hanno preferito raggiungere il centro a piedi o con i bus e i disagi si sono ridotti al minimo. Ieri mattina, come promesso durante la conferenza stampa di presentazione della manifestazione, la piazza si è presentata ai triestini in ottime condizio-

ni, pulita e sgombra dai residui di una notte, grazie al pronto lavoro degli addetti. È passata così agli archivi anche la festa del Capodanno 2005, che sarà ricordata proprio per la sua particolare connotazione di sobrietà. Ugo Salvini

Dal cielo gli auguri della formazione italo-slovena «Europa» partita da Gorizia

Tuffi a Barcola di Cigar e emuli



Mario Cigar mentre si lancia dal molo del Cedas.



Ecco in azione i tre emuli. (Foto Tommasini)

Lo fa ormai da 40 anni. Senza pause, ripensamenti. Piova, faccia vento o freddo, Mario Cigar ripete quello che è ormai diventato uno dei riti del primo giorno dell'anno: il tuffo beneaugurante dal molo Cedas di Barcola. Classe 1941, ieri Cigar si è ripetuto, beneficiando peraltro di un'incredibile giornata con cielo terso e con un tiepido sole. Aveva proprio ragione lui. Già l'altro anno aveva ammonito con una risatina che «non ci sono più le stagioni di una volta». Ieri in effetti sembrava di essere a marzo avanzato, con appena una leggera brezza.

Cigar ha preso posto vicino alla bitta, come sempre, e poi si è lanciato a volo d'angelo in un'acqua che, altra bizzarria di stagione, è decisamente meno fredda di quanto dovrebbe essere ora. Più tardi, ai «Topolini», altra esibizione di imitatori di Cigar, tra i quali sta diventando un mito il corpulento Franz, ieri accompagnato da un amico e una ragazza: il 2005 è iniziato con tutti i crismi.

E per augurare un buon anno nuovo alla sua città il colonnello pilota Cristiano Rett ha organizzato un sorvolo da parte di una pattuglia di velivoli civili: con lui Daniele Rett e lo sloveno Dalibor Jovanovic. La formazione «Europa» (due Cessna e uno Sky Arrow), nome scelto a significare la nuova geopolitica senza confini, è passata a fianco del lungomare di Barcola proprio in concomitanza con i tuffi, e dopo aver sorvolato il centro si è diretta, prima del rientro all'aeroporto di Nova Gorica,

Alle 2.43 di ieri è venuta alla luce una bimba che pesa 3,8 chili, seguita da un'altra di oltre 4 kg

Lisa e Carlotta le prime due nate, Sofia saluta il 2004



Lisa Mura tra i suoi felici genitori.



Carlotta Velussi in braccio alla mamma.

Sono Lisa Mura e Carlotta Velussi le prime nate del 2005 a Trieste. Entrambe sono venute alla luce al Burlo Garofolo. Per la statistica, Lisa è nata alle 2.43 di ieri mattina e pesa 3,800 kg, mentre Carlotta (che ha fatto registrare un peso di oltre quattro chili) l'ha seguita alle 4.56.

Neonate e puerpere stanno bene. Nella notte di Capodanno è stata registrata una sola altra nascita negli ospedali della regione, una femminuccia a Forcia, che però, essendo risultata più veloce ha sofferto a Lisa il mezzo quintale di miele messo in palio dall'apicoltore cividalese Gigi Nardini per il primo nato in Friuli Venezia Giulia del 2005, con invito ai genitori a devolvere eventualmente l'equivalente in denaro del premio per le vittime del maremoto del Sudest asiatico. Triestina risulta comunque l'ultima nata del 2004: si chiama Sofia e pesa 3 chili e 800 grammi.

Porro (An) lamenta l'annullamento del tradizionale incontro tra le forze dell'ordine davanti alla Prefettura

Scambio di auguri, saltata la cerimonia

«È consuetudine che il primo dell'anno verso le 11 nella nostra bella piazza Unità avvengano i tradizionali scambi di auguri tra le rappresentanze dei diversi corpi di polizia, vigili del fuoco, forestali, protezione civile e ditte private del soccorso stradale». Ma quest'anno «non c'è stata nessuna cerimonia, e inutilmente i numerosi cittadini hanno atteso il simbolico

suono delle sirene che stava a significare il rinnovarsi di un voto di impegno verso gli stessi cittadini».

A lamentare l'assenza della cerimonia è il consigliere comunale di An Salvatore Porro. «Spero in una nota - che si sia trattato di un banale disguido o dimenticanza», conseguenza semmai «di una mancanza di informativa sulla ri-

corrente cerimonia da parte di coloro che hanno il compito di informare i loro superiori di questo tipo di manifestazioni dal contenuto esclusivamente civico». Ma «forse che qualcuno ha visto» nella «comunanza di intenti tra i lavoratori in divisa una fastidiosa esternazione di impegno civile immeritevole di essere rinnovata?»

Porro si rammarica della

mancata cerimonia anche perché «sia il prefetto che il questore», trasferiti, «a giorni lasceranno Trieste: sarebbe stata l'occasione giusta per salutare e ringraziare pubblicamente le nostre forze dell'ordine».

Porro ringrazia infine «il gruppo pompieri volontari, gli unici presenti, e la polizia municipale che ha fatto la sua breve presenza in piazza».



Salvatore Porro

Il presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza al valore a due giovani triestini lavoratori del porto

Salvarono un tentato suicida: medaglia

Nel novembre 2000 si tuffarono in mare per riportare a galla un assistito dal Cim

Altre due lettere minacciose nella cella di Deganutti (Pot)

Una lettera per il deputato Ettore Rosato. Un'altra per l'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame. In entrambe le buste della polvere bianca e dei ritagli di giornale.

Gli investigatori della Digos di Rovigo hanno trovato le due lettere nella cella del carcere «Due palazzi» di Padova in cui è detenuto da settembre del 2000 Gerardo Deganutti, l'ex leader del «Pot», la Prima organizzazione triestina più volte salita alla ribalta della cronaca per le sue iniziative al di là dei limiti del Codice penale. Le lettere pronte per essere spedite.

La perquisizione risale alla Vigilia di Natale ed è stata effettuata su incarico della Procura della Repubblica di Rovigo che indaga su un'altra lettera firmata a «Pot» ed inviata all'inizio di novembre al Comune di Rovigo.

Nella missiva l'autore aveva minacciato con parole oscure il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in quei giorni in visita a Trieste. «Antrace, ricina, carbonchio per tutti» si legge nelle prime righe scritte con una penna a sfera caricata con inchiostro blu.

Le due nuove lettere, pronte ad essere spedite ad Ettore Rosato e ad Ezio Beltrame, serviranno agli inquirenti per una sorta di comparazione: confronto con le precedenti missive. Nella perquisizione è stato coinvolto un altro detenuto, Mauro Pasetto, il cui nome compa-

riva come mittente della lettera con le minacce al Presidente Ciampi.

«Lui non c'entra» ha sostenuto Gerardo Deganutti. «E' all'oscuro di tutto. Mi sono servito del suo nome per spedire la lettera al Comune di Rovigo». L'ex leader del Pot da tempo infatti è sottoposto al controllo della corrispondenza e i suoi scritti usciti dal carcere portano tutti il timbro circolare della «censura». Difficile che una sua lettera possa superare questi controlli.

Secondo gli investigatori della Digos la polvere

bianca contenuta nelle buste attribuite a Deganutti è stata ricavata «grattando» le pareti della cella. Polvere di vernice dunque, non certo antrace come facevano intendere le lettere procurando un allarme e innescando controlli biologici.

All'ex leader del Pot il

pm Manuela Fasolato contesta oltre al reato di procurato allarme anche quello di minacce aggravate dal fatto di aver usato la sigla di un'associazione clandestina. Del «Pot» si sa infatti poco o nulla al di là del nome del suo sedicente leader. Certo è che negli ultimi 15 anni questa organizzazione ha messo a segno una serie impressionante di incendi, spari, minacce, aggressioni, intimidazioni epistolari, il tutto associato a oscure allusioni e presunte rivelazioni rimaste comunque sempre nel cassetto.

Claudio Ernè



Gerardo Deganutti

Due medaglie di bronzo al valor civile sono state conferite da Carlo Azeglio Ciampi, su proposta del ministro Pisanu, a due triestini che a suo tempo hanno prestato soccorso ad altre persone.

Queste le motivazioni, contenute in un comunicato del Quirinale: «Paolo Greca - Sergente nocchiere di porto - con generoso slancio e cosciente sprezzo del pericolo non esitava a tuffarsi nelle acque del mare riuscendo, insieme ad altro animoso, a trarre in salvo una persona gettatasi a scopo suicida. Chiaro esempio di elette virtù e non comune senso del dovere».

Greca e Meyer - allora rispettivamente di 25 e 29 anni - si tuffarono senza esitazione per riportare a galla C.O., allora settantenne, un anziano assistito dal centro di igiene mentale che si era gettato in mare dal Molo Audace. Quel tuffo gli costò un ricovero con un edema polmonare in rianimazione all'Ospedale Maggiore, ma se Greca e Meyer non fossero intervenuti l'uomo sarebbe morto.

Era da poco passato mezzogiorno quando C.O. decise di farla finita buttandosi a mare. Per fortuna in quel momento c'era diversa gente, e il suo gesto non passò inosservato. Il sergente nocchiere di porto Paolo Greca, che era lì vicino, non ebbe esitazioni e si tuffò in acqua, dove poco dopo lo raggiunse Massimiliano Meyer, dipendente della ditta di navigazione Stoini, i cui uffici si trovano proprio nei pressi del Molo Audace. I due giovani riuscirono a tirare in secco C.O., mentre nello specchio d'acqua antistante il Molo Audace stavano già convergendo una motovedetta della Guardia Costiera e una della Polizia

di Stato. L'anziano era stato quindi affidato alle cure dei sanitari del 118, che avevano subito definito gravi le sue condizioni nonostante la coraggiosa opera di salvataggio.

Adesso, quattro anni dopo l'evento, espletato l'iter burocratico delle procedure, il presidente della Repubblica ha conferito ai due triestini la medaglia di bronzo al valor civile. E' la terza tornata di onorificenze al valor civile consegnate nel giro di pochi mesi: in aprile la medaglia d'oro (alla memoria) è stata conferita a don Marzari, mentre lo scorso novembre è stata conferita, sempre alla memoria, alle sei vittime degli scontri del '53.

Le fiamme sono state subito domate dai vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza gli impianti

Incendio alla cokeria della Ferriera

La causa: un guasto alla macchina per il trasporto del carbone

Incendio subito domato dai vigili del fuoco ieri pomeriggio alla cokeria della Ferriera di Servola. La rottura di un manicotto dell'olio sulla «locomotiva», una delle macchine per il trasporto del carbone greggio alla cokeria, ha provocato un principio di incendio.

Le fiamme hanno interessato il quadro elettrico della «locomotiva». Subito è stato dato l'allarme, e in breve tre partenze dei vigili del fuoco erano sul posto. I vigili sono riusciti a domare le fiamme con un estintore, mentre più lungo è stato il lavoro di verifica dei danni e soprattutto la messa in sicurezza dell'impianto, mentre i tecnici della Ferriera hanno sostituito il manicotto lesionato.

L'allarme è stato lanciato verso le 16. Dalla caserma di via D'Alviano sono uscite tre partenze che in breve hanno raggiunto il reparto cokeria della Ferriera. In breve le fiamme sono state domate. Un analogo incidente era avvenuto lo scorso mese di agosto. Anche in quel caso si trattava di un principio di incendio, domato dagli stessi addetti agli impianti.

La cokeria è l'impianto di distillazione del carbon-fossile per la produzione del coke e il riutilizzo come combustibile dei gas derivanti dal processo. L'incendio di ieri si è sviluppato su uno dei macchinari che servono al trasporto del carbone greggio.



Principio di incendio ieri alla cokeria della Ferriera. (Foto Tommasini)

Diventa permanente lo spazio in piazza dell'Unità dedicato ai souvenir creati dai dipendenti del Municipio: oggetti, fotografie e block-notes

Il Comune lancia la propria «griffe» e apre un negozio



Lorenzo Spagna

Un vero e proprio negozio di merchandising con in vendita prodotti creati dai dipendenti comunali verrà presto aperto dall'amministrazione comunale in una delle sale adiacenti al Municipio.

A confermare questa nuova e insolita attività dei dipendenti del Comune è stato l'assessore agli affari generali Lorenzo Spagna: «E' iniziato tutto in occasione delle manifestazioni per il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia - ha spiegato - ci dispiaceva che tutta la gente accorsa in cit-

tà non avesse niente da portare a casa come ricordo e così abbiamo allestito una sorta di negozio nella sala d'arte comunale, a fianco al Municipio. Vista l'ottima risposta da parte dei triestini e turisti abbiamo portato avanti l'idea e la scorsa settimana, con una deliberazione della giunta comunale, questo "negozio" è diventato un vero e proprio ufficio di ideazione, sviluppo e gestione di progetti», che tra poco verrà aperto in sede permanente.

Il nuovo esercizio commerciale comunale è tutto-

ra aperto per le feste natalizie nella sede provvisoria, e, come nel caso del Cinquantenario, la risposta degli acquirenti è stata eccellente: per fare un esempio, solo nella settimana dell'arrivo del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in città sono stati venduti circa 1500 oggetti per un ricavo di oltre 4 mila euro.

Visto l'esito più che positivo di questo primo esperimento, la giunta comunale ha dunque deciso di confermarlo definitivamente trasformandolo di fatto in un

ufficio, la cui sede, però, deve ancora essere identificata.

Tra gli oggetti in vendita, «ad un prezzo contenuto», come ha specificato l'assessore Spagna, ci sono segnapagina e calendari con le foto più belle di Trieste e frasi dedicate alla città; block notes e scatole di legno con la riproduzione del sigillo comunale; foto e cd delle grandi manifestazioni di quest'anno, come la sfilata degli Alpini e l'arrivo di Ciampi a Trieste, e molto altro ancora, il tutto realizzato negli uffici immagine

e stampa municipali e dai singoli dipendenti comunali.

Per quanto riguarda i prodotti che verranno venduti prossimamente, l'assessore Spagna ha dato una curiosa anticipazione: «In via di realizzazione, infatti, una sorta di gioco del Monopoli ambientato a Trieste e intitolato «Appuntamento con il sindaco» al posto del classico «Viale dei Giardini» o «Parco della Vittoria», infatti, i giocatori dovranno districarsi tra le vie cittadine e gli uffici comunali.

Elisa Lenarduzzi

IN BREVE

Lo dice l'Azienda sanitaria
Esenzione dal ticket, richieste ammesse per tutto l'anno
Inutili le file d'inizio gennaio

Non ci sono scadenze né termini ultimi in cui mettersi in regola. L'esenzione dal ticket può essere richiesta tutto l'anno. Non è dunque necessario mettersi in fila agli sportelli ai primi di gennaio per la relativa autocertificazione. Lo comunica con una nota l'Azienda dei servizi sanitari. Il diritto a venire esentati dalla partecipazione alla spesa sanitaria è infatti permanente per chiunque rientri nei termini di legge e non decade ad alcuna data. Per usufruirne basta compilare il modulo che autocertifica i redditi quando si prenota o si paga la prestazione sanitaria oppure prima di eseguirla. Per evitare le attese agli sportelli che ogni anno, all'inizio gennaio, si verificano nelle diverse sedi sanitarie proprio per espletare la procedura di esenzione dal ticket, l'Azienda per i Servizi Sanitari e l'Azienda Ospedaliero Universitaria invitano i cittadini a richiedere l'autocertificazione solo se necessaria. Le esenzioni saranno rilasciate a coloro che presenteranno la prescrizione del medico per prestazione ambulatoriale o per la prenotazione Cup. Gli operatori dell'Ufficio Relazioni con il pubblico sono a disposizione per qualsiasi chiarimento e informazione.

Circolo della cultura e delle arti, Trebbi segretario

Il Circolo della Cultura e delle Arti ha eletto come suo segretario il professor Giuseppe Trebbi, docente all'Università di Trieste. L'elezione è avvenuta nei giorni scorsi da parte del consiglio direttivo del Circolo. Il neo-segretario si affianca al presidente Licio Zellini, al tesoriere Franco Degrossi e ai direttori di sezione nel coordinamento delle attività del Circolo della Cultura e delle Arti. Il professor Trebbi è ordinario di Storia moderna alla Facoltà di Lettere dell'Ateneo, dove si interessa particolarmente di storia della Repubblica di Venezia nel '600, di storia di Trieste e del confine orientale d'Italia. Dal 1989 Giuseppe Trebbi è presidente della sezione triestina del Movimento Federalista Europeo, e dal 2001 è direttore della sezione Scienze morali del Circolo della Cultura e delle Arti. «L'elezione a segretario del professor Trebbi» ha spiegato il presidente del Circolo della Cultura e delle Arti, Zellini, «si inserisce nella fase di rinnovamento in atto nel Circolo, tesa ad una maggiore varietà di iniziative e tematiche, e ad una maggior attenzione verso le espressioni culturali del mondo giovanile».

Varato un concorso di scrittura femminile

Via libera all'indizione, da parte della Provincia, del Comune e della Consulta femminile, del primo concorso internazionale di scrittura femminile: è la decisione assunta al termine di un incontro tra il presidente dell'Amministrazione di palazzo Galatti Fabio Scocimarro e una rappresentanza della Consulta femminile, formata dalla presidente Carla Mocavero, dalle vicepresidenti Gabriella Bonato Tonon e Wilma Vigentini Chiella, dalla segretaria Gina Cesanelli e dalla past president Ileana Staffieri. L'iniziativa si propone di mettere in luce le tematiche che più caratterizzano la condizione femminile della nostra epoca. Il concorso, aperto a tutte le donne di qualsiasi nazionalità e cultura e a partecipazione gratuita, prevede due sezioni: A) Racconto a tema libero o di memoria che metta in luce uno o più aspetti della condizione femminile odierna; sezione B) Articolo o saggio. Potrà venire inviato un solo racconto e un solo saggio o articolo che dovranno essere trasmessi, in sei copie, alla c.p. 48 della Posta centrale di Trieste, entro e non oltre il 10 febbraio. Le opere dovranno pervenire in plico raccomandato e sigillato senza indicazione esterna delle generalità, con la dicitura: Contiene elaborato per il Concorso «Scrittura femminile». Le sei copie dell'elaborato dovranno inoltre essere anonime e senza titolo.

Omero (Ds): «Non rimpiango affatto Martines»

«Non intendo unirmi al coro di chi già rimpiange il Soprintendente Giangiacomo Martines», fa sapere il consigliere comunale Fabio Omero, del gruppo Ds-L'Ulivo. Come non ricordare infatti, sostiene il consigliere d'opposizione, che sotto la sua responsabilità è stata autorizzata la realizzazione «dei lampioni di Dipiazza in finto stile '800, le edicole in finto stile liberty, l'autostrada a sei corsie in costruzione sulle Rive».

E come non ricordare ancora, continua Omero, che poco o nulla Martines è riuscito a fare per la piscina Bianchi, che verrà abbattuta «nonostante per legge avrebbe dovuto vincolarla». Senza tralasciare che il primo atto di Martines a Trieste fu quello di censurare una mostra di fotografie di von Gloeden a Miramare «sostenendo che i triestini, a differenza di tutti gli altri italiani - conclude il consigliere ulivista - non erano ancora pronti a vedere le foto di nudità maschili».

In vendita a otto euro il «Calendario del Burlo»

È in vendita il Calendario 2005 «I nati del mese», meglio noto come Calendario del Burlo. I suoi proventi vengono infatti devoluti al reparto di Neonatologia e terapia intensiva neonatale dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

È possibile acquistare il Calendario alla Trieste Traduzione Congressi di via Mazzini 12 (II piano) con orario nei giorni feriali dalle 9 alle 13, telefono 040-371678 o al piano terra dello stesso Burlo, palazzina ambulatori, tra le 10 e le 13. Per finire è anche possibile richiederlo via e-mail all'indirizzo ttc@ttc.it. Il prezzo per l'acquisto corrisponde a una donazione minima raccomandata di otto euro, con aggiunta di 5 euro di spese postali se acquistato via mail.



Un gruppo della Pro Senectute durante un'escursione estiva in montagna.

Si intensifica nella sede di via Valdirivo 11 la benemerita attività della Pro Senectute: duecento i soci, sostegno morale ma anche materiale

Al servizio degli anziani per farli vivere meno soli

L'attività della Pro Senectute si è intensificata in questi ultimi anni creando un importante punto di riferimento per gli anziani nella nostra città. Questa associazione, basata sul volontariato, si propone essenzialmente di combattere la solitudine e l'isolamento delle persone di una certa età offrendo loro assistenza e occasioni di socializzazione.

L'anziano deve essere considerato una risorsa e non un peso per la società e le finalità statutarie della Pro Senectute sono proprio di conservare e rendere produttivo il patrimonio di esperienza e cultura di queste persone coinvolgendole in molteplici iniziative di vario genere.

Nella sede dell'associazione (via Valdirivo 11) funziona un presidio attivato con la collaborazione di volontari che accolgono personalmente o telefonicamente le richieste di anziani indigeni e bisognosi di aiuto. L'assistenza consiste

nel disbrigo di pratiche, visite domiciliari, accompagnamento, aiuto economico, distribuzione a domicilio di pacchi spesa contenenti generi alimentari ecc.; gli assistiti (circa 200) possono contare non solo su un aiuto materiale ma anche morale.

È da notare che tutti i volontari della Pro Senectute sono soci della stessa che, a un certo momento, hanno sentito il bisogno di essere non solo fruitori ma parte viva, attiva dell'organizzazione; questo è senz'altro l'aspetto più interessante e costruttivo del rapporto dare-avere. Nel 1981 è nata la Comunità alloggio «Residenza Valdirivo» una piccola struttura di tipo familiare in grado di ospitare una decina di anziani autosufficienti. Proprio di recente essa è stata restaurata e rinnovata insieme al Centro Diurno «Comandante Crepaz» (Sempre nello stesso stabile) che è diventato una struttura polifunzionale semiresidenziale che offre numero-

si servizi e persegue iniziative culturali, momenti di svago e socializzazione a tutti gli iscritti. Questo luogo di aggregazione (aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19) ha locali per incontro e dialogo, sala Tv e giochi, una fornitissima biblioteca, ambienti per attività ginniche, ricreative e culturali; funzionano il servizio mensa, parrucchiere, pedicure e manicure, massaggi e c'è un ambulatorio medico con consulenza gratuita dei principali specialisti.

Importante anche l'attività dei soggiorni estivi al mare o in montagna e delle gite (in collaborazione col Comune) che offrono preziose opportunità di incontro e relazione fra i soci. Infine, fiore all'occhiello, il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 propone tutti i pomeriggi, in una sede prestigiosa, spettacoli d'arte varia e occasioni di divertimento con artisti di fama o esordienti disposti a esibirsi gratuitamente.

Liliana Bamboschek

MUGGIA Il dato (sopra la media nazionale) emerge dal rapporto dell'Osservatorio per il 2003

Rifiuti, 540 chili per abitante

Raccolta differenziata: aumenta la carta, calano plastica e metallo

A Muggia si producono sempre più rifiuti, ma aumenta anche la raccolta differenziata. Per produzione complessiva annuale pro capite, i muggesani sono al di sopra della media nazionale. Sono sotto, invece, quanto alla percentuale di rifiuti che vanno alla raccolta differenziata.

Nei giorni scorsi l'Osservatorio nazionale dei rifiuti ha diramato i dati dell'ultimo rapporto, relativo al 2003. In Italia la media di produzione di rifiuti urbani pro capite è di 524 chili, contro una media europea di 560. Muggia sta nel mezzo: nel 2003 si sono prodotti 540 chili a testa contro i 535 dell'anno prima.

In base ai dati 2002 e 2003 (quelli del 2004 non

sono ancora completi) della raccolta di rifiuti urbani, stilati ogni anno dal servizio territoriale e ambiente del Comune, a Muggia il materiale maggiormente raccolto in modo differenziato è la carta. Si va dalle oltre 172 tonnellate del 2002 a più di 182 tonnellate nel 2003. Calano però la plastica (da oltre 51 a poco più di 36 tonnellate) e il metallo (da quasi 167 a poco più di 160 tonnellate).

Sono invece aumentati, da quasi 8 a oltre 46 tonnellate, i rifiuti biodegradabili. Salgono anche le apparecchiature con clorofluorocarburi, «nemiche» dell'ozono: da poco più di 28 tonnellate nel 2002 a oltre 42 tonnellate nel 2003.

Dal punto di vista per-



Contenitori per la raccolta dei rifiuti nel centro di Muggia.

centuale, nel 2002 la raccolta differenziata a Muggia è stata pari al 12,7% del totale. L'anno scorso invece il

dato è salito al 14,3. Ma si è ancora bassi rispetto la media nazionale, che nel 2003 era del 21,5%.

Diverso il discorso per i rifiuti diretti all'inceneritore, quelli che pesano sulla bolletta degli utenti. In questo Muggia registra un'altalena di dati. Nel 2002 si sono prodotte poco più di 6.219 tonnellate. Nel 2003 oltre 6.139 tonnellate (era aumentata invece la quantità di rifiuti differenziati).

Nel 2004, fino a novembre, sono finite all'inceneritore quasi 5.804 tonnellate che fanno pensare a una produzione di poco più di 6.330 tonnellate annue (forse per difetto, considerando che dicembre è il mese generalmente più «produttivo», viste le festività). Sul dato del 2003 l'aumento è di quasi 200 tonnellate.

s. re.

DUINO AURISINA Dopo il via libera della Giunta regionale

Baia, la «Variante 21» innesca un caso politico



La baia di Sistiana è al centro da molti anni di contrasti politici sull'utilizzo turistico.

L'anno si apre all'insegna della bagarre politica per la baia di Sistiana. Dopo l'accoglimento da parte del Tar del ricorso degli ambientalisti relativo alla messa in sicurezza della cava, la questione diventa sempre più intricata. Il 30 dicembre, infatti, la Giunta regionale ha dato il via libera alla nuova versione della Variante 21 al piano regolatore, che sta alla base del piano particolareggiato per la baia, annullato dal Tar la scorsa estate per vizi nella procedura di approvazione da parte del consiglio comunale.

L'approvazione della Giunta regionale arriva subito dopo un'interrogazione dei consiglieri dei Verdi, che hanno chiesto di sospendere, alla luce dell'accoglimento del ricorso da parte del Tar, tutti gli atti inerenti la baia. La Giunta regionale non ha sospeso

nulla, e col via libera alla Variante 21 ha messo in moto un nuovo caso politico.

A livello regionale, la maggioranza è infatti divisa sul tema della baia: se i Ds appaiono a favore, Comunisti italiani, Rifondazione e Verdi lo osteggiano. Questi ultimi tre partiti, tuttavia, non sono rappresentati nel consiglio comunale di Duino Aurisina se non attraverso le istanze di Vittorio Tanze, votato dalla Lista Uniti, appoggiata dai partiti di sinistra ma non dall'Ulivo e dai Ds, che a Duino Aurisina, stando all'opposizione, sostengono il progetto anche se con qualche distinguo rispetto alla maggioranza di Centrodestra.

Se a livello regionale nei prossimi giorni ci sarà un chiarimento, a livello locale buona parte del dibattito si giocherà sulla sospensione

dei lavori nella cava ordinata dal Tar ma non ancora formalmente attuata. Il sindaco Ret deve comunque ancora decidere se far ricorso o meno al Consiglio di stato.

Sul piano sostanziale resta aperta la questione dei tempi, sempre più incerti. Al blocco dei lavori nella cava, infatti, corrisponde un ulteriore ritardo nella messa in sicurezza della cava stessa; agli eventuali ricorsi al Consiglio di stato corrispondono ulteriori attese sul fronte autorizzativo, e infine, alla mancanza di chiarezza a livello regionale corrisponde un'ulteriore incertezza a livello locale.

E in tutto questo contesto mancano all'appello ancora ulteriori pronunce: sul caso, a seguito dei ricorsi a livello europeo per la violazione di leggi sull'ambiente.

fr. c.



Il gruppo «Bancomat» che si è esibito ieri pomeriggio a Muggia. (Foto Tommasini)

Muggia, festa in piazza con le note dei Bancomat

Capodanno in musica, ieri pomeriggio, a Muggia. Diverse centinaia le persone, di tutte le età, che hanno riempito piazza Marconi per salutare il nuovo anno con le note del gruppo musicale «Bancomat». I più giovani non hanno esitato a intrecciare anche qualche improvvisato ballo.

Uno spettacolo analogo si è svolto, sempre con inizio alle 17.30, nella baia di Sistiana, dove hanno suonato i «Makako Jump».

Le due iniziative, proposte dall'associazione Games, sono state fatte proprie dalla Provincia, che ha contribuito all'allestimento degli spettacoli assieme alle amministrazioni comunali di Muggia e di Duino Aurisina.

La scelta di far svolgere i due spettacoli ieri pomeriggio è stata dettata dal fatto di voler evitare sovrapposizioni con la festa organizzata dal Comune di Trieste in piazza dell'Unità la sera del 31 dicembre.

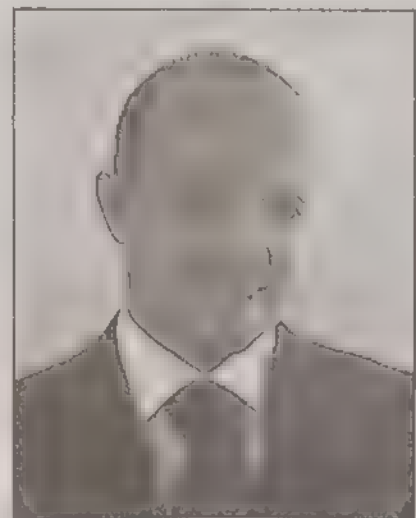
DUINO AURISINA Il presidente della commissione bilancio Maurizio Turrini (An) replica alle polemiche dell'opposizione sul documento contabile

«Il personale incide per oltre 3,5 milioni di euro»

«La pianta organica con 130 dipendenti è una situazione che abbiamo ereditato»

Un bilancio comunale «sensibile agli interessi e alle necessità della popolazione». Così il consigliere comunale Maurizio Turrini, capogruppo di Alleanza Nazionale a Duino Aurisina e presidente della commissione Bilancio e affari generali, ha definito il documento di programmazione contabile votato il 29 dicembre dalla maggioranza, nel corso della seduta convocata in extremis dal sindaco Ret, che ha visto il voto contrario, in blocco, dell'opposizione.

Turrini risponde anche alle polemiche e ai commenti negativi dell'opposizione, che pur non avendo presentato emendamenti al bilancio di programmazione 2005 ha duramente attaccato la maggioranza. «Su una spesa complessiva pari a 10,6 milioni di euro - spiega l'assessore - le voci più significative sono destinate al settore sociale, all'istruzione pubblica, alla gestione del territorio e dell'ambiente, alla polizia locale,



Maurizio Turrini

al settore sportivo e ricreativo, alla cultura, alla viabilità e trasporti, allo sviluppo economico e al turismo».

Turrini rimanda al mittente anche le osservazioni in merito al costo del personale: «E' giusto - rileva - che i cittadini sappiano che il costo del personale incide sulla spesa corrente per più di un terzo».

Quest'ultimo dato è stato fortemente criticato dal con-



Vittorio Tanze

sigliere di opposizione Vittorio Tanze, il quale ha sostenuto che il personale dovrebbe essere drasticamente ridotto. «Ricordiamo - sottolinea Turrini - che tutto ciò è dovuto invece a una situazione pregressa che abbiamo ereditato: da molti anni infatti che la pianta organica del Comune di Duino Aurisina risulta stabile, con circa 130 dipendenti, e guarda caso nessuno prima - dai tempi delle amministrazioni di Centro-

sinistra che hanno assunto tanti dipendenti - si era mai lamentato».

Turrini passa poi allo scontro diretto, in particolare contro il consigliere Tanze, da sempre molto attento e critico sulle questioni del bilancio: «Quelle di Tanze - dichiara Turrini - sono illusioni gratuite, e si riferiscono ormai a qualsiasi argomento. Il consigliere Tanze confonde l'amministrazione comunale con una società per azioni. Si tratta di affermazioni fruttuose, probabilmente, di una crisi in parte dell'opposizione».

Tornando alle cifre del bilancio e analizzando la spesa corrente, che ammonta come detto a 10,6 milioni di euro, i dati mostrano come la principale uscita sia rappresentata dal settore sociale, che vede impiegato il 37 per cento delle risorse, seguito dalle spese per il personale, l'amministrazione, la gestione e il controllo, con oltre il 28 per cento dei fondi a disposizione.

fr. c.

Trebbiano, stecche di sigarette ucraine sequestrate dall'Arma

Trecento pacchetti di sigarette, di produzione ucraina, sono stati sequestrati ieri mattina dai carabinieri della Compagnia di Aurisina, nei pressi di Trebbiano. Nel corso di un servizio di perlustrazione assieme alla Guardia di finanza, i militari dell'Arma hanno fermato una Mercedes di proprietà di B. Mattia, nato a Mugnano (Napoli). Alla guida dell'auto c'era il polacco D. Grz, 34 anni. Assieme a lui viaggiavano altri tre polacchi: G. Piotr, 23 anni; D. Elzba, 30 anni, residente a Qualiano (Napoli) e la minore D. P. Da un successivo controllo, nell'auto sono state trovate le sigarette che i militari hanno provveduto a sequestrare.

Grotta Gigante, appuntamento con la Befana

Giovedì si rinnoverà nella Grotta Gigante il tradizionale appuntamento per la festa della Befana. Alcune «vecchiette», i Re Magi e Babbo Natale si caleranno dalla volta lungo una corda, con il sacco pieno di dolciumi per i bimbi. Per i «grandi», invece, gli speleologi prepareranno, con una divertente cerimonia «vichinga», il mitico Granpampel, bevanda corroborante dalla segreta ricetta. La manifestazione sarà allestita dalle note della banda dell'Oratorio dei salesiani di Don Bosco. L'ingresso alla grotta sarà possibile a partire dalle 14.30. Per gli adulti il prezzo del biglietto è di 7,5 euro. Ingresso gratuito per i bambini fino a 12 anni.

TRIESTE TRASPORTI



Tram di Opicina, ripreso il servizio

Il tram di Opicina è di nuovo in funzione. Era fermo dal 10 novembre per la sostituzione di una puleggia nella sala macchine a Vetta Scrocola. Fino a giugno non dovrebbero esserci altri «stop». Nella seconda metà del nuovo anno il servizio sarà sospeso, fino a dicembre, per il rifacimento dell'intera linea, la revisione della funicolare e interventi alle carrozze.



L'ex maneggio di San Giovanni diventa una piscina.

Bruna Tam, consigliere della Sesta circoscrizione, ricorda come la piscina, il centro civico e altre opere siano farina della precedente amministrazione

«A San Giovanni diversi progetti varati dalla giunta Illy»

«E' facile gridare ai quattro venti di aver realizzato un'opera dimenticando chi, a suo tempo, l'aveva imposta. Ma bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare. Per questa ragione - afferma Bruna Tam, consigliere della sesta circoscrizione - per stabilire pienamente la verità voglio ricordare ai cittadini come molti progetti del nostro territorio siano stati inizialmente finanziati dalla precedente amministrazione, quella di Riccardo Illy, per la precisione».

Parte lancia in resta la

capogruppo della Margherita nel sesto parlamentino, ricordando come la piscina di San Giovanni, il nuovo centro civico della Rotonda del Boschetto, la prima grande manutenzione del Bosco Farneto, la sistemazione di villa Revoltella siano anche farina del sacco della precedente amministrazione comunale.

Resa giustizia ai fatti, la Tam ha chiari propositi per il nuovo anno: «Intendo sollecitare questa maggioranza ad approvare una serie di nuovi progetti che riguardano il nostro territo-

rio, idee e azioni per le quali avevamo già raggiunto qualche intesa. Mi riferisco, per incominciare, all'avvio di quella «Educativa di strada» rivolta ai giovani per il rione di San Giovanni, che doveva essere messa a bilancio nel 2004 ma che, nonostante le pressioni del nostro parlamentino, non ha mai avuto corso».

La rappresentante della Margherita considera poi prioritaria la ristrutturazione dell'edificio adiacente al nuovo Centro civico. E, sempre nell'ambito dell'

ex depository della Rotonda del Boschetto, sollecita anche una completa riqualificazione del piazzale, da destinare a verde pubblico.

«Il 2005 - riprende Bruna Tam - dovrebbe essere l'anno buono perché le diverse amministrazioni trovino un accordo per le parti in comune del comprensorio dell'ex Opp, oltre che per la sistemazione del tanto sospirato teatrino».

Ulteriori opere prioritarie, il secondo lotto della manutenzione del bosco Farneto, le cui strutture in

muratura risultano sempre più precarie.

E' ancora in ambito di verde pubblico, la sistemazione dei viali e del parco giochi di villa Rivoltella, la manutenzione del bosco di Capofonte, magari affidandolo a quel comitato spontaneo di cittadini che ha dimostrato interesse e volontà nel gestirlo. A poca distanza da quell'area, si attende la definitiva sistemazione della volta del monumentale Capofonte teresiano che, a causa del traffico pesante, ha rischiato grosso a livello strutturale.

Maurizio Lozei



Bruna Tam (Margherita)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «E tanto differente questa Inghilterra. Il soggiorno londinese di Italo Svevo», dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Il museo ha sede al secondo piano di piazza Hortis 4. Ingresso libero. Per informazioni contattare Irene Battino, Biblioteca civica, telefono 040/6758182.

San Martino al Campo
La comunità organizza
un corso per volontari

La Comunità di San Martino al Campo propone un percorso formativo a chi desidera impiegare un po' del proprio tempo in un'attività di volontariato basata sull'ascolto, l'accoglienza e la condivisione. Il corso base, aperto anche a giovani che intendono impegnarsi nell'anno di servizio civile, prevede alcuni appuntamenti in questo mese e in febbraio, un graduale inserimento in una delle strutture di accoglienza della Comunità in marzo, una giornata di approfondimento e di verifica in aprile. Il primo degli incontri, che si svolgeranno al Centro San Martino in via Udine 19, si terrà lunedì 17 gennaio dalle 17.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede della Comunità, via Gregorutti 2, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16 (tel. 040/774186).

EaTable Glass
visite guidate

Mercoledì alle 17 è prevista al Museo Revoltella l'ultima visita guidata alla mostra «EaTable Glass vetro da Tavola». La mostra, conclusiva del Sesto concorso internazionale di design Trieste Contemporanea, è visitabile con orario 10-18 e 16-19 (chiuso martedì) fino al 6 gennaio. Per informazioni: telefonare al numero 040/639187, e-mail tscont@tin.it.

Sciare
con il Df

Anche per il 2005 il Gruppo sci del Dopolavoro ferroviario, in collaborazione con la Scuola italiana di sci di Tarvisio, organizza corsi di discesa, carvin e snowboard della durata di 12 ore (due ore per sei domeniche consecutive) dalle 12 alle 14. I corsi avranno inizio domenica 16 gennaio. Per informazioni o iscrizioni, rivolgersi al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e il mercoledì pure dalle 17 alle 20, anche telefonando: 340/6869701, 340/6812316 o 040/416173.

Associazione
Il Centro

Alla segreteria de «Il Centro» di via del Coroneo 5, primo piano, è in distribuzione il programma delle visite culturali per il primo trimestre 2005; orario segreteria: martedì e giovedì 16.30-18.30, mercoledì 10-12, telefono/fax 040/630976, 340/7839150, e-mail il_centro@infinito.it.



Assegnati i premi 2004 per l'arte e la cultura a Trieste

Anche quest'anno l'associazione Artecultura ha assegnato gli omonimi premi sulla base delle segnalazioni pervenute alla rivista mensile Trieste Arte & Cultura diretta dal poeta e critico Claudio H. Martelli (il nuovo numero della rivista è in distribuzione in questi giorni). I premi per il 2004 sono stati conferiti a Sergio D'Osmo per il teatro, per la pittura a Desiderio Svara, per la poesia a Sergio Brossi. Il pittore triestino Giorgio Cisco è stato premiato per la sua attività di animatore culturale, mentre un premio è stato assegnato anche al critico d'arte e studioso di diritto Daniele Bonamore. Infine è stata premiata la scrittrice e traduttrice slovena Jolka Milic «per la sua preziosa e intelligente opera di ponte» fra le letterature di Slovenia e Italia.

Cisal
servizi

Gli uffici del sindacato autonomo Cisal, via Vidali 1, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 per servizi di assistenza sindacale, vertenze, caf, patronato, consumatori, infornutistica lavoro e stradale, prestiti agevolati. Tel./fax 040/3476302.

Messa
in latino

Oggi alle 18, al Centro culturale letterario, in corso Umberto Saba 20, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la S. Messa tradizionale da don Florian Abrahamovic da Vienna. Santo rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Alice Luzzatto Fegiz
alla Biblioteca statale

Prosegue la mostra delle opere di Alice Luzzatto Fegiz alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni. Durante le feste la mostra è aperta solo la mattina dalle 10 alle 13. Si protrarrà fino al 10 gennaio.

Befana
con l'Ugl

L'Unione generale del lavoro di Trieste organizza la grande festa della Befana Ugl, riservata ai figli degli iscritti. Appuntamento per la distribuzione dei doni giovedì alla Fiera di Montebello alle 9.30. La manifestazione sarà allietata dai giochi di prestigio di un mago triestino, seguirà una lotteria con ricchi premi per poi arrivare alla distribuzione dei doni alla presenza della Befana in carne e ossa.

Esposti
amianto

È stato emanato il decreto attuativo dell'art. 47 del dl 269/03 (benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto). Dal 17 dicembre 2004 decorrono i 180 giorni per ripresentare le domande all'Inail; le precedenti devono essere rifatte secondo la nuova modulistica. Gli interessati possono passare in piazza Duca degli Abruzzi 3 dal 10 gennaio, lun.-ven. 10-12.

Attività
Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 l'anno nuovo sarà salutato in musica con la simpatia di Sandro & Sandra, sulla falsariga sorridente del loro repertorio di canzoni.

La Befana
della Confal

Il sindacato autonomo Confal organizza la festa della Befana 2005 per iscritti e loro figli al teatro Pellico di via Ananias giovedì 6 gennaio alle 10. Spettacolo con il mago Ciao-Ciao, il gruppo Tam-Tam e il corso di ballo della scuola «Cristina». Pacchi dono a tutti i bambini nati dall'1/1/1993. Per informazioni: Confal di via Temeus 16, tel. 040/3728376.

Volontari
linea Azzurra

Linea Azzurra associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989, ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà in questo mese. Per informazioni tel. 040/306666, oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Nautico
«aperto»

Nel corso dell'iniziativa «Nautico aperto», martedì 4 gennaio dalle 10 alle 12, docenti e personale della scuola saranno a disposizione delle famiglie e degli alunni delle classi terze medie cittadine. Per visite all'istituto, su appuntamento, telefonare al numero 040/300888.

Associazione
sommelier

Domani riapre la segreteria provinciale. Le iscrizioni per il corso di 1° livello di qualificazione per sommelier (15 lezioni), aperto anche agli appassionati dell'enogastronomia, si accetteranno allo StarHotel Savoia, il lunedì dalle 18 alle 19.30 e il sabato dalle 11 alle 12.30. Giovedì 6 gennaio dalle 16.30 alle 19.30, ospiti del Savoy Inn, collaboreremo alla degustazione di vini della Degust e anche di piccoli e poco conosciuti produttori regionali. Sabato 15 gennaio alle 9.30 si terranno gli esami scritti del terzo livello del corso. Ulteriori informazioni: aist.trieste@libero.it.

PICCOLO ALBO

Rubata Vespa Px125E Arcobaleno dell'84, TS 60013, il 29/12, zona piazza Foraggi. Chiunque avesse visto qualcosa è pregato di telefonare al 340/0629960.

Sono una ragazza che il 22/12 ha subito un incidente alle 10.45 in piazza della Libertà, fronte entrata Stazione centrale, autovettura contro ciclomotore. Chiedo a chiunque avesse visto l'accaduto di contattare il numero 040/229249.

La sera del 20 dicembre a Muggia, paraggi stazione autobus, è stato smarrito un cagnetto nero tipo spinone, molto socievole. Chi lo ha visto o ha notizie è pregato di chiamare il 040/271197 oppure 347/1563093.

Alcolisti
Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci potete trovare nella sede di Viale D'Annunzio 47 (con telefono 040/398700) nelle giornate di lunedì e venerdì alle 17.30, il mercoledì alle 20; oppure in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì, giovedì e domenica alle 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

PUBBLICAZIONI
DI MATRIMONIO

Zhu Xidong con Ji Xianfei; Montani Carlo con Brussi Laura; Romano Fabio con Barnobi Tiziana; Jero Albano con Mancini Eva; Verdi Paolo con Cendach Susanna; Benci Guido con Romano Egle; Fedeli Giulio con Dilich Cristina.

Oggi al «Giulia»
il mercatino
delle vecchie cose

Oggi, dalle 9 alle 19.30, al centro commerciale «Il Giulia» appuntamento del mercatino delle pulci organizzato dall'associazione «Cose di vecchie case».

Come al solito, le bancarelle dei ricordi di modernariato e antiquariato sono allestite nei corridoi del centro commerciale da privati cittadini. Fra i circa sessante espositori anche le proposte di artigiani locali e regionali.

Una vetrina dal sapore antico, dunque, fatta di ricordi della nonna, antichi oggetti e soprammobili.

Il prossimo appuntamento con il mercatino è per domenica 6 febbraio, sempre al centro commerciale «Il Giulia». Per informazioni rivolgersi all'associazione culturale «Cose di vecchie case», (tel. 339-7495333).

Nel 1979 l'Acat è stata la prima struttura in Italia ad affrontare i problemi legati all'alcol con il metodo Hudolin
Alcolisti in trattamento, l'associazione dei club ha 25 anni

Fiocco d'argento per il primo club italiano che ha affrontato i problemi alcol-correlati secondo il metodo dello psichiatra Vladimir Hudolin. Le famiglie che operano nell'Associazione dei club degli alcolisti in trattamento (Acat) di Trieste hanno celebrato nei giorni scorsi il 25° della fondazione. L'importante ricorrenza è stata festeggiata all'Oratorio salesiano San Giovanni Bosco di via dell'Istria. Dopo la celebrazione della Messa e il saluto delle autorità, la relazione introduttiva è stata tenuta dalla prof.ssa Visnja Hudolin. Sono seguite una discussione moderata da Michele Sforzina su «Stile di vita nei Club: proposte di pace» e la consegna degli attestati di sobrietà.

Il primo Club degli alcolisti in trattamento nasce nel novembre del 1979. Pionieri a Trieste, nel rivoluzionario approccio alle te-



I partecipanti al corso di aggiornamento che si è svolto nei mesi scorsi ad Aquileia.

matiche alcol-correlate, i coniugi Luciana e Nino Pitacco. «Sono stati loro - spiega il presidente dell'associazione Ennio Ferfilla - a conoscere per primi il nuovo metodo per affrontare i problemi derivati dall'abuso di alcolici, seguendo le indicazioni

del compianto prof. Vladimir Hudolin, psichiatra di Zagabria e membro dell'Organizzazione mondiale della sanità, e di sua moglie Visnja. Un approccio che in pochi anni ha raggiunto traguardi significativi, permettendo a numero-

se famiglie di cambiare stile di vita».

Ulteriore passo significativo nella storia del club, sempre per volontà del prof. Hudolin, la nascita a Delnice, nel 1986, della Scuola europea di alcolologia e psichiatria ecologica, alla

quale aderirono per prime alcune famiglie triestine.

Il Club degli alcolisti in trattamento è una comunità multifamiliare, in cui il numero delle famiglie varia da due a dodici, che si riunisce una volta la settimana, coordinato da un «servitore-insegnante» formatosi sui problemi alcol-correlati secondo il metodo Hudolin. «Secondo questa prassi - puntualizza il presidente - non è solo il problema dell'alcolismo a dover essere affrontato, ma è necessario che lo stile di vita della persona sia improntato a una fondamentale sobrietà. Al bere sono infatti legati molti problemi che spesso non possono essere risolti anche se si raggiunge l'astinenza dall'alcol».

Nella nostra provincia operano nove club Acat. A livello regionale ce ne sono 268, mentre in tutta Italia ve ne sono 2.200 che coinvolgono oltre 20 mila.

Maurizio Lozei



Prorogata la mostra dei presepi «esperantisti»

La mostra «Il presepe nella tradizione cristiana europea» organizzata dall'Associazione esperantista triestina sarà visitabile anche nelle giornate del 4, 5 e 7 gennaio, dalle 17 alle 19, nella sede degli esperantisti in via del Coroneo 15. Tra i numerosi presepi esposti, veri e propri gioielli di artigianato, sarà possibile ammirare i presepi di Elda Doerfler e in particolare quello, più che centenario, proveniente dalla Boemia, restaurato da un gruppo di soci. Per concordare orari di visita diversi da quelli fissati, chiamare i numeri 040/763244-350093.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio); via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilina 39/c (Aquilina); Ferneti.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via Giulia 76; via Forti (Borgo S. Sergio); via dell'Istria 155 (lato mare); piazzale Valmaura. **API:** viale Campi Elisi ang. Schiapparelli. **ERG:** riva N. Sauro 14; via F. Severo 27. **ESSO:** Sgonico S.S. 202 km 18+945; Sistiana centro. **IP:** viale Miramare 9; viale Miramare 231. **SHELL:** piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3; via Revoltella 110. **TAMOIL:** viale D'Annunzio 73.

Aperti 24 ore su 24 TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts-Ve. **AGIP DUINO SUD:** Aut. Ve-Ts. **AGIP VALMAURA:** superstrada S.S. 202 km 36.

Self service **ESSO:** piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202. **AGIP:** viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Universitaria). **TAMOIL:** via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Ma SURFER ROSA da Marsa El Hamra a Siot; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 10 Mi KOLKA da Yuzhny a Siot 2; ore 14 Tu UND DENIZCILIK da Ambari a orm. 39; ore 15 It SIDER GLORY da Plombino a AFS; ore 16 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 22 Pa ATLANTIC HERO da Es Sider a Siot.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 12.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

ELARGIZIONI

- In memoria di Sergio Caucich nel LX anniv. (2/1) dai familiari 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Norma Cocciani (2/1) da Bruno, Marino e Luisa 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Emilia Hrevatin da Francesco e Dario Sergas 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ottavio Petronio per il 77° compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e dalla cognata Cici 26 pro Astad.
- In memoria del dott. Giuliano Raldi nel XX anniv. (2/1) dal figlio Giorgio 50 pro Itis.
- In memoria di Giacomo Sfacci per il compleanno (2/1) dalla moglie 30 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria del prof. Carlo Stazzedoni (2/1) dalla sorella 10 pro Uildm, 10 pro Aism; da Bruna Brill 10 pro Aism; 10 pro Medici senza frontiere, 10 pro Airc (Milano), 10 pro Asm (Ass. it. studio malform.), 10 pro Spam; da N. 10 pro Filo d'oro (Osimo), 10 pro Lega nazionale, 10 pro Unicef, 10 pro Save the children, 10 pro Astad.
- In memoria di Mario Stoppa (2/1) dalle figlie e dai nipoti 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Stanislao Turco nell'VIII anniv. (2/1) dalla famiglia 20 pro chiesa B.V. delle Grazie, 10 pro Oipa.
- In memoria di Edoardo Vatta nel XVII anniv. (2/1) di Anna Bernetti dalla figlia 50 pro Airc.
- In memoria di Giovanni Vertovez nel XXX anniv. (2/1) dai figli 20 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Fulvio Viezzoli per il compleanno (2/1) dalla moglie Mariuccia e dai figli Linda e Paolo 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Comunità San Martino al Campo, 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Elisabetta Vig nel XXX anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Ade-Trieste).
- In memoria di Franco Gabrielli dalla figlia Loly con Nevio e Daniel 30 pro Frati di Montuzza (Natale per i poveri).
- In memoria dei propri genitori da Natalia Roth 100 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Elena Geppi da Franco Garina Goluboviz 10 pro Burlo Garofolo (bambini malati rare).
- In memoria di Claudio Got-

ti dagli amici di sempre 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ludmila Gilson da Marcello Miani e Silvia Bisacchi 20 pro Suore orsoline.
- In memoria di Giorgio Kerstan dai colleghi Sc.M.St.C. de Marchesetti Sistiana 135 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Laura Marocco da Luciana 20 pro Domus Lucis.
- In memoria degli zii Angelo e Maria Mitri da Giannina 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Luisella Morrelli Caucich dal marito 100 pro Padri cappuccini di Montuzza.
- In memoria di Bruno Papucchia da Franco e Gorina Golubovic 10 pro Burlo Garofolo (bambini malati rare).
- In memoria di Luigi e Giuseppina Potratz, Giuseppe Furian, Ermanno Furian dalla figlia, nuora e moglie Mirilla 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Jole e Annibale Prencis da Liliana Ferluga 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Shivit, Maria Shivit e Fernanda Pertot da Liliana Ferluga 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Azzurra Sidari dalla Distilleria clande-

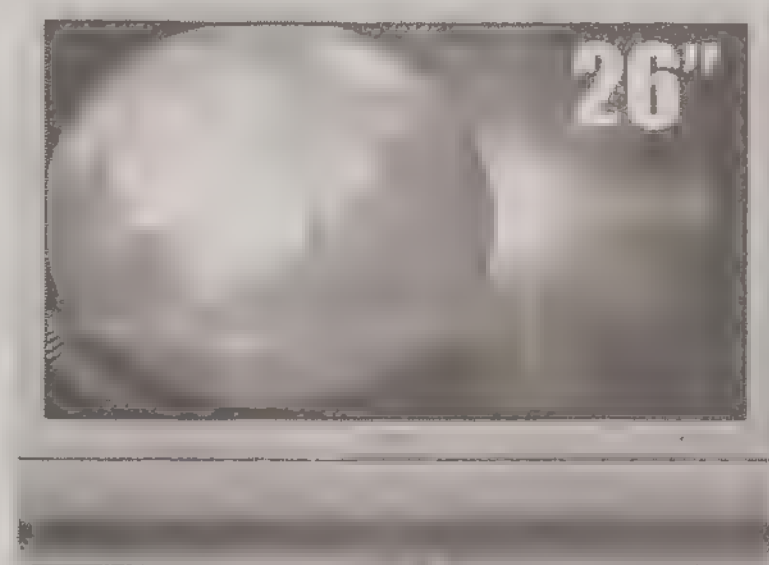
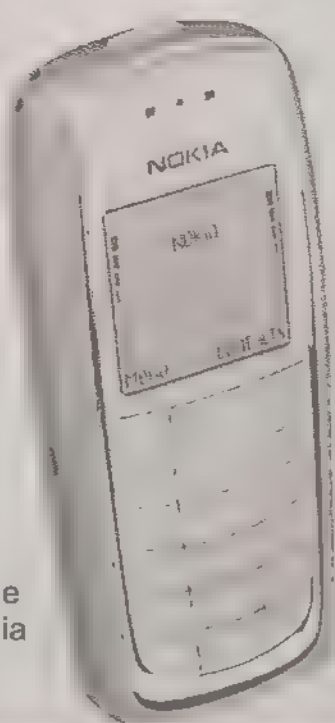
stina Srl, Ester Marconi, Max 340, dal complesso Doctorok Antonio Damiani Divergata 105, II D, II E, V D scuola elementare Lovisato di V. Svevo 159 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Vittorio Taucer da Eroale, Leda e Sergio Costanzo 100 pro Astad.
- In memoria di Tamara Tomasi Figus dalla sorella Luciana 20 pro Casa di Natale (Aviano).
- In memoria dei propri cari defunti da Daniela 50 pro Filo d'argento Auser, 50 pro Ass. «I Girasoli».
- In memoria dei propri defunti da G.P. 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri defunti da G.P.50 pro Parrocchia S. Sergio (poveri).
- In memoria di tutti i propri cari da Lidia e Bruna Canciani 20 pro Ass. Italiana parkinsoniani, 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti da Gianna e Marina Torossi 50 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale per i poveri).
- Da Nives, Laura, Maria Corazza 50 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- Da N.N. 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

**PACKARD BELL
E7310**

- Processore Intel P4 3,06 Ghz
- RAM 512Mb ddr
- HDD 40Gb
- 15" TFT
- Scheda Video 64 Mb
- Masterizzatore DVD
- Windows XP Home

129,00€**119,00€****SCONTO
7,8%****NOKIA 3120**

- Display a colori
- MMS
- Tri-band,
- Giochi JAVA
- Suonerie polifoniche
- Garanzia Nokia Italia

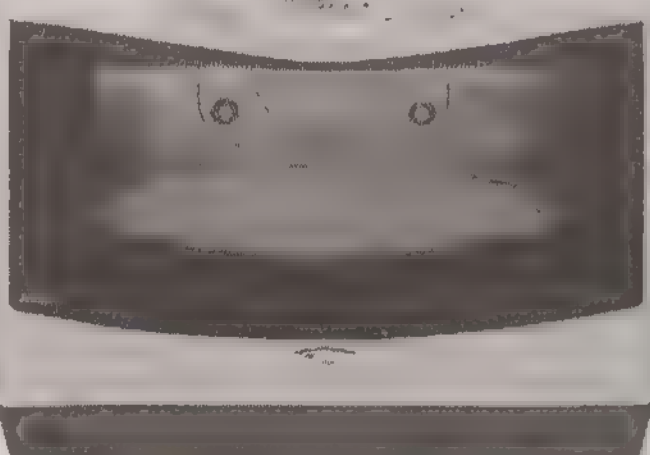
**1899,00€****1790,00€****SCONTO
5,2%****SHARP**

- Televisore LCD 26"
- formato 16:9
- risoluzione 1366X768
- contrasto 800:1
- ingresso DVI
- audio digitale 1 BIT

1099,00€**999,00€****SCONTO
9,1%****369,90€****299,00€****SCONTO
19,2%**

SCONTI FINO AL 50%

**FACCIAMO
FUORI TUTTO**

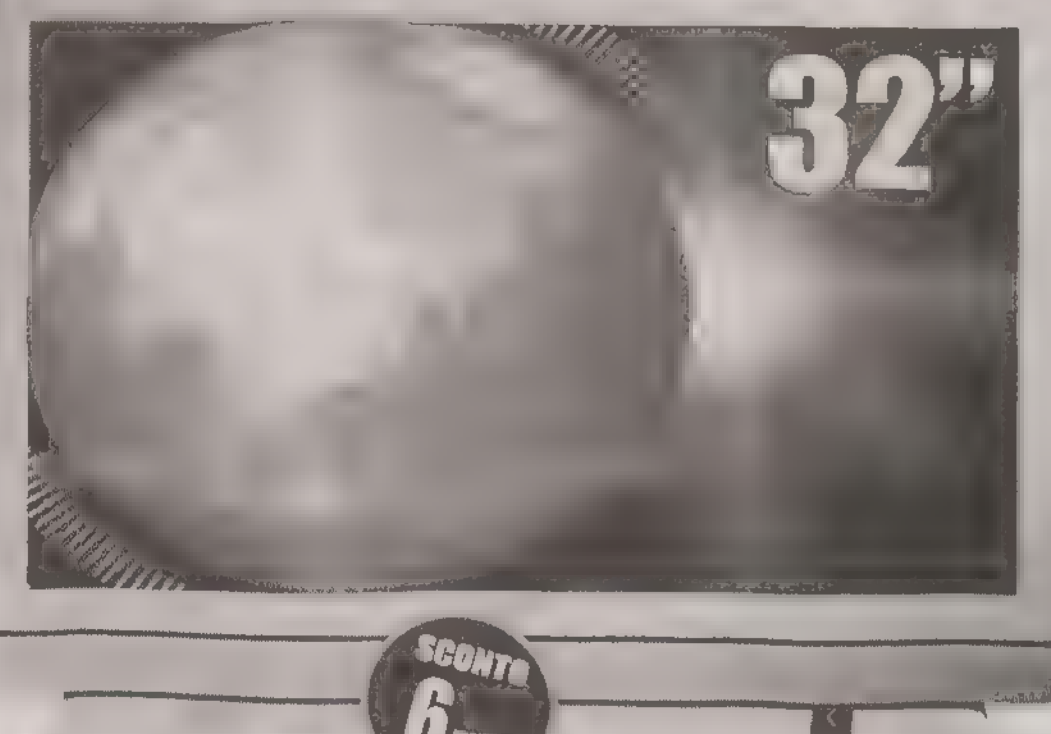
**WHIRLPOOL****JT356WH FORNO MICROONDE**

- 31 litri • sesto senso elettronico
- con grill • crisp • cottura a vapore
- avviamento rapido • scaldavivande
- 8 livelli di potenza • timer 90 min
- orologio digitale • display • vaporiera
- potenza microonde 1000 watt
- potenza grill 1200 watt
- Dimensioni: LxAxP 48,7x37,7x49,3

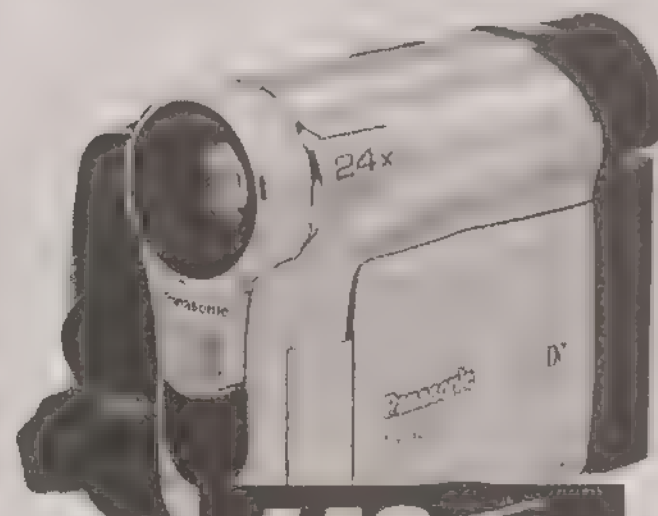
OLTRE 30.000 ARTICOLI SEGNALATI CON SCONTI DAL 5% al 50%

539,90€**449,00€****SCONTO
16,3%****ARISTON****AVSL109 LAVATRICE CARICA
FRONTALE STRETTA**

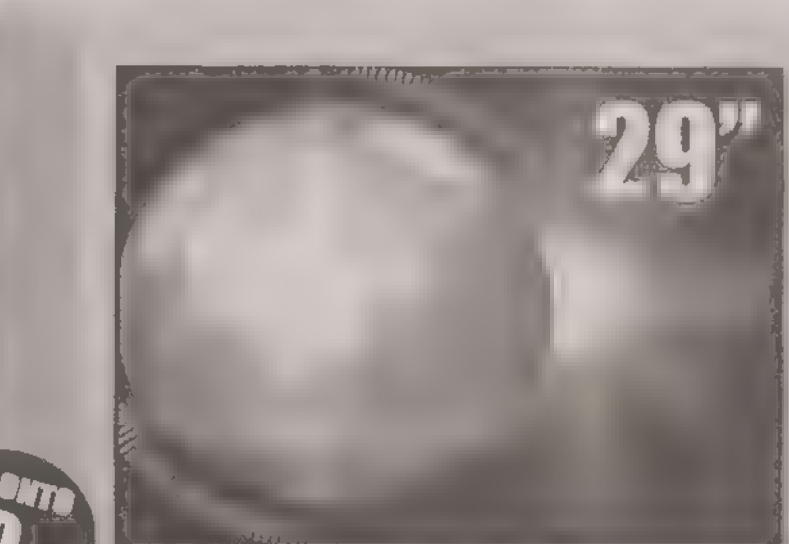
- classe A+/A
- centrifuga regolabile 1000 giri
- super silent
- partenza ritardata
- capacità 4,5 kg
- programma woolmark platinum care
- dimensioni LxAxP 59,5x85x40 cm

**2990,00€****2790,00€****SCONTO
6,7%****PHILIPS****32PF9976 TELEVISORE LCD 32"**

- formato 16:9 • PIXEL PLUS • risoluzione 1366X768
- luminosità 450cd/mq • contrasto 800:1
- angolo di visione 170°X170° • Digital Natural Motion
- Virtual Dolby Surround • 3 prese scart DVI-I

**449,00€****399,00€****SCONTO
11,1%****PANASONIC****NVGS11 TELECAMERA
DIGITALE MINI DV**

- sensore CCD 800.000 pixel
- zoom ottico 24X,
- monitor LCD 2,5" colori
- uscita DV
- illuminatore
- incorporato
- porta USB 2.0
- telecomando

399,00€**319,00€****SCONTO
20,1%****JVC AV29BF11 TV COLOR 29"**

- 4/3 • schermo real flat
- capacità di commutazione 16:9 - 4/3
- quattro altoparlanti da 2x10 watt
- televideo top

UniEuro

UniEuro e UniEuro City in 250 località italiane - www.unieuro.com

Chirurgia generale

Ho chiesto a mio marito che cosa gli sarebbe piaciuto avere come regalo di Natale, come risposta mi sono sentita dire che il suo regalo lo ha già ricevuto e non sperava fosse così bello.

Aldo, questo è il suo nome, è stato operato il 3 dicembre a Cattinara, dal professore Nicolò de Manzini con il dottor Adami e con la sua équipe. La sua stanza era al 13.º piano della chirurgia generale; si può dire un piano magico per la gentilezza, la professionalità e per le cure poste ai malati. L'intervento fatto ad Aldo lo si può definire particolare, eseguito dopo 3 anni e mezzo dal primo, che con non poche difficoltà è riuscito a superare dopo tanti mesi di sofferenze e quasi sette di ricovero allora.

A salvargli la vita, il 26 marzo 2001, è stato il dottor Alessandro Delbello, con il seguito di chirurghi fantastici come lui. Aldo allora aveva solo l'8 per cento di possibilità di vivere, però ce la mise tutta, tra alti e bassi, a riprendersi e a condurre la vita in modo quasi normale. Quindi, se per Aldo è un meraviglioso Natale, per me, Marina, lo sarà di più, e non finiremo mai di ringraziare abbastanza il dottor Alessandro Delbello che allora gli ha salvato la vita, e tutto lo staff medico con a capo il professor Nicolò de Manzini, che in questo momento gliel'hanno modificata, facendolo tornare alla vita quotidiana, del tutto normale, tutti i medici di quella volta e tutti quelli di adesso, la caposala, le infermiere e i collaboratori gli anestesisti e le segretarie, che sono stati più che amici, con tanta gentilezza e premura da parte di ognuno di loro. I medici sono: Delbello, Del'Antonio, Elisa, Fabiani, Riccio, Rizzi, Roveto, Salsano, Scavola, Sasso, Spangero, Tenze, Adami, de Manzini, Citro, Fabretto, Giuricini. Sicuramente qualche nome ci manca, chiedendo scusa, grazie a ognuno di loro. Un altro grazie di cuore va anche al dottor Dario Bianchini della I Medica, e al dottor Fabio Ranieri medico di base, con Monica.

Aldo e Marina
Cattaruzza

Martiri e discriminazioni

Ha perfettamente ragione Amos Luzzatto quando dice: «Basta con l'equiparazione martiri-infeliciati con i martiri della ferocia nazifascista». Infatti la differenza c'è.

Da 60 anni per i martiri della Shoah c'è stata l'esecuzione mondiale e mille forme di riconoscimento dell'orrore che tutti abbiamo condiviso con manifestazioni televisive, cinematografiche, testi scolastici e quant'altro, perché nessuno possa e debba dimenticare.

I poveri martiri italiani delle Foibe sono stati invece per 60 anni ignorati e ricordati ed onorati solo ora dall'unico Presidente Ciampi, che ha riconosciuto che l'Italia e i suoi martiri erano italiani, facevano parte dell'Italia e che proprio per questo sono stati massacrati.

E poi perché voler togliere a Tito il primato dell'utilizzo delle Foibe per effettuare i suoi crimini? Diamo a Tito quello che è di Tito e a Hitler quel che è di Hitler.

Io non ho mai odiato nessuno nemmeno i carnefici di mio padre e ho sempre pensato che i martiri sono martiri e sono stati tutti padri, madri, figli, fratelli o sorelle di qualcuno che li avrà pianti.

Finché ci saranno discriminazioni non ci sarà mai pace.

Liana Donoli

Nuotatori diversi

Siamo genitori, parenti e amici di un gruppo di ragazzi e ragazze che praticano la disciplina del nuoto, tesserati alla Fin per il Gruppo sportivo Vigili del fuoco Trieste. Finora abbiamo sopportato pazientemente i disagi della frequenza agli allenamenti dei ragazzi alla decentrata, scom-

LA POLEMICA

Secondo un lettore la colpa è di chi ha inviato le missive anonime al Bie

«Expo perduta causa le lettere»



Migliaia di triestini, in piazza Unità, il 16 dicembre hanno atteso il verdetto di Parigi

La sfida persa nell'assegnazione dell'Expo 2008 non la considero una sconfitta irreversibile per Trieste, anzi ci ha fatto vedere come non mai, una città unita accorrere in piazza dell'Unità con tantissime persone entusiaste nel vederla in corsa per un così grande evento. Preferisco guardare gli aspetti positivi. Infatti, ora Trieste è conosciuta in tutto il mondo e tramite questa vicenda avrà la spinta tanto attesa per migliorarsi.

Quindi complimenti all'onorevole Rosato per la sua dignità politica e per la sua trasversalità a fin di bene quando dallo schermo di piazza dell'Unità ha espresso pubblicamente al sottosegretario i suoi meriti per l'ottimo lavoro svolto e complimenti per l'ottima figura dimostrata sul palco di Parigi dallo stesso Antonione e dal governatore Illy.

E complimenti a tutti quelli che hanno lavorato e contribuito a far conoscere Trieste nel mondo. Quello che non riesco a spiegarli sono le critiche al sotto-

segretario che aveva avviato i cittadini dell'avvenuta citazione dei paesi del Bie. Perché non dovevamo sapere?

Tuttavia il consigliere Camber subito dopo il voto ha attribuito le colpe alla Farnesina. Da quel che posso intuire, invece, penso che la sconfitta sia stata decisa a tavolino e i responsabili sono coloro i quali hanno inviato lettere anonime ai delegati del Bie, colori i quali hanno rimesso contro Trieste per nascondere i loro benefici personali e colori i quali a poco a poco stanno trasparendo questi giorni alla pubblica visibilità.

Si sta tentando, infatti, di screditare e di mettere alla gogna sulla pubblica piazza il sottosegretario Antonione, ma secondo me le colpe sono da attribuire a quelli che hanno tirato la pietra e nascosto la mano.

Consiglierei piuttosto a costoro, per il bene di Trieste, una frase di Dante: «Un bel silenzio non fu mai scritto!».

Maurizio Facchetti

Esperienza irripetibile

Sono sicura di interpretare i sentimenti di tutti gli altri genitori dei 22 ragazzi che hanno partecipato al viaggio a Parigi, nel ringraziare profondamente la professoressa Pericoli e il professor Cannalire del Liceo Scientifico Oberdan. Infatti, con la loro personale, totale disponibilità e una grande sensibilità, hanno permesso ai nostri ragazzi di vivere l'esperienza unica e irripetibile di assistere, in prima persona, alla cerimonia di presentazione della nostra città per l'Expo 2008.

È stato bello vedere la loro gioia e la loro vitalità nel sentirsi protagonisti di un evento così sentito e nel testimoniare, con orgoglio, come Trieste possa contare sui suoi giovani, quando sono saliti sul palco insieme agli studenti del Collegio del Mondo Unito.

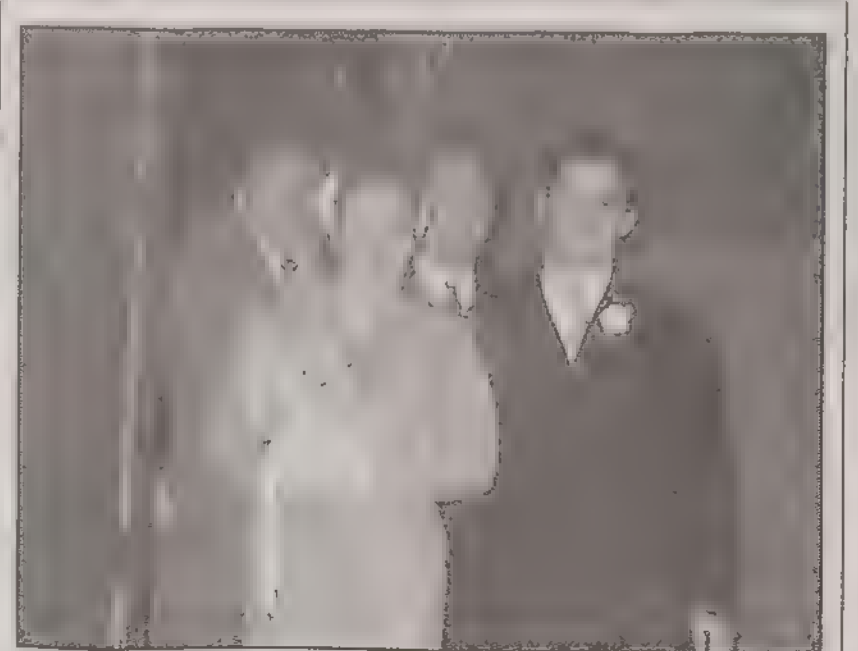
Con stima e gratitudine saluto i professori Pericoli e Cannalire ed auguro loro un felicissimo 2005.

Maria Simeone

Verità difficile

Venuto a Trieste dall'estero per passare il Natale con i miei familiari, ebbi occasione di leggere nel Piccolo del 19 dicembre la «Lettera al professor Pahor». Non conoscendo l'origine di questa presa di posizione, me la sono procurata, rimanendo stupito che alle rimozioni legittime del professor Pahor, espresse su base storica, il signor Spadaro sembri accusarlo di non voler accettare l'altra verità difficile dell'esodo, delle Foibe e dei tanti delitti compiuti all'epoca dalle autorità jugoslave.

Chi conosce il professor Pahor sa che lui non ha nessuna difficoltà di accettare l'altra verità difficile, tanto più che lui stesso ha dovuto soffrire a causa delle discriminazioni, accuse infamanti e offese da parte delle autorità jugoslave e dei loro simpatizzanti a Trieste, simpatizzanti che il signor Spadaro ben conosce.



Fabio e Giorgia, nozze d'oro

Fabio e Giorgia hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di matrimonio, festeggiati dai figli, dalle nuore, dai nipoti e da tutti gli altri parenti.

Morena De Stefani
seguono 11 firme

Buon anno, a chi?...

È iniziato stamattina, con la cassiera del supermercato e con il suo annuncio: «Arrivederci e Buon anno!». Poi è toccato all'uomo dei giornali, che, esattamente come l'impiegata delle Poste e le signore «lingue-lunghe» della Latteria, mi ha recitato la litania di distrazione del: «Buona fine e buon principio!». L'augurio è proseguito col dottore della mutua che gentilmente mi ha riempito l'ansia di diagnosi e ricette, e col farmacista mi ha riempito la borsa di pastiglie e supposte, entrambi, candidi come il loro camice bianco, mi hanno dedicato un: «Buon 2005!». Quindi, districandomi dagli inviti augurali stampati su muri e vetrine, e da quelli lanciati frettolosamente dalla gente che conosco soltanto di vista, sono arrivata finalmente a casa, e lì, dentro la cassetta della posta ho trovato la sorpresa di una busta rossa, l'ho aperta, e dentro, la scrittura mai-

scola di una reclame mi augurava: «Felice anno nuovo!». Come, come?! Ma, «Felice anno nuovo», a chi?... A settant'anni non c'è spazio per infilare la bugia di un anno felice, a settant'anni ci sono solo tempeste senza rumore che scuotono la solitudine... Dico, alla mia età, con una pensione che tocca a malapena la decenza, un marito sotterrato e mai più vissuto, e un figlio distante come una scomparsa, cos'è che posso sperare? Non so, che arrivi un principe azzurro? La salute di una ventenne? L'attenzione di una creatura che non ho partorito?... Ma dai, ma non diciamo sciocchezze!...

Mio figlio, quel campione, come il solito mi chiamerà al trentuno, e via telefono espletterà la formalità dell'augurio: «Tanti Auguri».

LA LETTERA

DI
Pino Roveredo

Di settant'anni non c'è spazio per infilare la bugia di un anno felice, a settant'anni ci sono solo tempeste senza rumore che scuotono la solitudine... Dico, alla mia età, con una pensione che tocca a malapena la decenza, un marito sotterrato e mai più vissuto, e un figlio distante come una scomparsa, cos'è che posso sperare? Non so, che arrivi un principe azzurro? La salute di una ventenne? L'attenzione di una creatura che non ho partorito?... Ma dai, ma non diciamo sciocchezze!...

Mio figlio, quel campione, come il solito mi chiamerà al trentuno, e via telefono espletterà la formalità dell'augurio: «Tanti Auguri».

Di settant'anni non c'è spazio per infilare la bugia di un anno felice, a settant'anni ci sono solo tempeste senza rumore che scuotono la solitudine... Dico, alla mia età, con una pensione che tocca a malapena la decenza, un marito sotterrato e mai più vissuto, e un figlio distante come una scomparsa, cos'è che posso sperare? Non so, che arrivi un principe azzurro? La salute di una ventenne? L'attenzione di una creatura che non ho partorito?... Ma dai, ma non diciamo sciocchezze!...

Mio figlio, quel campione, come il solito mi chiamerà al trentuno, e via telefono espletterà la formalità dell'augurio: «Tanti Auguri».

no, lasciavano, e ti accompagnavano al posto sorvegliandolo... Ma insomma, lasciati stare, che io cammino da sola! Poi, neanche fossimo ad un convegno di sordi, per parlarti ti urlavano nelle orecchie, e per spiegarti le cose, usavano quel tono lento e idiota che si usa con i bambini appena nati. Ma per chi ci avete preso, per una banda di cretini?! E come i cretini, ci facevano battere le mani, cantare le canzoncine, e ad ogni forchetta in bocca ti chiedevano: «È buono? È buono?... Alla terza forchetta, mi sono alzata e ho salutato la compagnia, e come fosse un giorno qualsiasi, mi sono confortata col brodo ferale di casa mia».

Io mi chiedo, a settant'anni, quelli arrabbiati e delusi come me, cosa se ne fanno dell'augurio? Cosa?... Lo usano per incartarsi i rumori della solitudine? Lo sventolano negli acciacchi e nelle medicine troppo care? Lo rammentano cantando nella precarietà del fine mese?... Sé sì, bé, allora... Buon anno a tutti quelli che so io!

50 ANNI FA

2 gennaio 1955

● L'anno trascorso si è concluso, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, con il tradizionale «Te Deum» di fine d'anno alla presenza delle massime autorità cittadine. Ha celebrato il rito don Luigi Parentin, parroco di San Vincenzo de' Paoli; il coro era diretto da padre Vittoriano Marian.

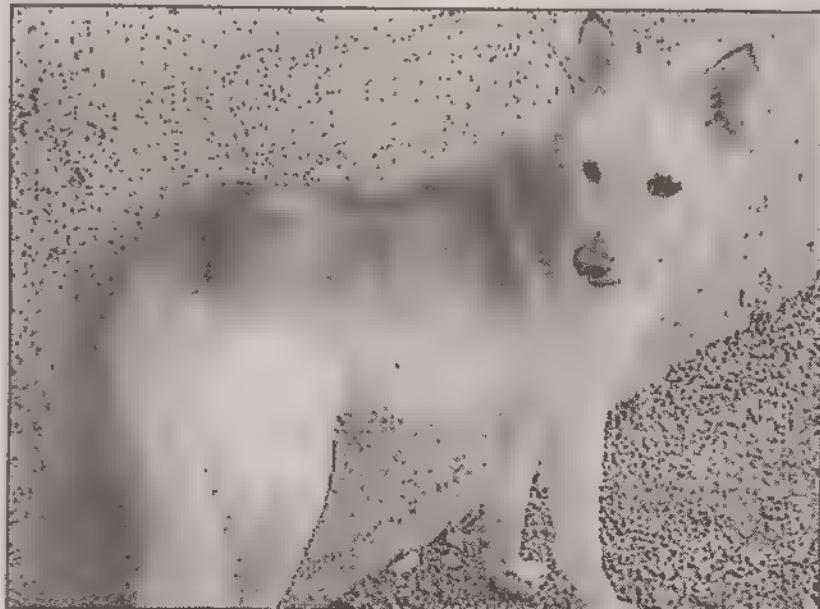
● Agli abitanti di Conco-nello manca tuttora il servizio d'asporto delle immondizie, che sono costretti ad ammassare in una grande buca nei pressi delle loro case. Mentre è allo studio un potenziamento del servizio d'asporto, per ovviare all'inconveniente di potremmo dirottare, magari ogni due giorni, l'automezzo adibito al servizio della zona di Barcola.

● La Delegazione italiana, facente parte della Commissione italo-jugoslava per stabilire una più precisa demarcazione della linea divisoria tra la Zona A e la Zona B, sta allestendo dei propri uffici in una villa sita in via Alice 10, tre le vie Tigor e Bellosguard.

UN AMICO DA ADOTTARE

Da circa un mese il giovane meticcio è ospite del Gilros di Opicina

Fiocco cerca una nuova famiglia



Fiocco, giovane meticcio maschio di taglia medio-piccola e di colore bianco-oro, è ospite del Gilros da circa un mese. E' stato trovato malconcio e affamato. Buonissimo, sia con le persone sia con gli altri cani, merita di trovare una nuova famiglia che si prenda cura di lui. Chi volesse adottarlo può rivolgersi al Gilros-Villaggio vacanze del cane, pensione convenzionata con il Comune di Trieste, via di Prosecco 1904, Villa Opicina (tel. 040/215081). Orario 10-12, tranne il martedì e i festivi.

Il micio accolto al Gattile
Cico è tornato nella sua casa

Per una volta il caso di un animale abbandonato si è risolto nel migliore dei modi e in pochi giorni. Cico, il giovane gatto arrivato al Gattile dopo essersi «infilato» in una casa dove non poteva rimanere, ha ritrovato infatti la sua famiglia originaria, che lo aveva smarrito e riconosciuto poi nella foto pubblicata in questa rubrica. Chi volesse comunque adottare un micio può rivolgersi al Gattile, via della Fontana 4, tel. 040/364016.

Alternative al petrolio

Da qualche anno ormai il settore dei trasporti è diventato la prima causa di inquinamento dell'aria, con conseguenti danni sia per la salute umana sia per l'ambiente. Si raccolgono e si spendono molti denari in ricerche sia mediche sia tecnologiche, ma non si vedono miglioramenti da nessun fronte. Mai come adesso il petrolio fa da padrone come primaria fonte energetica (fino a quando?), snobbando le alternative possibili, facendo il bello e il cattivo tempo anche alle nostre tasche.

Eppure esistono alternative di provata efficacia! Dieci mesi fa mi trovavo in Brasile e nei distributori di carburanti c'erano tre possibilità: benzina, gasolio e... alcool! Forse Salvador de Bahia è più aperta e ariosa di Trieste, ma avevo l'impressione che l'aria pizzicasse di meno.

Leggo che anche in Svezia ciò è realtà e ultimamente ho approfondito l'argo-

mento e ho scoperto cose molto interessanti! Lo sapevo che la vostra auto catalizzata Ecu o a sonda lambda può funzionare anche ad alcool misto a benzina dal 5% all'85% a seconda del tipo? Aggiungo che la Magneti Marelli produce e vende un motore apposito su Fiat brasiliana (Flex fuel), sito: www.fiat.com.br, cliccando su «Novo Pali».

E in Italia? Esiste un kit fai da te per poche centinaia di euro disponibile al sito: www.jpntec.com.br, proprio per dormire sonni tranquilli, recuperabili coi futuri «non» pieni di benzina. A livello europeo tra l'altro c'è un regolamento, il 96 del 20-2-2004 che reca addirittura, agevolazioni fiscali per l'alcol da trazione!

Per saperne di più: www.ethanol.org. www.ethanol-fra.org. www.agenziaadog-ne.gov.it/italiano/es2004/10/01d.pdf. www.mf-2000.org/secure/other/s37.htm. Fonte: aam Terranova-progetto meg.it. redazione@aamterranova.it.

Adino Melato

Comune, disabili in attesa per ore

Sono una persona disabile che preferisce rimanere anonima. Come tanti disabili per varie patologie sono iscritto alla lista di collocamento per disabili. Ogni tanto capita di partecipare a dei concorsi pubblici con più o meno successo. In questo periodo il Comune di Trieste ha bandito un concorso pubblico per quattro posti di ausiliario amministrativo per la categoria suddetta.

L'altro giorno mi ero recato al colloquio tenutosi in piazza Unità 4, piano ammezzato, stanza 11, alle 14.30. Arrivato all'appuntamento mi ero trovato davanti altre nove persone; nulla di strano ho pensato, faremo

Lettera firmata

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Almeno tremila persone hanno atteso davanti al municipio l'arrivo del nuovo anno con i «New Trolls»

La folla non accende la festa

Kermesse in tono minore. L'invito del vicesindaco alla solidarietà

Un ferito a causa dei «botti» allo scoccare di mezzanotte

Riceve un petardo in faccia siciliano medicato agli occhi

Notte di Capodanno tranquilla, con un unico «brivido» appena passata la mezzanotte quando un trasferista siciliano è stato investito agli occhi, mentre era in piazza, da un «gioco» di luce che gli era stato praticamente lanciato addosso. In suo soccorso sono intervenuti i sanitari del 118 che erano appostati vicino alla piazza. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di San Polo ma, dopo una medicazione, ha preferito rifiutare il ricovero e tornare alla festa.

E si conta anche il primo disperso tra gli animali domestici che, terrorizzati dai boti di mezzanotte, se non protetti adeguatamente spesso si danno alla fuga. A farlo è stato un cagnolino

di media taglia, ritrovato nei pressi di via Vecellio a Monfalcone, verso le 21 di venerdì sera. Attualmente è ospitato nell'abitazione della persona che lo ha trovato e domani sarà portato al Gruppo Ambiente di Ronchi a disposizione del proprietario che, probabilmente, lo sta cercando. Lieto fine, dunque, anche se è probabile che nei prossimi giorni si registrino nuovi casi di animali in fuga. La festa non ha mancato di registrare infine il malvezzo di gettare petardi nei cassonetti. A Ronchi, all'1.30 in piazza Oberdan, l'esplosione di un «botto» ha mandato in cenere un cassonetto. Sul posto i vigili del fuoco che hanno evitato che le fiamme si propagassero alle auto o alle piante vicine.

È stata una festa affollata ma sotto tono. Almeno tremila sono state le persone che hanno scelto piazza della Repubblica per brindare a mezzanotte. Ma la folla, le condizioni meteo ideali e la musica dei «New Trolls» non sono bastati a sollevare un'atmosfera assai poco festaiola. Poca voglia davvero di fare baldoria, l'altra sera. E anche a Monfalcone, come a Trieste e a Gorizia, si è voluto rivolgere un pensiero alle popolazioni del Sud-est asiatico colpite dal terremoto e dal maremoto. Numerosi i rappresentanti della comunità bengalese presenti in piazza, testimoni diretti della tragedia che ha coinvolto anche il Bangladesh. Vicino a loro e alle altre popolazioni colpite ha voluto essere, nel suo breve intervento poco prima della mezzanotte, il vicesindaco Marco Ghinelli.



I «New Trolls» in piazza.

li: «È bene festeggiare stando tutti assieme, ma senza dimenticare quello che sta succedendo nel resto del mondo». Un messaggio ripreso poi più volte anche dal



La piazza della Repubblica gremita durante il concerto dello storico gruppo. (Bumbaca)

presentatore della serata, Carlo Blasini, che ha ricordato sia il numero a cui è possibile inviare un sms con l'offerta di un euro («Anche se abbiamo già donato - ha detto - nulla ci vieta di farlo ancora»), sia l'iniziativa intrapresa dal Comune di Monfalcone di raccogliere medicinali a favore del Sud-est asiatico. Insomma, a Monfalcone come nel resto del mondo si è volutamente tenuto basso il «volume» della festa. I fuochi artificiali già si sapeva che non ci sarebbero stati. Ma anche quelli lanciati dai patiti dei «boti» sono stati meno che

nelle precedenti occasioni e tutti concentrati attorno a mezzanotte. Niente a che vedere con il Capodanno 2004 quando gli spettacoli pirotecnici improvvisati si sono protratti per ore.

Quella che non è mancata è stata invece la gente. Complice forse anche le rinunce alle manifestazioni di Gorizia e Trieste, piazza della Repubblica venerdì notte ha registrato il pieno. La maggior parte, alla ricerca di un po' d'animazione per l'ultima notte dell'anno. Ma c'erano anche i veri fan dei «New Trolls» che hanno portato avanti, dalle 23 fino al-

l'una passata, una raccolta delle loro più belle canzoni.

Per il resto, la serata è proseguita come da copione. Pochissimi i ristoranti aperti, che sono stati presi d'assalto da chi non si era organizzato con il cenone casalingo. Affollati anche i cinema, che per molti sono un valido modo per passare divertendosi le ore prima di mezzanotte. E poi, tutti in piazza. E la serata è passata piacevolmente tra musica e distribuzione di panettone e spumante. Con la speranza che il 2005 sia davvero un anno migliore.

Elena Orsi

GORIZIA

Intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri a Cormons dopo l'allarme lanciato dai parenti

Morte solitaria di una donna

È stata trovata priva di vita nella propria abitazione

Morte solitaria di un'anziana donna a Cormons.

L'allarme è scattato ieri pomeriggio quando la donna, che risiedeva in via Corona, non rispondeva al telefono o al suono del campanello dell'abitazione. I parenti, allarmati, hanno avvertito i carabinieri che hanno inviato sul posto una pattuglia del nucleo radiomobili di Gradisca. Erano le 17.10 quando è giunta poi la chiamata al comando provinciale dei vigili del fuoco, fatti intervenire sul posto per l'apertura della porta.

Per la donna, di cui non sono state fornite le generalità e che viveva con una figlia dopo la morte del marito, ormai non c'era più nulla da fare.

Il medico legale, giunto sul posto, non ha potuto far altro che stilare il certificato di morte. La salma è stata poi traslata all'obitorio dell'ospedale di Gorizia in attesa del nulla osta per la celebrazione dei funerali.

Scoperto nella camera da letto finisce in cella Va a monte la razzia in una villa di Cormons

Tutte le stanze al buio, nella villetta di certo non ci doveva essere nessuno. Un colpo facile, avrà pensato, nella notte che precede il Capodanno. Ma non aveva fatto i conti con il sistema anti-intrusione attivato dal proprietario, Eligio Mauri, che si trova all'estero. I carabinieri del Radiomobile di Gradisca infatti lo hanno colto con le mani nel sacco. È finito in cella un ventottenne di Corno di Rosazzo del quale gli inquirenti non hanno rivelato l'identità.

Via Corona a Cormons, una strada periferica. Facile controllare anche il via vai di gente lungo quella strada di campagna che collega con Gradisca. È su una di quelle poche villette, precisamente quella al civico 31, che il giovane, comunque già noto alle Forze dell'ordine, aveva messo gli occhi. L'aveva tenuta sotto controllo, nessuno che entrasse o uscisse. E all'interno sempre le luci spente. Convinto che i proprietari fossero in vacanza, aveva mandato in frantumi un vetro. Non era scattato

alcun allarme, ancora silenzio assoluto anche all'interno, non c'era proprio nessuno in quella casa. Solo allora aveva abbandonato il nascondiglio, si era avvicinato alla facciata e aveva forzato la finestra.

Era ormai convinto di averla fatta franca, non lo aveva sfiorato il dubbio che un sistema di allarme non deve necessariamente fare rumore. E così all'interno della villetta si era mosso senza più precauzioni. L'allarme però era scattato, in via Corona si sono precipitati i carabinieri della Compagnia di Gradisca. Che hanno notato la finestra forata e sono entrati all'interno della villetta facendo lo stesso percorso del ladro, con tutte le precauzioni sia chiaro. Lo hanno trovato nascosto nella camera da letto.

L'uomo di Corno di Rosazzo è stato arrestato con l'accusa di tentato furto aggravato. Per lui si sono aperte le porte della casa circondariale di via Barzellini. Da una camera da letto a una cella; non immaginava di passare così il Capodanno.

Entrambe le città sono già legate a Klagenfurt

La consulta per la minoranza: «È il momento del gemellaggio tra Gorizia e Nova Gorica»

Entrambe sono gemellate con Klagenfurt. Dopo aver smantellato il confine alla Transalpina, è arrivato il momento che anche Gorizia e Nova Gorica rinsaldino i legami gemellandosi. Riscoprendo quel passato comune di un territorio che non era diviso da frontiere ma per guardare al domani, alle occasioni da sfruttare e far fruttare assieme. Un patto ufficiale, insomma. E quel che chiede la consulta comunale per la minoranza slovena presieduta da Igor Komel. Che ha invitato Brancati ad avviare l'iter per il gemellaggio. E questo invito lo ha portato conoscenza anche del sindaco di Nova Gorica Brulc.

«Gorizia e Nova Gorica vantano numerosi e significativi elementi in comune. Per certi aspetti queste due città appaiono a chi le guarda come due gemelle siamesi», con forti legami territoriali, socioeconomici e culturali, su cui si fonda il ruolo storico di «confine aperto» e l'impegno investito nella ricerca di una vera e propria pacifica convivenza ed ami-

cizia tra le popolazioni», premette Komel.

Aggiunge: «La realtà odierna delle due Gorizie e dei territori ad esse collegati da un punto di vista amministrativo è strettamente collegata alla storia del 20. secolo, in particolare alle vicende che hanno avuto inizio nel 1914/1915, contrassegnate da quella che gli storici definiscono la guerra civile europea 1914-1918 e la conseguente crisi delle relazioni fra le nazioni e le popolazioni, superata dal moto di riscatto dei popoli europei conclusosi nel 1945».

Rimarca Komel: «Date le potenzialità delle due città, attraverso la realizzazione di alcuni programmi e con l'unione delle forze e delle risorse di entrambe le aree confinarie, le due Gorizie potrebbero svolgere un ruolo di maggiore importanza e interesse nell'ambito dell'Unione europea, odierna e futura».

«Un ulteriore elemento importante che accomuna le due città - prosegue - è rappresentato dal fatto che entrambe sono gemellate



Sembra una città sola, in realtà le città sono due.

con Klagenfurt. Appare quindi del tutto naturale che si provveda al più presto ad aggiungere anche l'ultimo lato del triangolo che riunisce le tre città».

«Sulla base di quanto esposto nelle righe precedenti mi prego di invitarla, signor sindaco, ad avviare in modo costruttivo i lavori di preparazione alla stipula effettiva del gemellaggio tra Gorizia e Nova Gorica, ai sensi della circolare del ministero dell'Interno del 27 agosto 1980 e ad impegnare in questo senso anche il suo collega d'oltre confine, il sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc, affinché il gemellaggio possa essere portato avanti con successo», sottolinea il presidente della consulta.

«Il gemellaggio fra le due Gorizie, attraverso la realizzazione di alcuni programmi di interesse locale, provinciale, regionale e internazionale, potrebbe vedere la luce entro un periodo relativamente breve, magari proprio nel 2007, anno della definitiva entrata della Slovenia in Europa. Personalmente sono convinto che il gemellaggio tra le due città confinanti - conclude Igor Komel - potrà fungere da proficua base per lo sviluppo ulteriore e l'approfondimento delle relazioni interpersonali tra i cittadini delle due città, nonché da vero e proprio volano per il rafforzamento dell'amicizia e della pace, di cui le nostre terre hanno così tanto bisogno».

GRADO

Il Cda della Spa turistica ha approvato giovedì all'unanimità la transazione per i lavori di straordinaria manutenzione effettuati sui beni regionali

Accordo fatto. L'Aiat paga i debiti di Git

Riconosciuto il 60% dei crediti vantati. Ostromann: «La società ha ossigeno finanziario»

PROMOZIONE

L'isola capitale mondiale della ristorazione

Grado ospiterà quest'anno una competizione ad alto livello e un raduno di grande prestigio. Si tratta della gara «Il maître dei maître» che vedrà impegnati i vincitori dei 12 campionati italiani svoltisi in questi ultimi anni e del raduno dei «Grandi maestri della ristorazione», circa 150 persone provenienti da tutto il mondo. Tra loro anche Siro Macioni del famoso ristorante «Le Cirque» di New York. Per l'isola del sole una vetrina davvero ad alto livello con la presenza di personaggi dei più importanti ristoranti internazionali che nel corso del raduno graderanno discutere delle loro iniziative e delle loro problematiche. E quanto è emerso nel corso della recente cena promossa dai maître della sezione di Trieste-Gorizia ca-

peggiati da Giacomo Rubini che proprio recentemente è entrato a far parte della giunta esecutiva dell'Amira, l'associazione nazionale di categoria. Una serata alla quale hanno partecipato, oltre a Giacomo Rubini, anche il neopresidente nazionale, Raffaello Speri, la delegata nazionale delle «amirine», Nilla Fornasiero, e il Gran cancelliere dei maestri della ristorazione, Mario Petrucci.

Nell'occasione il Comune ha messo a disposizione due borse di studio per altrettanti studenti che si sono particolarmente distinti. La borsa di studio è stata assegnata a Martina Bacinello per la scuola alberghiera dello Ial di Trieste e a Marianna Monello per l'alberghiero dell'Ipsia-Isip di Grado-Monfalcone.

an. bo.

Voto unanime dal Consiglio di amministrazione della Git. E passa la transazione tra la società d'area e l'Aiat circa le spese anticipate dalla Spa turistica di straordinaria manutenzione sui beni immobili in gestione, ma di proprietà regionale. Con questo atto, sancito il 30 dicembre «in un clima di confronto e di collaborazione», come ha tenuto a precisare il presidente della Git, Marco Ostromann, si chiude la partita sulle manutenzioni straordinarie «oggetto di polemiche e comunque di posizioni diverse» tra Git e Aiat, nel mettere la parola «fine», come ha chiarito Ostromann, agli interventi di carattere straordinario rimasti «sospesi» effettuati dalla società d'area sui beni Aiat.

A comunicarlo è stato dunque lo stesso presidente Ostromann, non senza evidenziare l'avvenuta «svolta» con accento ottimistico, beneaugurante per il nuovo e intenso anno che attende la Git. «Dopo due mesi e mezzo di lavoro - ha osservato Ostromann - abbiamo chiuso la partita sulle manutenzioni straordinarie ponendo fine a tutte le «pendenze» dall'inizio dell'attività della società d'area. Il tutto è frutto di una articolata opera di verifica, avvalendosi di periti e documentazioni, in un contraddittorio che ha visto Aiat e Git confrontarsi in un clima di condivisione».

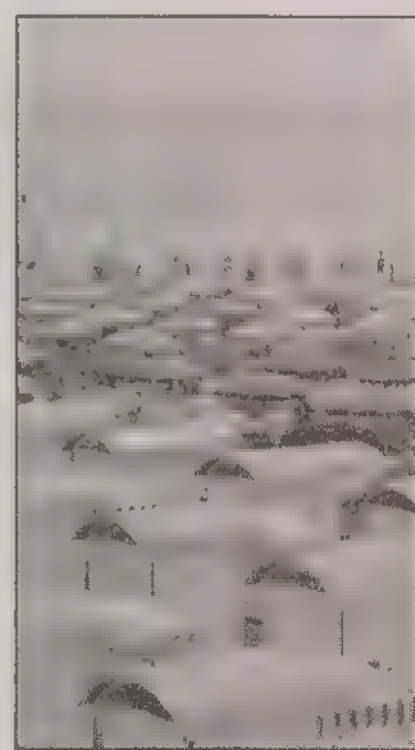
Circa le cifre specifiche di questa consistente e atte-

sa «operazione» il presidente ha preferito non sbilanciarsi e non scendere nei dettagli, limitandosi a confermare come il riconoscimento da parte di Aiat degli importi vantati da Git «è importante, tale da dare nuovo ossigeno finanziario alla società d'area e che ricadrà positivamente anche sul bilancio economico».

Si parlerebbe tuttavia di un riconoscimento del 60 per cento dei crediti vantati dalla società d'area. Stando alla rendicontazione degli interventi di straordinaria manutenzione effettuati, il «quantum» su cui ragionare si aggirava intorno ai 700 mila euro. Da quanto s'è potuto apprendere, da indiscrezioni, la «copertura» garantita da Aiat si

attesterebbe intorno ai 400 mila euro. Il tutto, dunque, nell'accogliimento pieno da parte del Cda di Git e grazie alla disponibilità della stessa Regione.

Ostromann da parte sua ha osservato: «Questa transazione è il segno evidente della condivisione raggiunta, convergenza che dimostra il buon lavoro portato avanti in questi mesi. Il riconoscimento di Aiat ci consente un rinnovato respiro circa i nuovi intenti che scaturiranno entro la fine di gennaio». Il presidente ha concluso: «Abbiamo lavorato duramente e il risultato c'è stato, grazie alla collaborazione di tutti. Superata una certa criticità iniziale, potremo rivolgere ora il nostro impegno sulla prepara-



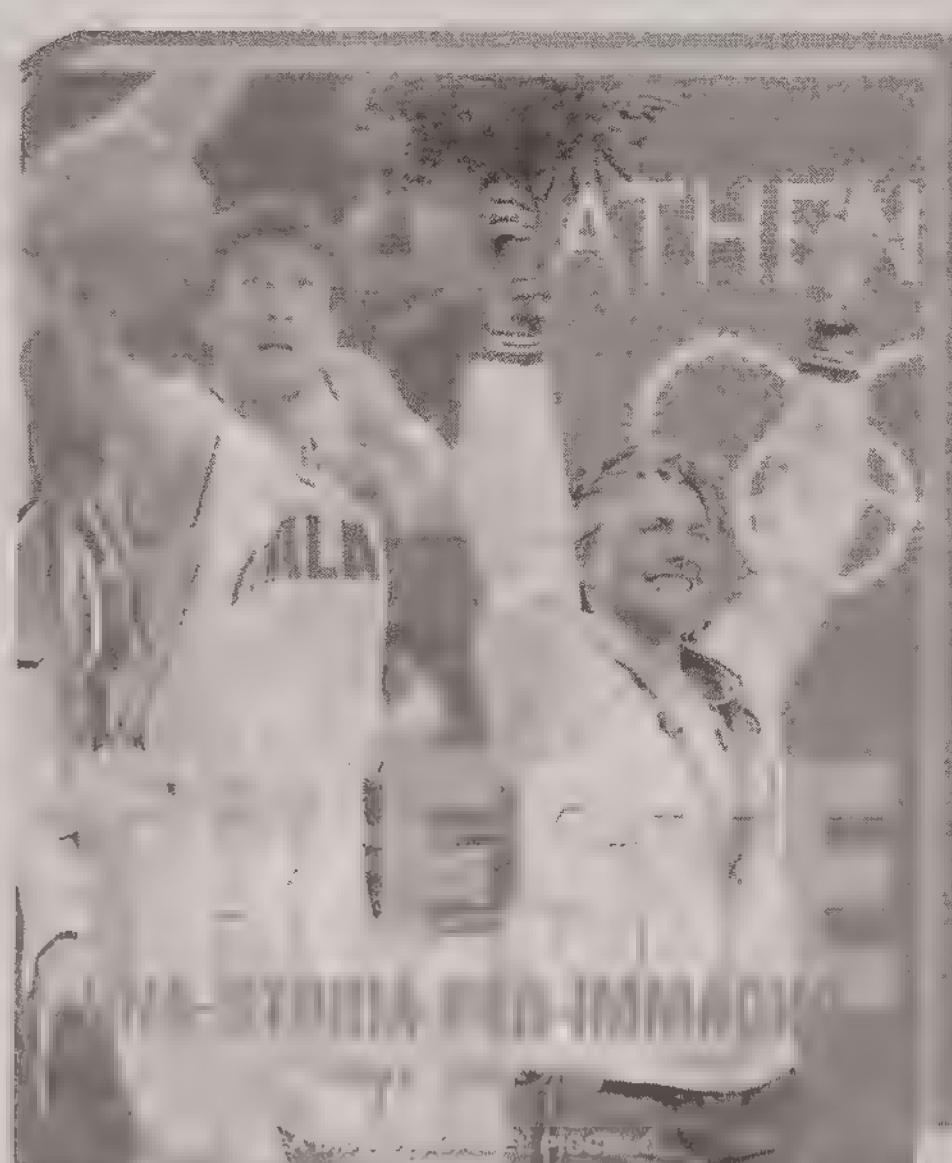
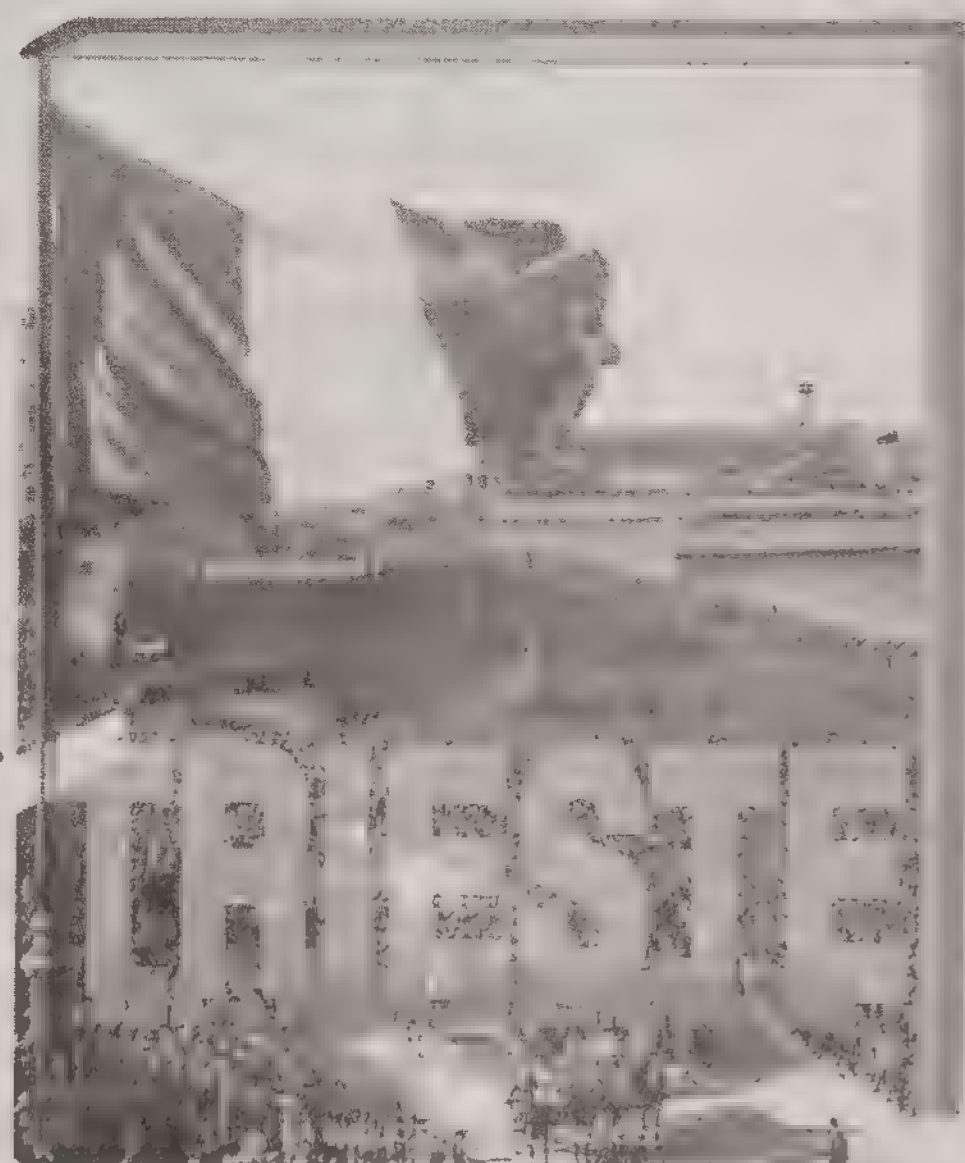
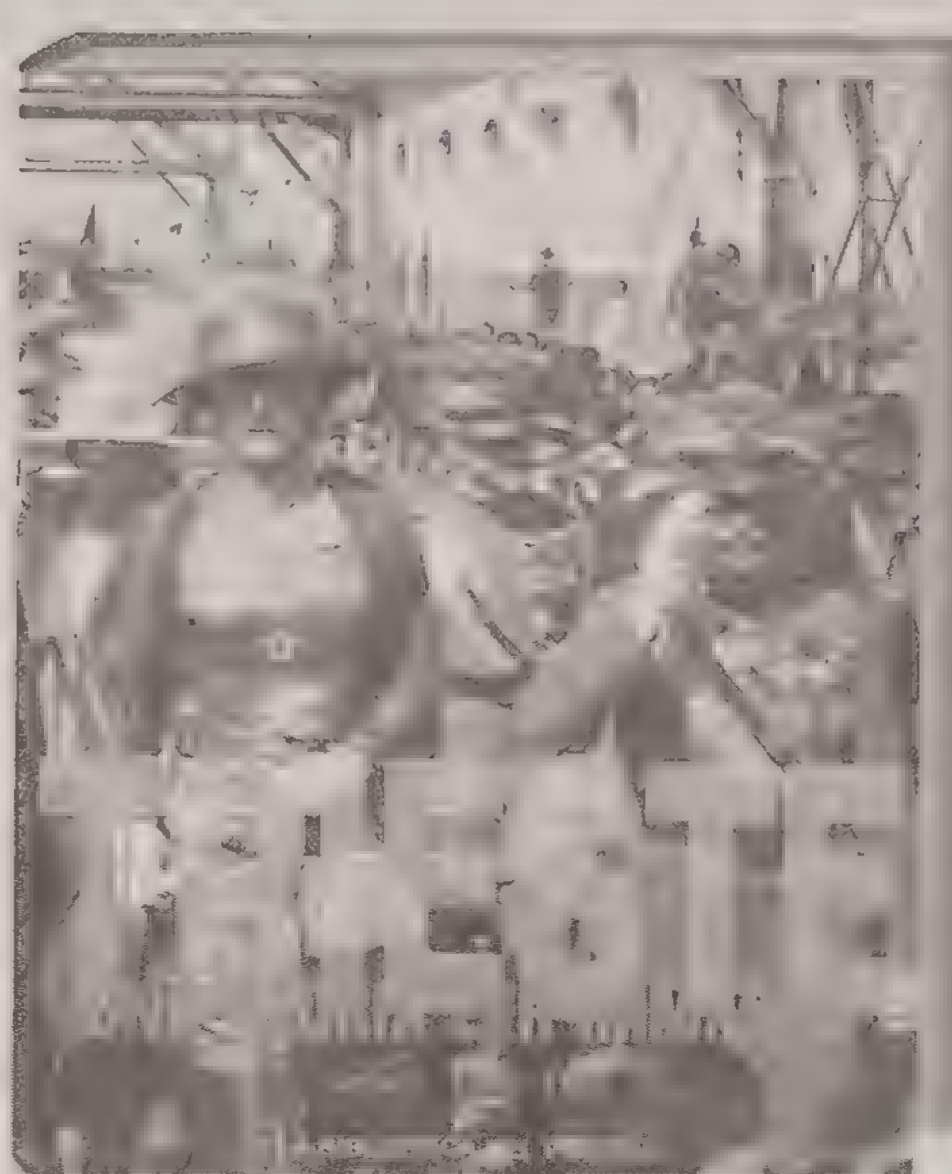
Uno scorcio della spiaggia.

zione della stagione turistica del 2005. Abbiamo urgenza di operare con celerità».

La risoluzione transattiva permetterà ai soci di Git di avere un sollievo finanziario almeno fino alla prossima assemblea, prevista per la seconda metà del mese di gennaio, che deciderà a proposito dell'aumento di capitale, non inferiore a un milione di euro.

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

Sono ancora disponibili in edicola a richiesta con IL PICCOLO i volumi della collana completa. Chi non li trovasse, può rivolgersi al Piccolo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 o telefonare allo 040 3733253.

CULTURA & SPETTACOLI



Una televisione arriva alla frutta? C'è una sola cosa che ci trattiene dal gridarlo, ed è che l'abbiamo già ripetuto altri anni. Ci sentiamo un po' come il bambino della favola che seguiva a gridare "al lupo, al lupo"; solo che noi non lo facciamo per scherzo, per spaventare i pastori, ma lo scriviamo in sincerità.

Allora facciamo una distinzione di questo tipo: ogni anno sentiamo vieppiù l'impressione di una decadenza della tv; alla fine di questo (tragico) 2004, abbiamo veramente l'impressione che si sia raschiato il fondo. Se poi, nel 2005, al di là della frutta non si arriverà alla frutta marcia, ai racemi, ai noccioli di dattero, non sappiamo dire.

Una cosa ci pare certa: mai come quest'anno il trash è apparso all'atmosfera stessa in cui si muove e respira la tv. E se dovessimo sceglierne un esempio archetipico... Le sorelle Lecciso, esclameranno i lettori! Sbagliato. E' la pubblicità scorreggiona di Dolce & Gabbana, lo spot in cui due eleganti giovani innamorati si confortano a forza di petti. E' quello spot, non le ingenuità impresse di due squinzie alla ventura, il segno di quanto in questo Paese siano andati persi gli assi cartesiani del «common sense» estetico (e dunque anche morale).

Ma parliamone pure, delle sorelle Lecciso. Dice il Levitico, 16, 9: «il capro [...] mandato ad Azazel nel deserto». Bene, nello squallido panorama della tv italiana le sorelle Lecciso hanno svolto la funzione del capro espiatorio; e infatti sono finite ad Azazel, cioè da Antonio Ricci (siamo onesti, uno pseudo-Azazel, un Azazel-Ersatz, un surrogato di Azazel al neon, ma tale è la maschera).

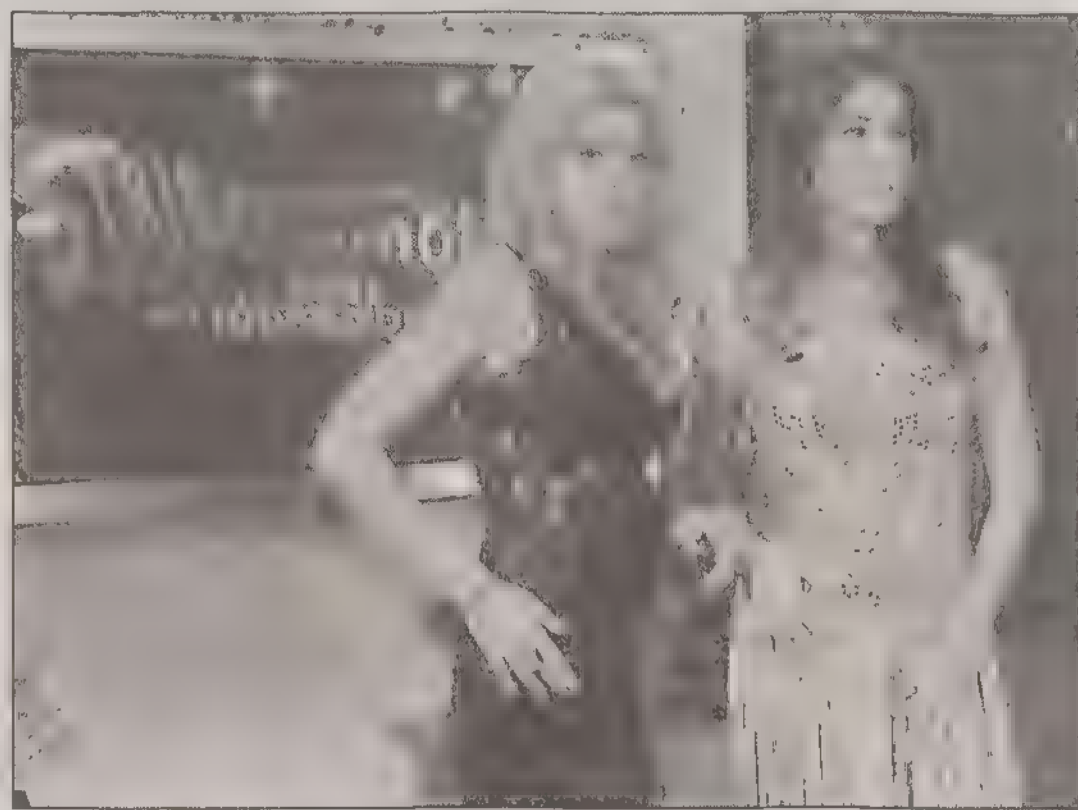
Le Lecciso sono trash, d'accordo; e lo sanno. Si prova anzi un che di doloroso nel vedere l'espressione fra imbarazzata e impaurita della sorella minore (non in senso d'età: quella meno determinata, quella eterodiretta). Tuttavia, il loro è un trash da TeleCasupola, ingenuamente puro, quasi innocente. O forse che Mara Venier non era tele-trash fino al giorno che ha portato le Lecciso nel suo programma? Mara Venier, come Raffaella Carrà e quant'altri, si porta il trash nel suo DNA televisivo; per questo piace ai vecchietti di basso livello di distruzione che rappresentano lo zoccolo duro di RaiUno.

Il trash, non nella sua forma ruspante e benedetta alla Alvaro Vitali, non nel senso conscio e virgolettato (il meta-trash che piaceva ad Angelo Guglielmi), il trash insomma più corvivo e vigliaccuzzo si è diffuso a mo' di metastasi nella tv italiana. Troppo facile mondarci l'anima svergognando le Lecciso, che di questo circuito sono l'anello debole. Se possiamo cionare un neologismo, diremo che abbiamo assistito a un intrashment-

TELEVISIONE Mai come nel (tragico) anno appena trascorso si è toccato il fondo, all'insegna del trash

Piccolo schermo, degno di schermo

Tra reality show e fiction disastrose, si salvano solo i telefilm americani



Da sinistra, in senso orario: Jonathan, vincitore del «Grande Fratello 5»; le sorelle-trash Loredana (compagna di Al Bano) e Raffaella Lecciso; Fiorello, luminosa eccezione del varietà televisivo con il suo show «Stasera pago io - Revolution»; Simona Ventura con il vincitore dell'«isola dei famosi 2», Sergio Muniz; Paolo Bonolis, conduttore di «Affari tuoi» abbinato alla Lotteria Italia, che si conclude giovedì prossimo; e, qui sopra, Antonella Clerici, che con «Il ristorante» è arrivata... alla frutta.

to dell'intero sistema televisivo, che ha perso la bussola, e ha stravolto la funzione originaria dell'Auditel (a questo punto, meglio abolirlo).

Anche per questo la cronaca della tv recente è cronaca principalmente di scandali e risse. Cos'altro volete che produca un sistema che ha perso la faccia? Ne vengono contaminate anche quelle isole di qualità televisiva che rimangono. Ecco un esempio.

Paolo Bonolis fa - assieme a Gerry Scotti - il migliore dei quiz pre-serali, e lo fa partendo materialmente dal nulla (v'immaginate la figura che farebbe Enrico Papi se dovesse gestire una serie di aperture di scatole?). Antonio Ricci fa «Striscia la notizia» che è - inutile ripeterlo - il miglior telegiornale italiano. Eppure,

quello che fa notizia è la loro interminabile faida, non priva di toni da litigio di comari. Così Bonolis deve arrampicarsi sugli specchi per sostenere l'importanza delle medium come servizio sociale (e in seguito è arrivata la ridda di accuse sulla trasparenza di «Affari tuoi»), mentre Ricci deve sforzarsi di vendere come moralizzazione pubblica la rabbia privata per essere stato battuto sul piano degli ascolti. Lo ha già suggerito qualcuno: andassero a risolverla dietro il convento dei Carmelitani Scalzi, e ci lasciassero in pace.

Ma se tutta la televisione italiana si è intrashita (ormai che abbiamo dato la stura ai neologismi, sgazziamoci), che cosa sarà successo al genere del reality show, che già in partenza è trash di suo? Qui sì, possiamo certificarlo senza dubbi:

alla frutta siamo arrivati davvero. Anche in senso fisico, con «Il ristorante» (RaiUno), con Antonella Clerici in balia di se stessa e di Luca Giurato. Arriva dall'America una buona notizia: la formula del reality show è in crisi e i produttori non sanno che formule deliranti inventare per tenerlo su. In Italia purtroppo il reality regge ancora: se «Grande Fratello» stenta, ha ancora successo «L'isola dei famosi» (RaiDue), per il piacere dello spettatore fantozziano di vedere quattro simil-Vip scannarsi per un briciolo di notorietà (è già più sano intellettualmente che si interressa solo ai litigi in bikini, e se non c'è il litigio meglio, basta che ci sia il bikini).

Facile previsione, anche in Italia i reality prima di estinguersi diverranno sempre più estremisti; in questo senso, nel 2004 RaiDue

ha segnato un poco onorevole record con «La talpa», in pratica un programma di torture in diretta ai danni di alcuni disgraziati sub-Vip (lo spettatore ricorderà quando Angela Melillo si è fatta seppellire viva, e anche gli ipocriti squittii di disapprovazione della conduttrice Paola Perego). Era comunque indicativa, anche quest'anno, la presenza di programmi ibridi come «Music Farm» (RaiDue), una gara musicale sulla quale l'impianto del reality è innestato a forza, e ancor più «Real Fighters» (Italia 1), gara di prove fisiche tra forzuti, che davvero di reality aveva solo il nome - e la presenza di Ascanio del «Grande Fratello» come presentatore/mosca cocchiera.

Allo stesso modo è indicativo come la comicità televisiva si renda vicaria del reality. Salviamo pure la Gia-

lappa's Band, ma hanno sonoramente deluso «Lucignolo» su Italia 1 (gasamenti alla Enrico Papi e occhieggiamenti al reality bassamente taroccati) e «Sforza» su RaiDue (modesta sitcom sui tre giovani spettatori come scusa per parodiare ancora i reality). Dei nuovi programmi si ricorda invece con piacere «Nessun dorma» con la bravissima Paola Cortellesi (RaiDue). Poi, accanto all'istituzione «Zelig», si lascia vedere «Camera Café» (Italia 1). Fra comicità e talk show, ci sarebbe anche «Parla con me» con Serena Dandini (RaiTre), ma fra il suo ostentato carattere autoreferenziale e la presenza di Dario Vergassola non ci parrebbe da sparare mortaretti.

Un impoverimento sensibile si è avuto nel varietà. «Il cielo è sempre più blu» con Panariello (RaiUno) si

può definire solo con una parola: decrepito. Come abbiamo già avuto modo di scrivere, questo programma rappresenta la definitiva restaurazione del vecchio modello di varietà contro la rivoluzione operata a suo tempo da «Drive-In»; solo che, anche volendo, non abbiamo più né gli autori né gli intrattenitori di quel tempo che si vorrebbe riportare. Luminosa eccezione, Fiorello: «Stasera pago io - Revolution» è stato un flusso continuo di divertimento e vivacità. Ma attenzione, il principio dell'«one man show» funziona solo con un genio dello spettacolo, com'è appunto Fiorello (siccome è tradizione del nostro bilancio decembrino di nominare l'uomo dell'anno, per il 2004 che sia lui).

Con le stesse regole Panariello ci ammannisce una scipita ciofeca. Al di fuori di

questo triste quadro, restano alcuni notevoli esempi di tv intelligente; ricordiamo qui solo «Amori», di Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino (RaiTre), e «Il teatro in Italia», con Giorgio Albertazzi (RaiDue). Troppo divertente, a proposito di teatro, che Fedele Confalonieri in novembre da Fabio Fazio rimpiangesse la Rai di un tempo, che dava teatro e opere, mentre oggi è uguale alla «bassa» tv commerciale - di cui lui è presidente (ringraziamo per questa e altre preziose segnalazioni Valentina Cordelli). Resta naturalmente l'informazione, a meno di non cadere su Bruno Vespa o Irene Pivetti che sguazzano nei delitti; ma c'è pur sempre Giuliano Ferrara, con Ritanna Armeni, su La 7 (a proposito di La 7, non dimentichiamo Piero Chiambretti, «Markette», Vergognosamente, mentre ascende Marzullo a RaiUno, scende dal Tg5 l'ottimo Mentana).

E la fiction? Ma la fiction italiana - con l'eccezione del sobrio «Paolo Bonolis» di Gianluca Tavarelli (Canale 5) - ci ha ammannito la solita gragnuola di disastri, in testa il manzonidico premeditato del repelente «Renzo e Lucia» di Francesca Archibugi (Canale 5). Poi ricordiamo il fallito Maigret di Sergio Castellitto (canale 5); il piattissimo «Nerone» marca Lux Vide (RaiUno); lo sciagurato e fasullo «Rita da Cascia» di Giorgio Capitani (Canale 5); e un «Le cinque giornate di Milano», povero di verve ma ricco di anacronismi, che Carlo Lizzani ha diretto dormendo. Così è già meglio il freddo e pompiertistico «Luca Sanfelice» (RaiUno), una delusione targata Fratelli Taviani; ma allora, viva la faccia di «Elisa di Rivombrosa» di Cinzia Th Torrini (Canale 5), che è un feuilleton spudorato, ma realizzato con un mestiere non immemore del nostro cinema popolare.

C'è poco da dire: quel che salva la nostra televisione sono i telefilm americani, che un tempo erano una forma più povera e piatta del cinema mentre oggi rappresentano la vera avanguardia narrativa. E per esempio un'autentica lezione di modernità sul piano del linguaggio il bellissimo «C.S.I.», ora diviso in due serie fra Las Vegas e Miami (e nel 2005 arriva New York), su Italia 1. Altrettanto si può dire per «Senza traccia» (RaiDue) e per «24» (seconda serie su Rete4). Fanno surf sulle onde della seconda serata, o si vanno a cercare sul satellite, piccoli capolavori già presenti nelle passate stagioni come «I Soprano», «Sex Feet Under», «West Wing».

Anche telefilm di livello nettamente minore - da «Taken» a «Buffi» all'astuto «O.C.» - mostrano comunque un livello di buona professionalità; per cui è un bene che ogni tanto arrivi dall'America un'assoluta scenemane come «Dinotopia» (Italia 1), a evitarci un complesso d'inferiorità di proporzioni infinite.

Giorgio Placereani

SCRITTORI Tradotto in italiano da Sellerio il noir «La pista di ghiaccio» dell'autore precocemente scomparso a cinquant'anni nel luglio 2003

L'orizzonte di Roberto Bolaño. Oltre i limiti dell'immaginario

Sarebbe bello poter intervistare Roberto Bolaño, l'autore del noir «La pista di ghiaccio» uscito in questi giorni per le edizioni Sellerio (trad. Angelo Morino, pagg. 228 euro 10,00) ma non è possibile.

Nato a Santiago del Cile nel 1953, arrestato dopo il putsch dei militari del 1973 e poi fuggito in Messico, Roberto Bolaño è infatti scomparso in Catalogna il 15 luglio del 2003, a soli 50 anni, dove era emigrato nel 1976. Come scrive Jaime Riera Rehren, storico della letteratura latinoamericana e autore del saggio «Argentina, Cile, Uruguay: le culture contemporanee» (Carocci, 2003), «Bolaño appartiene a una generazione latinoamericana che, a differenza di quella del cosiddetto

«boom» degli anni '60, si muove in un orizzonte culturale ormai definitivamente globalizzato, che non riconosce frontiere o limiti al proprio spazio immaginario».

Da quando la Sellerio pubblicò una strana raccolta di finte biografie di scrittori latinoamericani dal titolo «La letteratura nazista in America» (1998), attorno a Bolaño si è formata una schiera di cultori che si è ampliata man mano che la casa editrice di Palermo pubblicava i racconti «Stella Distant» (1999), «Chiamate telefoniche» (2000), «Puttane assassine» (2004) e i romanzi «Notturno cile» e «Detective selvaggi» (entrambi usciti nel 2003), mentre Mondadori nel 1999 ne aveva pubblicato il romanzo «Amuleto».

Per chi già apprezza questo scrittore precocemente scomparso (e per chi volesse iniziare a conoscerlo) sarà una gioia poter leggere un suo romanzo del 1993 ora tradotto egregiamente da Angelo Morino: «La pista di ghiaccio». In questo libro Bolaño ricorre alla sua abituale struttura polifonica, una serie di voci che si alternano, per dipanare - attraverso diverse prospettive - il mistero di un omicidio. Un noir quasi classico nel suo impianto narrativo, con una scrittura distaccata e sognante che rimanda alla tradizione dei grandi autori latinoamericani, primo fra tutti Juan Carlos Onetti.

Il canovaccio è semplice, un grasso burocrate perde la testa per una pattinatrice

ce e fa costruire per lei una pista di ghiaccio nella piscina di una villa abbandonata, ma la villa è abitata da altre presenze, poeti, vagabondi, ex-cantanti liriche, romanzieri da due soldi...

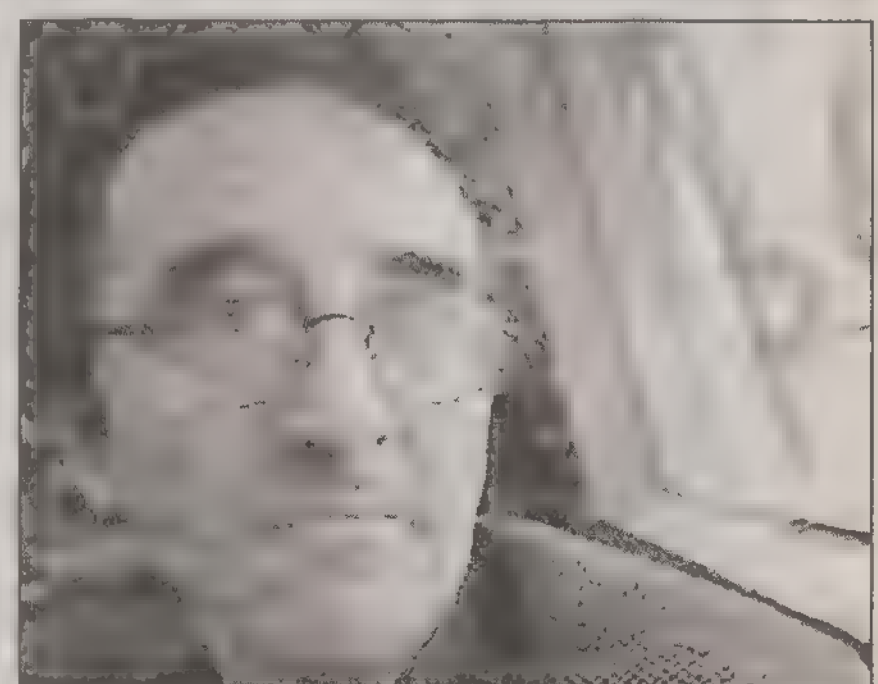
Di Roberto Bolaño durante l'estate Sellerio aveva pubblicato anche «Puttane assassine», una raccolta di storie aforistiche nate da ricordi di incontri, di viaggi, che si trasformano in storie esemplari come quella della donna che dà il titolo al libro: «...si preparava a passare un sabato divertente, un sabato all'altezza delle aspettative, vale a dire un sabato triste che non riuscirà mai a incarnarsi in quel che è stato sognato, pianificato con minuziosità, un sabato come qualunque altro, vale a dire un sabato litigio-

so e riconoscente, basso di statura e gentile, vizioso e triste». Eppure, se i racconti sono tutti indimenticabili ancora più grande è la maestria dimostrata da Bolaño nell'ideazione della complessa architettura narrativa del romanzo «I detective selvaggi» (Sellerio, pagg. 843 euro 20,00 traduzione Maria Nicola), che nel 1999 vinse il Premio Romulo Gallegos, l'equivalente del Nobel per i paesi latinoamericani.

Ambientato a metà degli anni '70, in una Città del Messico animata da esuli cileni e argentini, «I detective selvaggi» narra di due sfigatissimi poeti «realisti-viscerali»: Arturo Belano e Ulises Lima. Le gesta dei due, che si arrangiano vendendo droga, scrivendo e

pubblicando poesie, tra orge di alcol e di sesso, sono raccontate da una moltitudine vortice di terze persone. L'effetto finale è quello di un'unica voce narrante polifonica e onnisciente.

La prima e l'ultima parte del libro è composta dalle pagine del diario di un adolescente «realista-viscerale» testimone della fuga di Arturo e Ulises da Città del Messico, mentre la lunga parte centrale - che ricostruisce le tappe dell'esilio dei due - è la raccolta di un centinaio di «dichiarazioni» dei più disparati personaggi. In queste «dichiarazioni» Bolaño fa un magistrale uso del «discorso indiretto» utilizzato con pari maestria solo da Franz Kafka. Memorabili quelle sulla scomparsa di Ulises Lima in Nicara-



Il cileño Roberto Bolaño scomparso a soli 50 anni nel 2003.

gua, o sull'eroico Arturo Belano nelle vesti di guardiano di camping. Alla fine i due poeti troveranno ciò che cercano: una poetessa che ha scritto una sola poesia mai pubblicata, e nel più totale disincanto ne scopriranno anche il se-

greto. Un'opera «aperta» - come suggerisce Jaime Riera Rehren - che riflette il carattere provvisorio dell'esule, dell'uomo latinoamericano, finisce per dare voce alla condizione dell'uomo moderno.

Elisabetta d'Erme

Il passaggio della mezzanotte è stato sobrio: qualche festa in piazza annullata, botti e petardi giudiziosi, brividi moderati. Non c'era niente da festeggiare, solo l'ansia di togliersi dai piedi un anno che fino all'ultimo ha tenuto fede alla sua fama di sinistro bisesto. La musica l'ha fatta da padrona ma, senza pretendere consuntivi, va detto che le iniziative musicali intorno al Natale sono sembrate più ispirate, curiose e tali da lasciare il segno. Quelle intorno al Capodanno, sempre obbedienti alla tradizione, timorose di ogni novità, si preoccupano solo di perpetuare abitudini. Fra le più radicate, il «Pipistrello», inamovibile nella sera di San Silvestro nei principali teatri tedeschi.

Dall'anno scorso però sul Capodanno degli italiani, all'ora del primo caffè per chi ha tirato tardi, non aleggia più i valzer degli Strauss, sostituiti da brani operistici in diretta dalla Fenice di Venezia. La svolta non è epocale, in fondo si tratta di un semplice intervento sul palinsesto da parte della televisione pubblica, azienda che ormai alla precisione di una rotta preferisce la navigazione a vista. Con un paio di obiezioni. L'anno scorso il teatro veneziano fu scelto perché appena riaperto dopo l'incendio, per molti un miracolo, per tutti una resurrezione. Legando l'avvenimento ai restauri, c'è il rischio di allargare il campo; quando toccherà al «Petruscelli», si leveranno voci per

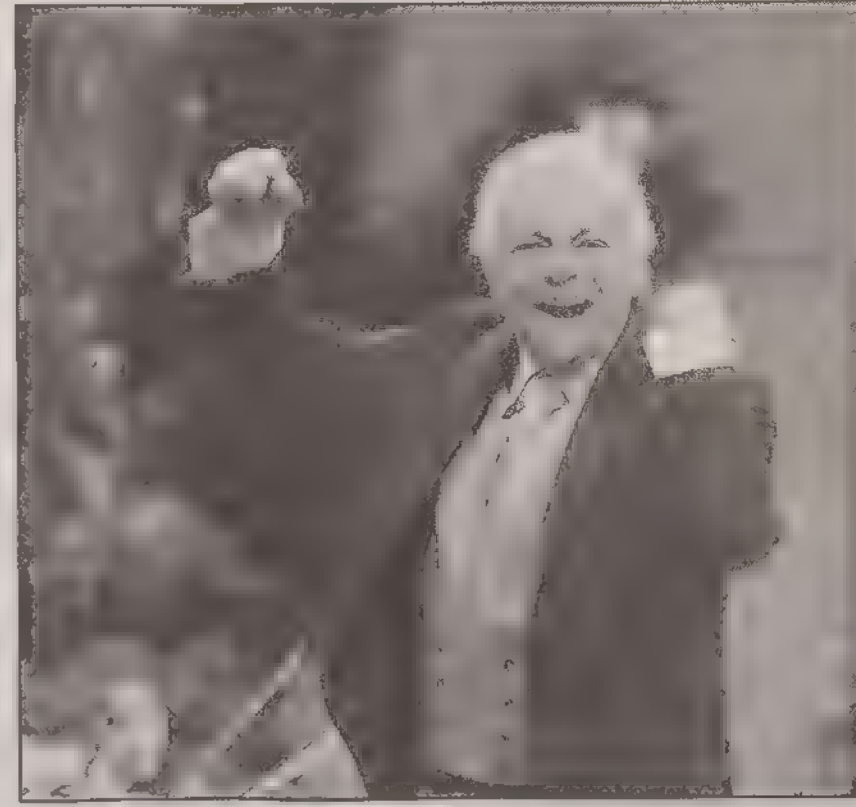
MUSICA Doppio appuntamento augurale del primo dell'anno con i concerti dalla Fenice e dal «Musikverein»

Venezia e Vienna, brindisi in sordina

Prêtre «corridore» fine ed elegante, Maazel sempre disinvolto e divertito



La musica per salutare il nuovo anno, ma con il pensiero rivolto alla tragedia che ha colpito il sudest asiatico. A sinistra, il concerto di Capodanno diretto da Georges Prêtre alla Fenice di Venezia. A destra, Lorin Maazel sul podio della Vienna Philharmonic Orchestra.



rivendicare un Capodanno in diretta anche dal Mezzogiorno. Poi, l'opera è di casa in un teatro tutto l'anno, mentre il valzer di Strauss al Musikverein è l'eccezione di un giorno, una sorta di frutto proibito, lo strappo alla regola cui gli austeri

membri della Filarmonica di Vienna accondiscendono perché porta bene e perché ne hanno fatto un messaggio ecumenico. Ed infine: perché acquistare la diretta di un (costosissimo) prodotto per poi differirlo?

Intanto, però, gli appassionati

nati si sono goduti, proprio alla prima pagina del calendario, una doppia ragione di musica, la soddisfazione di una «full immersion» in un genere solitamente relegato dai media alle ore impossibili della notte. Il «Neujahrskonzert» a Vienna inizia al-

le 11.15, ma sui teleschermi la precedenza è assegnata alla bomboniera veneziana, subito dopo l'Angelus da San Pietro. La novità venne introdotta l'anno scorso dal violino di Lorin Maazel; stavolta, dalle stesse Sale Apollinee, a disquisire sulla legge-

rezza dell'essere è Georges Prêtre, il maestro al quale è stato affidato il Concerto di Capodanno dal Canal Grande.

Cintura nera, appassionato corridore, ottant'anni ben portati, Prêtre ribadisce l'eleganza del gesto e quella

finezza interpretativa caratteristica dei grandi maestri francesi. Si avvale di due cantanti rivelazione, il tenore albanese Giuseppe Gpali («Nessun dorma»), il soprano Annalisa Raspigliosi («Un bel di vedremo») del Coro istruito da Emanuela di

Pietro (l'anno scorso al Teatro Verdi di Trieste) e dell'Orchestra della Fenice che, se ben guidata, rende; come nella Sinfonia da «L'italiana in Algeri», nell'Intermezzo dalla «Manon Lescaut», dalla «Norma», dalla «Cavalleria rusticana». Dopo alcuni inserti danzati ideati nei campielli e in piazza San Marco dal coreografo Misha van Hoeck, il finale è affidato all'onniscopio brindisi dalla «Traviata».

Più fiori da Sanremo ma anche prezzi più cari (biglietti da 90 a 300 euro per Venezia, da 170 a 550 euro per Vienna) alla Sala grande del Musikverein. Come sempre, guida disinvolta e divertita di Maazel, 75 anni, che festeggia il personale record di 11 «Neujahrskonzerte» e si destreggia da par suo fra polke e valzer degli Strauss, fra un omaggio a Offenbach e uno a Hellmesberger, offrendo una sua polka corredata da un delizioso video sull'«Apfelstrudel» animato di alcuni balletti diretti dai coreografi Renato Zanella e Vladimir Malakhov, dal Castello del Belvedere.

Maazel - che nel 2006 sarà sostituito dal lettone Mariss Jansons - mostra di possedere un archetto ancora solido quale solista in «Storie del bosco viennese», un dito indice d'acciaio nella «Pizzicato-Polka» ed è altrettanto fermo nel non concedere l'invocata e rituale «Marcia Radetzky», i cui battimani sono stati rinviati all'anno prossimo in segno di rispetto e di solidarietà con le popolazioni del Pacifico.

Claudio Gherbitz



Il conduttore Carlo Conti

ROMA Più di 8 milioni di telespettatori con il 51.21% di share hanno seguito venerdì sulle tre reti Rai il messaggio del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, dalle 20.30 alle 20.47, mentre su Canale 5 sono stati 3.167.000 (share 18.82%) e su La7, all'interno del Tg La7 in 138.000 (share 0,82%).

In oltre 8 milioni (share 51.21) anche per brindare all'anno nuovo con «L'anno che verrà» su Raiuno, condotto da Carlo Conti, che,

Ciampi seguito da 8 milioni poi tutti al cin cin con Conti

dalle 23.30 alle 0.30, è andato in onda a reti unificate con Raidue. In particolare allo scoccare della mezzanotte 6.942.000 spettatori erano sintonizzati su Raiuno, 1.210.000 su Raidue per un totale di 8 milioni 152 mila. Il programma di Conti ha avuto nella prima parte, dal-

le 20.50 alle 23.46, il 26.38% di share con 4.307.000 e nella seconda, dalle 23.50 all'1.27, il 34.92% di share con 4.418.000.

Il «Buon Capodanno» di Maurizio Costanzo, dalle 20.51 alle 0.55 su Canale 5, è stato visto da 4.123.000

(share 26.26%). In prima serata su Raitre il «Circo di Montecarlo» ha realizzato 2.350.000 (share 14.09%), su Italia 1 il film «Indiana Jones e l'ultima crociata» è stato visto da 1.704.000 (share 10.36%), su Raidue il film a cartoni animati «Estremamente Pippo» ha ottenuto 1.503.000 (share 8.96%), e su Retequattro «Il ragazzo di campagna» 1.413.000 (share 8.49%).

Complessivamente le reti Rai hanno vinto la guerra dell'Auditel su tutte le fasce della giornata televisiva.



Claudia Cardinale

Claudia Cardinale a Parigi reciterà Tennessee Williams

PARIGI Claudia Cardinale salirà sul palcoscenico del teatro della Madeleine, a Parigi, dall'8 febbraio prossimo per recitare in un'opera di Tennessee Williams, «La dolce ala della giovinezza». L'attrice italiana sarà l'interprete principale dell'opera del grande drammaturgo americano. Accanto avrà l'attore francese Christophe Reymond. Traduzione, adattamento e regia sono di Philippe Adrien, la scenografia di Claire Belloc.

L'opera venne interpretata da Geraldine Page e Paul Newman, a teatro nel 1959 e sul grande schermo nel 1962.

CINEMA L'attrice neo-mamma premiata a «Capri, Hollywood»

Claudia Gerini: «Il mio sogno? Fare Eva Kant con Jude Law»

CAPRI Sarà la moglie di un capraio in «Guardiani delle nuvole» di Luciano Odorisio. Poi una poliziotta nella mini serie «48 ore» di Eros Puglielli per Canale 5. Intanto lavora a un suo progetto come co-produttrice di «John is back» ed è già nel cast di Roberto Faenza che girerà in Sicilia un film tratto da un romanzo di Josephine Hart. Claudia Gerini, premiata come attrice dell'anno a «Capri, Hollywood», dopo un lungo periodo trascorso a fare solo la mamma di Rosa, ha voglia di set e un desiderio segreto: «Vorrei essere - confessa - Eva Kant». «Ho inviato - spiega - il mio video con i Tiromancino alla produzione francese che sta preparando un film su Diabolik: speriamo bene. Gli suggerisco anche il protagonista maschile: che ne dite Jude Law?».

Il calendario 2005 della Gerini è fittissimo: «Intanto sta per uscire, finalmente, il film di Odorisio, tratto dall'omonimo romanzo di Angelo Cannavacciuolo, con un cast di cui fanno parte Alessandro Gassman, Franco Nero, Anna Galiena. Mi vedrete in un ruolo inedito, sono una popolana del profondo sud Italia di 40 anni fa, sposata ad un uomo bellissimo e traditore, ma anche una donna energica, capace di battersi per la sua famiglia. Un personaggio che ha in comune con me la forza e la pazienza. Un film duro, che ha il sapore della terra e del

sangue. Ho girato anche una scena molto cruda, in cui partorisco e pensare che allora non l'avevo ancora fatto».

L'11 marzo la Gerini sarà a New York per l'uscita di «Non ti muovere», distribuito dalla Northern Arts. «Per avere la possibilità di lavorare negli Usa è importante aver lavorato in film che sono stati distribuiti in quel paese. Ed io ho avuto anche l'onore di aver partecipato a «The Passion», un film che resterà nella storia del cinema. Così ho deciso di imbarcarmi agli Oscar - scherza l'attrice - e fare il tifo per Mel Gibson. Ho raccolto le prime indiscrezioni e sembra che «The Passion» sia favorito almeno per i costumi (dell'italiano Maurizio Milenotti, che a «Capri, Hollywood» ha vinto il Premio Tiresioli), scenografie e fotografia».

La Gerini, che non ha mai amato particolarmente la fiction, tra pochi giorni inizierà le riprese di «48 ore», 4 puntate, di Puglielli («Occhi di cristallo») per Rizzoli. A Capri è stato premiato come miglior video dell'anno «Amore impossibile» dei Tiromancino con la Gerini nei panni di Eva Kant. «È una delle poche cose che ho fatto quest'anno perché sono stata molto assorbita dalla maternità ma ora mia figlia comincerà a seguirmi sul set. Sono pronta a cimentarmi in tutti i generi, compreso il musical, e spero che l'America si accorga di me».



Claudia Gerini e Rosa.

Nonostante la crisi è quasi tutta al lavoro sul set la generazione più giovane dei registi italiani

Infornata di nuovi film, tra sacro e thriller

Ispirazione religiosa nell'ultimo Ozpetek, mentre Faenza racconta don Puglisi

Il film di Hugo Rodriguez Provocazione per «Nicotina»

CAPRI «Nicotina»: sta per arrivare in Italia un film il cui titolo è già una provocazione. Campione d'incassi e premiatissimo in Messico, la pellicola di Hugo Rodriguez con l'astro nascente Diego Luna («The terminal», «Criminal») sarà presentata in anteprima oggi a «Capri, Hollywood», e si annuncia in Italia come un caso: proprio il 10 gennaio, giorno dell'entrata in vigore della legge anti fumo, nelle multisale Happy e Big a Napoli saranno organizzate proiezioni speciali per fumatori. Entreranno gratis in sala tutti gli spettatori che presenteranno alle casse un pacchetto di sigarette. Una provocazione scherzosa del gestore Luciano Stella.

ROMA Benché la crisi in atto stia riducendo al minimo i set che si aprono e i progetti che vedono la luce, la generazione più giovane del cinema italiano è quasi tutta al lavoro mentre stanno in panchina i senatori con l'eccezione di Ermanno Olmi che ha già ultimato il suo episodio dell'innovativo «Tickets» girato insieme a Ken Loach e Abbas Kiarostami.

L'ispirazione religiosa ha mosso anche il laico Ferzan Ozpetek in «Cuore sacro», con Barbara Bobulova, e Roberto Faenza che sta girando «Alla luce del sole» con Luca Zingaretti (nella tonaca di Don Puglisi), che saranno pronti a primavera. Seguiranno Pupi Avati con «Ma quando arrivano le ragazze», e Michael Radford con «Il Mercante di Venezia», con protagonista Al Pacino, già visto a Venezia così come il bellissimo «Saimir» di Francesco Munzi che dovrebbe finalmente avere una distribuzione.

Sono invece in sala di montaggio Alessandro D'Alatri per «La febbre», la storia di un geometra di 30 anni con la voglia di mettere su una



Barbara Bobulova e Luca Zingaretti, che sarà don Puglisi.



discoteca, e il film di Daniele Vicari «L'orizzonte degli eventi».

Si tratta della seconda prova del regista che con «Venezia massima» vinse a Venezia il premio per l'opera prima. Girato tra L'Aquila, nel laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso, e negli studios di Papigno a Terni, il film di Vicari ha come protagonista Valerio Mastandrea nei panni del fisico Max che

casualmente entra in rapporto con Bajram (Lulzin Vela), un pastore macedone che vive sulla montagna.

Sempre in post-produzione «La porta d'oro» di Emanuele Crialese, una storia di emigrazione a inizi '900 di una famiglia siciliana alla volta della sognata America.

Sono già sul set (o ci andranno ben presto) Michele Placido con «Romanzo criminale» dal più applaudito romanzo degli ultimi anni,

Gabriele Salvatores con «Quo vadis baby?» dal giallo metafisico di Grazia Verasani e Roberta Torre con «Mare buio». Un thriller con protagonista l'attore palermitano Luigi Lo Cascio, al fianco di Anna Mouglalis, che racconta di un'indagine che si evolve in un viaggio morboso tra desiderio ed ossessione.

Sempre in lavorazione Pasquale Scimeca con «Giosué l'ebreo», una storia che si svolge nel 1492 in Spagna quando la regina Isabella promulgò un editto contro gli ebrei, e Marco Tullio Giordana con «Quando sei nato non puoi più nasconderti». Infine il decano Marco Bellocchio darà a febbraio il primo ciak del suo «Il regista di matrimoni» con Sergio Castellitto. Le riprese, a Cefalù in Sicilia, inizieranno tra fine febbraio e inizio di marzo.

Più avanti scoccherà l'ora di Gianni Amelio («La stella che non c'è»), Gabriele Muccino («Parlami d'amore»), Abel Ferrara («Mary»), Leonardo Pieraccioni («La casa dei pazzi») ma non tutti giungeranno al traguardo entro l'anno.

Mostra a Palazzo Grassi

Dalì a Venezia fino al 16

VENEZIA Fino al 16 gennaio, a Palazzo Grassi, resterà aperta la mostra dedicata a Salvador Dalì. Duecento capolavori rendono omaggio al centenario della nascita del pittore surrealista, in un percorso a ritroso che parte da un dipinto del 1933 e risale all'adolescenza dello stravagante artista catalano. Una volta chiuso l'allestimento veneziano, la mostra dedicata a Dalì volerà negli Stati Uniti.

LIBRO

Un volume dedicato alla danza popolare argentina, con tre saggi dedicati agli aspetti coreografici, storici e musicali

Vivere abbracciati. Come se si ballasse un tango

«Viver abrazados» è il titolo emblematico dell'ultimo libro dedicato al tango - la danza popolare argentina e rioplatense di origine afrocubana, accolta come ballo di società in tutta Europa verso il 1911 - uscito di recente per i tipi della casa editrice Greco di Catania (pagg. 431, euro 30,00). Vivere idealmente abbracciati nell'abbraccio sotteso dalla musica è infatti quanto offre il tango al fruitore contemporaneo, in un'epoca in cui un terzo delle persone sono single e solitudine e incomunicabilità

condeterminano il nostro quotidiano.

Il messaggio vibrante e passionale di questa musica, inizialmente danzata da soli uomini su strade sterrate, sopprime a tale esigenza: ecco perché il tango sta oggi riscuotendo su scala internazionale una rinnovata attenzione, da cui scaturisce anche il libro, nato al tavolino di un caffè milanese. Attorno al quale si sono ritrovati i tre autori, gli argentini Luis Castro ed Evangelina Tribolo e l'italiano Franco Finocchiaro, che, attraverso tre saggi, hanno redatto

un volume il quale puntualizza per la prima volta in maniera specifica ed analitica il fenomeno musicale attraverso i suoi elementi costruttivi e formali, ne racconta l'esordio e lo sviluppo sotto il profilo storico, sociale e psicologico. «Nessuna forma di ballo prevedeva questo tipo di abbraccio così compromettente da interessare tutto il corpo» scrive Castro, professore di Danzas Nativas Argentinas, che si è esibito in tutto il mondo con le compagnie «Tango Pasion» e «Forever Tango» e nel '98 è stato nominato a Brod-

way dai critici di New York migliore coreografo. «Nel tango - prosegue l'autore - s'incontrano elementi comuni all'intera umanità... l'uomo, la donna, la complementarità dei corpi... è probabilmente (questa) la ragione più profonda della dimensione universale conquistata dal tango».

Nell'accezione nuova e interdisciplinare offerta dal manuale, efficacemente illustrato da Andres Echeveste, accanto alla testimonianza storica della Tribolo, psicanalista di professione, a quella dedicata

al ballo, alla filosofia di vita e alla poesia che in esso sono racchiuse, firmata da Castro, incontriamo uno studio molto approfondito sotto il profilo musicale redatto da Franco Finocchiaro - musicista jazz di grande esperienza concertistica e discografica, fondatore del sestetto Tangoseis e collaboratore di artisti storici quali Lee Konitz, Chet Baker, Burney Kessel, Tony Scott e Milva - cui si deve anche la cura di questo progetto che ci svela l'anima e la tecnica del tango.

Marianna Accerboni

Ristoranti per questa pubblicità telefonare al Ritrovì 040 6728311

Montefalcone
SALA BINGO
0481 791977

RASSEGNA Dopo il recital presentato dagli Amici della Contrada, si conclude il calendario di «Le vie del caffè»

L'amore e le stagioni secondo i poeti

Oggi «Un bacio a mezzanotte», incursioni in riviste e pubblicità rosa anni '60



Paola Sambo e Gloria Sapio in una scena dello spettacolo «Un bacio a mezzanotte» che hanno scritto e interpretato

TRIESTE Tempi prossimi o lontani, momenti di passioni e sentimenti che si intersecano con il mutare dei colori e degli umori del circostante. Mondi osservati nelle loro tante sfumature, da ricreare con pennellate d'umorismo e d'ironia sul quotidiano.

Si intitola «D'amore e d'altre stagioni» lo spettacolo presentato dall'Associazione Amici della Contrada, giovedì scorso al Caffè San Marco, nell'ambito della rassegna «Le vie del caffè».

In scena gli attori Marzia Postogna e Adriano Giraldo, e la pianista Cristina Santin, impegnati in un collage di musica, prosa e poesia. Attingendo da vari autori, tra letture sceniche, brani strumentali e canzoni (interpretate perlopiù dalla bella voce della Postogna), i tre artisti inseguono, al contempo, i cambiamenti dell'anno e dell'animo, attraverso riflessioni sulla natura, la condizione umana e l'amore.

Il viaggio si apre con «Inverno portofino» (inverno a Buenos Aires) di Astor Piazzolla e, di stagione in stagio-

ne, si chiude sulla bellissima poesia «Natale» di Giuseppe Ungaretti.

Tante le opere, da «Pomeriggio d'inverno» di Umberto Saba alla musicalità, struggente quanto le parole, di «Canzone d'autunno» di Paul Verlaine. Sono di Achille Campanile «Lo sciatore», «Ferragosto» e «Gazzettino natalizio», di Vincenzo Cardarelli «Estate» e «Autunno», di Boccaccio «Le nevi sono e le piogge cessate», di Palazzeschi «I fiori», di Kurt Weil «September song», di Gershwin «Summertime», per concludere con «Que sera sera» (Livingston Evans) e «Nowadays» (Ebb e Kander).

A seguire, in chiusura di serata, Daniela Gattorno, per l'appuntamento con la «Tazzina del diavolo» dedicata ai personaggi «cattivi» raccontati dalla letteratura e dal teatro, ha proposto una lettura scenica su Isabella D'Este tratta da «Rinascimento Privato» di Maria Bellonci.

La settima edizione della rassegna «Le vie del caffè», organizzata da Con-

tradeAperte e promossa dall'Aiat, si concluderà oggi. Dalle 16 alle 18 Daniela Gattorno, Fabio Musco e Maurizio Repetto presenteranno gli ultimi appuntamenti con «Le pillole di caffè», tre diverse animazioni eseguite contemporaneamente al Gran Bar Excelsior, al Caffè Tommaseo e al Caffè San Marco.

Al caffè San Marco, alle 21, l'Associazione Settimo Cielo proporrà lo spettacolo «Un bacio a mezzanotte». Incursione nel mondo femminile delle riviste e delle pubblicità dei primi anni '60, la messa in scena è scritta ed interpretata da Paola Sambo e Gloria Sapio, con Silvestro Pontani al pianoforte.

Chiuderà la rassegna, sempre al San Marco, alle 22.30, la lettura scenica di Maurizio Repetto dedicata ai cattivi del teatro e della letteratura dal titolo «La tazzina del diavolo».

Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito.

Annalisa Perini



L'attrice Marzia Postogna e la pianista Cristina Santin.

APPUNTAMENTI

Con Vascotto e Chiandetti
Autori goriziani
a Brescia

BRESCIA In occasione del grande progetto espositivo «Brescia. Lo splendore dell'arte», ideato e curato da Marco Goldin per «Linea d'ombra», ieri e oggi nell'auditorium del museo di Santa Giulia recital di Veronica Vascotto, soprano triestino, e del goriziano Giulio Chiandetti, alla chitarra, che hanno proposto per il ciclo concertistico «Un fiume di musica», accanto ai classici dell'800, anche pagine di autori goriziani.

Riecco «Il gatto e la volpe» di scena al teatro Cristallo

TRIESTE Oggi, alle 16.30, al club Rovis, musica con Sandro & Sandra.

Oggi, alle 11, al Cristallo, per i ragazzi va in scena «Il gatto e la volpe» (si replica mercoledì 5 e giovedì 6 gennaio).

Martedì, alle 21, al Rossetti, spettacolo musicale nell'ambito delle iniziative di Telethon 2004.

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, il Coro polifonico Antonio Foraboschi propone «Concerto per l'Epifania», solista Marianna Prizzon al pianoforte Paolo Tassi, dirige Denis Formentin.

Venerdì alle 21, da Spetio (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

UDINE Mercoledì, alle 21, nella palestra di Cavalicco-Adegliacco, l'ensemble ghanese di musicisti, acrobati e danzatori Adesa sarà protagonista dello spettacolo «L'Africa danza».

Giovedì, alle 11, nella chiesa Santa Maria della Misericordia, il Quintetto d'archi dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia accompagnerà la messa con il soprano Veronica Vascotto e il violinista Lucio Degani.

MONFALCONE L'11 e 12 gennaio, alle 20.45, al Comune va in scena «L'asino albino» di e con Andrea Cosentino.

CROAZIA Il 14 gennaio, alle 19.30, al teatro Ivan de Zajc di Fiume, debutta il dramma musicale «Maria Callas Master Class» di Terrence McNally con il Dramma Italiano.

TEATRO Riprende sabato 8 gennaio la rassegna di prosa organizzata dalla Barcaccia nella sala dei Salesiani

Tra vernacolo, pochade e un omaggio ai classici

TRIESTE Al Teatro dei Salesiani di Trieste, in via dell'Istria 53, si avvia la nuova stagione di spettacoli organizzata dal Gruppo teatrale La Barcaccia. Dieci gli spettacoli in programma, da gennaio ad aprile, spaziati dai nuovi autori ai classici, dai testi in dialetto alla pochade francese, fino agli appuntamenti per i più giovani. Le rappresentazioni, allestite da varie compagnie teatrali della regione, si terranno i sabati alle 20.30, e le domeniche alle 17.30.

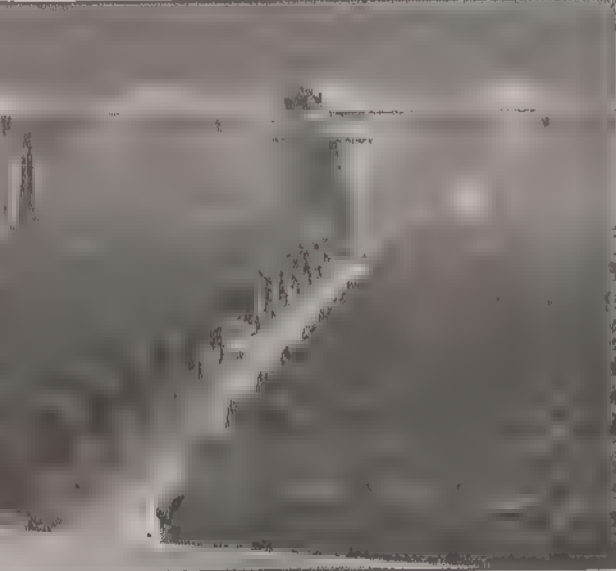
Il cartellone s'inaugura sabato 8 gennaio con «Il sogno di Giuseppe», presentato dal Farit Teatro di Trieste per la regia di Riccardo Fortuna. Si tratta di un musical-rock ispirato al racconto biblico di Giuseppe venduto dai fratelli e portato in Egitto, che ripropone i temi fondamentali dell'amore, dell'odio e del perdono. Si replica domenica 9.

Secondo appuntamento con la commedia dialettale

«Chi xe l'ultimo?», di Mauro Fontanini, presentata da La Barcaccia di Trieste.

La pièce, vincitrice nel 2000 del premio del pubblico al Concorso regionale del Teatro friulano, è ambientata nell'ambulatorio di un medico della mutua. Lo spettacolo, con la regia di Riccardo Fortuna, è di scena da sabato 15 gennaio, con repliche i sabati e le domeniche fino al 30 gennaio (i sabati alle 20.30 e le domeniche alle 17.30).

Il cartellone prosegue il 5 e 6 febbraio con la recita di Commedia dell'Arte «Alla conquista delle donne», di Claudio De Maglio, propo-



Riapre sabato la stagione al Teatro dei Salesiani.

sta dall'Assemblea Teatrale Marinese di Marano Lagunare, per la regia di Giuliano Bonanni. Il 12 e 13 febbraio sarà invece di scena la Compagnia Sipario! di Fagnana, con «Volpone», di Ben Jonson, regia di Tommaso Pecile.

Il 19 e 20 febbraio il Teatro Rotondo di Trieste presenta invece «Che notte ieri notte...», commedia brillante di Carlo Fortuna ispirata ad una pièce di Georges Feydeau. Febbraio si chiude il 26 e 27, con l'applaudito testo di Domenico Starnone «Sottobanco», con il Collettivo Terzo Teatro di Gorizia, per la regia di Mauro Fontanini.

Il 5 e 6 marzo il Teatro degli Asinelli di Trieste presenta invece «La serenata al vento», di Carlo Veneziani; divertente commedia d'ambientazione ottocentesca per la regia di Paolo De Paolis e

Liana Zonta. Il 12 marzo (con repliche il 13, 19 e 20 marzo) La Barcaccia di Trieste riproporrà uno dei suoi cavalli di battaglia: «Sfrati, amor e gelosia», commedia dialettale di Carlo Fortuna, più volte replicata con successo di critica e pubblico. La regia è di Giorgio Fortuna. E dal 2 al 10 aprile (i sabati alle 20.30 e le domeniche alle 17.30) nuovamente La Barcaccia, con «I ragazzi della Barcaccia» diretti da Gabriella Faraguna, in uno spettacolo a sorpresa.

A chiusura della stagione, per i più giovani e meno giovani, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenterà infine l'applaudito spettacolo di marionette «Varietà», con i Piccoli di Podrecca.

Prenotazione dei posti e preventivi dai primi di gennaio al Ticket Point di Corso Italia 6/c (tel. 040/3498277) ed alla cassa del Teatro dei Salesiani, in via dell'Istria 53, un'ora prima degli spettacoli.

Domenica 2 gennaio

CAFFÈ SAN MARCO

ore 21.00
UN BACIO A
MEZZANOTTE

spettacolo musicale

ore 22.30
LA TAZZINA DEL DIAVOLO
con Maurizio Repetto

ingresso libero

LE PILLOLE DI CAFFÈ
dalle 16.00 alle 18.00
Gran Bar Excelsior, Caffè
Tommaseo, Caffè San Marco

FRUIT
LA FRUIT...
presenta
«L'eredità dell'estetica»
con Riccardo Mazzoni
e Riccardo Mazzoni
al pianoforte e Luca Colucci
alla batteria
con la partecipazione
straordinaria di Mari
Serena Cimo
regolazione
Teatro Club Udine

Mercoledì 05 gennaio
alle ore 20.30
al Kulturum dom
di Via Petronio, 4

Vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro da venerdì 03 a martedì 04 dalle 10 alle 20, mercoledì 05 dalle 19.00 alle 20.30
Teatro Stabile Sloveno, Via Petronio, 4 - Trieste
Tel. 040.352342 - fax 040.355947
www.teatroslo.it



L'orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia conclude a Cormons i concerti di fine anno

MUSICA Oggi l'orchestra regionale in concerto al Comunale di Cormons

Sinfonica nel segno della solidarietà

CORMONS Dopo gli appuntamenti del 29 e 30 dicembre e di ieri al Teatro Giovanni da Udine, proseguono con successo di pubblico le esibizioni di fine e inizio anno, che vedranno l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia esibirsi oggi, alle 21, al Teatro Comunale di Cormons, grazie al sostegno della Provincia di Gorizia.

Anche in questa serata dunque, chi assisterà al concerto potrà offrire un contributo in favore delle popolazioni colpite dal maremoto nel Sud Est Asiatico. Le risorse raccolte in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, verranno destinate a finanziare specifici progetti di cui sarà data comunicazione, con successivo annuncio, nei prossimi giorni.

La formazione, diretta da Tiziano Severini e affiancata dal celebre solista Gabriele Pierannunzi, si esibirà in un repertorio

estremamente coinvolgente che proporrà in apertura le Cinque danze tedesche di Schubert e il Concerto per violino in si min. op. 7 «La Campanella» di Paganini, cui seguirà il Preludio atto I dalla «Carmen» di Bizet, Barcarola da «Les Contes d'Hoffmann» di Offenbach e La Boutique Fantasque di Rossini. Il concerto si concluderà infine, con l'esecuzione del Valse triste di Sibelius e della Danza ungherese n. 5 in sol. Min. di Brahms.

Il solista Gabriele Pierannunzi si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica come uno dei migliori violinisti dell'ultima generazione avendo ottenuto una lunga serie di premi in importanti competizioni internazionali. Su invito del comune di Genova ha avuto l'onore di suonare più volte il celebre «Guarnieri del Gesù» appartenuto a Niccolò Paganini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO CRISTALLO/CONTRADA. Ore 11 Ti racconto una fiaba presenta «Il gatto e la volpe». Repliche mercoledì 5 e giovedì 6 gennaio. Ingresso 5 euro. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.

11, 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Alle 11 a solo 4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 15.30, 17.05, 18.40, 20.20: «Un mundo menos peor» (Tutto il bene del mondo). Dal regista argentino Alejandro Agresti la storia di una donna, di un Paese e di un uomo che non vuole ricordare. Venezia 61. Ore 22: «The Corporation», la patologica ricerca del profitto e del potere.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo in-

MONFALCONE

gresso 5 €. Spettacoli al mattino ingresso 4 €.

«Shrek 2»: 10.45, 11, 14.55, 16.45, 17.30, 18.40, 20.35, 22.30.

«Ocean's twelve»: 15, 17.30, 19.50, 22.20.

«Christmas in love»: 10.55, 15, 17.25, 19.55, 22.20.

«Il fantasma dell'opera»: 22.20.

«Tu la conosci Claudia?»: 10.55, 14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.25.

«Birth io sono Sean»: 10.50, 16.45, 20.10, 22.10.

«Closers»: 18.35, 20.30, 22.25.

«Il mistero dei templari»: 15, 19.50.

«Gli Incredibili»: 10.50, 15.15, 17.40.

«Polar Express»: 10.55, 14.50.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Ferro 3 - La casa vuota» di Kim Ki-duk. Leone d'Argento e Leoncino d'Oro alla Mostra di Venezia 2004.

16, 18, 20, 22: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

11, 15.15 e 16.45: «Polar Express» con Tom Hanks. Alle 11 a solo 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» con Julia Roberts, George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Catherine Z. Jones.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

11, 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Christmas in love» con Bolderi De Sica. Alle 11 a solo 4 €.

11, 15.30, 17.40, 19.50, 22. Dalla Disney «Gli Incredibili». Alle 11 a solo 4 €.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage.

16.50, 18.30, 20.20, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen.

11, 15.20, 20.30, 22.20: «Birth io sono Sean» con Nicole Kidman. Alle 11 a solo 4 €.

22.20 al Super).

NAZIONALE ANTEPRIMA. Martedì alle 20.30 e 22.15: «The Grudge».

SUPER. www.triestecinema.it. via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.50 e 18.10: «Il fantasma dell'Opera» di Joel Schumacher.

11, 15.20, 20.30, 22.20: «Birth io sono Sean» con Nicole Kidman. (11 e 15.20 al Nazionale).

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

16, 18, 20, 22: «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha con Aishwarya Rai.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.30, 18.15, 20.10: «Shall we dance?»... e alle 22 solo a € 2,70.

CORMONS

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Teatro Comunale di Cormons. Domenica 2 gennaio 2005, ore 21.

Musiche di F. Schubert, N. Paganini, G. Rossini, J. Sibelius, G. Bizet, J. Offenbach, J. Brahms.

Violino solista Gabriele Pierannunzi. Direttore Tiziano Severini. Info: A. Artisti Associati Gorizia - via Carducci 71.

Tel. 0481/5352317. Preveduta: Teatro Comunale di Cormons - Tel. 0481/630057. www.sinfonicavg.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Shrek 2». 17.30, 19.30, 21.30. 4 euro.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005. Ore 16, 18, 20, 22: «Melinda e Melinda» di Woody Allen.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: Tel. 0481-712020.

«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.30, 20.10, 22.

«Christmas in love»: 15.50, 18, 20.15, 22.30.

«Polar Express»: 15.

«Tu la conosci Claudia?»: 17.10, 19.50, 22.10.

«Ocean's Twelve»: 17.45, 20, 22.15.

«Il mistero dei templari»: 15.30.

«Gli Incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15.30.

«Birth - io sono Sean»: 18, 20.15, 22.15.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 7 gennaio ore 20.45: Compagnia del Teatro Carcano «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti. Pre-

vendita e informazioni: dal 3 al 7 gennaio (festivi esclusi) presso la Biglietteria del Teatro, via Gar-

baldi dalle 17 alle 19. Tel. 0481/33090.

CORSO.

Sala rossa. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato.

Sala blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian De Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.

Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA.

Sala 1. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Ocean's Twelve».

Sala 2. 16: «Gli Incredibili» una normale famiglia di super eroi.

18, 20, 22: «Melinda e Melinda».

Sala 3. 15.50: «Polar Express».

18.10, 20.20, 22.20: «Birth io sono Sean».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 14 gennaio 2005 ore 20.45 (abb. Musica 16; abb. 8 formula B). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia Michela Hamel direttore.

Musiche di Kancheli e Mendelssohn. Ufficio informazioni tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

I FILM DI OGGI



«**BILLY ELLIOT**» (2000) di Stephen Daldry, con Jamie Bell (nella foto), Gary Lewis e Jean Heywood (Canale 5, ore 20.40). Un ragazzino ha passione e talento per la danza classica. Nonostante l'opposizione del padre e del fratello, riuscirà a imporsi. Intrigante e commovente opera sulle scelte di vita.

«**THREE KINGS**» (1999) di David O'Russell, con George Clooney (nella foto), Mark Wahlberg, Ice Cube (Retequattro, ore 21). Alla fine della guerra del Golfo, tre marinai americani tentano di impossessarsi di un leggendario tesoro appartenuto a Saddam Hussein. Amara e ironica peripezia di un gruppo di antieroi.



«**ULTIMO CONTRATTO**» (1997) di George Armitage, con John Cusack (nella foto), Minnie Driver e Alan Arkin (Raidue, ore 0.45). Un killer riceve l'incarico di eliminare un testimone proprio nel giorno in cui è programmato un ritrovo dei suoi ex compagni di liceo. Riuscita parodia del thriller e del filone nostalgico.



Raitre, ore 10.20 / Toma «Padre Brown»

Tornano in tv «I racconti di Padre Brown» il celebre sceneggiato tratto dal romanzo di Gilbert Keith Chesterton e interpretato da Renato Rascel: da oggi al 7 gennaio, su Raitre alle 11, si rivedranno sei episodi. «I racconti di Padre Brown» furono trasmessi per la prima volta dalla Rai tra il 1970 e il 1971, con una media di ascolto di oltre 18 milioni di telespettatori.

Raitre, ore 14.50 / Il mito di Atlantide

I maremoti hanno sconvolto la geografia della terra fin dai tempi più antichi: negli ultimi giorni sono, purtroppo, tornati di drammatica attualità. Con Mario Tozzi in «Gaia il pianeta che vive» verrà ripercorso il mito di Atlantide, inabissatasi milioni di anni fa a seguito di un violento maremoto.

Raitre, ore 23.20 / «Percorsi d'amore»

Da oggi Raitre propone le prime tre puntate del nuovo ciclo di «Percorsi d'amore»: un pulmino con a bordo i tre autori, conduttrice e regista inclusi, l'assistente, il consulente e il redattore, viaggiano in lungo e in largo per la penisola alla ricerca di storie e di personaggi che possano illustrare il grande cambiamento in atto nei costumi, nei valori e nei ruoli.

RAIUNO

- 6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Manca una delle nostre bottiglie il cittadino privato".
7.00 ABRAMO. Con Richard Harris e Vittorio Gassman.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IL MISTERO DI JULIE. Con Catherine Spaak e Pietro Sermoniti.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 OLTRERODDA. Con Katia Novaten.
0.20 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 CASSANDRA CROSSING. Film (drammatico '76). Di George Pan Cosmatos. Con Richard Harris e Sophia Loren.
3.40 OVERLAND
4.20 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "L'investigatore privato".
5.05 ZORRO Telefilm. "Il coccodrillo".
5.30 HOMO RIDENS

RAIDUE

- 6.05 L'OPINIONE
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Gaglioli.
6.15 SPENSERATISSIMA
6.20 IL VASCULO FANTASMA
6.35 L'AVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazziti.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY
11.20 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timpani.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 VICKY E I DELFINI. Film TV (drammatico '92). Di Greg Beaman. Con M. Barton e Ryan Merriman.
15.15 LA MIA AMICA SPECIALE. Film TV (commedia '00). Di Mark Rosman. Con Jere Burns e Lindsay Lohan.
16.40 ISPETTORE GADGET. Film (avventura '99). Di David Kellogg. Con Matthew Broderick e Rupert Everett.
18.00 SPECIALE TG2
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambaorta.
19.05 HUNTER Telefilm. "Bisogno di sapere". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
19.55 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Missioni in Paraguay".
22.40 RAI SPORT: 2005 il calcio che verrà.
23.50 TG2
0.10 PROTESTANTESIMO
0.40 METEO 2
0.45 ULTIMO CONTRATTO. Film (commedia '97). Di George Armitage. Con John Cusack e Minnie Driver.
2.25 TUTTO TOTO
3.15 BUONE NOTIZIE
3.50 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.U.N.O.

RAITRE

- 6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO È DOMENICA PAPA
8.00 È DOMENICA PAPA
9.25 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
10.20 I RACCONTI DI PADRE BROWN. Con Arnoldo Foà e Renato Rascel.
11.15 TGR SPECIALE LEONARDO
11.45 TGR REGIONE EUROPA
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
13.00 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.50 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
16.50 ULISSE. Con Alberto Angela.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 ELISIR. Con Michele Mirabella.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 PERCORSI D'AMORE. Con Anna Scalfati.
0.10 TG3
0.20 TELECAMERE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 TEATRO STABILE SLOVENO: LE ULTIME LUNE (commedia)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 SPECIALE - UN CICLONE IN FAMIGLIA
9.26 SPECIALE - RIS
9.35 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE. Film (avventura '84). Di Robert Zemeckis. Con Kathleen Turner e Michael Douglas.
11.57 MEDIASHOPPING
12.00 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Il passato riemerge".
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Claudio Lippi e Maurizio Costanzo.
18.15 FINALMENTE SOLI Telefilm. "La recita". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo.
20.00 TG5
20.40 BILLY ELLIOT. Film (commedia '01). Di Stephen Daldry. Con Jerry Lewis e Jessica Walter.
23.00 INCUBO AD ALTA QUOTA. Film TV (drammatico '97). Di Mike Roke. Con Annette O'Toole e Robert Urich.
1.10 CORTO 5
1.20 TG5 NOTTE
1.50 THE INTRUDER. Film (thriller '99). Di David Bailey. Con Charlotte Gainsbourg e Molly Parker.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 A TEAM Telefilm. "Sangue, sudore e applausi".
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.00 RIN TIN TIN Telefilm. "Promessa di matrimonio/Le perle sparite".
7.00 HAPPY DAYS Telefilm
7.30 TINY PLANETS
7.45 DRAGHI E DRAGHETTI
8.00 IACCHI DU - DU
8.10 JACOB DUE DUE
8.45 TOM & JERRY KIDS
9.00 ERNESTO SPARALESTO
9.10 SPIDERMAN
9.40 ZODIUS
10.10 ROBA DA GATTI
10.30 LUCKY LUKE - SI PUÒ FARE LUCKY LUKE. Film (animazione '01). Di Olivier Jean Marie.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CIAO AMICI. Film (commedia '41). Di Monty Banks. Con Oliver Hardy e Stan Laurel.
14.10 I MUPPETS VENUTI DALLO SPAZIO. Film (animazione '99). Di Tim Hill.
16.00 LOST IN SPACE. Film (fantastico '98). Di Stephen Hopkins. Con G. Oliver e Willard Hurt.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA Telefilm. "Kim e lo scrittore". Con C. Belli e Michael Beach.
19.55 SPERANDO... FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.05 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.30 CAMERA CAFÉ Telefilm. Con Paolo Luca e
21.35 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
22.35 ICE GALA 2004
0.05 THE VOID - ALLARME NUCLEARE. Film TV (thriller '01). Di Gilbert M. Shilton. Con Adrian Paul e Malcolm McDowell.
1.55 MEDIASHOPPING
2.05 SHOPPING BY NIGHT
2.30 LA VERA STORIA DI JOHN LENNON. Film TV (drammatico '00). Di David Carson. Con B. Brown e Philip McGowan.
4.00 TALK RADIO
4.05 VIA ZANARDI, 33 Telefilm.

RETE 4

- 6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Un uomo senza passato".
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm. "Alaska non è in vendita".
8.25 MEDIASHOPPING
8.30 LA DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
10.00 S. MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
12.30 MELAVEDE. Con Edoardo Geronzi e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 LA STANGATA. Film (commedia '73). Di George Roy Hill. Con Paul Newman e Robert Redford.
16.40 IL TEMPIO DI FUOCO. Film (avventura '88). Di Jack Lee - Thompson. Con Chuck Norris e Louis Gossett Jr.
18.40 COLUMBO Telefilm. "La pistola di Madreperla". Con Peter Falk.
18.55 TG4
19.35 THREE KINGS. Film (azione '99). Di David O. Russell. Con George Clooney e Ice Cube.
23.15 L'ULTIMA RAZZA. Con Patrizio Rovelli e Susy Blady.
0.30 A WONG FOO, GRAZIE DI TUTTO! JULIE NEWMAN. Film (commedia '95). Di Beban Kidron. Con Patrick Swayze e Wesley Snipes.
1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.55 DOMENICA IN CONCERTO
3.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
4.00 UNA LACRIMA SUL VISO. Film (commedia '64). Di Ettore Fizzarotti. Con Bobby Solo e Nino Taranto.
5.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.35 COME ERAVAMO



Programmi

LA7

- 6.00 TG LA7
7.30 LA7 MATTINO
8.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
9.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
9.35 GIOVANNI DALLE BANDE NERE. Film (biografico '57). Di Sergio Grieco. Con Anna Maria Ferrero e Vittorio Gassman.
11.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.05 IL CLIENTE Telefilm
14.05 PASSAGGIO A NORD OVEST. Film (avventura '40). Di King Vidor. Con Ruth Hussey e Walter Brennan.
16.50 UN ADORABILE TESTARDO. Film (sentimentale '95). Di Peter Yates. Con Julianne Moore e Peter Falk.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 STAR TREK VI - ROTA VERSO L'IGNOTO. Film (fantascienza '91). Di Nicholas Meyer. Con Kim Cattrall e William Shatner.
22.40 I FANTASTICI 5
23.40 TG LA7
0.15 M.O.D.A.
0.45 LA TOMBA DI LIGEIA. Film.

MTV

- 6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE MOVIE
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
15.00 DARIA THE MOVIE: È GIÀ COLLEGE. Film (animazione)
16.30 TOP 100 OF 2004
20.00 FLASH NEWS
20.05 TOP 100 OF 2004
21.30 VOLCANO HIGH - WHASANGO. Film (azione '01). Di Kim Tae-gyun. Con Jang Hyuk e Kwon Sang-woo.
23.30 FLASH NEWS
23.35 BEST OF STARS
0.30 BEST OF STORIES
1.30 SUPEROCK
2.30 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

- 6.30 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi
8.05 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
9.55 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (01) di Jimmy T. Murakami
11.20 SKY CINE NEWS
11.50 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt
13.30 FILM. MATRIX RELOADED (03) di Larry & Andy Wachowski con Keanu Reeves e Monica Bellucci
15.50 FILM. ANIMAL (01) di Luke Greenfield con Edward Asner e Rob Schneider
17.15 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
18.55 FILM. TOMB RAIDER - LA CULLA DELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor

SKY SPORT

- 6.00 Premier League 2004/2005: Middlesbrough-Manchester United
7.45 Serie B 2004/2005: Modena-Vicenza
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale
13.30 Premier League 2004/2005: Middlesbrough-Manchester United
15.00 Serie A 2004/2005: Speciale
19.00 Sport Time
19.15 10
20.15 Premier League 2004/2005: Charlton-Arsenal
22.00 UEFA Champions League 2004/2005: Speciale
2.00 Premier League 2004/2005: Middlesbrough-Manchester United
3.45 Premier League Preview Show
4.15 Premier League 2004/2005: Charlton-Arsenal

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Si gira a Cinecittà il kolossal di Raidue Fiction a più mani sulla storia di Roma

ROMA Sarà Raidue a trasmettere nella prossima stagione tv, «Roma», la fiction kolossal che si sta girando a Cinecittà sulla storia di Roma Antica. Rai Fiction ha annunciato di essere entrata nel progetto ad alto budget che vede insieme la prestigiosa Hbo (la tv cavo Usa di Sex and the City, dei Soprano e del pluripremiato Angels in America) e la Bbc per cinque serie tv da 12 episodi, la prima delle quali sarà pronta a primavera.

Il chairman di Hbo, Chris Albrecht ha illustrato il progetto con il direttore di Rai Fiction Agostino Sacca, «un investimento da 100 milioni di dollari a stagione, per una alleanza - ha detto Albrecht - nel segno della qualità che vede insieme le maggiori produttrici occidentali di fiction di pregio». Si andrà avanti, secondo i piani per cinque anni, subordinati però al successo stagionale.

L'attore Kevin Mc Kidd, come è ovvio che sia parlando di business. «La Rai ha una partecipazione piccola, alcune decine di milioni di euro sul ciclo completo, ma significativa anche perché - ha detto Sacca - è una straordinaria opportunità di riabbracciare un antico prestigioso partner americano e per proseguire su altri progetti di cui stiamo già discutendo».

Le cifre sono pazzesche rispetto ai numeri cui siamo abituati in Italia: una stagione di «Roma» costa più della metà dell'intero budget annuale di Rai Fiction. Il set è di 10 mila, 20 mila, 30 mila comparse, ma i rischi di entrare in un progetto marcatamente americano e inglese ci sono.

«Parliamo di questa serie da un anno, anche se l'annuncio ora - ha detto Sacca - abbiamo creduto moltissimo in questo progetto e l'ok di massima già c'era stato. Non nego che abbiamo avuto problemi sulle sceneggiature; gli americani sono durissimi nella trattativa, di una severità totale, però hanno avuto grande rispetto delle nostre richieste di modificare alcune cose, una grande attenzione e grande puntualità nei tempi di consegna delle sceneggiature. Non nego pure - ha aggiunto Sacca - che alcune scene avranno doppia versione, per gli americani e per gli italiani, perché è chiaro che Roma noi la sentiamo come un periodo nostro fondativo più di loro e quindi siamo anche meno liberi mentalmente rispetto a quel periodo. Nelle loro sceneggiature, così come si vede anche dalle scenografie, c'è una Roma realistica, ferina, crudele, colorata, profana che noi, dopo secoli di cristianesimo, non riusciamo a comprendere. Da qui un grande lavoro di mediazione».

Il cast per ora, tranne alcuni ruoli minori, è tutto straniero - Kevin Mc Kidd, Ray Stevenson i protagonisti nei ruoli dei due soldati romani di Cesare, Lucio Voreno e Tito Pullo, la cui saga tiene la fila della storia e poi Ciaran Hinds-Giulio Cesare, James Purefoy-Marco Antonio, Lindsay Duncan-Servilia, Polly Walker-Assia. Sacca ha però detto che in futuro la Hbo «avrà grande apertura per una cast in parte italiano, a patto che sia di levatura internazionale».

L'attore Kevin Mc Kidd

fi, c'è una Roma realistica, ferina, crudele, colorata, profana che noi, dopo secoli di cristianesimo, non riusciamo a comprendere. Da qui un grande lavoro di mediazione».

TELEQUATTRO

- 6.00 UNA RICETTA AL GIORNO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 TAPEDI E SAVONETTE
9.35 ANTONELLA Telenovela
10.00 FOX. Film (drammatico '48)
11.35 ROTOCALCO ADKRONOS
11.55 FEDE, PERCHÉ NO?
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S. PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 AUTOMOBILISMA
12.40 L'INCHIESTA
13.15 TGSL
13.30 UN ANNO DI CRONACA
14.30 CAPODANNO IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 VOCI DAL GHETTO
21.00 TGSL
21.15 K. Film (thriller '97)
23.15 OLTRE LA TERAPIA. Film (commedia)
0.45 LA SIGNORA MARY. Film (commedia)
2.15 DIVERGENZE FAMILIARI. Film (commedia)
3.45 THE JAMES GANG. Film (drammatico '97)
5.50 UNA RICETTA AL GIORNO

ANTENNA 3 TS

- 7.00 CONCERTO
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
13.45 SERVIZI SPECIALI
14.00 L'ESTATE DELLE SCIMMIE. Film (commedia '98)
16.00 I TRE PORCELLINI. Film (animazione)
17.15 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.00 A MARENA COI BELUMAT
20.30 IL LUNGO VIAGGIO. Film (commedia)
23.00 INTRATTENIMENTO
24.00 PENTHOUSE
6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.00 TELEVENTIDA
10.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
12.30 GIARDINANDO
13.00 FRULLI IN GOL...
14.30 IL PENSIERO
14.40 CRONACHE DAL VENETO ORIENTALE
15.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.00 SCOPRI IL MONDO
21.05 PROVINCIA DI UDINE
21.30 PIANETA FVG
22.30 SPORT NORD EST
0.25 EROTICO
1.35 ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

TELEPORDENONE

- 6.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: Radio3; 9.01: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: Radio3; 10.50: Il Terzo Anello Musica; 11.50: Domenica Musica; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: Radio3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello Musica; 16.45: Radio3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.15: La Grande Radio; 80 anni; 18.45: Radio3; 19.06: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.15: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale

- 8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg - Ona verde; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strada di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso. Programmi in lingua slovena: 87: Segnale orario - Gr mattina; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa della Chiesa parrocchiale di Rolano; 9.45: Flessione della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Teatrino dei ragazzi; Sembra che, ma non è, di Sabina Kozelj Horvet, regia di Matejka Peterlin; 10.50: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Intervista al dottor Zora Felek; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Jospin Stare. La vecchia anziana.

Radio Capital

- 6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Gospel; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Collection.

Radio Delay

- 7.00: 6 sveglia; 8.00: News; 10.00: Megamix; 13.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli; 14.00: Delay Wintertime; 17.00: 50 Songs; 20.00: Delay Winterime; 1.00: Ciao Best, il meglio di Ciao Belli (R); 2.00: Night Music.

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.15 EURONEWS
14.30 "Q" - L'ATTUALITÀ GIOVANE
15.15 47MO ZECCHINO D'ORO
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I - EDIZIONE
19.25 "IL MISFATTO
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 TANGO, MI AMOR
22.10 TUTTOGGI II - EDIZIONE
22.25 SPECIAL ALPE ADRIA
22.55 GENTE DI PIRAN... IN MEZZO ALL'ONDA
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA 7 GIORNI
12.04 ALL THE BEST
13.06 THE CLUB PILLOLE
14.00 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL MUSIC CHART
18.57 TGA 7 GIORNI
19.02 ALL MUSIC CHART
20.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
21.03 RAPTURE
22.00 ALL MODA
23.00 THE CLUB SHOW
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 6.15 LE TERRE DEGLI ESULI
7.15 OH, CE GRAN BIELE VINTURE
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 D.Z. SHOW
14.45 BASKET: La partita della Snaidero Udine
16.15 POLVERE DI STELLE. Film (commedia '73)
19.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
19.30 SETTIMANA FRIULI
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.15 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.00 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
22.00 MUSICAFÉ
23.00 NATIVITAS 2004

ITALIA 7

- 14.00 THE PAPER BRIGADE. Film.
16.00 BONANZA Telefilm
18.00 MANUEL
19.00 PAPA HO VINTO LA LOTTERIA. Film.
20.55 ROBIN HOOD. Film.
22.50 ALLA MIA CARA MAMMA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO. Film (commedia '74)
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

- 6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 SPECIALE EXPLORER
8.00 TELEVENTIDA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 HANSEL E GRETTEL. Film (animazione)
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
21.00 LA FORZA DEL FUTURO. Film (commedia)
22.30 SANFORD & SON Telefilm
23.00 MONITOR
23.30 UN ROBOT TUTTO FARE. Film (commedia)

IL PICCOLO



RETE AZZURRA

- 7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
9.20 CIME TEMPESTOSE. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BODY GOLF
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 EVENTI MODA
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.00 INTERRUPT
23.30 VOGLIA DI VOLARE
23.30 MUSIC CLIP

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORD EST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notizia di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteorom e/o Meteorom; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Mete; 10.45: Opinione con Massimiliano Finazzi Farore; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Meriti; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Miki Miki; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: «Hit 101 replica» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotraficabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 8.52: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telecommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, sport e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotraficabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 15.02: The Black Vice, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiativo, con Paolo Agostinelli.

nelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Look!around», con Barbara de Paoli; 19.

SPORT UMANITARIO

Stelle dello sport Usa si sono mobilitate per aiutare le popolazioni dei Paesi travolti dal terremoto di domenica scorsa al Sud-Est asiatico. Alcuni club della Nfl, football americano, daranno luogo a sottoscrizioni fra i tifosi che stenteranno allo stadio. Mobilitati anche i cestisti dell'Nba, con donazioni spontanee dei singoli giocatori tutte segrete.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVIAMENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Speciale
12.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Pompea Napoli-Air Avellino
13.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Speciale

13.45 Sky Sport 2: Rugby Inghilterra-Australia
15.00 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Speciale

16.00 Sky Sport 2: Boxe Incontri internazionali: Tarver-Johnson
20.15 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Charlton-Arsenal
20.15 Sky Sport 2: Basket Serie

A1: Scavolini Pesaro-MPS Siena
20.30 La7: Sport 7
20.35 Rai Uno: Rai Sport Notizie
22.00 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Speciale

ERIKSSON NON SI SPOSA

L'allenatore dell'Inghilterra, lo svedese Eriksson, ha rotto il suo abituale silenzio sulla vita personale e in un'intervista a una radio britannica ha detto di non aver piani di matrimonio con la sua compagna italiana Nancy Dell'Olio e di ritenere che le donne lo trovino attraente solo per il lavoro che fa. Eriksson ha anche detto di non avere un carattere freddo.

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

SPORT

Il talento giallorosso interrompe il lungo silenzio stampa per parlare del suo futuro prossimo

Cassano: «Mi manca un po' Capello»

L'allenatore bianconero è stato quello che ha meglio gestito le bizze del barese

Per delusi inizia il mercato di riparazione

ROMA Gito Migliaccio è il ventiquattrenne centrocampista, passato dalla Ternana all'Atalanta, il primo colpo del mercato di riparazione, per il quale Roma e Inter sono in pole position. Le trattative vere decolleranno da domani, intanto si è mossa la società di Ruggeri, ultima in classifica. Ed è da delusi di questa prima parte di stagioni che potrebbero arrivare le mosse più sensazionali: appunto, l'Inter di Mancini o la Roma di Del Neri.

Molte squadre che cercheranno di rinforzarsi, altre invece, come la Juventus, lavoreranno soprattutto in prospettiva di luglio. Ecco che Moggi porta avanti la trattativa con l'Udinese per Pizarro e non chiude al lago Cassano. Nel frattempo la Juve continua a ricevere messaggi dal Barcellona e Tacchinardi, perché a Rijkaard serve assolutamente un centrocampista per rifortire la rosa. Ma sembra difficile che la Juve, che resterebbe solo con Emerson, lasse e Appiah, decida di cedere uno dei suoi elementi di più lunga militanza. E certamente che verranno ceduti difensori in evidenza, come Iuliano (che però vuole rimanere in Italia), Legrottaglie (al quale piacerebbe un'esperienza inglese) e Tudor (sempre più vicino allo Standard Liegi).

La Roma non ha ancora cominciato i colloqui con Totti per il rinnovo del contratto del capitano e nel frattempo cerca di concludere l'ingaggio di Taddei: la speranza è che il brasiliano vinca la causa per mobbing con il Siena e possa quindi rescindere il contratto. Il ds dei giallorossi Baldini, che torna lunedì dalle ferie di fine anno trascorse a New York, cercherà anche di sfoltire la rosa cedendo Delvecchio (Atalanta) o Bologna, se accetta di ridursi l'ingaggio, Candela e il giovane Corvia, mentre Mido ha ribadito che non vuole assolutamente muoversi da Trigoria. Possibile anche che riprendano i colloqui con l'Inter per un possibile scambio Dacourt-Davids, perché l'olandese vuole assolutamente lasciare Appiano Gentile e la destinazione capitolina gli andrebbe benissimo, a meno che non si rifaccia clamorosamente sotto il Barcellona.

L'Inter, che ha chiesto Samuel al Real Madrid (ci sta pensando anche la Juventus), cercherà di definire anche la questione Cesar con la Lazio (ma Lotito deve ridurre le pretese), quella di Cruz con Fiorentina o Palermo (il problema è l'ingaggio molto elevato del Giardiniere) e capire in che modo arrivare al portiere brasiliano Julio Cesar, per il quale è probabile un parcheggio alla Reggina.

ROMA «Capello mi manca un pochino, per non dire tanto». L'ennesimo colpo a effetto di Antonio Cassano, neanche fosse una delle sue finte ubriacanti, è destinato a suscitare scalpore dalla capitale a Torino in un inizio di 2005 calcistico che si preannuncia rovente, sull'asse Roma-Juventus.

Per interrompere il suo silenzio stampa, datato ormai più di un anno, il giovane attaccante barese ha scelto l'ultimo giorno dell'anno più nero, la fascia oraria più ambita - i minuti finali del Tg1, cui ha concesso la sua esclusiva, a ridosso del seguitissimo messaggio di fine anno di Ciampi e l'argomento più scottante: la voglia di vittoria, con o senza la Roma, e il rapporto con Capello.

Contraddicendo il compagno-amico Totti, che con l'ex tecnico giallorosso aveva nei mesi scorsi ingaggiato un duello a distanza proprio partendo dal rapporto con Cassano, il diretto interessato ha lanciato un messaggio all'attuale allenatore bianconero. Parole buone per gli affetti, ma soprattutto per risolvere il vespaio delle domande: cosa sceglierà per il suo futuro Cassano, in scadenza di contratto nel giugno 2006 e dunque libero di decidere già tra un anno esatto? Resisterà alla sirena Juve?

«Il mio buon proposito per il 2005 è cominciare a vincere qualcosa di importante - ha detto Cassano - In Italia o all'estero? Da tutte e due le parti. Cominciamo alla Roma, dove ora sono. Ma nella vita non si sa mai, poi magari all'estero o ancora in Italia, non si sa. L'importante è vincere, nella vita non bisogna essere perdenti».

Parole ispirate alla filosofia di Capello, di cui il romanista non ha avuto alcuna remora a dichiararsi nostalgico. E già questo è parso un atto di coraggio, in una Roma che dietro al suo alliere Totti continua a covare rancori per l'allenatore dello scudetto. E anche se nel calcio 2 più 2 non fa automaticamente 4, la voglia di successi a prescindere dalla maglia (anche se di quella giallorossa, fino a due anni fa, Cassano si dichiarava innamorato) uniti ai complimenti all'ex allenatore significano qualcosa.

«Per me Capello è stata la persona più importante - ha aggiunto Cassano, seduto nel salotto della sua villa romana dove ha passato anche il Capodanno - Lo ringrazierò per tutta la vita. Mi ha saputo gestire come pochi altri e mi ha fatto diventare un calciatore importante a livello internazionale. Con lui ci sono state anche litigate, ma come tra un padre e un figlio. Se mi manca? Un pochino, per non dire tanto».

Qualcosa di più, insomma, dei biglietti d'auguri inviati ad altri protagonisti del suo recente passato. Per Sensi, Cassano ha avuto parole d'affetto («è una gran persona, ha fatto tanti sacrifici per la Roma e sono certo che altri ne farà»), per Trapattoni di riconoscenza («ha sempre rischia-



Cassano e Totti, amiconi ma con giudizi diversi su Capello.

tra parte da Torino Capello e Moggi non nascondono la loro stima per Cassano e un futuro in bianconero fa gola. I primi mesi del nuovo anno, nelle strategie giallorosse, dovevano servire a intavolare la trattativa per il rinnovo del contratto dei gioielli di casa, Totti e Cassano. Ma ora Baldini, sorpreso all'estero dall'uscita del secondo dei due giallorossi, dovrà fare i conti con un'incognita in più. Se Cassano vuole andar via, è questo l'anno giusto per venderlo. Prima che si svincoli e decida di testa sua, come fece anche Emerson.

«Quando ho scelto di venire in Sicilia non ho avuto esitazioni e senza curarmi del fatto che da alcuni anni non assaporavo l'atmosfera del campionato di B. Ero convinto, però, che il Palermo fra i cadetti ci sarebbe rimasto solo per pochi mesi, e avevo ragione. Con questa squadra, con questa società e con questo pubblico, sarebbe stato davvero difficile fallire l'obiettivo-promozione. Ringrazio tutti, per primi i tifosi che ci hanno sempre sostenuto».

Dalla B alla A, il Palermo ha continuato a vincere e non sembra intenzionato a fermarsi proprio alla vigilia di una serie di impegni importanti. «Ci troviamo al quarto posto assieme alla Sampdoria e all'Inter, a sole due partite dal termine del girone d'andata, un bel traguardo per una neopromossa. Il merito di questo risultato è dei giocatori, della società, ma anche mio: non ho mai smesso di credere in questa squadra. Certo, il Palermo non è ancora una macchina perfetta, però ha un motore che gira bene. Cosa mi aspetto nel 2005? Sarà difficile ripetere i successi dell'anno appena trascorso, che rimane di portata storica per i tifosi palermitani, i quali hanno riassaporato la promozione in A dopo oltre un trentennio; però cercheremo di fare del nostro meglio, come sempre. Il segreto sta nel lavoro e nella grande professionalità di tutti».

Il 2004 è stato l'anno di Guidolin, ma anche di Totti: «A prescindere dall'ultimo 3-0 rifilato al Cagliari, sono molto soddisfatto, perché abbiamo conquistato la promozione e stiamo consolidando la nostra posizione in A, disputando un buon girone d'andata. Non è mai facile compiere il salto dalla B alla A, noi però non ne abbiamo risentito».

Conincia domani la vera avventura al Real Madrid del tecnico brasiliano voluto da Sacchi

Luxemburgo: «Parlerò con i giocatori ma pretendo disciplina e lavoro duro»

MADRID L'appuntamento è per oggi pomeriggio. È il momento in cui il Real Madrid tornerà al lavoro e comincerà davvero l'era di Wanderley Luxemburgo, che Sacchi ha chiamato a Madrid per ridare al Real la dignità perduta. «La mia parola d'ordine è disciplina: parlerò ai giocatori, uno a uno».

Luxemburgo è un duro, e il tecnico più vincente della storia del calcio brasiliano: 40 titoli vinti in 23 anni di carriera, con scudetti guidando vari club. Tra pochi mesi ritroverà in casa Real il suo pupillo Robinho. Ad alto livello ha fallito solo nel Flamengo, la sua squadra del cuore che ha allenato nel 2001, mentre da ricordare è l'impresa del 1990, quando fu capace di far vincere il titolo paulista alla semiconosciuta squadra del Bragantino. Perciò, figurarsi se lo possono preoccupare gli scetticismi della stampa spagnola, che a fine 2004 hanno ironizzato sulla scelta del dt italiano di chiamare il tecnico brasiliano. «Ogni giorno che passa questo Real diventa sempre più irrinconoscibile» - scriveva l'AS.

La prima presa di contatto fra Wanderley e i galattici c'è stata nella mattinata del giorno di san Silvestro, quando il nuovo allenatore ha diretto il suo primo allenamento, una seduta in scioltezza e poi la sfida tra scapoli e ammogliati, vinta da questi ultimi per 5-0. Da oggi invece si farà sul serio e anche nel club più prestigioso del mondo il profeta del calcio brasiliano non cambierà i suoi metodi di lavoro: due allenamenti al giorno a partire da lunedì e sarà quasi sempre così fino alle due sfide di Champions contro la Juventus.

Luxemburgo sta cercando di capire anche se potrà continuare a usare i suoi walkie-talkie, che per lui so-

no uno strumento di lavoro molto utile. Non sono stati rari i momenti in cui, nel campionato brasiliano, le telecamere lo hanno inquadrato in piedi davanti alla panchina mentre scambiava opinioni con uno dei suoi collaboratori, appostato in tribuna centrale. Wanderley, ai tempi in cui allenava il Corinthians avrebbe perfino voluto dotare il suo capitano, oltre che il suo assistente, di un auricolare dal quale avrebbe ricevuto istruzioni durante la partita. «Se lo fanno con i ciclisti in corsa - spiega Luxemburgo - non vedo perché ciò non possa essere fatto anche nel calcio». L'innovazione tecnologica però non piace alla Federcalcio brasiliana, che vieta l'uso degli auricolari ai calciatori durante le partite e Luxemburgo dovette trovare altri rimedi.

«Io in quegli anni c'ero, era il Palemirus in cui giocarono anche Rivaldo, Mazinho ed Edmundo - ha spiegato Roberto Carlos, primo difensore del nuovo tecnico - e posso garantire che con Luxemburgo si vince. Lo conosco da dodici anni e so quello che può darci. Se dovessi dire tutto quello che ha vinto, staremmo a parlare a lungo. Non mi sa-

rei aspettato il suo arrivo a Madrid, ma bisogna fare un applauso a chi ha avuto l'idea di portarlo qui. Credo che Luxemburgo non rimarrà solo l'anno e mezzo previsto dal suo contratto. Penso che resterà più a lungo, grazie alla forza dei risultati, quelli che otterrà anche adesso».

Il nostro principale obiettivo? - ha detto ancora l'ex interista - È la Champions League, inutile nasconderselo, ma se vogliamo vincerla dovremo cominciare eliminando una rivale pericolosa come la Juventus, che ha gente fortissima come Emerson e Buffon».

Ma a parlare è stato anche lo stesso Luxemburgo, pronto a dire che «nessuno può garantire in partenza certezza di vittoria. Io però lavorerò molto per ottenere, perché sono felice di essere qui e non vorrei sprecare l'opportunità che mi è stata data e che ho colto al volo decidendo in 24 ore. È la prima volta che lavoro in Europa e vorrei far vedere chi sono, anche perché le responsabilità non mi spaventano».

Ma quali sono i segreti del nuovo tecnico madridista? «La base del mio lavoro si fonda su quattro fattori: disciplina, unione del gruppo, lavoro duro e professionalità. E proprio l'essere professionale è la chiave di tutto: i diritti dei cosiddetti galattici finiscono dove giocano i miei. Lo spiegherò ai ragazzi, nei prossimi giorni parlerò a quattrocchi con ognuno di loro».

Infanto a Madrid tiene banco il mercato, perché in casa merengue è arrivata una notizia-beffa: Solari, che si svincola a giugno, si è già accordato con gli arcirivali del Barcellona e ora lo attendono mesi di difficile convivenza con i suoi attuali tifosi.

RICONOSCIMENTO



Tevez, il migliore del Sud America

MONTVIDEO Per il secondo anno consecutivo, l'attaccante argentino Carlos Tevez è stato indicato come il miglior giocatore dell'America Latina dai giornalisti sportivi. Tevez, passato dal Boca al Corinthians ha ottenuto 76 voti superando il connazionale Javier Mascherano.

Problemi di sicurezza
Vede la sua casa distrutta:
il ct dell'Iraq
si dimette

TOKYO Il ct dell'Iraq, Adnan Hamd, ha rimesso l'incarico perché non si sente più al sicuro. Stando a quanto riportato dal sito internet FootballAsia.com, il tecnico ha gettato la spugna dopo aver saputo per telefono che la sua casa era stata distrutta. «Speravo di poter continuare, ma in Iraq ci sono tanti problemi per quanto riguarda la sicurezza».

Sotto la guida di Hamd, proclamato tecnico asiatico dell'anno, l'Iraq era approdato ai quarti della Coppa regionale e alla finale di consolazione del torneo olimpico (fu sconfitto per 1-0 dagli azzurri).

Nella Coppa del Golfo, disputata di recente nel Qatar, la nazionale irachena è uscita, invece, al primo turno.

Dopo la promozione, il quarto posto in classifica nella serie A

Guidolin: «L'annata appena finita molto esaltante per il Palermo»

PALERMO Ha definito il 2004 «un anno meraviglioso, fatto di soddisfazioni» e spera che il 2005 gli riservi altre gioie professionali. Francesco Guidolin, allenatore del Palermo, guarda avanti, ai traguardi a medio termine e ricorda le emozioni che gli ha riservato l'anno appena concluso.

Guidolin ha aperto il 2004 con una scommessa: allenare i rosanero. Lo ha chiuso, assemblando una sequela di trionfi, ultimo dei quali quello sul lanciatissimo Cagliari. I dodici mesi appena trascorsi sono stati esaltanti anche per il superbomber di origine emiliana Luca Toni: per lui 26 gol in campionato, dei quali 21 in B e 5 in A, uno in nazionale contro la Norvegia e un altro contro il Milan in casa, in Coppa Italia.

L'allenatore rosanero comincia dal gennaio 2004:

«Quando ho scelto di venire in Sicilia non ho avuto esitazioni e senza curarmi del fatto che da alcuni anni non assaporavo l'atmosfera del campionato di B. Ero convinto, però, che il Palermo fra i cadetti ci sarebbe rimasto solo per pochi mesi, e avevo ragione. Con questa squadra, con questa società e con questo pubblico, sarebbe stato davvero difficile fallire l'obiettivo-promozione. Ringrazio tutti, per primi i tifosi che ci hanno sempre sostenuto».

Dalla B alla A, il Palermo ha continuato a vincere e non sembra intenzionato a fermarsi proprio alla vigilia di una serie di impegni importanti. «Ci troviamo al quarto posto assieme alla Sampdoria e all'Inter, a sole due partite dal termine del girone d'andata, un bel traguardo per una neopromossa. Il merito di questo risultato è dei giocatori, della società, ma anche mio: non ho mai smesso di credere in questa squadra. Certo, il Palermo non è ancora una macchina perfetta, però ha un motore che gira bene. Cosa mi aspetto nel 2005? Sarà difficile ripetere i successi dell'anno appena trascorso, che rimane di portata storica per i tifosi palermitani, i quali hanno riassaporato la promozione in A dopo oltre un trentennio; però cercheremo di fare del nostro meglio, come sempre. Il segreto sta nel lavoro e nella grande professionalità di tutti».

Il 2004 è stato l'anno di Guidolin, ma anche di Totti: «A prescindere dall'ultimo 3-0 rifilato al Cagliari, sono molto soddisfatto, perché abbiamo conquistato la promozione e stiamo consolidando la nostra posizione in A, disputando un buon girone d'andata. Non è mai facile compiere il salto dalla B alla A, noi però non ne abbiamo risentito».

«Quando ho scelto di venire in Sicilia non ho avuto esitazioni e senza curarmi del fatto che da alcuni anni non assaporavo l'atmosfera del campionato di B. Ero convinto, però, che il Palermo fra i cadetti ci sarebbe rimasto solo per pochi mesi, e avevo ragione. Con questa squadra, con questa società e con questo pubblico, sarebbe stato davvero difficile fallire l'obiettivo-promozione. Ringrazio tutti, per primi i tifosi che ci hanno sempre sostenuto».

Dalla B alla A, il Palermo ha continuato a vincere e non sembra intenzionato a fermarsi proprio alla vigilia di una serie di impegni importanti. «Ci troviamo al quarto posto assieme alla Sampdoria e all'Inter, a sole due partite dal termine del girone d'andata, un bel traguardo per una neopromossa. Il merito di questo risultato è dei giocatori, della società, ma anche mio: non ho mai smesso di credere in questa squadra. Certo, il Palermo non è ancora una macchina perfetta, però ha un motore che gira bene. Cosa mi aspetto nel 2005? Sarà difficile ripetere i successi dell'anno appena trascorso, che rimane di portata storica per i tifosi palermitani, i quali hanno riassaporato la promozione in A dopo oltre un trentennio; però cercheremo di fare del nostro meglio, come sempre. Il segreto sta nel lavoro e nella grande professionalità di tutti».

Il 2004 è stato l'anno di Guidolin, ma anche di Totti: «A prescindere dall'ultimo 3-0 rifilato al Cagliari, sono molto soddisfatto, perché abbiamo conquistato la promozione e stiamo consolidando la nostra posizione in A, disputando un buon girone d'andata. Non è mai facile compiere il salto dalla B alla A, noi però non ne abbiamo risentito».

L'allenatore portoghese emula Herrera nell'assetto difensivo dei Blues

Mourinho fa volare il Chelsea

LONDRA Non si arresta la marcia in Premier League del Chelsea di Mourinho, ma stavolta gli arbitri fanno discutere anche in Inghilterra. È successo a Liverpool, dove la squadra londinese è uscita con una vittoria per 1-0 dopo che l'arbitro Riley al 38' pt non aveva visto un nettissimo fallo di mano in area del portoghese del Chelsea Tiago, un autentico colpo da volley.

La mancata concessione del penalty, apparso evidente anche dopo le riprese rallentate (ma la moviola in campo non è ancora ammes-

sa), ha scatenato le proteste dei giocatori del Liverpool in campo e l'ira dei tifosi sugli spalti, che hanno subissato di fischi Riley e anche il Chelsea.

Ad aumentare l'amarezza del Liverpool, presentatosi a questo match privo di pezzi importanti come Baros e Kewell, si è messo il fatto che il Chelsea, dominato per gran parte del match, a dieci minuti dalla fine è riuscito a segnare il gol della vittoria per 1-0 con un tiro sporco (deviazione di Carragher) di Joe Cole.

Per i londinesi di Mour-

inho, sempre più simili all'Inter di Helenio Herrera per capacità di chiudersi e poi colpire in contropiede (vedi anche il precedente match di campionato vinto, allo stesso modo, a Portsmouth), si tratta di una vittoria che rafforza il solitario primato in classifica, dove adesso hanno 52 punti in 21 partite.

A fine partita Mourinho è stato onesto nel riconoscere i meriti degli avversari: «Abbiamo avuto quel pizzone di fortuna che ci vuole sempre per poter vincere un campionato. Gli scudetti si conquistano anche co-



José Mourinho

si. Ma la verità - ha poi aggiunto il portoghese - è che abbiamo avuto una difesa fortissima, che ha neutralizzato tutti i tentativi dei nostri avversari. Ammetto comunque che il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio».



CALCIO SERIE B L'allenatore Tesser ha tratto positive indicazioni in vista della partita dell'Epifania contro il Vicenza

Triestina rigenerata dal ritiro di Cordenons

Il tecnico: «Il terzino Macellari ha messo la sua esperienza al servizio della squadra»

Alabardati, cenone da sparpagliati a Udine, Muggia e in Slovenia

TRIESTE Per festeggiare l'arrivo del 2004 si erano trovati tutti assieme in un ristorante («spendendo pure una cifra», assicura qualcuno), non riuscendo nemmeno ad arrivare al primo piatto che già erano scoccate assieme la faticata mezzanotte ed il conseguente rompere le righe. Così il Capodanno 2005 alabardato è scivolato via in ordine sparso. Qualcuno di qua, qualcuno di là, assieme a mogli e fidanzate in attesa del cin cin augurale e del tutti a nanna. Già nel pomeriggio infatti era fissato l'appuntamento al Garezar con il primo allenamento

del nuovo anno. Nulla di trascendentale: due parti iniziali di corsa e partita finale. Una bella sudata, insomma, in attesa dell'inedita doppietta odierna domenicale. In vista della tripla che vedrà la Triestina affrontare Vicenza, Perugia e Pescara nel giro di una settimana, lo staff alabardato non sta certo risparmiando lavoro ai suoi pupilli in questo periodo di festività dopo il ritiro di Cordenons, un solo giorno libero prima del solito tran tran quotidiano. Vietate le buffate e ritirare in orario da educande. Tanto più l'influenza che sta girando si sta abbattendo pure sul gruppo alabardato. «Io arrivo da una settimana con un'influenza intestinale che mi ha ammazzato», assicura Marco Rigoni. «Ed anche altri non stanno bene e poi, visto il periodo di risultati che stiamo passan-



Marco Rigoni

do, non era certo il caso di fare grandi parate». Lo stesso Rigoni, Pianu, Piva, Gimelli, Munari, Galloppa e Tulli hanno comunque formato la carovana più nutrita trascorrendo l'ultimo giorno dell'anno in un locale vicino ad Udine. Scoccata la mezzanotte tanti auguri e ritorno immediato a casa. Gli inseparabili Pinzan e Campagnolo, assieme a Tarantino, hanno invece preferito una toccata e fuga nella vicina Slovenia. Anche per loro i botti sono iniziati a scoppiare non appena ricalcato il confine. Cena in taverna a casa di amici muggesani

per Marco Pecorari, Minieri, Bruni e l'influenzato Mo-scaredelli. «Faremo qualcosa assieme tutti quanti appena capiterà l'occasione», ha annunciato il difensore goleador. Cena in famiglia, invece, per gli abitanti in zona oppure con fidanzate triestine per chi ha avuto la fortuna di farle innamorare. Per il momento brindisi e libagioni di gruppo sono rinviate a periodi più tranquilli. Magari dopo Vicenza (6 gennaio), Perugia al Rocco (9 gennaio) e l'anticipo di campionato di Pescara (venerdì 14 gennaio). Una tripla capace di mettere un'ipoteca non da poco sul prosieguo di questo 2005 appena iniziato. Intanto quest'oggi tutti attesi da un bel doppio. Allenamento, ovviamente, mica whisky o fiasche. Quelle sono rimandate a momenti che tutti si augurano di maggior gioia.

Alessandro Ravalico

TRIESTE La Triestina ha espresso due desideri per l'anno nuovo: qualche punto in più in classifica (per la tranquillità) e un gioco migliore. Non ha chiesto quindi la luna o l'impossibile, solo cose fattibili. Prima che arrivasse il 2005 l'alabarda ha cominciato a cercarsela da sola senza aspettare che piovesse dal cielo. I quattro giorni di ritiro nel Centro benessere di Cordenons potrebbero rivelarsi un ottimo investimento per i prossimi mesi. Dopo le scoppie casalinghe con Piacenza e Torino, l'Unione aveva un po' bisogno di ritrovarsi, di rafforzare lo spirito di gruppo. Il preparatore atletico Renosto ha lavorato sulla parte fisico-atletica con robusti richiami della preparazione estiva, mentre l'allenatore Tesser è intervenuto sulla parte tecnico-tattica e su quella psicologica per ricreare l'entusiasmo e il morale che a volte le sconfitte vanno a scalfire. Missione compiuta? Una risposta seria la si avrà solo nel giorno dell'Epifania, in occasione del derby di Vicenza e in occasione dell'incontro interno di domenica con il Perugia.

Tuttavia il tecnico alabardato durante questo piccolo periodo di clausura ha avvertito buone vibrazioni ossia sensazioni positive. «I giocatori più esperti mi hanno confessato che



Gianfranco Nardi

questi giorni sono volati via. Di solito i ritiri sono pesanti ma non c'è stato il tempo per annoiarsi. Tanto lavoro dal mattino alla sera in una buona atmosfera. Li definisco allenamenti di qualità».

Tesser ha lasciato sfogare la truppa nell'amichevole di giovedì scorso al «Bottecchia» contro il Pordenone. «La squadra mi è pia-



Il nuovo terzino sinistro Fabio Macellari.

ciuta nel primo tempo mentre mi sono arrabbiato un po' con quelli schierati nella ripresa perché non ho visto la stessa intensità dei primi 45'. Complessivamente sono soddisfatto perché al mattino nessuno di era risparmiato».

Un collaudo non banale per due precisi motivi: il ripristino del modulo con il trequartista che era finito

in cantina e la prima vera partita per il nuovo acquisto Fabio Macellari. Quanto al 4-3-1-2 si tratta solo di un ritorno alle origini, tutti lo hanno metabolizzato da tempo. E' uno schieramento tattico che comporta qualche rischio in più ma sicuramente il più adatto per le caratteristiche dei giocatori. Di Macellari, che si è già impadroni-



Eder Bau

to della fascia sinistra, Tesser ne parla in termini entusiastici: «Mi ha fatto un'ottima impressione. Ha lasciato intravedere una spiccata personalità e una grande voglia di riscatto. Le sue qualità non le scopro certo io, è invece importante che abbia dimostrato lo spirito giusto per inserirsi facilmente in questo gruppo. E' un ragazzo

propositivo e che ha maturato una certa esperienza che adesso è disposto a mettere al servizio della squadra. C'è sempre bisogno di giocatori che parlino in campo, che danno consigli ai compagni». Un bel colpo del duo Seebert-Berti e se adesso dovessero trovare anche un possessore per il centrocampo, la Triestina potrebbe riprendere con meno apprensione la sua navigazione. Da domani si apriranno ufficialmente i giochi di mercato.

Ma a chi potrà sorridere questo anno nuovo? Si spera al portiere Andrea Campagnolo, alla ricerca di una consacrazione dopo un periodo altalenante. Il 2005 potrebbe portare bene a Eder Bau, tartassato a lungo da infortuni ma con i numeri giusti per esplodere. Dei nuovi potrebbe emergere Gianfranco Nardi, arrivato qui alla chetichella ma già capace di ritagliarsi spazi importanti. Per Vicenza è in balottaggio con Rigoni per il ruolo di trequartista. Anche Tulli, se trova maggior continuità, potrebbe confermare le sue doti di realizzatore. L'allenatore Tesser conta molto anche su Munari e sul giovanissimo Galloppa. Princivalli, invece, ha il compito più difficile: deve convincere la platea che anche un triestino può brillare nella Triestina. Una scommessa.

Maurizio Cattaruzza

Il Torino piange la morte dell'avvocato Buffa

TORINO E' morto per un improvviso male, venerdì a Torino, l'avvocato Alberto Buffa, figura nota del mondo forense italiano e grande uomo di sport. Fu grazie a lui che il Torino evitò di essere dichiarato fallito, quando nel '94 fu coinvolto nel crack finanziario del suo ex presidente Mauro Borsano.

L'avvocato Buffa aveva 80 anni; sportivo praticante, fu nel '42 campione italiano juniores nel 110 ostacoli e componente della nazionale azzurra. Insigne civilista, fino al settembre scorso presidente della Came-

ra civile del Piemonte da lui istituita, sin dal dopoguerra si era avvicinato al club granata conoscendo il mitico presidente Ferruccio Novo, quello dei 5 scudetti del Grande Torino. Nei difficili anni successivi alla disgrazia di Superga, Buffa fu tra gli ideatori della cosiddetta «Finanziaria granata», forma societaria innovativa per un club sportivo. Per lunghi anni è stato azionista e consigliere di amministrazione del Torino, divenendo il legale di fiducia del presidente Orfeo Pianelli, quello che nel 1976 regalò ai granata il settimo scudetto.

Gascoigne andrà ad allenare in Australia

SYDNEY Secondo il Daily Telegraph di Sydney Paul Gascoigne starebbe valutando la possibilità di andare ad allenare una squadra della nuova lega-A australiana di calcio.

La squadra sarebbe quella dei Newcastle Jets. Sempre secondo il giornale locale altri tre allenatori britannici avrebbero la stessa intenzione dell'ex calciatore laziale: si tratta di David Platt (ex Samp ed ex juve), David Platt e Ian Porterfield.

Lo scorso luglio Gascoigne aveva firmato un contratto per giocare col Boston, nella terza divisione inglese, ma l'esperienza è durata soltanto due mesi, dopo i quali il giocatore aveva annunciato di voler conseguire un brevetto da allenatore.

Nel corso della sua carriera Gascoigne è stato selezionato 57 volte per la nazionale inglese, segnando dieci reti. Ma ha finito presto la carriera in seguito alla sua vira sregolata.

TENNIS

Il debutto domani nella Gold Coast in Australia. Il gioco serve-and-volley tra i segreti della sempreverde campionessa

Navratilova a 48 anni promette un grande 2005

L'ultima vittoria dell'ex cecoslovacca, a 46 anni, nel doppio misto a Wimbledon

ROMA In doppio sicuramente, poi qualche singolare, tanto per gradire. Martina Navratilova, 48 anni compiuti da un paio di mesi, annuncia che il 2005 potrebbe essere l'anno del suo «rilancio». Si sente forte fisicamente e mentalmente ed è decisa a fare ancora meglio di due anni fa, quando decise, nove anni dopo aver smesso, di riprendere la racchetta in mano per divertirsi e divertire ancora gli appassionati con il suo inimitabile tennis. Da quando è tornata nel giro, la Navratilova ha aggiunto altre due perle alla sua straordinaria carriera: la vittoria, nel luglio del '93 a 46 anni e 9 mesi, nel doppio misto a Wimbledon in coppia con l'indiano Paes, e il debutto olimpico lo scorso anno ad Atene raggiungendo i quarti di finale insieme a Lisa Raymond.

Quest'anno, la sempreverde campionessa è intenzionata a stupire ancora. Il debutto ci sarà domani in doppio nel torneo australiano della Gold Coast, ma la fuoriclasse non ha escluso anche per quest'anno qualche escursione nel singolare, soprattutto sulle superfici a lei più gradite. Che non possono essere che quelle veloci, a cominciare dalla amata erba di Wimbledon dove la Navratilova ha vinto nove volte, stabilendo un record destinato probabilmente a rimanere imbattuto.

Difficile infatti che il tennis femminile potrà mai riproporre un esemplare di giocatrice come la Navratilova, fenomeno due volte: per



Martina Navratilova promette un brillante ritorno.

aver saputo fermare il tempo e per essere stata in grado di produrre un tennis inimitabile. E uno dei segreti della longevità agonistica della sempre più sorprendente americana, ex cecoslovacca, sta proprio nel suo formidabile gioco serve-and-

volley, sicuramente atipico fra le donne, ma che le ha permesso di risparmiare molte energie nel corso della lunga carriera.

Se fosse possibile fare una verifica, sicuramente risulterebbe che campionesse del calibro di Monica Seles

o Arantxa Sanchez abbiano percorso sui campi da tennis molti più chilometri di quanti ne abbia percorsi la Navratilova, sempre portata ad accorciare gli scambi, anche sulle superfici più lente come quelle del Roland Garros o del Foro Italico. Un risparmio di energie fisiche e mentali che le hanno consentito di trovare ancora energie sufficienti per rimettersi in gioco quando le si è ripresentata forte la nostalgia della racchetta. Così, dopo aver attraversato due generazioni di tenniste, passando da quella di Chris Evert all'altra di Steffi Graf e Gabriela Sabatini (fu dopo la sconfitta con l'argentina il 17 novembre del '94 che la Navratilova si ritirò ufficialmente la prima volta), l'insostituibile Martina si è concessa anche un viaggio nel tennis bionico delle sorelle Williams, forti fisicamente ma più fragili mentalmente, e in quello più «umano» ma anche spettacolare a volte delle belghe Clijsters ed Henin, forti mentalmente ma fragili fisicamente.

Nel '94 la Navratilova lasciò con l'inimitabile bottino di 58 titoli del Grande Slam, di cui 18 in singolare, e 167 successi in singolare in tornei open (record assoluto). Lo scorso anno, Martina ha giocato sette volte in singolare superando nel primo turno di Wimbledon una giocatrice, la colombiana Catalina Castano che aveva la metà dei suoi 47 anni.

Il 2005 è ancora tutto da scrivere, ma sicuramente racconterà ancora qualche straordinaria storia di questa immortale campionessa.

LUTTO

Hockey: se n'è andato anche il popolare Mascia

TRIESTE Carlo Mascia (Augusto per l'anagrafe) e Bruno Ivo, pur nella diversa dimensione accomunati da una grande passione, vecchia da più di 50 anni, a breve distanza l'uno dall'altro, e sempre inaspettatamente, sono passati alla vita eterna.

Carlo, con la sua flemmatica, con la dedizione assoluta rivolta in special modo ai giovani, ricordiamo che la sua Triestina ha vinto il titolo italiano juniores, è stato un esempio di vero sportivo: atleta, allenatore, dirigente societario e federale. Lo si incontrava al «liston» domenicale e immancabile il discorso cadeva sull'hockey prato, dopo la famiglia, il suo principale impegno di vita.

Bruno Ivo, esuberante e sempre pronto alla battuta piccante, storico dell'hockey nelle diverse specialità del prato e delle rotelle, ma anche attento alle altre discipline che la Federazione italiana hockey e pattinaggio raggruppava in sé, è stato sicu-

ramente fra i più qualificati giornalisti delle specialità: meritorie le sue innumerevoli presenze e stesure di cronache sulla stampa cittadina e nazionale. Ultimamente stava operando per mettere a disposizione il suo bibliografico archivio per la pubblicazione di un almanacco sugli allora che questi sport hanno portato a Trieste.

Il feeling fra questi due personaggi, così diversi nel temperamento, non è mai venuto a mancare; si forse Bruno punteggiava Carlo, ma ciò faceva parte del suo modo di essere: polemico, ma sempre amico.

Oggi non ci sono più, sono volati a raggiungere i tanti grandi hockeyisti triestini, Maiola, De Vecchi, Bertuzzi, Grisovelli, Posar per nominarne solamente alcuni, e anche nell'aldilà si stia riformando, auspice la verve stuzzicante di Bruno, quel club di appassionati, che di questi sport sono stati attori indimenticabili.

BASKET SERIE A

Friulani a caccia della Final eight di Coppa

Gli arancione udinesi nella tana Benetton

UDINE Dopo la bella pure se sfortunata prova di Cantù, la Snaidero si attacca oggi anche a una tradizione negli ultimi quattro anni positiva al 50% al Palaverde contro i Colori Uniti trevigiani. Vittoriosi nel 2000/2001 con Bonicelli e l'anno successivo con Frates, gli arancione scendono però oggi con un organico ad handicap sul parquet di una Benetton dal canto proprio in grande spolvero, anche se priva dei pezzi pregiati Siskauskas e Bargnani. Privati del difficile Gorenc (alla ricerca del suo sostituto il club friulano sta provando per dieci giorni l'ex goriziano Stazic), con Estill rilevato da un Wallace disponibile solo dalla prossima settimana e Sekunda già rimpiazzato dal positivo Verginella di Cantù, la formazione di Alibegovic si affida oggi

Coach Alibegovic è ottimista sui prossimi incontri: oggi a Treviso e sabato con Milano

alla forza del gruppo per provare a doppiare con successo lo scoglio-Treviso.

«Ma posso dire di aver ritrovato in Brianza la mia squadra», dice soddisfatto il tecnico arancione. Contro Cantù abbiamo retto fino alla fine grazie a un collettivo mai così coeso ed è molto su questo che conto oggi contro una Benetton in forma che contro Bologna ha dimostrato tutta il proprio valore tecnico ed agonistico.

Dove sono previste le maggiori difficoltà per la Snaidero?

«Un po' dappertutto. Indi-

vidualmente i pericoli maggiori portano di i nomi degli azzurri Bulleri e Marconato, di Gore e Garnett, mentre dell'altro nazionale, Soragna, dico che troverà pane i suoi denti con Mian. Ma in linea generale Treviso è squadra coperta in ogni ruolo, con 7/8 giocatori intercambiabili».

Quali, dunque, le armi della sua squadra in periodo d'emergenza contro una delle vip del campionato?

«Dobbiamo innanzitutto giocare fino in fondo, provando a eliminare pause e palle perse. Sotto canestro Markovic, Cantarello e Zaccchetti dovranno fare gli straordinari e a quest'ultimo chiedo più punti in attacco. Così come domando maggiori finalizzazioni a Eddie Shan-non, anche perché non si può pensare che Vella e Verginella riescano a ripetersi sempre sulle frequenze di Cantù».

Un'ulteriore battuta d'arresto oggi a Treviso pregiudicherebbe definitivamente il discorso Final eight di Coppa Italia?

«Siamo ancora lì. È logico però che per centrare l'obiettivo dobbiamo vincere oggi contro la Benetton o sabato al «Carnera» contro Milano. Sottolineo comunque che il nostro obiettivo primario rimane quello del play off e il 50% delle vittorie probabilmente ce lo garantirà».

Edi Fabris

VELA Le durissime condizioni meteo hanno costretto al ritiro 50 dei 116 scafi alla Sydney-Hobart

Aera arriva due giorni dopo ma vince

In tempo reale il successo è andato al supermaxi australiano Nicorette

TRIESTE È andata al scafo inglese Aera la vittoria in tempo compensato della Rolex Sydney-Hobart regata australiana. La regata australiana iniziata il 26 dicembre e caratterizzata da condizioni durissime, tanto da costringere oltre 50 ritiri su 116 scafi partiti. Aera ha vinto nella classe A e in tempo compensato, battendo di oltre 4 (dopo i calcoli) il supermaxi Nicorette che ha ottenuto il "Line honours", vittoria cioè in tempo reale, dopo aver perso per mare, seguito da due ritiri, i dire avversari. Aera, 55 piedi di lunghezza, appartiene al Royal Yacht Squadron e il terzo scafo inglese vincitore della regata nelle sei edizioni disputate, Anata da Nick Lyckardopoulou. Aera ha visto al timone i difficili giorni di regata l'inglese Jez Fantoni. L'armatore Lyckardopoulou è nuovo a questa regata avendo vinto di classe nella tragica edizione del '98 con uno Swan 46.

«Questo è stato davvero l'Everest della vela» ha



Al centro la fessura causata dalla rottura della chiglia basculante che obbliga lo scafo a schiacciarsi sulle onde.

commentato ieri l'armatore. Chiunque vi partecipi ha già vinto». E ad aver vinto in tempo reale, dopo 2 giorni e 16 ore di navigazione, è stato l'unico supermaxi rimasto in gara, Nicorette, lo scafo australiano di Ludde Ingvald varato pochi

giorni prima dell'avvio della regata. Nicorette, diversamente dai due diretti avversari, piegati dalle condizioni meteo e costretti al ritiro, ha navigato in maniera molto conservativa nell'ultimo tratto della regata, risparmiando lo scafo gra-

zie alla scelta di percorrere una traiettoria più lunga, ma al riparo dalle onde. Il vincitore della Line honours ha concluso le 628 miglia di regata alle cinque del mattino ora locale del 29 dicembre, corrispondenti alle sette di sera del 28 di-

cembre in Italia. La tattica conservativa ha permesso a Nicorette di non subire l'impatto con le forti onde che hanno caratterizzato l'ultimo giorno di navigazione, ma ha allontanato la possibilità di battere anche il record di percorrenza,

impiegando 19 ore in più del minimo tempo stabilito nell'edizione del 1999. L'ultimo giorno di regata è stato davvero durissimo: gli scafi che partecipavano all'evento si sono confrontati con vento oltre i 35 nodi e mare molto formato, con onde di oltre sei metri.

Proprio le condizioni meteo avverse hanno bloccato la navigazione di uno dei favoriti, il supermaxi Skandia: lo scafo dell'armatore Grant Wharlington ha rotto la chiglia basculante, mettendo a repentaglio sia lo scafo sia l'equipaggio, che si è dovuto rifugiare su una zattera gonfiabile prima di essere recuperato dalla polizia marittima di Hobart. Una volta tornati a terra, gli uomini del 98 piedi hanno attivato le operazioni di recupero dell'imbarcazione, che si è anche rovesciata dopo la completa perdita della chiglia. Proprio la chiglia basculante era considerata una delle armi più potenti di questo scafo, per ore rimasto alla deriva al largo della Tasmania, in condizioni di vento e di mare che im-



I marinai lasciano Skandia per salire sul gommone.

pedivano il recupero della grande e preziosa imbarcazione. Stessa sorte, il ritiro, anche per l'altro favorito di questo evento, il supermaxi Konica Minolta, timonato da Gavin Brady. Il 98 piedi è stato martoriato da un'ondata più alta delle altre nella quale si è imbattuta di bolina. Danni strutturali allo scafo hanno impedito di continuare a navigare, e a malincuore, essendo in testa a tre quarti della regata, i neozelandesi hanno dovuto scegliere il ritiro. Costernato il timoniere, Gavin Brady: «Abbiamo navigato in acque confuse, con onde da

Ovest e mare da Sud, e vento che raggiungeva i 35 nodi. Poi il ritiro...». La sessantasesta Sydney-Hobart si conclude quindi con l'arrivo di poco più della metà dei concorrenti partiti, durante la cerimonia di premiazione non è mancato un minuto di silenzio per le vittime dello Tsunami.

«I velisti sanno quanto il mare possa essere terribile, e quanto vada rispettato», ha dichiarato il presidente del Cruising Yacht Club of Australia, Martin James al momento della premiazione.

Francesca Capodanno

MODRI

L'alfiere italiano, già vincitore in due precedenti edizioni disputa quest'anno per l'ultima volta il rally che un tempo partiva da Parigi

La Dakar si trasferisce in Africa, 573 km a Rabat

Nello prima tappa, il 31, Meoni ha concluso in settima posizione a 19" dal francese Fretigné

IN REVE

È morto il preparatore Grandi un big in tante discipline

BOLOGNA È morto nell'ospedale di Bentivoglio, vicino Bologna, professor Enzo Grandi, storico preparatore atletico della Virtus pallacanestro. Aveva 67 anni, lascia la moglie e una figlia. Grandi era stato tecnico di atletica (sette lanci) e arbitro di baseball, ma aveva poi legato la sua brillante carriera soprattutto al basket, anche se ci sono importanti parentesi nel calcio. Fu infatti nello staff di Bologna di Radice, la squadra che partì con cinque punti di penalizzazione per la prima vincita del giro scommesse e che fece un eccellente campionato. Sempre con Radice, Grandi si trasferì poi per un brev'periodo al Milan. Nel 1983 entrò nella Virtus allenando Alberto Bucci e nella società bianconera rimase per dieci anni. Nel 1993 Ettore Messina lo portò con sé in Nazionale e a fine anni '90 Grandi seguì ancora l'allenatore nel suo ritorno (con scudetto e Coppa Italia) alla guida della Virtus.



Fabrizio Meoni

BARCELONA Tappa di trasferimento ieri per la carovana della Dakar. La seconda giornata di rally è in effetti un lungo trasferimento: 920 chilometri (nemmeno uno di speciale) da Barcellona a Grenada, quasi tutti da percorrere in autostrada. I piloti sono partiti ieri a metà mattina, accompagnati da una giornata di sole, prima le moto, poi le macchine, infine i camion.

L'arrivo delle prime moto a Grenada era previsto in serata, quello degli ultimi camion nella notte tra domenica e lunedì.

Dalla città andalusica il rally approderà in Marocco, con la tappa che farà

capo a Rabat, 573 chilometri, 10 dei quali di prova speciale.

E venerdì, nella prima tappa, Fabrizio Meoni ha cominciato il Rally Dakar con un settimo posto nella prima speciale di sei chilometri. L'alfiere della Ktm, alla sua 14.ª e ultima Dakar (che vinse in due edizioni) è staccato di circa 19" dal vincitore, il francese David Fretigné, che con la Yamaha ha ottenuto il tempo di 4.11.6 sul tracciato della spiaggia di Castelfedels, con un vantaggio di 8" e 13" sul francese Cyril Despres e sull'olandese Eric Verhoef, entrambi su Ktm.

La prima prova speciale delle auto è stata appannaggio dello statunitense Robby Gordon e del tedesco Dirk Von Zitzewitz su Volkswagen (4.20.2), che hanno staccato di 2"7 il giapponese Hiroshi Masuoka e il tedesco Andrea Schults (su Mitsubishi), e di 3"5 il sudaficano Giniel De Villiers e il belga Jean-Marie Lurquin (Nissan).

Onorevole sesto posto per l'italiana Fabrizia Pons e la tedesca Jutta Kleinschmidt (Volkswagen) terminate a 9"9, e settimo per Tiziano Siviero e il finlandese Ari Vatanen (Nissan) staccati di 12"1.

ATLETICA

L'olimpionico tra poco più di una settimana partirà per la Namibia per prepararsi al caldo alla nuova stagione

Baldini, secondo alla maratona di Bolzano

BOLZANO Stefano Baldini festeggia il secondo posto alla corsa della 30.ª San Silvestro a Bolzano come se fosse una vittoria. «Questo risultato - racconta - per me è stato la ciliegina sulla torta. Si conclude nel migliore dei modi un anno pieno di successi».

La vittoria è andata all'ucraino Sergiy Lebida, specialista dei 10.000 metri, che ha portato a casa il suo quinto successo alla gara bolzanina. Solo in volata è riuscito ad imporsi su Baldini e sul giovane e sorprendente statunitense Dathan Ritzenhein.

Per l'oro olimpico di maratona alle olimpiadi del 2004 si chiude, così, con un altro ottimo risultato. «Ho addirittura segnato il mio primato personale su questa distanza - racconta Baldini - non sono mai stato così in forma a fine dicembre. Si vede proprio che l'oro di Atene ha avuto i suoi effetti».

Lebida, felicissimo di aver vinto per la quinta volta a Bolzano, ringrazia Baldini per aver tenuto alto l'andamento della gara. «Ho visto Stefano - così l'ucraino - che ha subito iniziato a tirare, voleva solo correre e correre. È stato bellissimo. Ho dovuto aspettare gli ultimi

metri per assicurarmi la vittoria».

Baldini conferma l'impressione di Lebida. «Sono partito con tanta grinta e tanta voglia di fare bene. Verso la fine sono riuscito a tirare fuori le mie capacità sulla lunga distanza e a impedire che Sergiy se ne andasse».

Il 10 gennaio l'oro olimpico partirà per la Namibia per prepararsi al caldo per la nuova stagione. «Tornerò - dice - in Italia solo i primi di febbraio per partecipare alla Cinque Mulini, una gara cross. La mia prima maratona sarà, invece, quella di Londra a metà aprile».



Stefano Baldini

SPORT & SALUTE



Gli aminoacidi La dieta migliore dell'atleta più evoluto

L'atleta evoluto o quello che volesse seguire una dieta particolarmente efficace per ottimizzare i propri allenamenti non possono prescindere dall'integrazione con determinate sostanze che consentono di sfruttare al meglio gli effetti dell'allenamento. Per quanto riguarda l'implementazione di proteine questa si rende necessaria in molte situazioni, quando si voglia aumentare la massa corporea o sopportare sforzi molto intensi. Si ricorre allora agli aminoacidi che sono i mattoncini che costituiscono le proteine. Questi sono sotto forma di miscela di tutti gli stessi, di combinazioni mirate o di aminoacidi singoli.

Le miscele più usate sono costituite dagli aminoacidi essenziali e dagli aminoacidi ramificati. Gli aminoacidi essenziali sono quelli che il nostro organismo non produce da solo e che quindi debbono essere introdotti con il cibo. Sono in rapporto percentuale ben definito tra di loro nella miscela per minimizzare la produzione di scorie azotate (urea e acido urico) ed essere completamente utilizzati. Ne è ricco il bianco d'uovo e anche le carni rosse e il pesce. Il loro utilizzo mirato consente di migliorare la performance atletica, la resistenza e la massa muscolare senza sovraccaricare epatico e renale. Se ne consiglia l'assunzione in piccole dosi (5-10 grammi) mezz'ora prima e dopo l'allenamento.

Con la stessa modalità vengono somministrati gli aminoacidi a catena ramificata. Questi, che nel-

la dieta equilibrata di una persona che non pratica sport sono contenuti in quantità sufficiente, sono invece utili negli sforzi intensi e prolungati. La finalità di un loro incremento nella dieta è quello di fornire energia di pronto impiego oltre ad aumentare la forza o la massa muscolare. Oltre all'effetto anabolico di costruzione del muscolo avrebbero anche l'effetto di diminuire la sensazione di fatica connessa a una loro diminuita presenza nel sangue come succede negli sforzi di elevata entità. Si ottiene così una migliore risposta fisiologica all'allenamento e si prevengono i sintomi di affaticamento durante gli esercizi intensi.

Questo risultato sarebbe ottenuto per la diminuita produzione di un neurotrasmettitore, la serotonina, a livello cerebrale che aumenta in una situazione di carenza di questi aminoacidi. Il muscolo per essere rimodellato dall'allenamento deve trovare nel sangue tutti i suoi costituenti e questi sono appunto forniti dalle miscele di aminoacidi che nelle attività di durata oltre le quattro ore entrano anche in gioco nel fornire energia. Infatti, un solo esempio, l'alanina che è prodotta nel muscolo a partire dagli aminoacidi ramificati, quando cominciano a mancare i carboidrati viene presa dal muscolo, portata al fegato e trasformata in glucosio. Da qui questo, a sua volta, ritorna ai muscoli per essere usato come carburante.

Dott. Ferruccio Divo - specialista in medicina dello Sport

IPPICA

Su tre giri di pista il clou del primo convegno dell'anno: Camelot, Carmen de Gleris e Cicogna Jet le punte di diamante

TRIESTE Parte il 2005 a Montebello e lo fa a spron battuto con cinque convegni in dieci giorni, compresi una Tris nazionale (martedì 11) e due matinée.

Una maratona sui tre giri di pista da lusinga oggi alla prima riunione dell'anno, un anno con l'ippica in apprensione per quale sarà il suo futuro, specialmente dal punto di vista economico. Speriamo bene.

Sei trattori allo start, e un unico penalizzato, Dix, questo lo schieramento del Premio Anno Nuovo che vede Toivanen affidare appunto a Pasqualin, mentre lui salirà in sulky a Cicogna Jet che troverà come compagni di avventura Zampillo

Pl, Cricket Men, Vialli Om, Carmen de Gleris e Camelot. All'insegna dell'equilibrio questo clou dalla di-

TRIS

Venerdì popolare, meglio ieri

TRIESTE La Tris di San Silvestro, disputata alle Mulina fiorentine, ha visto prevalere Croda Black Jet, diretto da Manlio Capanna, che in 1.16.9 si è lasciato alle spalle Belena Gius e Connie Volo. Totalizzatore: 4,14; 1,97, 2,22, 2,12; (12, 02). Sono stati 11.973 gli scommettitori che hanno indicato la combinazione 5-2-4 incamerando 115,78 euro. La prima Tris del 2005, disputata ieri a Tor di Valle, con protagonisti i 4 anni, si è risolta con il successo di Estroso Lgb. La combinazione vincente è 12-5-1. Ai 336 fortunati giocatori vanno 2086,98 euro.

ger

stanza forse un tantino impegnativa per la scattante Carmen de Gleris che, però, con lo spunto che si ritrova

si esprimerà quasi sicuramente in una condotta razionante onde poter contrastare efficacemente l'opposizione che ha in Camelot il soggetto più raccomandabile. Anche Cricket Men sembra, anzi lo è, più un velocista, come del resto Cicogna Jet, anch'essa dotata di validissimo spunto, mentre gli stagionati Vialli Om e Zampillo Pl non dovrebbero avere problemi di chilometraggio. Però, è riconosciuto che negli ultimi anni (da parecchi vorremmo aggiungere) le corse sulle lunghe distanze altro non sono che uno specchio per le allodole, le corse in questione quasi sempre essendo risolte in volata e non con azioni di for-

za che evidenziano il fondo in possesso dei protagonisti.

Quindi, vedremo privilegiato l'allure anziché i polmoni a mantice? Diciamo, in chiusura di preambolo, Camelot, Carmen de Gleris e Cicogna Jet, la terna che più ci convince.

Ai «gentlemen», che più avranno due corse a disposi-

zione, il primo ingaggio dell'anno, una prova in sulky ai neo 4 anni che si presenterà come un fatto... personale fra Eschillogal e Enduring. Anche per i 3 anni di fresca nomina un duplice impegno. Fedone e Fascinating Vita promettono scintille nel primo: Fearless Matto e Fiverstars potrebbero ri-

sultare i più in vista nel secondo. Abbastanza aperta la contesa con i 4 anni guidati dai «pro». Euterina Rivaro, una volta tanto non è chiamata ad inseguire, pertanto sono buone le sue credenziali nel confronto con Esmeralda Pl, Elanor e Elvira Vita. Nella seconda «gentlemen», in pista gli anziani, si

evidenziano Cameron Diaz, Danger Roc e Big Winnerst, ma non vanno esclusi Canigia e Borgo Petral. Due «Dangerous» nel Premio Buon Principio. Potrebbero esprimersi positivamente sia il Love che il Nike che però dovranno guardarsi da Varig Effe, Donizetti Bigi, e dalla positiva Calimba di Sala. Riserva Totip in chiusura di convegno, un handicap sul doppio chilometro che non dovrebbe sfuggire alla penalizzata Babau de Gleris, anteposibile agli alleati (compagni di nastro) Bierhoff Holz e Carnico Holz, nonché a Benigni Or, il più in vista allo start.

Il via alle 16.

Mario Germani

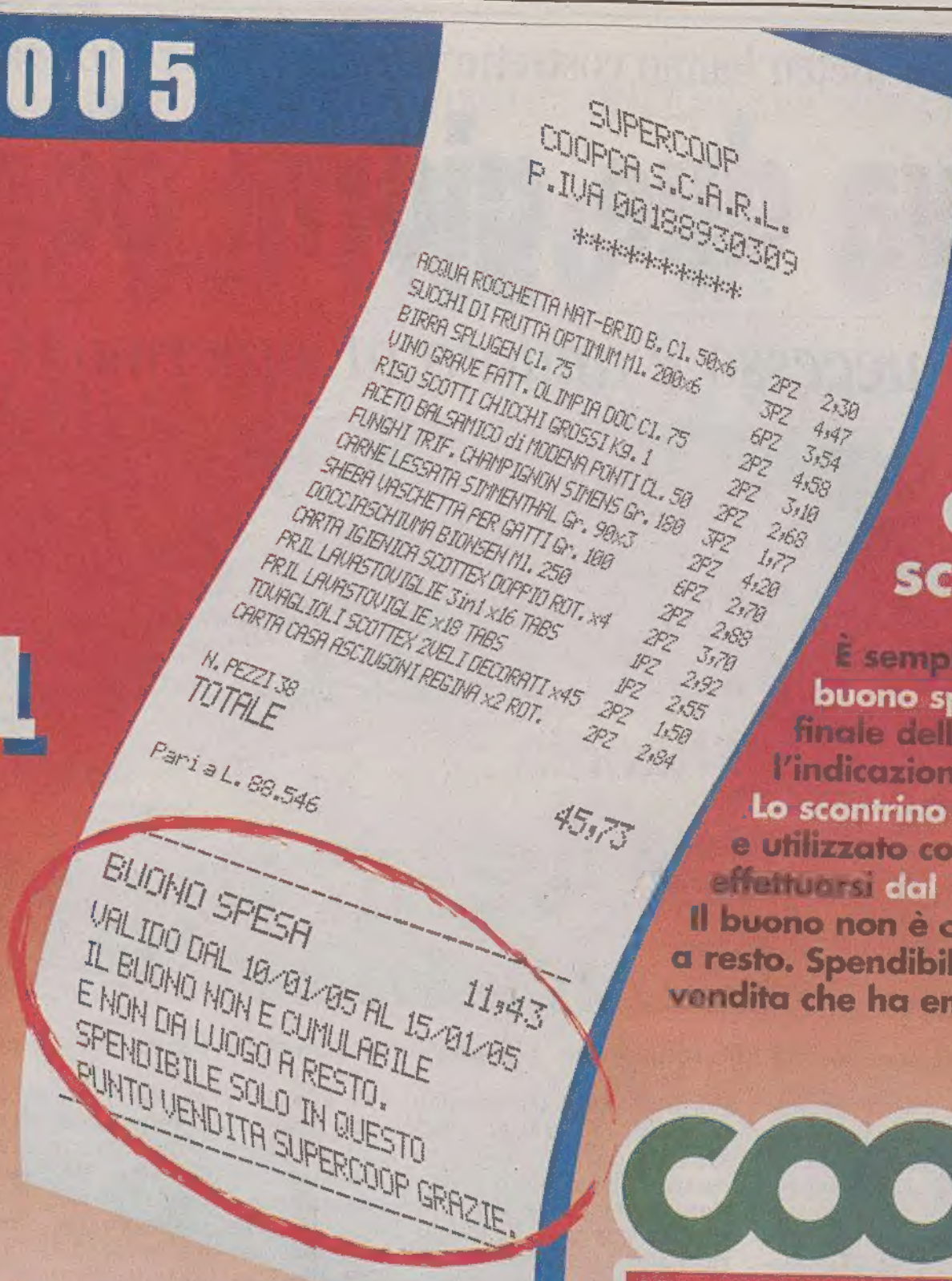
FAVORITI

Premio Aguri: Eschillogal, Enduring, Espresso Pit.
Premio 2005: Fedone, Fascinating Vita, Faurus Np.
Premio Capodanno: Esterina Rivaro, Elanor, Esmeralda Pl.
Premio Boti: Fearless Matto, Fiverstars, Fatal Blue.

Premio Anno Nuovo: Camelot, Carmen de Gleris, Cicogna Jet.
Premio Brindisi: Cameron Diaz, Danger Roc, Borgo Petral.
Premio Buon Principio: Dangerous Love, Varig Effe, Calimba di Sala.
Premio Spumanti: Babau de Gleris, Benigni Or, Carnico Holz.

DAL 3 ALL'8 GENNAIO 2005

BUONO DEL 25% SUL TOTALE DELLA SPESA



I prezzi riportati nello scontrino possono non corrispondere ai valori reali di vendita

Occhio allo scontrino!

È semplice verificare l'entità del buono spesa: la trovate nella parte finale dello scontrino, dopo l'indicazione del totale della spesa. Lo scontrino va conservato intero e utilizzato come buono su una spesa da effettuarsi dal 10 al 15 GENNAIO 2005. Il buono non è cumulabile e non dà luogo a resto. Spendibile solo presso il punto vendita che ha emesso lo scontrino.



VIENI nel PUNTO VENDITA COOPCA di TRIESTE in Via Pirano 25, TROVERAI CENTINAIA DI ALTRI PRODOTTI IN OFFERTA

Punti vendita Friuli Venezia Giulia: Tolmezzo Via della Cooperativa, 11 - Via Cartotecnica, 31 - Spilimbergo Via Cavour, 5 - Codroipo V.le Duodo, 4 - Tarvisio Via Vittorio Veneto, 216 - Faedis P.zza 1° Maggio, 30 - Tarcento Via Pretura Vecchia, 5 - Via Marinelli, 11 - Gemona del Friuli Via Osoppo, 27 - Buia Via Sotofratra, 15 - Rivignano Via Varmo, 29 - Cervignano del Friuli Via XXIV Maggio, 4 - Fagnana P.zza Unità d'Italia, 1 - Cividale del Friuli Via A. Rostri, 17 - Majano Via Udine, 16 - Sacle V.le Matteotti, 32 - Aviano V.le S. Giorgio, 36/B - Brugnera Via S.S. Trinità, 21 - Prata di Pordenone Via Paja, 85 - Pordenone Via Tessitura, 11 - Trieste Via Pirano, 25. **Punti vendita Veneto:** Venturati di Villorba Via Campagnola, 1/B - Treviso Via Giorgione, 26/28 (Zona Fiera) - Via del Mozzato, 2 - Vittorio Veneto Galleria Nazioni Unite, 17 - Conegliano Veneto Via Lourdes, 150/152 - Montebelluna Via Piave, 142 - Ponte della Priula Via IV Novembre, 115 - Ponte di Piave P.zza Sarajevo, 1 - Oderzo Via Zanuso - Via Verdi, 66 - Zelarino Via Castellana, 97 - Mestre Via Milano, 54 - Via Alpago, 8 - Marcon Via Tiepolo, 6 - Spinea Piazza E. Fermi, 6/C - Loria Via Mart. della Libertà, 1 - Cittadella Via Sanmartinara, 21.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

È il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

COMUNE DI TRIESTE

Espropriazioni per pubblica utilità

Si comunica, ai sensi del DPR 327/2001, l'avvio del procedimento per dichiarazione della pubblica utilità finalizzata agli espropri e approvazione progetto definitivo di sistemazione della pista ciclabile tra Obelisco di Opicina, Banne e Trebiciano. Gli atti sono depositati presso il Servizio Ristrutturazione del Patrimonio - Passo Costanzi 2 (tel. 040 6754242 - 040 6754663).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Carlo NICOTRA

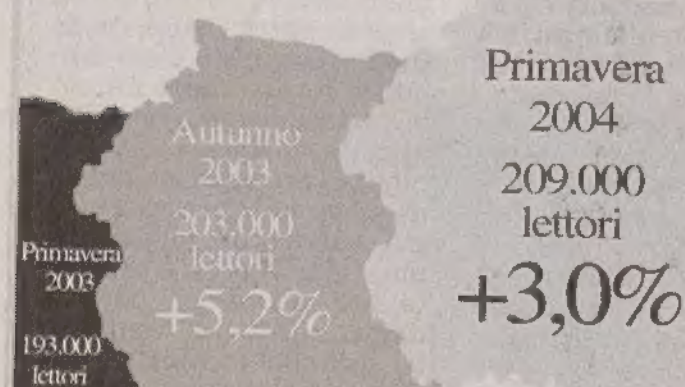
COMUNE DI TRIESTE

Asservimenti per pubblica utilità

Si comunica, ai sensi del DPR 327/2001, l'avvio del procedimento per dichiarazione della pubblica utilità finalizzata agli asservimenti e approvazione progetto definitivo di sistemazione dei percorsi turistico pedonali esistenti sul ciglione Carso tra Obelisco di Opicina e Cattinara, nonché tra Concanello e Trebiciano e tra San Giovanni e Monte Spaccato. Gli atti sono depositati presso il Servizio Ristrutturazione del Patrimonio - Passo Costanzi 2 (tel. 040 6754242 - 040 6754663).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Carlo NICOTRA

Sempre più lettori scelgono **IL PICCOLO**



Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

Continuaz. dalla 14.a pagina

OPEL Astra 1.8 Cdx 5 Porte - 2001 - Blu Scuro Metall. - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio. Proprietà Euro 7.690,00. Futurauto 040383939.

OPEL Corsa 1.0 12v Sport, Ss - 1ab, 3p, 1998, 3190. Progetto 3000, 040825182.

OPEL Vectra 1.8 S.W. Cd - 1998 - Km. 90.000 Argento Metallizzato - Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio. Proprietà Euro 5.990,00. Futurauto 040383939.

PEUGEOT 206 1.4 Xt, Ac - 2ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 7190. Progetto 3000, 040825182.

PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi km., garanzia, full optional, euro. 17.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE 996 Turbo 420 cv Tiptronic, nero basalto, 2000, km. 60.000, garanzia Porsche, full optional, euro. 76.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE Boxster 2.7, argento, dicembre 1999, km. 76.000, garanzia Porsche, full optional, euro. 28.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

PORSCHE Boxster 3.2 S, nero, aziendale, 2004, km. 6.000, in garanzia, full optional, euro. 39.000,00. Eurocar Trieste 040568332.

RENAULT Clio 1.2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, 3p, 2003, 9990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1.2 16v Privilege, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2001, 8390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1.4 16v Race, Ac, 4ab, Abs, Ss, Radiocd, 3p, 2003, 9190. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1.4 16v Si, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2000, 6690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Clio 1.4 One One, Ac, 2ab, Ss, Autoradio, 5p, 1999, 5790. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression, Ac, 8ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2004, 25490. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Laguna 2.2 Dci Dynamique, C/A, Ac, 6ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2003, 15990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1.5 Dci 100cv Sw Dyn, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, Cerchi, 5p, 2004, 16890. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1.6 16v Coach, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 2000, 6390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1.6 16v Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Autoradio, 3p, 2002, 11690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1.6 16v Dynamique, Ac, 8ab, Abs, Ss, 3p, 2003, 12390. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1.6 16v Sw Expression, Ac, 4ab, Abs, Ss, 5p, 2001, 7990. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane 1.9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, 5p, 2003, 14590. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Megane Scenic - Vari Modelli Sia Benzina Che Diesel Anni 2000-2002 - Tutti In Perfette Condizioni - Full Opt E Metallizzati A Partire Da Euro 9.390,00. Futurauto 040383939.

RENAULT Scenic 1.6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Autoradio, 5p, 2000, 9290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1.6 16v Rxt, Ac, 4ab, Abs, Ss, Cerchi, 5p, 2000, 9690. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Authentique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Radiocd, 5p, 2004, 18290. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Dynamique, Ac, 6ab, Abs, Ss, Ss, Radio, 5p, 2003, 17590. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Twingo 1.2 Ice, Ac, Ss, 2ab, 3p, 2001, 5190. Progetto 3000, 040825182.

RENAULT Twingo 1.2 Spring, Ac, Ss, 3p, 1997, 3890. Progetto 3000, 040825182.

SAAB 900 2.0 T 16v Talladega, Ac, 2ab, Abs, Ss, Radio, Cerchi, 3p, 1998, 6690. Progetto 3000, 040825182.

SMART Fortwo 700 Passion 61kw. Del 2004 Km. 11000 Come Nuova Prezzo Interessante. Automarket 040381010.

SUZUKI Wagon R+ 1.3 16v 4x4, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 2002, 8490. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avenis 2.0 16v Sol, Ac, 2ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 6590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Avenis Verso 2.0 D4d - 2002 - Km. 90.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa I.V.A. Esposta - Poss. Autocarro Euro 18.390,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Celica 2.0 16v Gt, Ac, 2ab, Abs, Ss, Cerchi, 3p, 1998, 8590. Progetto 3000, 040825182.

TOYOTA Corolla 1.4 3porte Vvt-i - 2000 - Km. 50.000 Argento Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 5.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.4 S.W. Vvt-i - 2001 - Km. 86.000 Blu Metallizzato - Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 7.590,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Corolla 1.6 5porte Sol Ultimo Modello - 12/2002 - Argento - Km. 50.000 Garanzia Fino A 12/2007 Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 9.890,00. Futurauto 040383939.

TOYOTA Yaris 1.5 Ts 5porte - 2002 - Km. 18.000 Grigio Metallizzato Garanzia Della Casa Comprensivo Del Passaggio Proprietà Euro 9.490,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Golf C7 16v 5porte, Air, Anno 2000, Colore Grigio Metallizzato, Km. 76.000. Ottimo Affare. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline - 2002 - I.V.A. Esposta - Grigio Metallizzato Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 15.990,00. Futurauto 040383939.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Comfort Air, Ac, 1ab, Abs, Ss, 5p, 1999, 7090. Progetto 3000, 040825182.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 3porte Comfortline, Anno 2001 Colore Grigio Metallizzato, Km. 52.000, Perfetta Da Non Perdere. Automarket 040381010.

VOLKSWAGEN Sharan 1.8 20v T Trendline F.O. - 2002 - Argento Metallizzato - Km. 50.000 Garanzia 12 Mesi Comprensivo Di Passaggio Proprietà Euro 16.990,00. Futurauto 040383939.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred 665. Telefono 040636677.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8.a misura 20.enne bellissima 3338218289, 040350772.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima 24enne affascinante disponibile 3333976299.

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 003867095818. (A00)

MONFALCONE bellissima 19enne sexy trasgressiva disponibile ogni fantasia ti aspetta! 348632596.

TRIBUNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet: www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. es. nn. 109/03

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 24 febbraio 2005, alle ore 10.00, nel Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano n. 1, davanti al Giudice dell'Esecuzione dott. G. Scausa, saranno posti in vendita, in lotto unico, i seguenti immobili:

P.T.8522 di S.M.M. Inf. C.1.1°, u.c. costituita da appartamento al IV piano e soffitto al piano soffitto della casa civ. n. 60/1 di via Flavia, an. n. 215 di S.M.M. Inf. costruita sulla p.c.n. 3688/1 in P.T. 7734 di S.M.M. Inf. marcato "D2", in blu con 38/1000 p.l. del C.1.1° in P.T. 7734, nonché 64/1000 p.l. del c.1.1° in P.T. 8527 di S.M.M. Inf.

Gli immobili saranno posti in vendita al prezzo base di € 120.000,00, con offerte in aumento non inferiori a € 1.500,00. Ogni offerente, tranne il debitore e tutti i soggetti per legge non ammessi alla vendita, dovrà depositare in cancelleria, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma pari al 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spesa presuntiva di vendita, mediante consegna in cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - di assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato a "cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Trieste", entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita. L'aggiudicatario dovrà depositare il residuo prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, in un LIBRETTO BANCARIO intestato alla procedura e vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, presso la Unicredit Banca S.p.A., sede di Trieste. Maggiori chiarimenti in cancelleria: stanza n. 144, dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Trieste, li 14 dicembre 2004

Dott. Martina Vidulich

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO**.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

SALDI

DAL 7 GENNAIO '05



VIDUSSI

oggi aperto dalle ore 15.00 alle ore 19.00